TUTTA EUROPA SEN

VEICOLI DI LINEA

Per chi sta in cabina, ore e ore di guida serena sulle grandi rotte commerciali. Per chi investe denaro, la sicurezza di alta redditività, con prestazioni superiori, consumi ridotti, competitivi costi d'esercizio.

È un Veicolo di Linea Mercedes-Benz: ogni particolare lo dice. Confort per lunghe distanze. Grandi riserve di potenza a bassi regimi. Nella strumentazione niente manca, niente distrae inutilmente la concentrazione di guida. Garanzia di 2 anni o di 200.000 chilometri su tutti i gruppi meccanici.

Impronta tecnologica Mercedes-Benz. Il cambio elettropneumatico EPS assicura manovre senza fatica e senza rischio di sbagliare. È il cuore del sistema a trazione integrata Mercedes-Benz, per affrontare al meglio variazioni di percorso, pendenza e traffico: motore, cambio e asse posteriore sono perfettamente armonizzati tra loro. Veicoli di Linea Mercedes-Benz 1944 Turbo Intercooler e 1935 Turbo nelle versioni carro e trattore. Li trovate presso Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 e al vantaggio dei finanziamenti e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina).

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1944	carro	4500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q
1944S	trattore	3500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q

ZA ACCORGERSENE.

MERCEDES-BENZ.

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

I FALSI E LE FARSE

GUERINO - È bello — coi tempi che corrono — arrivare alla domenica sera e scoprire di ...esserci ancora tutti.
DIRETTORE - È ancora più bello scoprire che il buon senso e la sportività sono più forti della violenza e più utili delle — pur lodevolissime — tavole rotonde, condite di ministri, presidenti, intellettuali e urlatori. Il bollettino di guerra della seconda giornata parla di una bicicletta rubata e di uno scippo neanche troppo ben riuscito a Lecce. Robe da cinema neorealistico. La buona volontà e — forse — la paura hanno sconfitto i coltelli. Il calcio, come avevamo auspicato la scorsa settimana, è riuscito — per il momento — a trovare in se stesso gli anticorpi per esorcizzare chi gli vuole male.
GUERINO - A volte mi chiedo, però, se al calcio vogliano più male i teppisti puri (che peraltro fanno il loro... mestiere di delinquenti) o piuttosto quegli addetti ai lavori che non sanno sempre tenere i nervi saldi come dovrebbero, scambiando gli estintori con le taniche di benzina. La settimana che si è conclusa ha costretto i cronisti a riempire i loro taccuini di autentici deliri, di incomprensibili minacce di serrate, di denunce anonime formulate da chi avrebbe il dovere (prima che il diritto) di parlare con chiarezza. Al resto ha pensato il Ministro Gava che, pur essendo il (teorico) responsabile della nostra sicurezza, ha dimostrato di intendersi di ordine pubblico come io mi intendo di fecondazione artificiale delle api nepalesi.
DIRETTORE - Sparare sui politici è quasi facile come sparare...sui giornalisti (il povero Montezemolo — a questo proposito — è sull'orlo dell'esaurimento nervoso, travolto da amministratori che gli vendono di nascosto la pubblicità di stadi non ancora costruiti, da burocrati che gli ...assicurano la chiusura di mezzo aeroporto di Fiumicino giusto per il giugno del '90, da sindaci che suggeriscono candidamente ospitalità bed and breakfast preferendola alla noiosa incombenza di ristrutturare strutture alberghiere fatiscenti): ma a volte è il movimento calcistico stesso che sbalordisce per la sua vocazione all'autogol. Spero non sia sfuggito a nessuno l'interessante fondino che la Gazzetta dello Sport ha dedicato domenica scorsa a quella sorta di coito interrotto con l'informazione esibito dall'avvocato Campana (episodio approfondito anche da Carlo Chiesa nella sua «Controcronaca»). Così come spero non sia sfuggito a nessuno il racconto dello squallido episodio di corruzione (o di millanteria) narrato nella stessa sede. In tempi di sindoni contraffatte sarebbe bello che il nostro calcio si guardasse allo specchio e cercasse di scoprire con lealtà e realismo le falsità e le «farsità» che lo soffocano. La violenza non è sempre figlia di un petardo o di un coltello: ma anche di una dichiarazione irresponsabile, di una provocazione gratuita, di una calunnia non provata. In un momento in cui i calciatori (parte eternamente più sana, oltre che fatalmente più «irrinunciabile», del sistema) dimostrano un grado di efficienza e di maturità assolutamente lodevoli, troppe persone che stanno loro attorno dimenticano coerenza e buon senso picconando dall'esterno uno spettacolo che sta facendo enormi passi verso la propria rinnovata credibilità.

GUERINO - Quella trascorsa, comunque, può essere archiviata come una domenica esemplare (la seconda sui campi, la prima sugli spalti). Con — in più — una curiosità da passare agli archivi: l'inattesa contestazione dei tifosi milanisti verso quei Capi che, dopo aver conquistato lo scudetto, hanno manifestato l'intenzione di negar loro il brivido delle partite esterne (come ...autorappresaglia per l'eventuale chiusura di San Siro agli uligani d'Italia). «Centinaia di trasferte — diceva uno striscione a Pescara — per scontrarsi contro una dirigenza infame». Ah, potenza dell'ingratitudine. O, forse, della mancanza di chiarezza.
DIRETTORE - Vedrai che tutto si aggiusterà a suon di risultati (a proposito, ai supporter milanisti è dedicata proprio in questo numero la prima puntata di un viaggio attraverso il tifo che toccherà ad una ad una tutte le città italiane). Ma torniamo, anzi restiamo a Pescara. Dove proprio questa settimana, la Nazionale di Vicini riprende il suo cammino mondiale, col conforto — non ne dubitiamo — di un calore che deve diventare sempre più utile e intenso. E con l'augurio che i piedi dei calciatori sappiano ragionare meglio di chi a volte, pretenderebbe di governarli.

Dopo appena due giornate il Milan ha un rapporto gol di sette a uno, l'Inter di sette a due. A tenere il passo delle lombarde è solo la Samp. Perde un colpo la Juve, bloccata sul 2 a 2 dal Cesena mentre la Roma conferma a Bologna i progressi di Coppa e il Napoli senza Maradona scivola a Lecce...

di Adalberto Bortolotti

COMANDA M

Al ritmo di tre gol a partita, il campionato finalmente avvicina le medie europee, dopo anni di sterilità perniciosa che ci industriavamo a contrabbandare per arte difensiva. È bastato che qualche volonteroso predicasse i valori dell'ardimento tattico, perché il panorama mutasse repentinamente. Ardimento tattico, vorrei spiegarmi, non vuol dire necessariamente zona: con sacrosanto puntiglio, Carletto Mazzone rivendica la funzionalità del suo modulo italianista, che tuttavia conduce, contro il grande Napoli, il difensore centrale a segnare il gol decisivo, a colpire una traversa e a impegnare a più riprese il portiere avversario. Che l'aria andasse cambiando, lo avevano fatto capire le Coppe. Non tanto con la promozione in blocco al secondo turno, quanto con le tre vittorie esterne, evento raro e già indicativo di una netta inversione di tendenza. I fattori che concorrono sono essenzialmente due: l'arrivo del terzo straniero, che sollecita a impiegare le fresche reclute (quasi tutte attaccanti o centrocampisti offensivi) secondo le attitudini natu-

rali; l'allargamento del torneo a diciotto squadre che, fra molti effetti negativi, ha però quello di spezzare l'equilibrio, di accentuare la frattura fra le «grandi» e le «piccole», punteggiando la differenza a suon di gol. Dopo appena due giornate, il Milan ha un rapporto-gol di sette a uno; l'Inter di sette a due. Chi non si adegua, vedi il Napoli, resta indietro. Guai affrontare questo campionato con i criteri mentali del passato; speculare sul golletto non paga più.

Stramilano, dunque, con la Sampdoria a tenere il passo. Il Milan non fa più notizia. Riduce gli appuntamenti più insidiosi (in apparenza) a occasioni di accademica souplesse. Virdis apre la strada, straordinario rompighiaccio sempre in funzione, poi gli altri completano l'opera, siano il regale Van Basten o il miracolato Ancelotti che ha una scadenza sta-

ILANO

In alto (fotoAS), il gol di Virdis, al quarto centro stagionale. A sinistra (foto Giglio), Zavarov, autore della prima rete della Juve al Cesena. Più a sinistra (foto AS), Zinetti «ferma» così il travolgente Van Basten. Sopra, la bomba di Cerezo per l'1-0 della Sampdoria contro il Como

tistica da celebrare. Gli avversari gli rendono onore, con rassegnata generosità. Invano Sacchi si adopera a infilare dubbi nei propri trionfi, temendo, a giusta ragione, un rilassamento psicologico. È un Milan senza Gullit, senza cioè l'uomo determinante nella conquista del fresco scudetto. Quando il profeta dalla lunga chioma riprenderà il suo posto, cosa dobbiamo aspettarci? Per fortuna, diventa sempre più agguerrito il fronte dell'opposizione. Colpita a freddo da un velenoso contropiede pisano, l'Inter ringrazia per l'opportunità che ne ricava di spiegare il suo intero potenziale offensivo. Tre gol Serena, gli stranieri già tutti a segno (e un Diaz da copertina), un Matteoli che sembra destinato a riscoprirsi fondamentale nell'anno che doveva emarginarlo. Trapattoni gongola, e chi ne aveva preconizzato un precoce tramonto si affanni a rivedere le scadenze.

A punteggio pieno, la Sampdoria pare essersi sottoposta a plastica facciale. Era brillante, distratta, sciupona. La ritrovi ferocemente realista, neppure più sfiorata dalla tentazione di uno svolazzo superfluo. Victor e Cerezo sono una bella coppia di vecchi marpio-

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Andreas BREHME
Inter

Un suo tiro da fuori, pregiata specialità di repertorio, trae l'Inter da un brutto pasticcio e avvia la galoppante goleada finale. È lo straniero meno reclamizzato, ma (sin qui) più utile.

2 Pietro Paolo VIRDIS (2)
Milan

Si replica. Il gol che sblocca la partita a Pescara, lo zampino nelle altre due segnature e il trono dei cannonieri sempre più saldo, con quattro bersagli in due domeniche. Avanti così.

3 Roberto BAGGIO
Fiorentina

C'è da onorare la prima convocazione nella Nazionale dei «grandi» e Robertino ci si mette di buzzo buono. Prima pizzica la traversa in pallonetto, il minuto dopo va a segno in diagonale.

4 Roberto MANCINI
Sampdoria

Un gol di pura maestria, un tiro micidiale sferrato senza preavviso, che ha il sapore del kappaò. Prima e dopo, tante brillanti iniziative, giusto per riaffermare il diritto alla maglia azzurra.

5 Giuseppe GALDERISI (2)
Verona

Dopo i due rigori dell'esordio, il nostro Nanù risuscitato tira fuori dal cilindro un tiro di punizione mortifero e vellutato. Sui suoi calci piazzati, il Verona sinora ha vissuto di rendita.

6 Stefano DESIDERI
Roma

Ecco un altro specialista dei tiri da fermo. A Bologna deve farsi perdonare un erroraccio di mira nel primo tempo, per la velleità di toccar di fino. Rimedia con un missile terra-rete (di Cusin).

7 Marco BARONI
Lecce

Ex grande promessa, rinasce sotto le esperte mani di Mazzone. Giustizia il Napoli con un perentorio colpo di testa, dopo aver colpito anche una traversa. Niente male, per uno stopper...

8 Gianfranco MATTEOLI
Inter

Proprio la stagione che doveva emarginarlo dal centrocampo nerazzurro, lo sta riproponendo in grande stile. Perché fra tanti cursori, un pizzico di genio non può guastare. E Matteoli ce l'ha.

9 Aleksandr ZAVAROV (2)
Juventus

Lui fa del suo meglio. Un gran gol in corsa, per aprire le danze. Un colpo di testa che dà l'ultimo brivido. Mica ne ha colpa se, dietro, la Signora si concede una domenica d'ordinaria follia.

10 Paulino EVAIR
Atalanta

Il ventitreenne talento del Guarany si presenta bene: un gol di squisita fattura, un pregevole assist per il raddoppio di Pasciullo. E Bergamo smette di disperarsi per quel Belanov mancato...

DIETRO LA LAVAGNA

Romeo PAPARESTA
Arbitro

Brutta settimana, con gli argentini. Il mercoledì sera, in Spagna, gli amici di Maradona lo circondano minacciosamente per un fuorigioco non rilevato, in funzione di guardalinee; la domenica bisticcia con Caniggia e lo caccia dal campo, a parere di tutti un po' avventatamente. Vendetta? Via, non scherziamo. Diciamo che il superlavoro non giova agli arbitri (vedi anche Longhi a Torino).

Antonio CARECA
Napoli

L'eroe di Salonicco nella polvere di Lecce? In verità, il salto è brusco, ma il gol (del possibile pareggio) sbagliato così clamorosamente davanti a Terraneo è di quelli che gridano vendetta. In un Napoli che ha mostrato a chiare lettere di soffrire terribilmente la mancanza di Maradona, Careca è sembrato il più «orfano» di tutti. Diabolico Diego: determinante anche quando non c'è.

Luigi CORIONI
Bologna

Affettuosissimo invito alla prudenza. Il successo di Pisa aveva forse indotto il dinamico presidente del Bologna ad allargare un tantino la naturale carica d'ottimismo, sino a dare per scontato un bis sulla Roma. Il risveglio è stato brusco, ma dopo tanta strada in discesa, è bene che il Bologna si renda conto che l'erta della Serie A impenna, a volte, a quote da Izoard.

IL PUNTO

segue

ni. Toninho, poi, passa dal ruolo di libero a quello di goleador con sorridente disinvoltura. Ecco uno straniero che non abbiamo reclamizzato abbastanza, ma che è stato — in assoluto — fra i più forti, completi e continui che siano discesi fra noi. Dossena è il rifinitore concreto che ci voleva per i due gemelli. Gol di Mancini, traversa di Vialli, tanto per dire «presente» alla Nazionale che ritorna. È una Sampdoria cui lo stesso Boskov toglie la tuta mimetica, proclamandola pronta a battersi per i traguardi massimi. C'era l'incognita sul portiere, ma il giovane Pagliuca strabilia per sicurezza. E, intanto, cresce la Roma. In una settimana quel vecchio diavolo di Liedholm ha rivoltato la frittata. Il colpo di mano a Norimberga e questa sorniona vittoria a Bologna. Piangono i rossoblù per il gran ritorno così a lungo sognato e ruvidamente infranto dal missile di Desideri. Ma chi ha osservato la partita con occhi sgombri da preconcetti, ha doverosamente annotato un maggior numero di palle-gol romaniste, pur nel contesto di una minore spinta offensiva. La Roma ha un organico da favola. Liedholm ha giocato a lungo con la sua difesa, prima di adottare la mossa che già aveva in mente e che ha trasformato un reparto colabrodo in una elastica cerniera: l'arretramento di Manfredonia, centrale di così assidua puntualità da far rimpiangere l'anagrafe (che formidabile coppia in azzurro con Franco Baresi: l'idea non è mia, di Galeone, ma la sposo con entusiasmo). Colmata la vera lacuna, si può pure pensare ai dettagli, come a quel tridente ripudiato che costringe a dolorose panchine l'astro nascente Rizzitelli. Ho visto crescere notevolmente Andrade; il suo ritmo non sarà mai vertiginoso, ma posizione e senso tattico sono di buon livello. Lasciando perdere Falcao, che è un riferimento troppo impegnativo per chiunque, un ottimo giocatore, destinato a diventare importante. La Roma è lì, a un punto dalle prime, ma dopo due trasferte, e quindi a più uno in media inglese come il terzetto di testa. E ha già attraversato una crisi, questo è da ricordare.

Ha perduto un colpo la Juventus, cui non è stato sufficiente uno splendido gol di Zavarov, sinistro pennellato in corsa. Saggiamente Zoff sfugge alla tentazione di invocare torti arbitrali: troppo bene si è accorto che non dì lì sono nati i guai, bensì da una difesa distratta e stranamente inefficace nel gioco aereo. Contate tre incornate-gol del Cesena (tutte sventate da prodigi di Tacconi) prima del pareggio di Cuttone. Il Cesena non risulta composto da giganti. Ben più di un colpo ha perduto il Napoli, i cui limiti di gioco erano stati sin qui mascherati da uno strepitoso Maradona. Fuori Diego (che già aveva avvertito «Attenzione, non siamo da scudetto»), quei tanti centrocampisti omologhi si sono pestati i piedi, come da copione. Incapace Alemao di prendere in mano la squadra, non potevano essere i gregari a raddrizzare tatticamente una partita compromessa. Fiorentina e Torino han preso un brodo, il Verona si è tenuto in linea di galleggiamento, con qualche sforzo; Ascoli, Pisa e Como, ancora a quota zero, hanno realizzato subito quale dura stagione sia questa, per chi non batte i circuiti metropolitani.

a. bo.

UNA DOMENICA DA 26 GOL

Atalanta-Verona 2-2
Bologna-**Roma** 0-1
Fiorentina-Ascoli 2-1
Inter-Pisa 4-1
Juventus-Cesena 2-2
Lazio-Torino 1-1
Lecce- Napoli 1-0
Pescara-**Milan** 1-3
Sampdoria-Como 2-0

CLASSIFICA: Inter, Milan, Sampdoria p. 4; Juventus, Verona, Roma p. 3; Bologna, Napoli, Cesena, Lazio, Fiorentina, Lecce p. 2; Pescara, Atalanta, Torino p. 1; Ascoli, Como, Pisa 0. **MARCATORI. 4 reti:** Virdis (Milan, 1); **3 reti:** Serena (Inter, 1) e Galderisi (Verona, 2); **2 reti:** De Agostini (Juventus, 1); **1 rete:** Giovannelli (Ascoli), Pasciullo e Evair (Atalanta), Zavarov, Laudrup, Buso (Juventus), Ancelotti, Van Basten, Donadoni (Milan), Domini e Cuttone (Cesena), Desideri (Roma), Lorenzo e Marronaro (Bologna), Giacchetta (Napoli), Bonomi (1), Cerezo, Mancini, Vierchowod e Dossena (Sampdoria), Skoro (Torino), Pasculli e Baroni (Lecce), Mandorlini, Brehme, Diaz e Matthäus (Inter), Bernazzani (Pisa), Edmar (Pescara), Borgonovo e Baggio (Fiorentina), Bortolazzi (Verona), Gregucci (Lazio). **Autoreti:** Vierchowod (Sampdoria), Marino (Lazio), Battistini (Fiorentina).

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 42 (716) 19-25 ottobre 1988

SOMMARIO

Speciale Tifo: il Milan pag. 42

Sudafrica pag. 100

Il compleanno di Rush pag. 108

SUL PROSSIMO NUMERO

I NOSTRI EURONEMICI

13 pagine sugli avversari di Coppa delle italiane

CONTROCAMPIONATO
di Elio Domeniconi

I SOGNI SON DESIDERI

Visto da Milano (*Il Giorno*): «E Milano se ne va». Visto da Roma (*Il Tempo*): «Roma ritrovata, passa a Bologna ed è già ai vertici». Visto da Torino: (*Tuttosport*). «Un missile russo!» cioè Zavarov. Visto da Genova: (*La Gazzetta del lunedì*): «Samp fantastica, Mancini in trionfo». Ciascuno tira l'acqua al suo mulino, a uso e consumo dei tifosi. Il direttore di *Tuttosport*, Piero Dardanello, non crede alla Juventus e non solo perché ha pareggiato col Cesena. Ha spiegato: «Oggi la Juve è caviale e champagne. Roba ottima, per carità, però inadatta ad un campionato dove le diete scudetto, si voglia o no, han contenuti ben più prosaici». Le manca un centrocampista all'amatriciana? Osservazione tecnica di Antonio Corbo nel suo editoriale sul *Corriere dello Sport-Stadio*: «Zoff dovrà migliorare il sistema difensivo e non l'attacco. Non era accreditato di coraggio tattico, la Juve gli avrebbe preferito Maifredi; invece». Ma non può essere che Zoff sbilanci la Juve in attacco proprio per dimostrare ad Agnelli che sa fare anche il Maifredi? A proposito dell'allenatore-spettacolo del Bologna. Dopo l'harakiri contro la Roma, Italo Cucci, direttore editoriale del quotidiano sportivo romano-bolognese, ha annunciato: «Da domani via Orefici riprenderà il suo nome e Gigi Maifredi tornerà a studiare calcio: forte, questa volta di una lezione in più; firmata Nils Liedholm». Ma chissà se a Roma si decideranno a dedicare una via a Liedholm.

Titoli: «È la Roma dei Desideri». (*Gazzetta dello Sport*). «Si realizzano i Desideri di Liedholm» (*Corriere della Sera*). «Bologna, Desideri proibiti» (*Stampa sera*). «La Roma dei Desideri» (*Corriere dello Sport-Stadio*). «Ultimo tram chiamato Desideri» (*il Giornale*). Bologna-Roma è stata diretta da Lo Bello di Siracusa. Anche se la Roma ha vinto, Gianfranco Giubilo inviato de *Il Tempo* l'ha bocciato con 5 giustificando il voto così: «Una parola a parte va spesa per Lo Bello, in chiara fase di assestamento in questo avvio di campionato: ne ha indovinate ben poche, scontentando tutti e offrendo la sgradevole sensazione di decidere per fatto personale nei confronti di qualche giocatore reo, magari, di un gesto di insofferenza. Per fortuna, la partita non ha offerto episodi decisivi da decifrare, così che la scadente prova dell'arbitro non ha avuto la minima influenza». Mentre Gianni Melidoni su *Il Messaggero* «... la Roma era padrona del campo, e i suoi tifosi, qui giunti in duemila, indirizzavano i cori festanti all'arbitro Lo Bello ("Tuttobello")...». Voto 7. Forse Lo Bello va a simpatie e antipatie. Ma sicuramente vanno a simpatie e antipatie anche i giornalisti. Per lo meno nei confronti degli arbitri. E soprattutto di Lo Bello.

Desideri, che ha firmato il gol vincente della Roma a Bologna, inseguito da Stringara

Nella mattina di lunedì 17 è morto Nazzareno Filippini, il tifoso ascolano ricoverato presso il reparto rianimazione dell'ospedale di Ancona in seguito alle gravissime ferite riportate domenica 9 ottobre nel corso dei tafferugli successivi alla partita Ascoli-Inter. Filippini, 32 anni, si sarebbe dovuto sposare nei giorni scorsi con una ragazza di S. Benedetto del Tronto.

Lazio-Torino, nota di Mario Rivano su *l'Unità*: «Skoro, che ricorda Marocchino ma ha meno estro dell'ex bianconero...» Allora finirà alla Valenzana pure lui? Titoletto de *l'Unità* su Pescara-Milan: «Edmar salvagente per Galeone». Poi leggi la pagella di Paolo Caprio e vi scopri un 5 e nel commento: «Edmar, tranne il gol, non ha mai fatto nulla per mettersi in mostra». Allora che salvagente è stato? Ma non è finita. Sempre sul giornale del Pci, in prima pagina, firmato Josè Altafini: «Edmar è una copia brasiliana di Paolo Rossi. Agilità, scatto e tempismo gli permettono di sfruttare gli errori degli avversari, anche di quelli più titolati. Il Pescara con lui potrà dare diversi dispiaceri alle grandi». I lettori de *l'Unità* a leggere sono rimasti sicuramente sconcertati. Come con Tango. L'Inter è risorta, anche grazie a panzer Matthäus. E su *Il Giorno* Gian Maria Gazzaniga gli ha dato un bel 7, dicendo: «Sulla fascia sinistra sembrava un torello infuriato: abile, a mio avviso, per insidiare a Maurizio Costanzo la pubblicità di una famosa camicia, molto apprezzata da chi ha il collo forte, tosto e corto». E chissà che non si chieda a Matthäus di fare anche gli spot, non solo i cross e i gol. Gazzaniga adesso scriverà anche sul *Corriere Mercantile* di Genova e il giornale diretto da Mimmo Angeli l'ha presentato così: «Ottimo commensale, a tavola gradisce il vino bianco ghiacciato e frizzante, gli piace il mare di Liguria, specie quello di Ospedaletti, dove è nata sua moglie; quello di Sanremo, invece, lo filtra nella piscina del Royal». Ma quand'è così dovrebbero farlo scrivere di Pigato e Vermentino, più che di Vialli e Mancini. La rubrica si chiama «Te la do' io la Lanterna!» (e su *L'Arena* di Verona si chiama «Te la do' io l'Aida»).

Dall'articolo di fondo di Alfio Caruso, vicedirettore della *Gazzetta dello Sport*: «Ferlaino non riesce invece a mettere dito nei programmi di Maradona...» Ma se è per questo nemmeno Maradona era riuscito a mettere dito nei programmi di Ferlaino. Perché se fosse dipeso da lui, Bianchi non sarebbe certo rimasto a Napoli. E Darwin Pastorin su *Tuttosport*: «A Lecce nessun santo dà una mano al Napoli». Si vede che San Gennaro si fida solo di Maradona. Sconcertante il titolo de *il Giornale*: «La V2 nasconde i peccati del Diavolo». Ormai è guerra fredda tra Berlusconi e Montanelli. E Franco Ordine da Pescara: «La nuova loggia calcistica in onore di gol si chiama V2...». Si vuole forse ricordare che Berlusconi era iscritto alla P2 di Licio Gelli? Certo che lo scrive proprio il suo Giornale...

Sopra (fotoCalderoni), Andreas Brehme, trascinatore dell'Inter nel match col Pisa: il tedesco ha segnato il primo gol nerazzurro

IL TEMA
L'INTER CRESCE

SPECCHIO DELLE MIE BREHME

Costruita fra polemiche e scetticismo, trova il successo-bis. A rivelarne l'identità vincente è il laterale tedesco

di Tony Damascelli

Il principale obiettivo del Gruppo Berlusconi è — come si sa — l'Inter-connessione: e, stando ai risultati di queste prime due domeniche, sembrerebbe averla ottenuta. Nel senso che il Milan sta solidamente viaggiando a braccetto con i cugini nerazzurri. Dall'Inter-connessione (calcistico-televisiva) all'Inter-visione, il passo poi è ancora più breve, se solo si tiene conto delle immagini oniriche che hanno movimentato l'estate della simpaticissima si-

INTER

segue

gnora Ivana Pellegrini, non ancora ribattezzata «Lady» nonostante abbia ereditato il titolo da Renata Fraizzoli, famosa per aver detto e pensato sempre il contrario di quello che diceva e pensava il presidente. Attendibilissime cronache estive hanno assicurato che lady Ivana Pellegrini avrebbe avuto visioni — bicolori per l'esattezza — che riguardavano l'Inter finalmente, prima, vincente e scudettata. Non sono storie o traveggole, ma cose magiche, dunque serie o almeno seriose. Insomma, c'è chi fa le carte al campionato, chi compila i referendum, chi si affida ai computer, chi non si sbilancia, e chi, come la moglie del padrone dell'Inter, vede con largo anticipo su tutti la squadra della ditta, assolutamente protagonista del campionato. Sta a vedere, o a prevedere, che qualcosa sta davvero accadendo a Milano, sull'altra sponda dei navigli: quella intossicata dal fango e dai moscerini per molti anni, ma ora bonificata.

Giovanni Trapattoni, tanto per restare nel tema delle visioni, ha detto che domenica scorsa, dopo il primo tempo della partita contro il Pisa, era convinto di essere seguito o inseguito dalle streghe, maledette e sadiche, pronte a pizzicare, molestare e avvelenare la famosa e popolare beneamata, in verità la meno amata dai milanesi. Da una parte i sessantacinquemila con il libretto rossonero in mano, dall'altra i venticinquemila neroazzurri all'ombra. Ma con quest'Inter bisogna incominciare a fare i conti. Anche perché dopo aver tradito mezza Italia e mezzo mondo nessuno la filava più di tanto. Al punto che l'estate scorsa, quando Ernesto Pellegrini aveva portato a casa due nazionali tedeschi, Brehme e Matthäus, sembrava invece che avesse acquistato due pupazzi, brocchi sconosciuti, di fronte al mazzetto di tulipani profumati in possesso di Berlusconi. Poi ci fu l'affare Madjer, vissuto e sofferto, e infine l'arrivo di Ramon Angel Diaz, figlio della pampa, bocciato ai tempi che furono da Fraizzoli, ma tornato utile nei giorni dell'emergenza di Pellegrini.

Tre stranieri discussi, pensate un po', perché ormai questa è la musica meneghina: tutto quello che capita dalle parti dell'Inter non è accettato mai serenamente, a cuore aperto, con fiducia. Tutto quello che succede in casa milanista è sicuramente perfetto, stratosferico, colossale, ieratico. Trapattoni, che ha dovuto ingoiare anche insinuazioni, bassezze, cattiverie sulle sue condizioni di salute, ha spazzato via le streghe da San Siro, Pellegrini se ne sta zitto, pronto a farsi portare in trionfo nello stadio sucitato, come è capitato al collega suo Berlusconi lo scorso anno, dimenticando finalmente incubi e ombre che lo hanno condizionato ogni anno: i nemici ci sono, ma sono sicuramente più deboli di quest'Inter; gli amici di Mazzola, i cortigiani di Boniperti o di Berlusconi, non possono farcela a contrastare i tiri di Matthäus o le parate di Zenga. Anche perché si è scoperto che quella tal «zampa di velluto» («eisenfuss» in lingua originale) non accompagnava l'altro tedesco Brehme solo come soprannome, ma come autentico e prezioso accessorio balistico. Al punto che al proprio debutto il brutto anatroccolo (in senso pallonaro) Andreas, cioè il meno pregiato dei gemelli-panzer pretesi dal Trap, si sta rivelando inossidabile uomo-squadra e all'occasione persino insospettabile matchwinner. Insomma, l'Inter si sta costruendo un'immagine, si dice così, può farcela da sola, recuperando soprattutto quell'allegria, quello spirito piratesco, brillante, originale che ne aveva caratterizzato gli anni dorati, di Angelo Moratti, di Italo Allodi, prima che si trasformasse in una società anonima per azioni o in una società per azioni anonime, scegliete un po' voi. In visione privata prima, adesso in Intervisione, la società di Pellegrini, la squadra di Trapattoni, torna a essere un bene comune, nazionale. Almeno così dobbiamo pensare, sperare, dopo centottanta minuti di campionato, dopo tre ore di Coppa Uefa. L'Inter c'è, e a differenza del trucco, si vede.

Tony Damascelli

In alto, la rete di Brehme, ottenuta con una conclusione dalla distanza che ha beffato Nista. Al centro, il raddoppio di Diaz. A sinistra, Serena sigla il 3 a 1 con un perfetto colpo di testa. Sopra, Matthäus perfeziona il risultato (fotoFumagalli)

PROVATE I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SISTEMI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 9 del 16 ottobre 1988: X 2 1 1 X X 1 2 1 X 1 1 1. Il montepremi è stato di L. 22.851.730.974. Ai 157 vincitori con 13 punti sono andate L. 72.776.000; ai 6.898 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.656.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Ascoli-Juventus	X2	X2	2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
Cesena-Fiorentina	1X	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Como-Bologna	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Verona-Inter	1X2	X2	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	2 X 2 X 2 X X 2 X 2 X 2 X 2 2 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Milan-Lazio	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Napoli-Pescara	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pisa-Sampdoria	X2	X2	X2	2 X X 2 2 X 2 X X X 2 2 X 2 2 X X 2 X 2	2 X X 2 X 2 X 2 2 X X 2 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Roma-Lecce	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Torino-Atalanta	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Cosenza-Reggina	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Genoa-Avellino	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Venezia-Livorno	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Ischia-Palermo	X	X2	X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X

CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

PARTITE	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Ascoli-Juventus	X2	X2	X2	X2	12	X
Cesena-Fiorentina	1X	X2	12	X2	X2	X
Como-Bologna	1X	12	1X	X	1X	1
Verona-Inter	1X	12	1X	X	12	X
Milan-Lazio	1	1	1X	1	12	1
Napoli-Pescara	1	1	1X	1	1	1
Pisa-Sampdoria	12	X2	2	X2	X2	12
Roma-Lecce	1	1	1	1	1	1X
Torino-Atalanta	1	12	1	1X	1	1
Cosenza-Reggina	1X	X	1	1X2	X	12
Genoa-Avellino	12	1X	1X	1X	1	1X2
Venezia-Livorno	1	12	1X	12	1X2	1X
Ischia-Palermo	X	X	X2	X	X2	1X2

Zio Francesco è un amico del Guerino che, come si suol dire, ci... prende spesso. Quest'anno, proprio in nome dell'amicizia, vuole suggerire ai nostri lettori alcuni sistemi da giocare in società per tentare l'avventura insieme. I prezzi che trovate per ogni schedina sono quindi relativi a un quinto (o, se preferite, a una «caratura») della giocata stessa: nessuno, ovviamente, vi impedisce di fare i... solitari. Un'ultima cosa: l'abilissimo Zio Francesco è titolare di un bar in Viale Mazzini a Roma.

UN SISTEMA STATISTICO

Questo sistema è stato ricavato sulla base delle colonne vincenti al concorso numero 10 negli ultimi dieci anni e delle presenze dei segni nelle singole caselle nell'attuale stagione. Lo sviluppo «intero» costa 345.600 lire.

Partita	Segno
Ascoli-Juventus	1X2
Cesena-Fiorentina	1X
Como-Bologna	X
Verona-Inter	1
Milan-Lazio	X
Napoli-Pescara	1X2
Pisa-Sampdoria	1X
Roma-Lecce	1X
Torino-Atalanta	1X
Cosenza-Reggina	X
Genoa-Avellino	1X
Venezia-Livorno	1X
Ischia-Palermo	1

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 10

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. Ascoli-Juventus	11	3	5	9	2-0 (28-11-84)	1-1 (10-4-86)	0-5 (19-10-86)									
2. Cesena-Fiorentina	7	2	4	1	1-0 (8-11-87)	3-3 (24-10-82)	1-2 (3-10-76)									
3. Como-Bologna	7	5	2	—	2-1 (24-5-81)	2-2 (4-10-81)	—									
4. Verona-Inter	17	4	5	8	2-1 (28-2-88)	0-0 (9-2-86)	1-2 (6-5-84)									
5. Milan-Lazio	45	26	11	8	3-0 (12-5-85)	2-2 (24-4-77)	0-2 (30-4-78)									
6. Napoli-Pescara	3	2	1	—	6-0 (11-10-87)	1-1 (29-1-78)	—									
7. Pisa-Sampdoria	5	2	1	2	3-2 (3-10-82)	0-0 (11-12-83)	0-1 (10-1-88)									
8. Roma-Lecce	1	—	—	1	—	—	2-3 (20-4-86)									
9. Torino-Atalanta	32	19	10	3	3-0 (4-2-79)	0-0 (15-3-87)	2-3 (26-2-56)									
10. Cosenza-Reggina																
11. Genoa-Avellino																
12. Venezia-Livorno																
13. Ischia-Palermo																

ATALANTA 2
VERONA 2

Atalanta: Piotti (5), Barcella (5), Contratto (5), Fortunato (6), Vertova (5), Pasciullo (6), Stromberg (6,5), Prytz (7), Evair (7), Nicolini (6,5), Bonacina (6,5). 12. Ferron, 13. Prandelli (n.g.), 14. Esposito, 15. Compagno, 16. Garlini (6).
Allenatore: Mondonico (6).
Verona: Cervone (6), Pioli (6), Volpecina (6,5), Berthold (6,5), Soldà (6), Iachini (5,5), Caniggia (7), Troglio (6,5), Galderisi (7), Bortolazzi (6,5), Pacione (5,5). 12. Zuccher, 13. Fattori, 14. F. Marangon (n.g.), 15. Bruni, 16. Gasparini (n.g.).
Allenatore: Bagnoli (7).
Arbitro: Paparesta di Bari (5).
Marcatori: 10' Evair, 20' Galderisi, 54' Pasciullo, 79' Bortolazzi.
Spettatori: 13.781 paganti per un incasso di L. 176.503.000 più 8.786 abbonati per una quota di L. 173.650.000.
Sostituzioni: Garlini per Evair al 69', Marangon per Iachini al 75', Prandelli per Fortunato al 77', Gasparini per Galderisi all'85'.
Marcature: Barcella-Pacione, Contratto-Caniggia, Vertova-Galderisi, libero Fortunato; il Verona gioca a zona.
Ammoniti: Bortolazzi, Contratto, Troglio, Prytz.
Espulso: Caniggia.
La partita: Vibrante e accesa nel primo tempo. L'Atalanta ha vissuto soprattutto sull'estro di Evair. Complessivamente, una partita fallosa e spezzettata.
Fatti salienti: Al 60' ammonizione di Caniggia, che con uno scatto di nervi scaraventa a terra il pallone e conseguentemente l'arbitro lo espelle.
I gol: Al 10' Bonacina spara una bordata dal limite, Cervone respinge con difficoltà e Evair, sulla traiettoria, insacca facilmente. Al 20' fallo di Vertova al limite e Galderisi trasforma la conseguente punizione con un astuto pallonetto alle spalle dell'immobile Piotti. Al 54' gran gol di Pasciullo che al volo in corsa insacca dalla sinistra al termine di un'azione corale dell'attacco bergamasco. All'81' da venticinque metri gran bordata su punizione di Bortolazzi, che sorprende nuovamente Piotti.
Tiri in porta: 12 dell'Atalanta, 6 del Verona.
Parate: Nessuna di Piotti, 3 di Cervone.
Falli: 22 dell'Atalanta, 36 del Verona.
I migliori: Caniggia, Prytz, Evair e Bortolazzi.
I peggiori: Pacione e Piotti.
Giuria formata da: David Messina (Gazzetta dello Sport), Xavier Iacobelli (Corriere dello Sport-Stadio), Gennaro Mosconi (Il Gazzettino).

Galderisi e Evair, un gol a testa (fotoDP)

BOLOGNA 0
ROMA 1

Bologna: Cusin (6), Luppi (6), Villa (7), Pecci (6), Demol (6), I. Bonetti (7), Poli (5,5), Bonini (6), Lorenzo (5,5), Stringara (6,5), Marronaro (5,5). 12. Sorrentino, 13. De Marchi, 14. Monza, 15. Alessio (6), 16. Aaltonen (n.g.).
Allenatore: Maifredi (6).
Roma: Tancredi (6), Tempestilli (6), Nela (6), Manfredonia (7), Oddi (6), Andrade (6,5), Renato (6,5), Desideri (7), Völler (6), Giannini (6), Massaro (6,5). 12. Peruzzi, 13. Gerolin, 14. Ferrario (n.g.), 15. Policano, 16. Rizzitelli.
Allenatore: Liedholm (6).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).
Marcatori: 80' Desideri.
Spettatori: Paganti 11.516 per un incasso di L. 301.157.000 più 10.600 abbonati per una quota di L. 252.000.000.
Sostituzioni: Alessio per Lorenzo al 66', Aaltonen per Poli al 77' Ferrario per Völler all'88'.
Marcature: Bologna e Roma giocano a zona.
Ammoniti: Tempestilli e Andrade.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Il Bologna ha avuto in mano le redini del gioco per l'intera gara; la Roma si è resa pericolosa in contropiede e con alcune punizioni dal limite, con una delle quali ha risolto il match.
Fatti salienti: Al 44' palo di Andrade su punizione toccata da Renato.Nella ripresa al 10' Luppi smarca Lorenzo che in corsa, al volo batte proprio sul portiere.
Il gol 80': Contropiede romanista, fallo di Bonini su Völler. Punizione battuta da Desideri che da trenta metri fa secco Cusin.
Tiri in porta: 10 del Bologna, 7 della Roma.
Parate: 3 di Cusin, 5 di Tancredi.
Falli: 19 del Bologna, 15 della Roma.
I migliori: Villa e Manfredonia.
I peggiori: Poli e Tempestilli.
Giuria formata da: Gianfranco Giubilo (Il Tempo), Adalberto Bortolotti (Guerin Sportivo), Italo Cucci (Corriere dello Sport-Stadio).

Il duello Villa-Renato (fotoAmaduzzi)

FIORENTINA 2
ASCOLI 1

Fiorentina: Landucci (6,5), Bosco (6), Carobbi (6,5), Dunga (7,5), Battistini (7), Hysen (5,5), Mattei (6), Cucchi (6,5), Borgonovo (6,5), Baggio (7,5), Di Chiara (6). 12. Pellicanò, 13. Pin (6), 14. Perugi (6), 15. Pellegrini, 16. Pruzzo.
Allenatore: Eriksson (6).
Ascoli: Pazzagli (6,5), Destro (6), Gori (6,5), Benetti (6), Fontolan (6), Arslanovic (5,5), Dell'Oglio (6), Carillo (5,5), Cvetkovic (6,5), Giovannelli (6), D. Agostini (6). 12. Bocchino, 13. Rodia, 14. Fioravanti, 15. Bongiorni (5,5), 16. Aloisi (n.g.).
Allenatore: Castagner (6).
Arbitro: Frigerio di Milano (6).
Marcatori: 6' Borgonovo, 17' Baggio, 73' Battistini, aut.
Sostituzioni: Bongiorni per Gori al 46', Perugi per Di Chiara al 63', Pin per Dunga al 70', Aloisi per Carillo all'80'.
Marcature: La Fiorentina gioca a zona, Destro-Baggio, Gori-Mattei, Benetti-Dunga, Fontolan-Borgonovo, Dell'Oglio-Di Chiara, libero Arslanovic.
Ammoniti: Perugi, Dell'Oglio, Fontolan, Cvetkovic.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Gara sofferta della Fiorentina, che poteva chiuderla dopo pochi minuti, grazie a un Baggio strepitoso ispiratore di tutte le manovre viola.
Fatti salienti: Al 16' Baggio con delizioso pallonetto colpisce la parte superiore della traversa. Stessa sorte subisce una sventola di Gori su punizione a due in area. Al 46' e all'85' l'arbitro annulla due reti alla Fiorentina per fuori gioco di Baggio e Borgonovo.
I gol: 6': cross di Dunga dalla destra, deviazione vincente della testa di Borgonovo. 17': lancio trasversale di Cucchi per Baggio che entra in area e batte Pazzagli in uscita. Al 76' Dell'Oglio calcia a rete e la palla deviata da Battistini batte Landucci.
Tiri in porta: 21 della Fiorentina, 12 dell'Ascoli.
Parate: 4 di Landucci, 9 di Pazzagli.
Falli: 26 della Fiorentina, 16 dell'Ascoli.
I migliori: Dunga, Dell'Oglio.
I peggiori: Hysen, Agostini.
Giuria formata da: Daniele Poto (Tuttosport), Giampiero Masieri (La Nazione), Alberto Polverosi (Corriere dello Sport-Stadio).

Carobbi ha superato Destro (fotoSabe)

INTER 4
PISA 1

Inter: Zenga (n.g.), Bergomi (6,5), Baresi (6,5), Brehme (7,5), R. Ferri (6,5), Mandorlini (6), Bianchi (6), Berti (7), Diaz (6,5), Matthäus (7), Serena (6,5). 12. Malgioglio, 13. Nobile, 14. Verdelli, 15. Matteoli (7), 16. Morello (6,5).
Allenatore: Trapattoni (7).
Pisa: Nista (6), Cavallo (6), Bernazzani (6,5), Faccenda (6), Dianda (5,5), Celestini (5,5), Cuoghi (5), Gazzaneo (5,5), Piovanelli (6), Been (5,5), Severeyns (6). 12. Grudina, 13. Taccola (6), 14. Allegri, 15. Dolcetti (n.g.), 16. Martini.
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).
Marcatori: 26' Bernazzani, 56' Brehme, 77' Diaz, 85' Serena, 87' Matthäus.
Spettatori: 25.328 paganti per un incasso di L. 366.955.000 più 24.445 abbonati per una quota di L. 550.000.000.
Sostituzioni: Matteoli per Baresi e Taccola per Gazzaneo al 46', Morello per Bianchi al 54' e Dolcetti per Cuoghi al 77'.
Marcature: Bergomi (Ferri)-Severeyns, Cavallo (Taccola)-Serena, Dianda-Diaz, Inter gioca a zona mista.
Ammoniti: Celestini, Cuoghi, Taccola, Bernazzani.
Espulsi: nessuno.
La partita: Gara dominata dall'Inter. Il gol del Pisa è giunto sull'unica azione offensiva dei toscani. Nella ripresa l'Inter si è scatenata travolgendo il Pisa grazie ad una grande determinazione. Un vero assedio: lo dimostrano i ventuno calci d'angolo a uno.
Fatti Salienti: Al 29' punizione di Matthäus girata di testa da Serena. Al 44' tiro di Bianchi parato da Nista. Al 58' l'Inter ha reclamato un rigore per un presunto fallo su Serena.
I gol: Al 26' la difesa interista va in tilt: Bernazzani riceve da sinistra una palla da Dianda e fulmina Zenga. Al 56' gol imparabile di Brehme da venticinque metri. Al 77' Diaz in mischia da pochi passi insacca al termine di un'azione Bergomi-Berti. All'85', su cross di Matteoli, testa di Serena e gol con palla che picchia sul montante destro e termina in rete. A due minuti dalla fine bel tiro al volo di Diaz, che si infrange sul palo ed è collocato in gol dall'accorrente Matthäus.
Tiri in porta: 30 dell'Inter, 4 del Pisa.
Parate: 2 di Zenga, 4 di Nista.
I migliori: Brehme e Nista.
I peggiori: Baresi e Been.
Giuria formata da: Gino Bacci (Tuttosport), Gianni Mura (La Repubblica), Franco Zuccalà (RaiTv).

Interviene Nista, battuto quattro volte

JUVENTUS 2
CESENA 2

Juventus: Tacconi (7,5), Bruno (5,5), De Agostini (6,5), Galia (4,5), Brio (5), Tricella (6), Marocchi (7,5), Rui Barros (6), Altobelli (5), Zavarov (6,5), Laudrup (6). 12. Bodini, 13. Favero, 14. Cabrini, 15. Magrin, 16. Buso.
Allenatore: Zoff (6).
Cesena: S. Rossi (6), Cuttone (6,5), Limido (5), Bordin (6), Calcaterra (6), Jozic (6,5), Agostini (5), Leoni (6), Piraccini (6), Domini (7,5), Holmqvist (7). 12. Aliboni, 13. Chiti, 14. Flamigni (n.g.), 15. Masolini, 16. Traini (n.g.).
Allenatore: Bigon (6,5).
Arbitro: Longhi di Roma (5).
Marcatori: 26' Zavarov, 35' Domini, 40' De Agostini, rigore, 80' Cuttone.
Spettatori: 22.802 paganti per un incasso di L. 419.901.000, più 13.700 abbonati per una quota di L. 400.000.000.
Sostituzioni: Traini per Limido al 79', Flamigni per Agostini all'89'.
Marcature: Bruno-Holmqvist, De Agostini-Piraccini, Galia-Limido, Brio-Agostini, Rui Barros-Bordin, Leoni-Zavarov, Domini-Marocchi, Cuttone-Altobelli, Calcaterra-Laudrup, con Tricella e Jozic liberi.
Ammoniti: Tricella, Galia, Limido e Rossi.
Espulsi: nessuno.
La partita: Inaspettato pareggio juventino con la «bestia nera» Cesena. Gara comunque fremente nella prima mezz'ora, inespressiva nella parte centrale e divertente nel finale.
Fatti salienti: Al 23' Laudrup, liberato da De Agostini, manda la palla a sfiorare il palo sinistro. Al 36' Zavarov scende in slalom e tira violentemente, ma centrale, e Rossi para con difficoltà. Al 45' Marocchi per Rui Barros, dribbling del portoghese e tiro respinto di piede da Rossi. Al 57' annullato un gol di Altobelli per presunto fallo di mano.
I gol: Al 27' gran tiro di Zavarov dal limite, potente e preciso, che si insacca all'incrocio. Al 35' Domini segna direttamente su punizione causata da un fallo di Brio. Al 40' mani di Cuttone su cross e De Agostini trasforma il penalty alla sinistra di Rossi. All'80' tiro di Cuttone, ribatte di piede Tacconi, riprende il cesenate e segna.
Tiri in porta: 14 della Juventus, 10 del Cesena.
Parate: 5 di Tacconi, 6 di Rossi.
Falli: 23 della Juventus, 14 del Cesena.
I migliori: Marocchi e Domini.
I peggiori: Brio, Galia e Limido.
Giuria formata da: Giampaolo Brighenti (Tuttosport), Oddone Nordio (Il Resto del Carlino) e Bruno Colombero (La Stampa).

Sasha Zavarov circondato dai cesenati

LAZIO 1
TORINO 1

Lazio: Martina (6), Marino (6), Beruatto (6), G. Pin (6,5), Gregucci (6), Gutierrez (5,5), Dezotti (6,5), Icardi (6), Di Canio (6,5), Sclosa (6), Ruben Sosa (6). 12. Fiorin, 13. Monti, 14. Piscedda, 15. Muro, 16. Rizzolo (6).
Allenatore: Materazzi (6,5).
Torino: Lorieri (6), E. Rossi (6), G. Ferri (6), Sabato (6,5), Brambati (6), Cravero (6), Muller (6), Comi (6), Zago (6), Edu (6,5), Skoro (5,5). 12. Marchegiani, 13. Benedetti, 14. Fuser, 15. Bresciani (n.g.), 16. Landonio (5,5).
Allenatore: Radice (6,5).
Arbitro: Felicani di Bologna (6,5).
Marcatori: 33' G. Pin, autogol, 45' Gregucci.
Spettatori: 15.774 paganti per un incasso di L. 404.781.000 più 11.022 abbonati per una quota di L. 355.000.000.
Sostituzioni: Landonio per Comi al 46', Rizzolo per Sclosa al 67' e Bresciani per Muller all'88'.
Marcature: Marino-Skoro, Beruatto-Sabato, Pin-Zago, Gregucci-Muller, Icardi-Comi, Sclosa-Edu, Rossi-DiCanio, Ferri-Sosa, Brambati-Dezotti. Liberi: Gutierrez e Cravero.
Ammoniti: Gregucci, Zago e Cravero
Espulsi: nessuno.
La partita: Noiosa per 40' minuti. Nella ripresa le squadre si sono accontentate di quanto avevano prodotto nel finale del primo tempo. L'incontro si è poi ravvivato verso il termine grazie agli spunti di Muller e di Ruben Sosa.
Fatti salienti: Al 37' tiro di Pin dal limite che Lorieri devia in un angolo. Al 65' tiro di Muller, e palla di poco alta. All'88' Rizzolo fallisce una favorevole occasione su grande spunto di Sosa. Un minuto dopo Dezotti saetta di poco alto.
I gol: Skoro viene atterrato da Marino al 39' e sulla susseguente punizione dal limite Edu beffa Martina con la complicità di una fortuita deviazione di Pin. Al 45' azione manovrata dalla Lazio e sul traversone di Sosa va a deviare Gregucci alla destra del portiere.
Tiri in porta: 14 della Lazio, 8 del Torino.
Parate: 3 di Martina, 4 di Lorieri.
Falli: 29 della Lazio e 20 del Torino.
I migliori: De Canio e Sabato.
I peggiori: Gutierrez e Landonio.
Giuria formata da: Umberto Paluzzi (Tuttocalcio), Stefano Di Bella (Teleradio Latina), Maurizio Cristofoli (Tuttogol).

Gregucci, Gutierrez e Muller

LECCE 1
NAPOLI 0

Lecce: Terraneo (6,5), Vanoli (7), Baroni (8), Enzo (6), Righetti (6,5), Levanto (6), Moriero (5), Barbas (6,5), Pasculli (5,5), Benedetti (6,5), Vincze (6). 12. Negretti, 13. Miggiano (6), 14. Garzya (n.g.), 15. Luceri, 16. Conte.
Allenatore: Mazzone (6,5).
Napoli: Giuliani (6), Ferrara (5,5), Francini (6), Corradini (5), Alemao (5), Renica (6,5), Carannante (5), Crippa (5,5), Careca (6,5), De Napoli (6), Fusi (5,5). 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 14. Filardi (6), 15. Chiaiese, 16. Giacchetta (5).
Allenatore: Bianchi (5,5).
Arbitro: Baldas di Trieste (5,5).
Marcature: 10' Baroni.
Spettatori: 35.920 paganti per un incasso di 808.314.000 più 5.073 abbonati per una quota di L. 171.548.000.
Sostituzioni: Giacchetta per Renica al 46', Miggiano per Vincze al 54', Filardi per Corradini al 57', Garzya per Vanoli al 76'.
Marcature: Benedetti-Crippa, Moriero-Francini, Levanto-Carannante, Vanoli-De Napoli, Ferrara-Pasculli, Corradini-Vincze, Alemao-Enzo, Fusi-Barbas, Baroni-Careca, Renica e Righetti liberi.
Ammoniti: Benedetti, Moriero, Renica, Francini.
Espulso: Negretti.
La partita: Gara povera di contenuti tecnici, valida sul piano agonistico. Il Napoli senza idee ha sofferto troppo l'assenza di Maradona. Il Lecce, subito in vantaggio, ha avuto anche l'occasione per raddoppiare.
Fatti salienti: Al 55' Baroni colpisce la traversa di testa su cross di Barbas. Il Napoli ha due contropiedi favorevoli, con Careca, il quale mette a lato di poco in ambedue le occasioni.
I gol: 10': Baroni raccoglie un cross di Vanoli e, di testa, infila imparabilmente Giuliani.
Tiri in porta: 9 del Lecce, 11 del Napoli.
Parate: 3 di Terraneo, 6 di Giuliani.
Falli: 26 del Lecce, 22 del Napoli.
I migliori: Baroni, Vanoli, Careca e De Napoli.
I peggiori: Alemao.
Giuria formata da: Ezio de Cesari (Corriere dello Sport-Stadio), Umberto Verri (La Gazzetta del Mezzogiorno), Giuseppe Galante (TeleNorba).

Moriero scavalca Francini

PESCARA 1
MILAN 3

Pescara: Zinetti (6), Dicara (6,5), Camplone (5,5), R. Bruno (5,5), Junior (6), Bergodi (6), Pagano (6), Marchegiani (6), Edmar (6), Tita (6,5), Miano (6). 12. Gatta, 13. Ferretti, 14. Caffarelli, 15. Berlinghieri (6), 16. Zanone.
Allenatore: Galeone (6,5).
Milan: G. Galli (6,5), Mussi (6), Maldini (6), Colombo (6,5), Tassotti (6), F. Baresi (7), Donadoni (6,5), Ancelotti (6), Van Basten (6,5), Rijkaard (6,5), Virdis (7,5). 12. Pinato, 13. Costacurta (6), 14. Viviani, 15. Evani (6), 16. Mannari.
Allenatore: Sacchi.
Arbitro: Pairetto di Torino (6,5).
Marcatori: 31' Virdis, 62' Van Basten, 69' Ancelotti, 81' Edmar.
Spettatori: 11.406 paganti per un incasso di L. 469.340.000 più 15.633 abbonati per una quota di L. 316.213.944.
Sostituzioni: Berlinghieri per Dicara al 46', Evani per Colombo al 53' e Costacurta per Mussi al 73'.
Marcature: A zona per entrambe le squadre.
Ammonito: Ancelotti.
Espulsi: nessuno.
La partita: Un lungo applauso ha salutato il rientro del Milan negli spogliatoi. Questo è il dato più sintomatico dei meriti dei campioni d'Italia e del clima che ha regnato sulle gradinate dell'Adriatico sette giorni dopo le cariche della polizia. In tribuna Vicini, venuto per osservare i quattro azzurri milanisti, ha dovuto assistere anche alle prodezze di Virdis.
Fatti salienti: Al 19' Rijkaard su lancio di Donadoni entra in area e giunto nei pressi di Zinetti preferisce appoggiare a Van Basten che grazia il portiere pescarese. Al 41' Tita impegna con un fendente Galli uscito alla disperata. Al 46' ancora Tita crossa per Miano che di testa impegna Galli.
I gol : Al 31' splendida combinazione Rijkaard-Van Basten con lancio in area per Virdis. Diagonale imprendibile per Zinetti. Al 62' discesa di Baresi che lancia Virdis placcato da Zinetti. Van Basten insacca a porta sguarnita. Al 69' traversone di Virdis, controllo di Ancelotti che di piatto infila tra palo e portiere. All'81' pasticcio della difesa milanista, ne approfitta Edmar.
Tiri in porta: 10 del Pescara, 14 del Milan.
Parate: 8 di Zinetti, 6 di Galli.
Falli: 10 del Pescara, 13 del Milan.
I migliori: Junior e Baresi.
I peggiori: Camplone e Mussi.
Giuria formata da: Alberto Cerruti (Gazzetta dello Sport), Giancarlo Dotto (Il Messaggero) e A. Andreucci (Ansa).

Donadoni ostacolato da Marchegiani

SAMPDORIA 2
COMO 0

Sampdoria: Pagliuca (6), Mannini (6), Carboni (6), Pari (6,5), Vierchowod (6,5), L. Pellegrini (6), Victor (6,5), Cerezo (7), Vialli (5), Dossena (6), Mancini (7,5). 12. Bistazzoni, 13. S. Pellegrini, 14. Bonomi (6), 15. Salsano (n.g.), 16. Pradella.
Allenatore: Boskov (6,5).
Como: Paradisi (6,5), Annoni (5), Lorenzini (6), Invernizzi (6), Colantuono (6,5), Albiero (5), Todesco (5), Centi (5,5), Giunta (5), Milton (6,5), Corneliusson (6,5). 12. Savorani, 13. Maccoppi, 14. Simone (5), 15. Didoné (5,5), 16. Verza.
Allenatore: Marchesi (6).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (6,5).
Marcatori: 15' Cerezo, 60' Mancini.
Spettatori: 1.194 paganti per un incasso di L. 53.460.000, più 16.263 abbonati per una quota di L. 279.168.000.
Sostituzioni: Bonomi per Mannini al 42', Didoné per Centi al 60', Simone per Giunta al 65', Salsano per L. Pellegrini all'86'.
Marcature: Mannini-Corneliusson, Carboni-Todesco, Vierchowood-Giunta, Pari-Lorenzini, Colantuono-Vialli, Annoni-Mancini, Victor-Centi, Cerezo-Milton, Invernizzi-Dossena, Albiero e Luca Pellegrini liberi.
Ammoniti: Pari, Carboni, Invernizzi, Albiero e Todesco.
Espulso: nessuno.
La partita: La Samp regola il Como con un gol per tempo. Cerezo, tornato in attacco per il rientro di Pellegrini, segna la prima rete nel «nuovo Marassi». Il Como ha una difesa ordinata, ma non ha punte. La Samp, molto pratica, non perdona la benché minima distrazione ai lariani.
Fatti salienti: Al 70' traversa della Sampdoria su tiro di Vierchowood deviato da Vialli.
I gol: Al 15' punizione di Dossena concessa per il fallo su Mancini. Sul cross, tiro al volo e gran gol di Cerezo. Al 60' Mancini, ricevuta palla da Dossena, tira da venticinque metri centrando l'angolino.
Tiri in porta: 21 della Sampdoria, 13 del Como.
Parate: 5 di Pagliuca e 10 di Paradisi.
I migliori: Mancini e Milton.
I peggiori: Vialli e Albiero.
Giuria formata da: Franco Colombo (Tuttosport), Pierluigi Gandino (Corriere Mercantile) e Gino Vignola (Secolo XIX).

Cerezo-Milton, sfida brasiliana

LUNEDÌ 10

QUELLA STECCA NEL TORO

Il campionato è appena iniziato e per il Torino è già «day after». Tra gli «aggrediti eccellenti» della domenica al Comunale, l'amministratore delegato Michele De Finis. Alla vigilia del match, l'ex Dossena aveva confidato con un velo di commozione: *«De Finis non lo stimo più, e credo di non essere l'unico in Italia»*. Sulle gazzette di oggi, l'interessato passa al contrattacco, gettando impietosamente pubblico e cronisti nel più cupo sconforto: *«Non parlerò più per i prossimi cinque mesi»*, annuncia, *«basta fare commenti, mi dispiace»*. Ad aggravare ancor più la situazione, sono giunte le voci di una possibile partenza del tecnico, che potrebbe essere sostituito da Agroppi: *«Non ho mai pensato di dimettermi»*, risponde Radice, *«c'è gente prevenuta che non giudica bene il mio lavoro, ma io sono abituato ad andare avanti per la mia strada. Molti non mi perdonano la rinuncia a Dossena. Ad occasione, mi insultano. Ma non tutti i tifosi mi contestano. Quelli veri, anzi, conoscono nei dettagli qual è la situazione del Torino. Dobbiamo fare una certa politica, perché qui le esigenze del bilancio sono sacre»*. La sorpresa del tifo granata è grande: tutti erano infatti convinti che ormai di sacro, alla dirigenza granata, fosse rimasta una cosa sola: l'osso.

Radice (a sinistra, fotoGiuliani) e De Finis (PressPhoto). Quest'ultimo ha dichiarato: «Non parlo più»: una crudele minaccia

MARTEDÌ 11

I FATTI RUDI E CRUDI

È vigilia carica di tensione, per la Roma che si gioca domani in Coppa Uefa a Norimberga gran parte della credibilità stagionale. Rompendo il tradizionale riserbo, Rudi Völler esce allo scoperto con una serie di accuse al napalm: *«Finalmente il tecnico potrà dormire notti tranquille. Le scelte sono forzate, visto che Rizzitelli è squalificato e Massaro e Ferrario non sono utilizzabili. Liedholm continua a dirmi che questa Roma non può giocare a tre punte. Ormai mi sono arreso... Quanto a domenica, a Pescara ho visto una squadra impaurita, incapace di arrivare al tiro. Eppure la Roma era più forte. Dovevamo rischiare di più. Il giocatore che più mi ha convinto è stato Massaro. Lui, almeno, ha lottato con coraggio. Lui voleva vincere...»*. Infine, mirino puntato sui gazzettieri: *«Non ho ancora letto i giornali. Magari qualcuno sarà riuscito a trovare errori anche nella mia prestazione di Pescara. Forse mi sono mosso poco in panchina»*. Per una volta, invece, la supposizione è errata: gli osservatori concordano nel ritenere storica la prestazione dell'asso tedesco. Da quando è arrivato in Italia, è stata la sua prima senza nemmeno una sbavatura.

MERCOLEDÌ 12

TRIONFA IL RAI DA TE

L'Italia intera si accinge al cimento: alle 19,59, le formazioni sono schierate. Davanti ai televisori, per seguire le palpitanti fasi di Norimberga-Roma, si sono dati appuntamento milioni di italiani: con bibite e panini disposti a zona, fasce (elastiche) presidiate e pantofole adeguatamente imbottite, alle 20 viene schiacciato il fatidico telecomando. La sorpresa è grande: invece delle maglie giallorosse nella notte tedesca, si materializza l'inconfondibile sagoma di un popolare mezzobusto, che si accinge a snocciolare la consueta razione serale di veline al rosolio. Per un quarto d'ora, i più raffinati intenditori esultano: cosa è un dribbling di Renato di fronte alle evoluzioni a pelo d'erba dei padrini della partitocrazia, raccontate con ineguagliabile pathos da un intero esercito di turiferari del regime? Mentre alcune legioni di incompetenti deplorano ottusamente lo storico evento, intasando di proteste i centralini degli organi di stampa, viene finalmente chiarito il senso dei continui interventi incensatori dei sopracciò del tubo catodico di Stato: quei nobili benefattori infatti da mesi commendano entusiasticamente il livello dei telegiornali pubblici. Siamo d'accordo: ormai è stato raggiunto un livello altissimo. Di guardia.

GIOVEDÌ 13

CAMPANA A MARTELLO

L'autunno sindacale è ormai avviato: come il sole dei sindacati confederali è passato per il punto dell'equinozio dei Cobas, per l'italico emisfero boreale è cominciata la più suggestiva stagione rivendicativa. Ad un simile struggente trasmutar di colori non poteva restare insensibile l'animo elevato di Sergio Campana, il «Pizzinato delle pedate». In una conferenza-stampa a Milano, il leader storico dell'Assocalciatori fa tremare i vetri del Palazzo del pallone. *«La nuova gestione della Lega, quella di Nizzola»*, sibila, *«si impone come verbo di dire sempre e comunque no all'Aic. E quando dice sì, questo diventa no. Sul caso-Ferrario la sentenza è stata ineccepibile. Prima del verdetto mi sono riunito col presidente federale Matarrese e con Nizzola per ottenere un inasprimento delle sanzioni nei confronti delle società che non convocano i giocatori sotto contratto per la preparazione precampionato o gli allenamenti. Ho minacciato trenta minuti di ritardo all'inizio della A. Dopo sette ore di discussione Matarrese e Nizzola dissero sì: entro il 31 dicembre sarebbero state inasprite le sanzioni. Tutto bene, sciopero revocato. Poi è arrivata la sentenza-Ferrario e Nizzola si è rimangiato la promessa, chiedendo di rivedere l'accordo col-*

di Carlo F. Chiesa

lettivo per levare ai calciatori diritti acquisiti. Eppure Nizzola si vanta di essere un legalitario... Io non minaccio nulla, ma è chiaro che quanto mi è stato promesso dev'essere riconosciuto. E ricordo che entro il 31 dicembre c'è anche l'impegno a ridurre i parametri per adeguarli gradualmente a quelli dell'Uefa». Ma la «tirata» dell'autorevole «maitre à penser» di Bassano non si ferma qui. Tre settimane or sono aveva accusato i presidenti di coltivare *«la pratica delle tangenti per i mille operatori alle dipendenze delle società».* Oggi rincara la dose aggiungendo dettagli raccapriccianti su un altro versante: *«Io sono per il mercato aperto tutto l'anno; Carraro non è d'accordo perché è convinto che la gente pensi che un giocatore appena trasferito possa essere influenzato da chissà cosa. Ma in fatto di malcostume imperante c'è ben altro, in giro: anni or sono la Lega ratificò un trasferimento incredibile, roba da codice penale. Un giocatore passò dall'Interregionale alla Serie B per 282 milioni invece che per 41. La rimanenza, 241 milioni, la intascò il presidente. Quale? Quello del Cagliari* (cioè Alvaro Amarugi, n.d.r.), *che adesso è morto. Non solo: un calciatore ha firmato un contratto di tre anni a 750 milioni netti a stagione. Duecento milioni li ha dati a una persona che poi li ha spartiti con chi gli ha fatto quel contratto».* I commenti si sprecano. Secondo qualcuno, costituisce un intollerabile scandalo che un manager sia potuto arrivare a tanto. Secondo altri, è invece uno scandalo che Campana, con squisito tatto, abbia citato nome e cognome di un defunto, chiudendosi invece in un rigoroso silenzio-stampa quando si è trattato di indicare quelli di un vivo. È quantomeno singolare che non si conosca esattamente il significato del sostantivo maschile «scandalo» in un Paese che proprio ad esso deve la propria rinomanza nel mondo.

VENERDÌ 14

IL PRIMA E IL DOPING

Il mondo politico si mobilita a favore dello sport. No, i miliardi per rifare il trucco all'Italia in vista dei Mondiali del '90 non c'entrano. La questione che appassiona i rappresentanti del popolo italiano, al punto da distoglierli dalla coinvolgente zuffa sul voto segreto, riguarda il doping: il presidente del Coni, Arrigo Gattai, è stato ascoltato dalla Commissione Affari sociali della Camera dei deputati sullo scottante tema. Trascinato emotivamente dall'appassionante sport del linciaggio all'ex eroe Ben Johnson (diventato una disciplina agonistica in continua crescita di praticanti), anche il massimo «padrone del vapore» dello sport italico non ha resistito alla tentazione di provare a stabilire sulla distanza un nuovo, simpatico record: *«La mia convinzione»,* ha infatti svelato ai deputati in un eccesso di zelo, *«è che Ben Johnson fosse drogato anche ai Mondiali di Roma».* Per la precisione, l'inghippo non sarebbe stato scoperto solo perché non c'erano i mezzi tecnici per smascherarlo. Non c'è da stupirsi: non c'erano infatti nemmeno quelli necessari per misurare correttamente un salto in lungo.

SABATO 15

VIOLENZA SENZA MISURE

La cappa della violenza incombe sul campionato di calcio. Insigni critici e autorevoli censori del costume hanno in questi giorni vivisezionato la piaga delle domeniche violente del pallone. Tra le diagnosi più preoccupanti, quelle relative alla perdurante inesistenza di provvedimenti contro il fenomeno. Secondo alcuni illustri osservatori, anche le misure studiate nel dicembre dello scorso anno, sull'onda dell'«emergenza-petardo», sono rimaste in gran parte sulla carta. Il presidente della Federcalcio Matarrese ha rivelato che, in questo vuoto di interventi, il ministro dell'Interno si è dichiarato *«preoccupato».* Una tale inerzia del regime appare in effetti quantomai preoccupante. Un nostro prestigioso interlocutore ci telefona per offrircene una dotta spiegazione: *«Scrisse Wolfgang Goethe che "il miglior governo è quello che ci insegna a governarci da soli!", così significando che il miglior governo è quello che si rende inutile. I nostri supremi reggitori hanno evidentemente letto questa massima. Non l'hanno capita. E ne fanno tesoro».*

DOMENICA 16

L'OSCAR DEL MERCATO

Il mondo del pallone è in subbuglio. La sconvolgente denuncia di Campana di giovedì scorso, sulla misteriosa tangente di 200 milioni, continua ad ammorbare l'atmosfera. Il presidente della Federcalcio Matarrese ha dichiarato che chiederà *«al presidente dell'Aic di fornire elementi precisi e dettagliati, sulla base dei quali la Federazione potrà agire secondo regolamento».* Alcuni addetti ai lavori si sono espressi sulla vicenda, manifestando legittimo sdegno. Il direttore sportivo dell'Inter, Giancarlo Beltrami, ha dichiarato: *«È una cosa che non può essere messa a tacere, chi di dovere deve assolutamente muoversi. Non posso dubitare delle parole di Campana. Occorre che si apra un'inchiesta».* Oggi, la Gazzetta dello Sport, con un inquietante «scoop», rivela un sinistro episodio: *«Da parte nostra, citando nomi e cognomi, offriamo un piccolo contributo raccontando un episodio di cui siamo venuti casualmente a conoscenza. Un radioamatore di Modena ha registrato una conversazione telefonica tra Giancarlo Beltrami, direttore sportivo dell'Inter, e Oscar Damiani, procuratore di molti calciatori, che parlava dalla sua auto. Nel corso del colloquio, che abbiamo potuto ascoltare direttamente, Damiani dice tra l'altro a Beltrami: "A proposito di Berti, io non ho ancora avuto una lira". E Beltrami replica: "Se ti ho detto che avrai i soldi, puoi star tranquillo che li avrai. Non sono mica un bandito, io".».* Ci rifiutiamo categoricamente di credere alla veridicità di un simile turpe dialogo. Certamente si trattava di due burloni che, per qualche misterioso motivo, hanno cercato con successo di imitare le voci dei due adamantini personaggi. Un unico dato ci sembra certo, in una così oscura vicenda: i due abili contraffattori vocali appartengono all'ambiente del pallone. Hanno dimostrato di conoscerne fin troppo bene usi e costumi.

Oscar Damiani (fotoArch.GS): galeotto fu il telefono

L'Udinese, costretta dalla... fortuna a giocare con due punte, passa dallo 0-2 allo 3-2 sul campo della Cremonese. Il torneo ha finalmente ritrovato una grande protagonista?

di Marco Montanari

CALCIO VERO, CALCIÓ BIANCO

Il corsaro bianconero ha colpito ancora. Relegato in Serie B dalla scarsa lungimiranza di certi operatori di mercato, Totò De Vitis è costretto ad ammaliare platee minori in attesa che la sua bravura venga riconosciuta da qualche club del calcio «che conta». Anche domenica, a Cremona, ha risolto la partita a favore dell'Udinese, lanciando i friulani all'inseguimento di Genoa, Avellino e Parma: uno-due importantissimo, cha ha raddrizzato un risultato (2-0 per la Cremonese) ormai pesantemente compromesso. Nedo Sonetti, implacabile «cacciatore di bischeri», è stato costretto dalla... buonasorte a variare l'assetto tattico della squadra (fuori l'infortunato Galparoli, dentro il frizzante Branca) e, com'era facilmente prevedibile, l'Udinese ha spiccato il volo: il tecnico toscano può dire ciò che vuole, ma con con Branca (o Vagheggi) a fare da «spalla» a De Vitis è un'altra musica. La scorsa settimana avevamo aperto questa rubrica con un titolo che oggi suona ancora più azzeccato: «Parma da fuoco». I ragazzini terribili di Vitali sono andati a vincere a San Benedetto e hanno così raggiunto — sottobraccio all'Avellino — il Genoa in vetta alla classifica. Il gol-vittoria degli emiliani porta la firma di Minotti, difensore con licenza di colpire che in questo avvio di stagione ha già ottenuto tre successi personali. Squadra giovane (domenica, dopo l'uscita di Sala, l'età media era di 21 anni e mezzo), brillante e discretamente assennata, il Parma domenica prossima ha l'occasione propizia per confermare il proprio ruolo di

NERO

Sopra (Photosprint), De Vitis segna il 2-2: l'Udinese è lanciata, la Cremonese non ha scampo

leader e potrebbe addirittura trovarsi solo al comando, visto che al «Ferraris» si affronteranno Genoa e Avellino. E a proposito degli irpini, non resta che prendere atto di un altro successo sofferto più del previsto, giunto in maniera non limpidissima ma ugualmente importante. I verdi di Ferrari scontano ancora problemi di assemblaggio e di preparazione, oltre alle non perfette condizioni fisiche di alcuni giocatori: in settimana è arrivato il primo rinforzo, lo juventino Siroti, e non è detto che Marino non riesca a «catturare» un regista in grado di fare da perno per la manovra. Infine il Genoa. La fuga dei rossoblù è momentaneamente terminata, però non ci sembra il caso di dare il via a processi sommari. Un paio di battute a vuoto non possono (e non devono) rovinare quanto di buono sono riusciti a fare finora gli uomini di Scoglio. Tanto più che il Taranto, come avevamo abbondantemete anticipato, non è certo una squadra materasso.

SETTE E... MEZZO

Sette squadre (più il... mezzo Bari, decimato dagli infortuni) a sette punti, come dire che l'ammucchiata continua dopo i primi sei turni. Fra queste formazioni spiccano i nomi di Taranto, Reggina, Licata e Monza, ovvero una rivelazione e tre neopromosse. I pugliesi, dopo aver perso di misura (e immeritatamente) a Udine, si sono riscattati battendo Sua Maestà il Genoa con un gol del solito Lerda, bomberino di belle speranze che ha tratto parecchi benefici dalla cura Veneranda. Calabresi e siciliani, invece, hanno messo in campo una grinta e una capacità che sinceramente non era ipotizzabile. Reggina e Licata sono squadre costruite all'insegna del risparmio, senza farsi travolgere dalla follia del calciomercato, eppure oggi possono battersi alla pari con le presunte «grandi» del torneo. La stessa politica — grosso modo — ha ispirato le mosse del Monza, con una piccola variante: il diesse Marotta e il presidente Giambelli, facendo fruttare i loro canali «privilegiati», hanno prelevato alcuni interessantissimi giocatori da Milan e Sampdoria (Stroppa, Zanoncelli, Mancuso, Ganz, Nuciari) costruendo una formazione di tutto rispetto, capace di inserirsi nella lotta al vertice. La Cremonese, battuta dall'Udinese, ritrova Bivi e Cinello ma sconta pesantemente il «giallo Chiorri»: Alviero Il Magnifico da qualche tempo è protagonista di un tira-e-molla estenuante, dovuto (a quanto si sente sussurrare in ambienti solitamente beneinformati) a motivi extracalcistici. I grigiorossi non possono fare a meno del loro ricciolutο fantasista: quando Chiorri tornerà disponibile a tempo pieno, i tifosi potranno riprendere a sperare. Catanzaro e Bari, opposte nel confronto diretto, si sono annullate a vicenda e continuano la loro marcia verso la prima posizione. I giallorossi di Burgnich hanno cercato invano di superare la barriera difensiva dei pugliesi, rimandando ad altra occasione la prima vittoria casalinga. Ancora una volta costretto a fare di necessità virtù, il Bari ha strappato un buon pareggio e resta in attesa di tempi migliori: per la cronaca, al rientro di Scarafoni ha fatto da... contrappeso l'infortunio di Urbano, quinto titolare messo kappò dalla sfortuna. Salvemini, Janich e Matarrese hanno in animo di organizzare un... viaggio di lavoro a Lourdes: con questi chiari di luna, una bella benedizione conta sicuramente più di un buon arbitraggio.

EMERSIONE RAPIDA?

Poteva essere una domenica di passione, si è trasformata in una domenica di resurrezione. Il Padova supera l'Empoli, sia pure di misura, e cancella le ultime due sconfitte (in casa con il Genoa e a Licata). I biancoscudati adesso possono tornare a respirare, caccian-

segue

Nella pagina accanto, i gol dell'effimero vantaggio della Cremonese: sopra, Bivi realizza l'1-0 e, sotto, Cinello raddoppia. Sopra, l'1-2 di De Vitis su rigore e, a fianco, il gol-vittoria di Minaudo

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Antonio DE VITIS (2)
Udinese

Un rigorino, una prodezza acrobatica e il gioco è fatto: Totò raggiunge Schillaci in vetta alla classifica dei cannonieri cadetti e l'Udinese torna finalmente a riveder le stelle.

2 Lorenzo MINOTTI
Parma

Difensore con licenza di colpire, ha scoperto un notevole senso del gol. Puntuale nelle chiusure, arrembante in fase offensiva, incisivo nell'altrui area: roba da grandi, non trovate?

3 Gaetano SALVEMINI
Bari

Più delle sue capacità tattiche ci piace il modo in cui interpreta il calcio: mai drammi; niente piagnistei quando invece sarebbe addirittura giusto inveire contro la sfortuna. Un signore.

4 Sandro CANGINI
Ancona

Fino a domenica scorsa aveva sbagliato più del lecito: lui, attaccante di razza, sembrava aver improvvisamente smarrito la via della rete. Poi, a Messina, il riscatto. Bentornato!

5 Massimo DE SOLDA
Taranto

Nato centrocampista, Veneranda l'ha «scoperto» libero. Piedi buoni, cervello fino, tanto fiato e un'innata intelligenza calcistica: se il Taranto vola è anche merito suo.

6 Francesco LA ROSA
Licata

L'anno scorso i siciliani sono riusciti a centrare la promozione grazie ai suoi gol. Quest'anno, sempre sfruttanto le sue doti di realizzatore, dove potranno arrivare?

7 Giovanni STROPPA (2)
Monza

Ha classe da vendere, sa disimpegnarsi con ottimi risultati come mezzapunta o come regista, ogni tanto prova il tiro a rete e allora — vero, Bordon? — diventa irresistibile.

8 Damiano LONGHI
Padova

Genio (Fermanelli) e regolatezza (lui) vanno finalmente d'accordo, dando vita a una miscela esplosiva che potrebbe lanciare i veneti verso mete ambiziose. Ma sì, la Serie A...

DIETRO LA LAVAGNA

Gigi SIMONI
Empoli

Un grande curriculum, il suo, che dopo la «macchia» genovese corre il rischio di sporcarsi nuovamente. L'Empoli stenta e Bini gli ha dato l'ultimatum: un mese di tempo per evitare che il Mago si trasformi in... magone.

Zdenek ZEMAN
Messina

Dalle stelle (in cima al podio) alle stalle (dietro la lavagna) nel giro di una settimana. Il tecnico boemo sa che la coppia difensiva Abate-Serra fa acqua da tutte le parti: perché allora insistere nell'esperimento?

SERIE B

segue

dosi alle spalle i fantasmi di una crisi che sette giorni fa pareva ufficialmente iniziata. Un bel sospiro di sollievo, forse, lo ha tirato anche Adriano Buffoni, dopo che in settimana nella città del Santo si era parlato neanche troppo sotto voce di un possibile ritorno di Gianni Di Marzio, allenatore in attesa di sistemazione. Per un tecnico che ritrova tranquillità, eccone altri due che invece corrono seri pericoli: Simoni e Guerini. A Empoli, dopo la rivoluzione d'agosto, pare in arrivo una... simpatica appendice novembrina. Il presidente Bini, infatti, avrebbe dato una... proroga di un mese al Mago di Crevalcore. Dopodiché, musica nuova in panchina. Tempi più ristretti vengono invece riservati a Guerini, che dopo i fasti di Catanzaro è ripiombato nel buio. Ma a Brescia non sarebbe solo l'allenatore a rischiare il posto. È in pericolo, infatti, anche la leadership del presidente Baribbi, che secondo qualcuno non godrebbe della fiducia del consiglio direttivo. I compagni di viaggio di Baribbi non avrebbero gradito l'assunzione di Sogliano e il conseguente allontanamento di Casasco, oltre al trattamento che fu riservato l'anno scorso a Cecco Lamberti, talent scout di indiscussa (e indiscutibile) bravura.

ANCONA DI SALVEZZA

Troppo brutto per essere vero: il giudizio espresso a più riprese sul conto dell'Ancona

si è rivelato esatto. I marchigiani sono andati a maramaldeggiare a Messina, regalando al saggio Cadè il primo acuto in campionato. Meno fortunati l'altra matricola, il Cosenza, sul campo dell'Avellino, e il Barletta, costretto al pari interno dalla coriacea Reggina. Per il Piacenza il futuro sembra tutto in salita, ma d'altronde non ci si poteva aspettare molto di più da una squadra che non dispone certo di un organico da fine del mondo. Dulcis (si fa per dire) in fundo (sul serio), la Samb. Enzo Riccomini, un tecnico preparato e stimatissimo nell'ambiente, ha accettato l'incarico che gli ha affidato il presidente Zoboletti. L'impresa appare a dir poco disperata: celebrar nozze coi fichi secchi non è riuscito a molte persone da che mondo è mondo. Il debutto del nuovo tecnico non poteva essere più duro, visto l'avversario. Ora per Riccomini e la sua pattuglia non resta altro da fare che rimboccarsi le maniche, lavorare sodo e sperare nella provvidenza. Che non si nega mai agli uomini di buona volontà...

m. m.

A fianco (fotoZucchi), Boccafresca: suo il gol che ha permesso all'Avellino di battere il coriaceo Cosenza. In alto (fotoBorsari), Minotti, difensore del Parma: a San Benedetto ha ottenuto il terzo successo personale, lanciando gli emiliani in testa alla classifica

RISULTATI
6. giornata
16 ottobre 1988
Avellino-Cosenza 1-0
Barletta-Reggina 1-1
Catanzaro-Bari 0-0
Cremonese-Udinese 2-3
Licata-Piacenza 2-0
Messina-Ancona 2-3
Monza-Brescia 2-0
Padova-Empoli 1-0
Samb-Parma 0-1
Taranto-Genoa 1-0

PROSSIMO TURNO
7. giornata
23 ottobre 1988, ore 14,30
Ancona-Padova
Bari-Samb
Brescia-Catanzaro
Cosenza-Reggina
Empoli-Taranto
Genoa-Avellino
Messina-Cremonese
Parma-Licata
Piacenza-Monza
Udinese-Barletta

CLASSIFICA MARCATORI
5 reti: Schillaci (Messina, 2 rigori), De Vitis (Udinese, 1).
4 reti: Simonini (Padova, 3).
3 reti: Marulla (Avellino), Lerda (Taranto), Minotti (Parma), Brondi (Ancona), La Rosa (Licata, 1), Cinello (Cremonese, 1).
2 reti: Marcellino e Vincenzi (Barletta), Cambiaghi (Messina), Da Re (Padova), Zanin (Reggina), Ermini (Sambenedettese), Monelli (Bari, 1), Casiraghi (Monza), Briaschi e Nappi (Genoa), Accardi (Licata).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Rosin** (Reggina)
2 **Pullo** (Parma)
3 **Gnoffo** (Licata)
4 **Boccafresca** (Avellino)
5 **De Solda** (Taranto)
6 **Minotti** (Parma)
7 **Nardini** (Barletta)
8 **Longhi** (Padova)
9 **De Vitis** (Udinese)
10 **Stroppa** (Monza)
11 **Cangini** (Ancona)
All.: **Salvemini** (Bari)

LA CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	8	6	3	2	1	1	1	0	2	1	1	=	7	2
Parma	8	6	3	2	1	2	1	0	1	1	1	−1	7	5
Avellino	8	6	3	2	1	3	1	0	0	1	1	−2	5	3
Udinese	7	6	2	3	1	1	1	0	1	2	1	−1	7	6
Cremonese	7	6	2	3	1	1	1	1	1	2	0	−2	8	7
Taranto	7	6	3	1	2	3	0	0	0	1	2	−2	6	5
Bari	7	6	1	5	0	1	2	0	0	3	0	−2	3	2
Catanzaro	7	6	1	5	0	0	3	0	1	2	0	−2	2	1
Reggina	7	6	2	3	1	2	1	0	0	2	1	−2	6	6
Licata	7	6	2	3	1	2	2	0	0	1	1	−3	7	4
Monza	7	6	2	3	1	2	2	0	0	1	1	−3	5	4
Padova	6	6	2	2	2	2	0	1	0	2	1	−3	6	6
Barletta	5	6	1	3	2	1	2	0	0	1	2	−4	8	7
Messina	5	6	2	1	3	2	0	1	0	1	2	−4	8	7
Empoli	5	6	1	3	2	1	2	0	0	1	2	−4	1	2
Ancona	5	6	1	3	2	0	2	1	1	1	1	−4	5	7
Brescia	4	6	1	2	3	1	1	0	0	1	3	−4	4	6
Cosenza	4	6	1	2	3	0	2	1	1	0	2	−5	1	4
Piacenza	4	6	1	2	3	1	1	1	0	1	2	−5	3	8
Sambenedettese	2	6	0	2	4	0	1	2	0	1	2	−7	2	9

A fianco (fotoTrambaiolo), il gol di Simonini su rigore che ha regalato la vittoria al Padova contro l'Empoli

SERIE B LE PAGELLE

Avellino 1 – Cosenza 0

AVELLINO: Di Leo (6), Murelli (6), Moz (6,5), Boccafresca (6,5), Amodio (6,5), Perrone (6), Bertoni (6,5), Strappa (6), Marulla (6), Pileggi (6,5), Baldieri (6). 12. Coccia, 13. Lo Pinto (6), 14. Siroti (n.g.), 15. Francioso, 16. Sormani.
Allenatore: Ferrari (6,5).

COSENZA: Simoni (6), Marino (6), Lombardo (6), Caneo (6,5), Napolitano (6), Castagnini (6), Galeazzi (6), Bergamini (6,5), Lucchetti (6), Urban (7), Padovano (6). 12. Fantini, 13. Presicci, 14. De Rosa (6), 15. Venturini, 16. Brogi.
Allenatore: Giorgi (6).
Marcatore: Boccafresca al 55'.
Arbitro: Iori di Parma (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Rosa per Galeazzi al 14', Lo Pinto per Boccafresca al 19' e Siroti per Baldieri al 31'.
Ammoniti: Marulla, Padovano, Lo Pinto e Di Leo.
Espulsi: nessuno.

Barletta 1 – Reggina 1

BARLETTA: Barboni (6), Saltarelli (6), Benini (6,5), Mazzaferro (6), Cossaro (6), Magnocavallo (6,5), Nardini (7), Fioretti (7), Vincenzi (6), Beccalossi (6), Marcellino (6). 12. Amato, 13. Ferrazzoli, 14. Giusto, 15. Lancini, 16. Carruezzo (6).
Allenatore: Albanese (6).

REGGINA: Rosin (7,5), Bagnato (6), Attrice (6), Armenise (6,5), Sasso (6), Mariotto (6), Danzè (6,5), Catanese (6), De Marco (5,5), Pergolizzi (6), Zanin (6). 12. Dadina, 13. Onorato (6), 14. Toscano, 15. Lunerti, 16. Pozza (n.g.).
Allenatore: Scala (6,5).
Arbitro: Satariano di Palermo (6).
Marcatori: Onorato al 45', Fioretti al 53'.
Sostituzioni: 1. tempo: Onorato per Mariotto al 34'; 2. tempo: Carruezzo per Saltarelli al 17' e Pozza per Zanin al 43'.
Ammoniti: Cossaro, Armenise e Sasso.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 0 – Bari 0

CATANZARO: Zunico (7), Cascione (6,5), Gori (5), Miceli (7), Caramelli (6,5), Nicolini (6), Borrello (6), De Vincenzo (5), Rebonato (5,5), Fontana (6,5), Palanca (5,5). 12 Marino, 13. Corino, 14 Pesce (n.g;), 15. Pellegrino, 16. Rastelli (n.g.).
Allenatore: Burgnich (6).

BARI: Mannini (6), Guastella (6), Carrera (6), Terracenere (6,5), De Trizio (5,5), Armenise (6), Nitti (5,5), Urbano (n.g.), Monelli (5), Di Gennaro (5), Scarafoni (5). 12. Albenga, 13. Amoruso, 14. Cerbone (6), Bergossi (n.g.), 16. Pisicchio.
Allenatore: Salvemini (6).
Arbitro: Fabricatore di Roma (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Cerbone per Urbano al 27'; 2. tempo: Rastelli per Rebonato al 22', Bergossi per Nitti al 35' e Pesce per Fontana al 39'.
Ammoniti: Nitti, Nicolini, Zunico e Armenise.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 2 – Udinese 3

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6), Rizzardi (5,5), Piccioni (6), Montorfano (5,5), Citterio (6), Lombardo (6), Avanzi (6), Cinello (6,5), Merlo (6), Bivi (6,5). 12. Violini, 13. Gualco (5,5), 14. Galletti, 15. Loseto, 16. Maspero (5,5).
Allenatore: Mazzia (6).

UDINESE: Garella (6), Galparoli (n.g.), Paganin (6), Orlando (6,5), Susic (7), Lucci (6,5), Minaudo (6,5), Manzo (6,5), De Vitis (7), Catalano (6,5), Zannoni (6). 12. Abate, 13. Galbagini, 14. Firicano (6), 15. Pasa, 16. Branca (6,5).
Allenatore: Sonetti (7).
Marcatori: Bivi al 2', Cinello al 5', De Vitis al 7' (rig.) e al 33', Minaudo al 57'.
Arbitro: Beschin di Legnago (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: Branca per Galparoli al 4'; 2. tempo: Firicano per Zannoni al 1', Gualco per Garzilli e Maspero per Avanzi al 15'.
Ammoniti: Avanzi, Susic, Minaudo e Garella.
Espulsi: nessuno.

Licata 2 – Piacenza 0

LICATA: Zangara (6), Napoli (6), Gnoffo (6,5), Giancomarro (7), Miranda (7,5), Consagra (6), Accardi (6,5), Taormina (6,5), Romano (6,5), Sorce (6), La Rosa (6,5). 12. Bianchi, 13. Cassia, 14. Laneri (n.g.), 15. Donnarumma, 16. Tarantino (n.g.).
Allenatore: Papadopulo (7).

PIACENZA: Bordoni (6,5), Russo (6,5), Concina (6), Mileti (6), Masi (5), Manighetti (6), Madonna (6,5), Galassi (6), Serioli (6), Roccatagliata (6,5), Signori (6,5). 12. Grilli, 13. Scaglia (n.g.), 14. Moretti, 15. Bozzia, 16. Dodero.
Allenatore: Catuzzi (6).
Marcatori: La Rosa al 41' e Miranda al 56'.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tarantino per Sorce all'11', Laneri per Romano al 31' e Scaglia per Mileti al 40'.
Ammoniti: Concina, Romano, Gnoffo ed Accardi.
Espulsi: nessuno.

Messina 2 – Ancona 3

MESSINA: Ciucci (6), Pierleoni (5), Doni (5) Modica (5), Abate (4), Serra (5), Cambiaghi (5,5), Di Fabio (6), Schillaci (6), Mossini (5), Mandelli (5). 12. Bosaglia, 13. De Simone, 14. Petitti, 15. Lo Sacco, 16. Da Mommio (n.g.).
Allenatore: Zeman (4).

ANCONA: Piagnerelli (6), Fontana (6), Deogratias (6), Bruniera (6), Ceramicola (6), Vincioni (6), Lentini (6), Evangelisti (6,5), Donà (6,5), Brondi (6,5), Cangini (6,5). 12. Agostini, 13; Marsan, 14. Spigarelli, 15. De Stefanis (n.g.), 16. Neri (6,5).
Allenatore: Cadè (6,5).
Marcatori: Brondi, al 3', Cambiaghi al 26', Cangini al 29', Vincioni (aut.) al 43' e Neri al 57'.
Arbitro: Monni di Sassari (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Neri per Cangini al 1', Da Mommio per Abate al 18' e De Stefanis per Brondi al 33'.
Ammoniti: Piagnerelli, Vincioni, Fontana, Brondi e Doni.

Monza 2 – Brescia 0

MONZA: Nuciari (6), Nardecchia (6,5), Mancuso (6), Zanoncelli (6,5), Saini (6), Giaretta (6), Salvadè (6), Consonni (6,5), Casiraghi (6,5), Stroppa (7), Ganz (7). 12. Braglia, 13. Rossi (6), 14. Voltolini, 15. Robbiati, 16. Bolis (n.g.).
Allenatore: Frosio (7).

BRESCIA: Bordon (5,5), Testoni (5,5), Rossi (6), Manzo (5,5), Chiodini (6,5), Occhipinti (6), Turchetta (6,5), Zoratto (6,5), Cantarutti (6), Savino (5,5), Cecconi (6).
Allenatore: Guerini (6).
Arbitro: Cornieti di Forlì (6).
Marcatori: Ganz all'11', Stroppa al 30'.
Sostituzioni: 1. tempo: Rossi per Saini al 31'; 2. tempo: Bolis per Stroppa al 24' e Cagliardi per Zoratto al 27'.
Ammoniti: Nuciari, Occhipinti.
Espulsi: nessuno.

Padova 1 – Empoli 0

PADOVA: Benevelli (6,5), Donati (6), Ottoni (6), Camolese (6), Cavasin (6,5), Ruffini (6), Longhi (7), Angelini (6), Fermanelli (6,5), Sola (6), Simonini (6,5). 12. Dal Bianco, 13. Pasqualetto, 14. Piacentini (n.g.), 15. Penzo (n.g.), 16. Montrone (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6).

EMPOLI: Drago (6), Parpiglia (6), Di Francesco (6), Della Scala (6), Trevisan (6), Grani (5,5), Cristiani (6,5), Leone (5,5), Soda (5,5), Vignola (5), Baiano (5,5). 12. Calattini, 13. Salvadori, 14. Monaco, 15. Caccia (n.g.), 16. Cipriani (n.g.).
Allenatore: Simoni (5).
Marcatore: Simonini al 77' (rig.)
Arbitro: Dal Forno di Ivrea (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caccia per Vignola al 10', Piacentini per Angelini al 29', Cipriani per Caccia al 35' e Penzo per Fermanelli al 46'.
Ammoniti: Di Francesco e Caccia.
Espulsi: nessuno.

Sambenedettese 0 – Parma 1

SAMBENEDETTESE: Sansonetti (5,5), Marcato (6), Nobile (6), Salvioni (5), Andreoli (6), Torri (5), Cardelli (5), Ermini (5,5), Valoti (5,5), Mariani (5), Bronzini (5,5). 12. Bonaiuti, 13. Ficcadenti, 14. Lussignoli, 15. Sopranzi (6,5), 16. Fiscaletti (6).
Allenatore: Riccomini (6).

PARMA: Paleari (6), Pullo (6,5), Apolloni (6), Di Già (6,5), Minotti (7), Gambaro (6,5), Giandebiaggi (7), Fiorin (6,5), Rossi (6,5), Sala (6,5), Osio (6,5). 12. Ferrari, 13. Rossini (6), 14. Salvatori, 15. Verga, 16. Sotgia (n.g.).
Allenatore: Vitali (7).
Arbitro: Boggi di Salerno (5,5).
Marcatore: Minotti al 21'.
Sostituzioni: 1. tempo: Sopranzi per Cardelli al 35'; 2. tempo: Fiscaletti per Torri al 1', Rossini per Sala al 16' e Sotgia per Rossi al 24'.
Ammoniti: Ermini, Fiorin, Mariani, Gambaro e Osio.
Espulsi: nessuno.

Taranto 1 – Genoa 0

TARANTO: Incontri (7), Minoia (7), D'Ignazio (7), Donatelli (7), Brunetti (7), De Solda (7), Paolucci (7), Roselli (7), Lerda (7), Dell'Anno (7), Picci (7). 12. Longo, Tagliaferri, 14. Gridelli (7), 15. Pazzini, 16. Boggio (n.g.).
Allenatore: Veneranda (7).

GENOA: Gregori (6), Ferroni (5,5), Gentilini (5,5), Ruotolo (6), Caricola (5,5), Signorini (5,5), Eranio (5,5), Quaggiotto (6,5), Nappi (5), Onorati (6), Briaschi (5). 12. Pasquale, 13. Rotella (n.g.), 14. Signorelli, 15. Torrente, 16. Fontolan (n.g.).
Allenatore: Scoglio (5).
Marcatore: Lerda al 42'.
Arbitro: Magni di Bergamo (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gridelli per Dell'Anno al 1', Rotella per Eranio al 9', Fontolan per Rotella al 20' e Boggio per Lerda al 44'.
Ammoniti: Gridelli, Brunetti, Lerda, Gentilini, Fontolan e Caricola.
Espulsi: nessuno.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

LA «CHIOCCIA» DEL PARMA

SALA IN ZUCCA

Pat Sala, 33 anni, elevato al ruolo di balia. Nel Parma dei ragazzini (Ferrari, Pullo, Salvatori e Rossini, tanto per citare i più reclamizzati), l'ex centrocampista del Torino (e del Monza, della Sampdoria, della Fiorentina, del Pisa e del Cesena) ha il compito di guidare i pupi come fa il burattinaio, con dolcezza e con scrollatine quando servono. La B è una lotteria, questo dovrebbe essere noto a tutti, ma i baby lo ignorano e, a volte, gonfiano il petto per una vittoria insperata. Ed ecco il sermoncino di Sala: *«Nella serie cadetta bastano due risultati positivi per conquistare prestigiose posizioni di vertice, ma bastano anche due rovesci per ritrovarsi nelle sabbie mobili della classifica»*. Insomma, Pat Sala balia, chioccia. O,se preferite, grillo parlante di una Parma che non bada a spese in fatto di entusiasmo e di gioventù. Il vero verde pubblico di Parma è la squadra di calcio. □

A fianco (fotoBorsari), Patrizio Sala, «chioccia» del giovane Parma. Sotto (Photosprint), Enzo Riccomini, che ha sostituito Domenghini sulla panchina della Samb. Sotto a sinistra (fotoZucchi), Zdenek Zeman, tecnico del Messina. In basso (fotoZucchi), Pierpaolo Marino

IL DIBATTITO SULLA ZONA

IL SEGNO DI ZEMAN

C'è un balletto divertente sulla zona. Gianni Di Marzio, dall'alto del suo osservatorio di allenatore in attesa in panchina, punge il professor Scoglio, tecnico ritrovatosi al vertice della classifica e reo di praticare la zona solo a parole (*«Predica per sei giorni, la domenica gioca all'italiana»*). Zeman, il boemo che ama il silenzio, diventa loquace e attacca... Scoglio: *«Con il suo Genoa parla in un modo e razzola in un altro. Contro di noi, ha giocato con tre marcatori fissi. Altro che zona!»*. Mentre i bla-bla infuriano, a Licata, i tifosi giallo-blù battono tutti. C'è uno striscione in bella evidenza: *«Papadopulo, dov'è la zona?»*. L'allenatore, per arrivare al dunque, è sotto accusa per la tattica. Mondo assurdo. Papadopulo, pragmatico quanto basta, dopo una grattatina alla testa tentennante, azzarda un'analisi: *«Effettivamente è un atteggiamento che ha incuriosito anche me: i tifosi non mi chiedono di far restare il Licata in B, di vincere, ma soltanto di adoperare la zona. E se, col gioco a uomo, si fanno i risultati, lo buttiamo via... Nel calcio accadono cose strane: Zeman, il cui valore si conosce, viene licenziato dal Parma, gli subentra Vitali e diventa il nuovo profeta. Lo stesso discorso è valido per Cerantola e Fabbri. E così l'equivoco continua, anche se solo per quelli a cui gli equivoci stanno bene. Se Scoglio gioca a uomo, è il professore e allora tutti zitti...»*. E Scoglio? Il professore aveva parlato nei giorni precedenti, chiarendo il concetto: *«Perché dovrei spiegare il nostro gioco, quando non riuscireste mai a capirmi?»*. La frecciatina era rivolta ai giornalisti, ai quali il professore sarebbe disponibile a dispensare lezioni durante la settimana. A questo punto, visto l'andazzo, farebbe bene a invitare al convivio culturale anche gli altri poveri allenatori della Serie B. Papadopulo in testa, naturalmente. □

RICCOMINI ALLA SAMB

CALMA, CI ENZO IO

Enzo Riccomini, nuovo tecnico della Samb, si è presentato con idee chiare e una ricetta pronta: *«Via, a tutto pressing. Il gioco è lento, dobbiamo essere più aggressivi. I miei propositi? Salvare la Samb e coltivare la speranza di costruire in Serie B la squadra edizione 89-90. È il mio quattordicesimo torneo di categoria e ho avuto altre esperienze simili. Occorrono pazienza e nervi saldi... Sono venuto a San Benedetto in versione dilettantistica, come se si trattasse del mio primo lavoro. Questo può spiegare il mio grande entusiasmo...»*. Apprezziamo il «dilettantismo» di Riccomini, ma certi discorsi sono ormai entrati nella letteratura del calcio. La solita frittatina che viene servita ai tifosi in attesa del miracolo. Quando metteremo da parte certi luoghi comuni? Il calcio, anche quello cadetto, ha bisogno soprattutto di nuova linfa e di protagonisti finalmente credibili. O no? □

LE FRASI CELEBRI

Franco Scoglio, allenatore del Genoa:

«Qualche collega attende il mio tonfo, eppure io non odio nessuno, a parte il banale».

Tarcisio Burgnich, allenatore del Catanzaro:

«Abbiamo messo su una squadra di rispettabile cilindrata che adesso chiede strada».

NOVITÀ AD AVELLINO

CICLONE MARINO

Un peana per Pierpaolo Marino, presidente di un Avellino totalmente da rifondare. Le sue fatiche paragonate a quelle del mitico Ercole. Bene. Sono accostamenti che ripagano. Al resto ci pensa l'onorevole Ciriaco De Mita, «portatore» di calma e di sicurezza. Ma Marino ha un cruccio: i tifosi. È avvilito per il loro stato d'animo: *«Sono depressi e questo mi infastidisce, perché non lo trovo giusto»*. Come rimediare? Non certo ingaggiando Lino Banfi o Mario Merola. Il morale dei tifosi irpini può guarire con un paio di rinforzi e con le vittorie. □

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

UN PAESE DI SCULACCIASPORT

Le bacchettate sulle dita, tutti son pronti a dargliele. Ma una mano, non gliela tende nessuno. Se Parisi e Bordin non riequilibravano il bilancio delle medaglie all'ultimo giorno di Seul, sentivi gli strepiti. Chissà quante interpellanze erano pronte a scattare nelle corsie di Montecitorio. Contro gli sperperi e l'inefficienza dello sport, vergognosa macchina di questa nostra Repubblica modello: dove tutto funziona, dove la classe politica offre così nobile immagine di sé, dove l'apparato buro-statale è inossidabile e preciso come un orologio svizzero, dove la legge e il fisco sono inesorabilmente eguali per tutti. Finalmente, si sarebbe trovato qualcosa da mettere sotto processo. Visto che non vi si riesce con tutti i malversatori, i furfanti e i corrotti che circolano. Il «disastro» di Seul avrebbe sostituito e coperto tante imbarazzanti magagne. Ma Parisi e Bordin hanno fatto un brutto scherzo e i precettori in servizio permanente effettivo hanno dovuto lasciare la bacchetta, inoperosa, sulla cattedra. Che peccato!

Non faccio il paladino degli oppressi: non è il mio mestiere. Conosco così bene gli inghippetti dello sport, da denunciarli puntualmente in questa rubrica. Senza timori reverenziali e senza complici indulgenze per nessuno. So che non è un mondo popolato da stinchi di santo e ritengo che sia un efficace deterrente farlo sapere o ricordarlo agli sportivi. Tuttavia, sarebbe un'ingiustizia non ricordare e non far sapere che questo mondo riceve, chissà perché, pochissimi aiuti e, non appena possibile, molti «siluri». Da una settimana è tornata alla ribalta la questione della violenza. Si è ripetuto lo stucchevole rito della falsa mobilitazione. Sono stati messi di nuovo in scena gli immancabili «vertici» ad altissimo livello. Ma quasi nessuno ha osservato che, dopo tutto il can-can fatto l'anno scorso per il petardo di San Siro contro Tancredi, le cose sono rimaste esattamente come erano prima. Non risulta che siano sostanzialmente cambiate le misure prefettizie per gli spettacoli calcistici. Non risulta che vengano effettivamente controllati i tifosi agli ingressi degli stadi. Non risulta che sia aumentato il numero degli agenti addetti al servizio d'ordine. Non risulta che siano stati tenuti d'occhio, come si dovrebbe, quei manipoli di ultrà e quei covi dove si annidano i fomentatori del teppismo sportivo. È vero che questi manipoli e questi covi hanno, talvolta, legami assai stretti con le società; ma altrettanto vero è che alle società non si possono chiedere servizi e compiti di polizia. È un dovere dello Stato — che dallo spettacolo calcistico percepisce un bel po' di quattrini — fare in modo che i cittadini della Repubblica possano godersi le partite del campionato di calcio. Si può onestamente affermare che lo Stato lo abbia compiutamente assolto?

Violenza allo stadio: è il tema di sempre, accompagnato dal rito della falsa mobilitazione

È soltanto un esempio di scarso interesse, e direi di scarsa tutela, per lo sport. Ma posso aggiungerne subito un altro. Nella affannosa e ormai drammatica ricerca di cespiti per finanziare la sua irresponsabile gestione, lo Stato ha deciso una nuova strizzatina fiscale. L'intenzione ufficiale è quella di stanare gli evasori. Ma siccome la macchina del fisco è rimasta quale era, con tutte le sue debolezze, non si fa fatica a supporre che l'obiettivo resterà allo stato di mera intenzione. E cioè: gli evasori continueranno ad evadere e i contribuenti schedati finiranno per pagare di più. Fra questi ci sono anche le aziende che investono nello sport, a titolo di impegno sociale o di sponsorizzazione. Un decreto, in attesa di approvazione, stabilisce che le spese di sponsorizzazione non potranno più essere detratte al cento per cento dai profitti. Se la norma passa, così come è stata formulata, le sponsorizzazioni sportive diventeranno troppo onerose per le aziende e quindi non più convenienti. Per lo sport sarà un salasso di inimmaginabili conseguenze. Le federazioni godono di proventi da sponsor per un giro di una quarantina di miliardi. Si pensi non al ricco calcio, ma alle federazioni relativamente povere: come, per esempio, quella del nuoto.

È certamente possibile che qualche azienda abbia gonfiato le spese di rappresentanza, sponsorizzazioni, promozione eccetera, per assottigliare il residuo dei profitti tassabili. Ma in un Paese civile si scopre chi ha imbrogliato e come, non si abolisce la «voce» con un cieco provvedimento generalizzato: non si sopprimono le ferrovie, soltanto perché c'é chi viaggia in treno senza biglietto. In un Paese civile non solo non si penalizzano le aziende che finanziano per dovere di immagine o di prestigio attività sportive, culturali, sociali; ma anzi le si incoraggia con premi e incentivi di natura fiscale. Questo avviene anche in un Paese come gli Stati Uniti, dove il fisco è certamente più oculato e severo del nostro. Si può dire che il settanta per cento dello sport, della cultura e dell'arte è sostenuto negli USA da finanziamenti privati in esenzione fiscale.

Ma questo non può avvenire da noi. La differenza serve a confermarci non soltanto l'abisso che separa le due mentalità, ma anche la inguaribile ostilità del nostro Stato verso lo sport. Che per Lor Signori resta sempre il discolaccio da sculacciare, ad ogni medaglia perduta, ad ogni Corea o Zambia, per distogliere l'opinione pubblica da altre più serie vergogne. Un discolaccio immeritevole di attenzione o premi. Ci mancherebbe.

RIFLESSI DI TE
LUXOTTICA®
OCCHIALI

Nei sogni di Toninho Cerezo, 33 anni, mineiro, c'è lo scudetto a Genova, c'è un lungo cammino in Coppa delle Coppe. E c'è soprattutto la riconferma del proprio valore. Nei riquadri (sotto), guarda... lontano e si sente protagonista

SOGNI DORI

Il solito, perfetto cocktail di energia e fantasia. A trentatré anni non conosce cedimenti. Anzi: suggerisce alla sua Samp traguardi ambiziosi

di Adalberto Scemma

A sentire Boskov il merito è tutto di Victor, cassa toracica a soffietto, il collo incassato tra spalle da vogatore, le consegne del «corri e taci» rispettate sino all'ultima virgola di ossigeno. È grazie a Victor che Antonio Carlos Cerezo ha potuto staccare il biglietto di una seconda giovinezza calcistica, catturata senza affanni dopo aver infittito la prima di corse in asfissia, gregario col piede morbido al servizio di Socrates e di Falcao. *«Durante tutta la mia carriera»*, ammicca, *«ho fatto il portaborracce per i campioni. Giusto così. In mezzo a Socrates e agli altri il più brocco ero io, toccava a me correre per tutti. Ma adesso che i grandi nomi vanno diminuendo, che il calcio ha trovato valori un po' più dimezzati, ecco che il sottoscritto può proporsi nel ruolo di leader.*

segue

A, TONINHO

Sopra (fotoMS), Cerezo contrasta lo jugoslavo Skoro in Torino-Sampdoria. Il brasiliano è alla quarta stagione con la Samp. Nella pagina accanto: in romanista; con i due gioielli di Mantovani, Vialli e Mancini; e con la moglie Rosa. I Cerezo hanno quattro figli: Leandro, Luana, Gustavo e Lorena

segue

In mezzo a Victor e a Pari mi sento un leone, con meno ossigeno ma con molto più fosforo. Chiedete a Boskov: secondo lui potrei giocare fino a 38 anni, come Pelè».

Strana vicenda, quella di Toninho Cerezo. Chiamato in Italia grazie ai buoni uffici di Falcao dopo un Mundial di Spagna carico di veleni (*«Ma dobbiamo mettere in conto anche la sfortuna e le impennate di Paolo Rossi che ha azzeccato tutti i tredici in una volta sola»*) ha incontrato a Roma onori in equa proporzione rispetto agli oneri, tanto ha speso e tanto si è trovato in tasca, apprezzato il giusto e tuttavia mai osannato, gregario per vocazione acquisita più che per naturale predisposizione. Quasi sorprendente, dunque, che nella busta della liquidazione strappata con qualche rancore a Dino Viola Cerezo scoprisse anche un bonus di credibilità da consegnare al futuro, dopo le ipotesi di addio al calcio rese più concrete dalla norma ormai varata sul terzo straniero. Ma Vujadin Boskov lo aveva già individuato come lo «zio» ideale di tanti nipotini freschi di energie epperò poveri di esperienza, e allora eccolo alla Sampdoria per proseguire l'avventura. *«Rispetto alla scorsa stagione»*, sottolinea Boskov, *«l'impiego in una posizione più arretrata. Ha il tiro a fionda, di quelli a lunga gittata, ma non è questo il punto, anche se i gol di Cerezo sono sempre una specie di optional per tutti noi; il fatto è che giostrando davanti alla difesa può controllare con maggiore efficacia le vicende del gioco e intuire in quale settore dovrà spostarsi per bilanciare il «pendolo» di Dossena o lo «stantuffo» di Victor. E così, un po' per una serie di circostanze fortunate e un po' perché questa era forse la sua vocazione più vera, Cerezo sta dando vita alla stagione più brillante della sua carriera».*

C'è sempre, nella carriera di un atleta, una sorta di legge del contrappasso pronta a diventare concreta, nel bene e anche nel male. Dopo aver dedicato gli anni giovanili al servizio dei «grandi», Toninho Cerezo si ritrova oltre le soglie della maturità ben calato nei panni del leader, ed è proprio questa nuova versione del suo personaggio a garantirgli stimoli mai messi prima in preventivo, mai comparsi sulla

piattaforma dei sogni. *«C'è un proverbio brasiliano che è quasi un gioco di parole ma che esprime un concetto molto semplice: il movimento è vita. Se mi fossi seduto sotto il mio personalissimo albero ad aspettare che i frutti mi cadessero addosso avrei violentato la mia natura. Amo pazzamente le novità, sono arrivato al punto di piantare la famiglia, la scorsa estate, per girare il Brasile da solo, senza una meta precisa. Un giorno a Belo Horizonte, un giorno a Rio, un giorno dove mi portava il vento. Così mi sono conquistato una virgola di libertà in più, così mi è tornata la voglia di gioare al calcio ad alto livello. Lo sa anche Boskov. Il mister punta molto sulla mia disponibilità a sacrificarmi ancora...».* Fino a quando? *«Finchè non mi costerà fatica farlo. Con Mantovani, il presidente, c'è un rapporto molto sincero: non mi metterò mai in ginocchio a implorargli un contratto, né mi va l'idea di scendere di categoria, di giocare in una squadra che non abbia le ambizioni della Sampdoria. Sono arrivato a Genova giusto in tempo per vincere qualcosa che vada oltre la Coppa Italia (ne ho già vinte tre, credo sia quasi un record) e credo proprio che con l'arrivo di Victor, Dossena e Carboni, una posizione di assoluto prestigio, e magari anche lo scudetto, non ci sia preclusa. Poi... andrò avanti alla mia maniera, con molta onestà, stagione per stagione. Ho 33 anni ma i polmoni di Victor mi hanno regalato un pizzico di lucidità in più. Gli anni non mi pesano. E se mi dovesse capitare di entrare in un tunnel senza sbocchi, un domani, ecco che tornerei in Brasile per giocare tra i dilettanti. L'allenatore? No, grazie, non ci sono tagliato. Potrei girare per i campi della provincia a caccia di giovani talenti, invece. Con i bambini ho sempre avuto un rapporto bellissimo, chiedete ai miei figli...».*

Proprio i figli (ne ha quattro: Gerardo di nove anni, Leandro di sette e le gemelline Luana e Lorena di cinque) sono l'orgoglio di questo brasiliano simpatico e sognatore che l'Italia ha già adottato nonostante i torti (tanti ma involontari) fatti alla nostra lingua. L'italiano di Toninho Cerezo è un buffo miscuglio di parole portoghesi monche e di espressioni nostrane pronte a cadere sull'ultima e penultima sillaba, come in un curioso nissibao di nuovo conio. Ma è lui il primo a riderci su, con quel ghigno già pronto a consolidarsi prima ancora che il pensiero dia spazio all'ugola. *«Devo dirlo piano»* commenta *«ma i miei pensieri sono quest'anno più "agili", più sereni. Durante il ritiro ci siamo trovati insieme nella stessa camera io e Victor, anche lui vecchio leone o, anche lui alla ricerca di motivazioni. Siamo diventati molto amici e questo è bello perché dà risultati anche in campo. Alla Sampdoria ci aiutiamo tutti, se uno perde palla l'altro è lì pronto a dare l'anima per recuperarla. Dossena? Anche lui si sacrifica come tutti, certo. Grande classe, grande cervello, è facile trovare l'equilibrio visto che gioca alle spalle delle punte e io mi muovo un po' più indietro. E poi con Vialli e Mancini, scusate, è un vero divertimento. Il Brasile, e lo dico con una punta di rammarico, è qui da voi...».*

— Per via della legione che si è trasferita in Italia?

«Io e Junior siamo gli ultimi della vecchia guardia, quasi due sopravvissuti. Ma mi riferivo al calcio in generale, al modo di gestirne l'organizzazione, ai vivai giovanili che da noi vengono completamente trascurati. In Brasile nascono molti talenti naturali ma poi si perdono per strada, non hanno modo di maturare. Ecco, mi piacerebbe poter contribuire, un domani, alla "grande semina" che qualcuno dovrà decidersi a fare, prima o poi. Ma vedo che l'esperienza negativa non ha insegnato nulla: si continua a giocare in due distinti campionati e gli stadi sono sempre più vuoti. Pelè diventerà il manager della Nazionale? Lo spero, potrebbe dare molto al calcio brasiliano. Ma sono cose che vedo ormai proiettate lontano nel tempo, è un domani che ancora non mi appartiene. Prima lasciatemi inseguire lo scudetto perché non è detto che Gullit, Rijkaard e tutti gli altri debbano per forza azzeccare il bis, poi penserò anche al Brasile. Dopo aver esplorato in lungo e in largo l'Amazzonia, potrei diventare un cacciatore di talenti calcistici da spedire in Italia».

— Sarebbero i brasiliani della terza generazione...

«La solita staffetta. Quelli che sono arrivati qui, comunque, sono proprio i migliori. Alemao è un mastino e non avrà problemi a Napoli, mentre Muller è un talento autentico, ha idee geniali. Edmar farà molti più gol, mentre Dunga diventerà, ed è una specie di profezia, il "capo" della Fiorentina. È un leader vero, un po' come il sottoscritto, anche se lo dico con qualche ironia. Se è uno scherzo, però, giuro che mi piace».

a.s.

GLI HOOLIGANS? CHE CARIIINI!

☐ Viva gli Hooligans! Chi sarà mai questo pazzo?, si chiederà lei, Direttore. Ebbene, sono un ragazzo che scrive di propria iniziativa, ma crede di far piacere agli amici della sua compagnia (visto che anche loro si trovano nella stessa condizione). Fino a poco tempo fa facevo parte del gruppo di tifosi principale della mia città, ma poi mi sono accorto che gli ultras italiani, per lo meno nella maggior parte dei casi, non valgono un fico secco; sono tutti bambini, esibizionisti, non hanno veri motivi per fare casino. Quelli veramente furenti come me non hanno bisogno di andare in mezzo a loro. Ultimamente diciamo che faccio le cose un po' più in privato, nella mia compagnia; ma il maggior divertimento è stato nel giugno di quest'anno, quando ero attaccato alla televisione ed ai giornali ad ammirare le prodezze degli hooligans agli Europei in Germania, di cui ho conservato tutti gli articoli apparsi sui vari quotidiani e settimanali. Lei (se è umano) spero almeno si chiederà: «Ma questo non trovava proprio nient'altro da fare per divertirsi nel pieno della sua giovinezza»? Ebbene no, direttore, al giorno d'oggi tutto è troppo sporco. Lei mi risponderà di sicuro «Ma trovati un lavoro», già, ma se non ho la spinta, le conoscenze, il diploma, come cavolo faccio, non ho assolutamente voglia di andare incontro ad umiliazioni continue pur di trovare e conservare il posto. Mi risponderà: «Trovati una ragazza che ti aiuti a passare il tempo senza fare casini». Ma lei crede che non ci abbia provato? Ebbene sì (anche con maniere molto gentili), ma le ragazze italiane (quelle del nord per lo meno), credo proprio che siano la peggiore specie umana esistente sulla terra, sono tutte montate, gasate, vogliono il superbello, il milionario, addirittura il miliardario; anche se sono brutte si credono delle dee di bellezza, non parliamo poi di quelle belle che sono addirittura inavvicinabili e credono forse di appartenere a una razza ariana, che solo quel cretino di Hitler aveva in mente come loro. Ma si rende conto che la situazione al giorno d'oggi sta degenerando? Che ormai non si guarda più al cervello, ma all'aspetto e al portafoglio (che riescono a calpestare persino la sensibilità delle persone)? Certo poi non mi stupisco che ci siano (anche se li odio) sempre più giovani (minimo il 70%) che si dedicano alle droghe leggere o a quelle pesanti. Perciò attendo con impazienza la riapertura delle coppe agli inglesi, e i Mondiali del '90 per accogliere a braccia aperte gli Hooligans, perché distruggano tutto, rechino un po' di danni a questi ricchi sfondati, e facciano dare una calmata (anche per pochi giorni) a questi italiani, e soprattutto italiane, che non valgono nulla, ma che si gasano sempre di più. Per il '90, in caso di qualificazione, gli Hooligans caleranno sicuramente in numero superiore alle 10.000 unità, ebbene, vorrò proprio vedere come riuscirete a fermarli! Invito tutti quelli che la pensano come me (e penso che siate molti) a scrivere al Guerino (con sicuro disappunto del Direttore), agli inglesomani incalliti, agli eterni incazzati, ecc. Invito qualche ragazza (del Nord) a spiegarmi i motivi per i quali sono tutte diventate delle merde viventi. Non invito invece a delle repliche gli ultras italiani contro gli Hooligans, dato che nel '90 avranno la possibilità di incontrarli, anche se penso si guarderanno bene dall'avvicinarli per il bene loro e dei loro familiari. La saluto e le faccio i migliori complimenti per la rivista.

HOOLIGANS CLUB - NORTH ITALY

Un anno fa — molti di voi lo ricorderanno — mi scrisse «Pico», il farneticante ultrà della Fiorentina. Ora, come vedete, s'è aperta un'altra gabbia. Evidentemente è l'autunno che smuove, con quelli del mosto, i fumi della follia. Io a questo ragazzo (infelice) che non sa quello che dice e non dice quello che sa, posso solo rispondere che mi fa un po' rabbia e un po' pena. Ribattere per le rime o — peggio — con toni patetici e paternalistici non avrebbe molto senso: provo allora a dargli un consiglio pratico legato ad un week end-tipo che potrebbe essere molto istruttivo e che, se avrà voglia di manifestarsi in carne e ossa, potremmo anche passare assieme: a) sabato mattina: visione del filmato della tragedia di Bruxelles e dibattito con i parenti delle vittime; b) pranzo alla hooligan, a base di hot dogs con cipolla e ketchup; c) pomeriggio in fabbrica alla Fiat; d) pernottamento in parco pubblico con sacco a pelo all'inglese; e) partenza per Ascoli per far visita alla madre di Nazareno Filippini; f) pranzo con la signora Filippini (da pagarsi coi proventi del lavoro in fabbrica); g) visita allo stadio spingendo la carrozzella di uno dei ragazzi handicappati abitualmente ospiti del «Del Duca»; h) visione della partita in compagnia di una pattuglia di poliziotti (scambio di ide), spettacolo degli ultras, purtroppo «solo» italiani che si esibiscono sugli spalti, eventuale intervento armato di repressione; i) uscita dal campo in compagnia dell'arbitro o — a piacere — di Tonino Carino; l) rientro per turno di notte in fabbrica nel reparto femminile; m) partenza-premio all'alba per Liverpool (dove però non potrei seguirti perché fra la domenica notte e il lunedì mattina nasce il Guerino ed io — come puoi immaginare — per mangiare devo lavorare. E tu?).

IL «POVERO» ZAVAROV

☐ Caro Direttore, sono un tifoso juventino e vorrei sapere da lei se quello che dite voi giornalisti su Zavarov è vero. Ho letto su alcuni quotidiani che lo stipendio del fuoriclasse sovietico è inferiore a 1.700.000 lire al mese. Io dico: va bene che in Urss lo stipendio di Sasha era molto inferiore, però dobbiamo considerare che in Italia la vita è molto più cara. Anche se le piccole spese di Zavarov, compreso l'affitto, le paga la Società. Io vorrei sapere dal Signor Boniperti cosa vuole di più da un fuoriclasse come questo. Vuole forse che vada a casa del presidente a fargli le pulizie? Caro Direttore, per finire, volevo sapere da lei come si sarebbe comportato nei confronti del

presidente Boniperti se fosse stato un calciatore professionista.

FILIPPO CHISARI - CATANIA

Le posso dire una cosa in un'orecchio? Ho il sospetto che i 1700 dollari al mese dello stipendio di Zavarov siano solo una base di partenza che non comprende — diciamo così — gli... assegni familiari (nè gli incentivi, i premi partita, i premi di produzione e la gratifica natalizia). A lei Sasha sembra un giocatore frustrato, sottopagato ed invidioso? A me no. Anzi, ha tutta l'aria di essere molto soddisfatto.

ARRENDITI PIETRO!

☐ Perché non ti arrendi, Pietro? Quando si è giovani si deve spaccare il mondo, quando si ha qualche anno di più ci si deve ritirare: questo è quello che vogliono. Facciamola finita col coraggio, con la tua voglia di spingerti sulla strada di fisici assai più verdi. Non capisci? Li infastidisci, sei un esempio scomodo con cui

confrontarsi per uscirne sconfitti. Il «sistema», Pietro: preferirebbero saperti drogato e vincente, per applaudirti e subito dopo schiacciarti gridando indignati, piuttosto che saperti uomo con dei limiti, uomo in un mondo che forse degli uomini non è più. Perché sprechi fiato a spiegare il perché di una scelta di vita, a descrivere i prossimi traguardi? Per loro sei soltanto un noioso e patetico atleta che non sa rassegnarsi all'età, un incoscente ribelle che preferisce sudare senza alcuna reale speranza di farcela, anziché sedersi dietro a una scrivania a contare i soldi di una qualche attività. Taci, Pietro. Continua, se vuoi, ma non parlare più. Rischieresti di convincerti una volta ancora che il tuo, il nostro sport è finito e chi lo piange offeso dalla presenza della droga, altri non è che il principale fautore del fenomeno. Il successo ad ogni costo, altrimenti non ha senso, altrimenti non sei nessuno, ma lo sport è questo, Pietro: ecco ciò che resta dopo anni di equivoci. Chiedono i campioni, i fenomeni, gli ineguagliabili: non per ringraziare Dio di aver creato una macchina tanto meravigliosa, ma per speculare, divertirsi, guadagnare. Perché non ti arrendi, Pietro? Non sei più di moda, non fai notizia coi tuoi tempi non gonfiati, le tue smorfie di santa e orribile fatica. Sei un giocattolo vecchio: oggi preferiamo il lucido, il brillante, il bello e poco importa se dura un attimo poi si rompe. Sorrido al pensiero del progresso dell'umanità: si è soltanto cambiata d'abito e vestita di grande ipocrisia. Creare e distruggere per il perverso gusto di sentirsi padroni. I giochi son finiti, Pietro, il nostro sport chissà. Rispetto, lealtà, grinta, paura, agonismo, cattiveria magari, sono soltanto retaggio di una antica filosofia uccisa dall'interesse e dal denaro: o vinci o sei nessuno. Allora non starci, Pietro: corri, corri contro il vento e contro il tempo, taglia l'aria, soffri, facci credere d'essere vero, almeno tu convincici. E allora sì che vincerai: più di una medaglia, più di un record. È in palio la vita: e questa è l'unica cosa che conta.

MARCO '64, LA SPEZIA

LA PRESUNZIONE DI CHI SCRIVE

□ Il calcio vero e immortale, il calcio con cui sono cresciuto e in cui ho sempre creduto è il calcio di spirito dilettantistico, quello con gli spettatori a bordo campo, il calcio della partita promossi-bocciati, il calcio spoglio di interessi, ovvero, il calcio di un giorno. Di questo calcio oggi non se ne vede quasi mai e quello che ci propinano in abbondanza è solo calcio di plastica ultra-interessato,

segue

NO, CARO SILVIO

□ Carissimo direttore, non siamo ricchi né famosi, perciò confidiamo nelle pagine del nostro amato «Guerino» per far conoscere a tutti la nostra opinione. Non si tratta di una crociata né tanto meno pretendiamo di rovesciare le convinzioni di molti testardi, ma vogliamo egualmente farci sentire. Tutti stimiamo Silvio Berlusconi per l'abilità indiscussa di grande manager, ma quanto a quelle che Lei definisce «lezioni di imprenditorialità applicata al calcio», avremmo da ridire: le pare di buon gusto arringare le folle dei tifosi milanisti invitandoli a fare acquisti alla Standa? È solo un esempio: come giudicare infatti altre affermazioni del «cummenda» mirate a eliminare le coppe europee — sicuramente tra le più appassionanti manifestazioni che si disputano nel mondo — a favore dell'introduzione di un campionato e una coppa campioni only per squadre finanziariamente fortissime? Capiamo il piacere del successo, ma non la presunzione e il delirio. Ci pare che Berlusconi voglia dare colpi di spugna a tutto quello che non gli va, alla faccia degli appassionati che grazie alle europee provano sensazioni fantastiche (non vorremo paragonarle a quanto può dare una qualsiasi partita di campionato, vero?). Quelle sensazioni appartengono a tutti, visto che ognuno ha il sacrosanto diritto di assistere agli incontri partecipandovi come se si trovasse in campo in prima persona. Le coppe non appartengono a Silvio Berlusconi e questo signore non può deciderne il futuro, aiutato da chi ragiona come lui (vedi Mendoza. Perché l'Uefa non è intervenuta per tacitarli?). La linea abbracciata da questi signori, porterebbe al fallimento dei piccoli sodalizi a favore delle multinazionali impegnate a imporre il marchio e l'immagine dei loro Presidenti invece che il gioco sul campo. Si tratterebbe insomma di una mera sfida commercial-politica destinata a mettere la parola fine al glorioso gioco del calcio. Caro direttore, non può non essere d'accordo con noi. Proposta: invece di sovvertire le coppe europee alla Berlusconi, non si potrebbe stilare in anticipo classifiche secondo blasone e palmares di ogni squadra? Non sarebbe preferibile questo ai gironi all'italiana, ai turni preliminari, etc.? Chi assicura Berlusconi che anche nel girone all'italiana il Milan non possa perdere magari una sola partita e non riuscire più a rifarsi dei punti persi? Al limite può succedere che una squadra debole acquisti importanza grazie alle reti... subite a scapito dell'effettivo valore degli avversari (vedi qualificazioni europee '84: Spagna-Malta 12-1 con atroce beffa per l'Olanda). Perché nessuno si sofferma su pensieri così banali e blocca il farneticare di certi personaggi calatisi con tocco elefantino nel mondo del pallone? Non crede, caro direttore, che Berlusconi voglia fare la rivoluzione nel calcio soltanto in virtù di umanissimi intenti di guadagni finanziario-televisivi?

PAOLO, MAURO, RAFFAELE, MAURIZIO, ENZO E PATRIZIA
VALDENGO (VC)

Cari amici, è innegabile che Berlusconi — fino ad ora — si sia mosso nel mondo del calcio con grande abilità e con grande efficacia: dimostrando di saper «vincere» (sia sul piano organizzativo che su quello sportivo) anche con regole del gioco... stabilite da altri. È altrettanto innegabile che molti suoi «suggerimenti» siano degni di assoluto interesse (primo fra tutti quello di introdurre anche nel calcio il concetto di tempo reale sull'esempio del basket e di altre discipline). Dopodiché, da questa base di credibilità (acquisita e provata) e di proposte non contestabili, il presidente rossonero muove alla volta di orizzonti molto più larghi avanzando ipotesi sulle quali è più difficile che possa trovare l'unanimità dei consensi. Dal suo punto di vista ha ragione da vendere (e il suo punto di vista è quello di un imprenditore che sente la necessità di mettere a frutto e di ammortizzare investimenti importantissimi ai quali potrebbero andare strette le iniziative storico-convenzionali di un mondo calcistico indubbiamente in affanno al confronto coi tempi): ma il «suo» punto di vista è ancora molto lontano da quello della base ed è per questo che va filtrato, a mio parere, dalla pazienza e dal buon senso. Mettere due bei cavalli da tiro davanti un carro solitamente trascinato da somari può essere produttivo: metterci una sestiglia di mustang potrebbe voler dire... rompere le ruote, le balestre e tutti gli accessori del carro. E a quel punto, sinceramente, non ne varrebbe più la pena. Berlusconi comunque è uomo di mondo: sa essere provocatorio ma anche ragionevole. E poi, mi creda, la Coppa dei Campioni che in questo momento desidera di più è quella «tradizionale». Che sarà vecchia, consumata e obsoleta, ma che sui presidenti come lui ha ancora un fascino insostituibile.

segue

farcito dai fantocci come voi che ne scrivete e sparlate da modesti e mediocri servi di regime. L'importante per voi è ciò che «è di moda», ciò che «tira»: voi puntate alla massa, o meglio puntate ad «addormentarla», altrimenti i bilanci crollano. E dello «storico» 0-4 con lo Zambia, cosa scrivete? Peste e corna del povero Rocca, vantandovi che voi sapevate già tutto: «... *Quanto già sapevamo... Troppi cursori, una personalità costruita in due anni dissolta sotto i colpi del pseudorinnovamento voluto da Rocca*». Ma prima nessuno aveva detto niente, mi pare, come mai? La solita presunzione da scrivania o soltanto spacconaggine provinciale da «bar dello sport»? Il calcio vero è il calcio di un giorno e basta, quello in cui lo Zambia può dare quattro pappine al nostro simpatico Tacconi, non subirne nessuna e giocare in allegria, forse anche perché dietro non ha le lingue penzolanti dei cronisti di regime, pronti a sbavare banalità. Per tornare al dopo-Zambia, guai, però, se qualcuno che non sia dei vostri, che non faccia parte dello zoo di bestie addomesticate, si permette di parlare liberamente e di elogiare l'agonismo disinteressato degli africani nostri giustizieri! Quindi (vero, Carlo F. Chiesa?) guai a Marco Pannella, che ha destinato il suo stipendio da parlamentare alla squadra dello Zambia. E Carlo F. Chiesa, nella Controcronaca del G.S. numero 39 sfodera tutte le inesperienze e banalità per sparlare del bravo Pannella. Cosa gli avrà mai detto o fatto Giacinto detto Marco?

FABRIZIO CALABRESE - ROMA

Risponde Carlo F. Chiesa. *Caro amico, che guaio accusare il prossimo di disinformazione partendo dallo stesso presupposto! Il Guerino ha potuto scrivere di avere anticipato i problemi della Nazionale di Rocca perché così aveva fatto: sul numero 36, a pagina 23, per la precisione, e soprattutto per i disattenti con la lingua troppo lunga. Ancora: tra le file dei dilettanti «puri» dello Zambia militavano cinque professionisti, quattro dei quali giocano in Belgio, uno in Germania. Basterebbe conoscere ciò di cui si parla per evitare figuracce. Chiudo con la Controcronaca: è un gioco sul filo del paradosso, che presuppone un minimo esercizio di intelligenza da parte di chi legge e, soprattutto, di chi viene messo affettuosamente alla berlina. Il problema, naturalmente, è capirlo.*

IL VOTO SUL MILAN

□ Egregio Direttore, le scrivo in merito alle previsioni sul prossimo campionato da voi pubblicate nel n. 40 del Guerino (di cui sono un affezionatissimo lettore). Senza voler fare alcun tipo di polemica, ho notato la minor considerazione che il suo giornale ripone nel Milan (la mia squadra del cuore) rispetto alla media dei giornalisti interpellati. Lei addirittura è stato l'unico dei 100 esperti a non inserirlo nemmeno nei primi tre, seguito da Montanari e Zazzaroni che lo vedono al terzo posto. Ricordo comunque, lo scorso anno, Caminiti (assente questa volta) aveva fatto ancora meglio: scudetto alla Juve (ovviamente) e Milan nemmeno nei primi cinque! Naturalmente rispetto la sua opinione, ma gradirei, se possibile, un breve commento sulla sua classifica. Grazie e complimenti ancora per la sua rivista.
P.S.: Non si arrabbi, ma anch'io ho notato una sua certa simpatia per la Juventus.

ALESSANDRO ZINI - VEGGIA (RE)

No, non m'arrabbio, caro Alessandro: mi viene solo un po' da ridere. Comunque la tua lettera è così garbata che sarebbe scortese negarti una risposta. È vero, non ho dato il Milan favorito per lo scudetto, convinto come sono che lo sia — invece — per la Coppa dei Campioni. Le previsioni sono un gioco: un gioco è bello se sta a metà fra la fantasia e il divertimento. Per evitare una risposta ovvia, invece che Milan ho detto Sampdoria: pensi che sia proprio un'ipotesi fantascientifica? Un caro saluto.

TIFOSI IN CAMPO

□ Egregio Direttore, scrivo in rappresentanza di un nutrito gruppo di tifosi del Napoli. Siamo veramente stanchi del razzismo disgustoso e della violenza montante che sempre più spesso ormai rovinano lo spettacolo del nostro calcio. Abbiamo una proposta da fare: perché non anticipare in un'apposita trasmissione Tv gli incontri più «caldi» e centrali della domenica, facendo incontrare i rappresentanti delle varie tifoserie, promuovendo così «gemellaggi» che certamente continuerebbero a rasserenare gli animi e a favorire un più tranquillo andamento delle partite? Parlare di un incontro di calcio anche in relazione alla tifoseria ci pare molto importante: noi tifosi siamo una banda che segue il proprio leader, il «capo dei tifosi». Vederlo stringere la mano agli avversari prima dell'incontro sarebbe un segnale molto indicativo. Seconda proposta: formare una squadra con i dirigenti dei vari coordinamenti di Clubs per creare e rafforzare i rapporti d'amicizia tra le tifoserie, destinati a divenire determinanti nei momenti di maggiore tensione. Viva l'amicizia tra i tifosi, viva gli stadi finalmente liberi da ogni violenza.

ANIELLO TAGLIATELA - NAPOLI

IO E LA VERA ATLETICA

□ Caro Direttore, sono un ragazzo di vent'anni che da quattro pratica l'atletica leggera e vorrei proporle la mia opinione sul caso Johnson, l'eroe «positivo» dei Giochi di Seul. Molti, dopo la squallida vicenda, si sono dichiarati sorpresi, stupefatti, scioccati per ciò che era accaduto; io, invece, non sono rimasto per nulla sorpreso dal momento che è venuto a galla ciò che molti sospettavano: Big Ben usa — da tempo — sostanze proibite. Sabato 24/9 alle 5,30 di mattina, come molti altri appassionati, mi sono alzato per assistere alla finale dei 100 m.; dopo l'exploit di Johnson ho notato il crono (9.79!!) e me ne sono tornato a letto disgustato per la truffa a cui avevo assistito; il canadese poco tempo prima era stato sconfitto due volte da Lewis e Smith, e aveva fatto fatica a correre in 10" netti; non aveva bluffato, a quei livelli a nessuno piace perdere. Come avrà fatto allora, a recuperare in un mese 2-3 decimi? Ricorrendo alla chimica farmaceutica. Probabilmente avrà pensato di fare il furbo e di passare indisturbato i controlli antidoping, ritenendo che l'ambiente, da una sua squalifica, avrebbe tratto solo svantaggi, sia di immagine, che economici. Sappiamo tutti come è andata e adesso molti stanno trasformando l'eroe in vittima; Johnson era al corrente di tutto, ha sfruttato per il suo tornaconto l'atletica spettacolo; adesso il trucco è stato scoperto ed è giusto che l'atleta paghi, dal momento che ha preso in giro tutti quelli che credevano in lui e lo applaudivano. Ma non incolpiamo solo lui, incolpiamo anche coloro che con montagne di soldi hanno inquinato lo sport, incolpiamo anche coloro che ci hanno talmente abituati bene che, davanti a un 10",15 nei 100 m., ad un 20",20 nei 200 m., ci fanno esclamare: «Come sono andati piano!». Una cosa, caro direttore, le posso assicurare: l'atletica che pratico io assieme a migliaia di giovani amici, l'atletica vera non quella da circo, ebbene, questa è pulita.

P.S. Non scandalizziamoci oltre misura per i verdetti della boxe olimpica, sono i favori che abitualmente e tacitamente vengono concessi alle squadre ospitanti. Del resto l'anno scorso durante un'importante manifestazione di atletica i giudici del salto in lungo regalarono circa mezzo metro all'atleta di casa perché conquistasse una medaglia di bronzo, per non tacere della soppressione delle batterie dei 10.000 m. per permettere all'atleta di casa di partecipare anche a questa gara, oltre che ai 3000 siepi.

JAMES ZANGIROLAMI - CERNUSCO (MI)

GUERIN SPORTIVO

Fra le centinaia di lettere che il Guerino riceve tutte le settimane, non meno di venti-trenta riguardano abitualmente avvenimenti, episodi e personaggi legati al passato. Abbiamo così deciso di istituire una rubrica di «Posta Storica», non solo per soddisfare la curiosità degli amici che sollecitano questo tipo di informazioni, ma anche per mettere a disposizione di tutti i lettori un patrimonio di notizie che costituirà un arricchimento per chi ama sinceramente lo sport senza età.

LA SAETTA RAPITA

□ In un articolo pubblicato sul Guerino qualche mese fa, si faceva accenno ad un rapimento di cui fu oggetto il famoso Alfredo Di Stéfano. A memoria, ricordo il caso dello spagnolo Quini, sequestrato qualche anno fa dai guerriglieri baschi dell'ETA. Potreste darmi qualche ragguaglio in merito?

FILIPPO FIORENTINI - FIRENZE

Alfredo Di Stefano, uno dei più grandi calciatori di ogni epoca, visse effettivamente all'età di 36 anni l'avventura di un rapimento a scopo politico. Il fatto avvenne nell'agosto del 1963 a Caracas, capitale del Venezuela, dove il Real Madrid si trovava per disputare alcune partite nel quadro della «Pequeña Copa del Mundo», un

torneo estivo cui prendevano parte anche Porto e San Paolo. Nonostante fosse già avanti con gli anni, la «Saeta rubia» era ancora in perfette condizioni fisiche. Il 20 agosto, dopo l'incontro vinto sui portoghesi per 2-1, Di Stéfano rientrò nella sua camera dell'albergo Potomac insieme ad un compagno di squadra, l'uruguayano Santamaria. Alle sei del mattino seguente i due vennero svegliati da una telefonata del portiere dell'hotel, che annunciava la visita di due funzionari della squadra narcotici della polizia venezuelana. L'argentino venne costretto, seppur con modi urbani, a seguire i finti poliziotti, che lo caricarono su un'auto che partì a sirene spiegate. Poco dopo, gli agenti si qualificarono per quello che in realtà erano, ovvero guerriglieri del F.A.L.N., il Fronte di Liberazione Patriottico Nazionale, che contestava apertamente il regime dittatoriale. La «detenzione» del calciatore durò solamente cinquantanove ore, durante le quali Di Stéfano ricevette un trattamento molto signorile: il medico dei sequestratori gli prestò perfino alcune cure ad una ferita riportata durante il match della sera precedente il rapimento. Poche ore prima del rilascio il capobanda, tale Maximo Canales, convocò un giornalista, Guillermo Betancourt, per comunicare a tutto il mondo che la liberazione dell'argentino sarebbe avvenuta di lì a poco. Ormai il F.A.L.N. aveva ottenuto lo scopo che si era prefisso: la notizia del sequestro del famosissimo calciatore aveva fatto immediatamente il giro del mondo, e l'attenzione dell'opinione pubblica era stata attirata sui problemi politici del Venezuela.

OLIMPICA, IERI OGGI E DOMANI

□ Ho notato, in occasione della recente trasferta a Seul, un grosso interesse dell'opinione pubblica verso la formazione olimpica. A questo proposito mi permetto di suggerire, in un'ottica di prospettiva, l'impiego nelle qualificazioni per Barcellona 1992 della Under 21. In questo

In piedi da sinistra: Tumburus, Rivera, Salvadore, Alfieri, Cella, Bulgarelli; accosciati: Trapattoni, Burgnich, Rossano, Tomeazzi, Trebbi (fotoArchivio)

modo si potrebbe garantire ad un manipolo di giovani un'esperienza internazionale altrimenti difficilmente realizzabile.

MAURIZIO VERGA - MODENA

Giriamo a chi di dovere la proposta del nostro lettore, pubblicando, a corollario della richiesta, la fotografia della Nazionale olimpica del 1960, guidata magistralmente da Gipo Viani. La giovane formazione si piazzò al quarto posto, dopo essere uscita in semifinale a causa di una monetina galeotta che favorì la Jugoslavia.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

UN ITALIANO A PARIGI

□ Da vecchio appassionato di ciclismo ho apprezzato molto gli sforzi del Guerino per dare più spazio a questo bellissimo sport. Vi chiedo, se possibile, di pubblicare una foto di Felice Gimondi al Tour de France 1965, ultima vittoria di un italiano nella «Grande Boucle».

GIUSEPPE MAGNI - BRESCIA

In un periodo nel quale il ciclismo italiano non dava vita a campionissimi del livello di Coppi e di Bartali, il nome di Felice Gimondi uscì a sorpresa in occasione del Tour 1965. Il bergamasco, a soli 23 anni di età, riuscì nell'impresa di battere Anquetil e Poulidor, Van Looy e Jimenez sul terreno più duro e adatto agli scalatori. Gimondi conquistò la maglia gialla alla conclusione della decima tappa senza più abbandonarla, con una stupenda prova sul Tourmalet e l'Aubisque, i due terribili colli francesi. La copertina de «Lo Sport Illustrato» del 15 luglio 1965 presenta Gimondi nel momento della consacrazione.

SCARPE
CANGURO.
COMPAGNE
DI
STRADA.

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

KALUSHA E I SUOI FRATELLI

Beniamin Bwalya ha nove figli: Beniamin junior, Kalusha, Grace, Mwena, Joe, Chongo, Chishala, Chanza e Chipampe. Il più famoso è Kalusha, che gioca nella nazionale di calcio zambiana, e che nella storica e olimpica partita con l'Italia ci ha rifilato tre allegri gol. Ma anche Beniamin junior gioca. E anche Joe, anche Chongo. Instancabile, forse invincibile, Beniamin Bwayla senior lavora nell'amministrazione della miniera di rame di Mufulira, Zambia del Nord, ormai da sedici anni. Ma la sua passione è da sempre il calcio. Oggi, a 59 anni, dice che non dispera: *«Se riuscirò ad arrivare ad undici maschi, avrò una squadra tutta mia»*. Per conoscere questa famiglia, per poterne raccontare la storia, siamo partiti alla volta dello Zambia subito dopo il sacrosanto quattro a zero. Lusaka, la capitale, dista da Milano ottomila chilometri. Di lì, per raggiungere il «copperbelt», la cintura di rame che a nord raggruppa le più importanti miniere del paese, ci sono altri seicento ardui chilometri. Ma la distanza fisica non c'entra, e chissà cos'è stato: forse l'angoscioso fondo di incomprensibilità fra bianchi e neri; o forse le euforiche sbornie dello sport, le comuni traveggole della tifoseria. Di fatto, il viaggio nel cuore di tenebra ha presto assunto i toni del vaudeville. Malintesi da operetta ci hanno fatto tremare. Perciò ve li raccontiamo.

Che nello Zambia fosse difficile muoversi, lo sapevamo sin dalla partenza. L'opuscolo per turisti, che ti consegnano con il visto all'ambasciata di Roma, è uno scoraggiante elenco di ciò che è proibito fotografare: ponti, strade, aeroporti, stazioni, pubblici edifici. *«In realtà è molto peggio»*, ci hanno spiegato all'ambasciata italiana di Lusaka. *«Ci sono voluti tre giorni per tirare fuori di galera un'anziana turista italiana che aveva fotografato una statua di fronte all'albergo. E nel maggio scorso un motociclista nostro connazionale, Vianello Vos, per aver sbagliato strada ed essersi fermato di fronte al vecchio aeroporto della città, si è preso una fucilata che gli ha spezzato il femore. Lo avevano scambiato per una spia sudafricana»*. La minaccia del Sud Africa e dei suoi raid aerei è ciò che accomuna, in misura più o meno grave, i tanti paesi dell'Africa australe. Lo Zambia, in particolare, vive questa minaccia come un incubo: qui regnano ormai da ventiquattro anni il presidente Kaunda e la sua utopia nera. Sognando un continente socialista e religioso, restituito ai neri ma aperto ai bianchi, Kaunda si presenta come un anti Botha, e promuove un paese economicamente fragilissimo a roccaforte della lotta all'apartheid. Guai a spostarsi dall'albergo senza la «press card», ammoniscono dunque i nostri angeli custodi dell'ambasciata. Ma per farci avere l'accredito i funzionari governativi pretendono tre giorni di indagini, e noi tre giorni non li abbiamo. Quindi partiamo con una lettera dell'ispettore capo Nkole, un gentile poliziotto che sembra capire il nostro interesse per la famiglia di Kalusha Bwalya, il campionissimo locale.

Mufilura è a colori, ma il colore dominante è il viola. Spazia dal lilla delle giacarande ad alto fusto al porpora delle bougainvillée. Cascate di verde fiorito in questa primavera australe calda e secca, occultano i cocci di bottiglia sui muri di recinzione delle ville. Dei suoi duecentomila abitanti, la città ne impiega ufficialmente ottomila nella miniera di rame, che va giù per un chilometro e mezzo. Ma la miniera, impariamo subito, è la città. Della miniera sono le scuole, gli ospedali, i supermercati. E tutti gli impianti sportivi, dal superbo campo di golf allo stadio di calcio, il Shinde Stadium. Sua la squadra di calcio, ovviamente, quei Mighty Mufulira Wanderers con i quali Kalusha giocò fino al 1985, quando fu acquistato da un club belga, il Cercle Brugge K.S.V. Le strade sono ampie e squadrate, senza marciapiedi. Non vi è apparente traccia di periferie dormitorio. Un gran silenzio e svetta solo la ciminiera della Cafironda, la fabbrica di esplosivi collegata alla miniera. Nugoli di bambini calciano palle di nylon insaccato con lo spago. E poi sempre il mistero delle ville, impenetrabili. Quanto basta, insomma, per mettere fuorigioco le attese più ovvie. Ma curiosare non si può, l'impegno preso con l'ispettore che ci ha dato la lettera è quello di recarci immediatamente alla polizia di Mufulira. Così facciamo e siamo dentro una casetta délabré, dove una decina fra poliziotti e poliziotte sbrigano il daffare quotidiano. Insieme a noi entra un milite con un bambino sui dieci anni: ha i lucciconi, l'hanno colto sul fatto. L'esame della nostra lettera impegna il superiore a lungo. Davanti a noi c'è chi ricarica una pistola a tamburo. Perché ci mettono tanto a rispondere? Per incredulità? O perché vogliono intimidirci? In questa stanza di polizia, come in tutto lo Zambia, lo stato delle cose traballa su un filo. Dall'apparente equilibrio fra bianchi e neri, povertà e ricchezza, certezza del diritto e libero arbitrio, si può cadere in qualsiasi momento. E le espressioni dei poliziotti non forniscono al riguardo alcuna indicazione. Cerchiamo di spiegarci: *«Siamo italiani, siamo qui perché Kalusha ci ha fatto tre gol». «E voi cosa volete fargli, volete ammazzarlo?»*, è la risposta. Tutti ridono, finalmente anche noi.

Ci spetta una scorta, ma i poliziotti si defilano. Alla fine l'incarico di seguirci tocca a mister Npansa, un milite in borghese dallo sguardo buono. Con lui, con Beniamin padre e alcuni dei suoi ragazzi, ce ne andiamo allo stadio, dove i Wanderers affrontano lo Nkwazi, squadra della polizia nazionale. Giocano bene, i Wanderers, giocano strano. Tengono sempre alta la palla, vanno in squisita acrobazia, e pare si divertano più a indovinare un passaggio aereo che a far gol. Una gaia melina, cui fa riscontro un tifo incessante, contagioso, imperturbabile. Al ritmo dei tamburi, sorretta da un controcanto femminile, la folla dei supporter intona un reggae ciclico: che torna sempre a capo né si monta per un gol fatto, né si affievolisce per uno subito. Né si interrompe duran-

SP...

Europeo

VINCITORI & VINTI 1/LA FAMIGLIA, I TIFOSI E...

Leggende d'Africa

Otto fratelli. Un padre manager con il pallino del calcio. Dopo i tre gol segnati all'Italia durante le Olimpiadi, Kalusha è diventato famoso in tutto il mondo. E per lo Zambia è quasi un eroe, anzi un ambasciatore. Con tanta voglia di venirci a trovare

Enrico Regazzoni - foto Piero Raffaeli

Beniamin Bwalya ha nove figli. Beniamin junior, Kalusha, Grace, Mwena, Joe, Chongo, Chishala, Chanza e Chipampe. Il più famoso è Kalusha, che gioca nella nazionale di calcio zambiana, e che nella storica e olimpica partita con l'Italia ci ha rifilato tre allegri gol. Ma anche Beniamin junior gioca. E anche Joe, anche Chongol. Instancabile, forse invincibile, Beniamin Bwalya senior lavora nell'amministrazione della miniera di rame di Mufulira, Zambia del nord, ormai da sedici anni. Ma la sua passione è da sempre il calcio. Oggi, a 59 anni, dice che non dispera: «Se riuscirò ad arrivare a undici maschi, avrò una squadra tutta mia».

Per conoscere questa famiglia, e per poterne raccontare la storia, siamo partiti alla volta dello Zambia subito dopo il sacrosanto quattro a zero. Lusaka, la capitale, dista da Milano ottomila chilometri. Di lì, per raggiungere il «copperbelt», la cintu-

Alè Zambia! *A sinistra: tifosi dei Wanderers. Accanto: Bwalya ci fa gol.*

Italians here to sign on Kalusha

Nella pagina accanto, la riproduzione del servizio premiato. A lato, la notizia apparsa su un quotidiano di Lusaka: «Gli italiani sono qui per reclutare Kalusha». In realtà, gli «italiani» erano solo giornalisti

te l'intervallo. Quali arcane formule nascondono quelle voci? Beniamin Bwalya ce lo spiega: *«Il testo dice che se vuoi diventare ricco devi fare il tifo per i Wanderers, l'unica squadra dello Zambia che sa vendere i suoi giocatori all'estero».* Nel campionato zambiano a quattordici squadre i Wanderers sono teoricamente i più forti, anche se ora si trovano in quinta posizione. *«Forti sono anche lo Nchanga Rangers e i Power Dynamos. I bravi giocatori non mancano. Kalusha è bravo, non il più bravo espresso dai Wanderers. Anche Sammuel Ndhlova, detto Zoom, che dall'86 allena la nazionale, che per dieci anni ha giocato nel Wanderers, era fortissimo».* Senza alcuna riserva, invece, è la stima per Kalusha di mister Kapini, governatore della città. *«Wonderful boy, he put us on the map».* È un ragazzo meraviglioso, ci ha messo sulla carta geografica. Wonderful boy, non basta. Bisogna saperne di più. A casa della famiglia, dopo lo stadio, ci appare chiaro che Kalusha, santino dello Zambia di oggi, è un «wonderful boy» e basta. L'implacabile Beniamin ci racconta tutta la vita del figlio, dalla nascita (1963) ai primi calci al pallone (1972), all'ingresso nella nazionale (1980), ai Wanderers, la squadra della miniera che nel 1981 lo ingaggiò e gli trovò un posto nell'ufficio personale.

La mamma, la signora Elida, spiega: *«Il mio Kalusha non ha difetti, è un ragazzo perfetto al cento per cento. Viene a trovarci due volte all'anno, a Lusaka ha la sua fidanzata che lo aspetta. Quando è a casa gli piace leggere e parlare di calcio con i fratelli. Per eccesso di popolarità, qui in Zambia deve sempre girare scortato. Lo stesso in Belgio, anche lì è famosissimo. Il nostro governatore, l'unico che l'ha visto giocare là, ci ha detto che Kalusha è un re. Sì, ogni tanto deve sentirsi solo, il Belgio è lontano. Al telefono dice che gli manca la mamma. Davvero, non si è mai montato la testa». «Ma io sono orgoglioso di lui»,* interviene il padre. *«Il successo di Kalusha mi ha portato molto rispetto. Quando guido la macchina, in città, la gente mi fa festa, mi grida: "Brugge, Brugge!".* Lo interrompiamo: *«Suo figlio è stato pagato dal Cercle Brugge, nel 1985, 25 mila dollari. D'accordo, è il prezzo più alto mai pagato in Zambia per un giocatore: ma si rende conto di quanto vale dopo le Olimpiadi? Lo sa che un giornale italiano, dopo la partita con la nostra nazionale, lo ha valutato un miliardo e settecento milioni?».*

Il giorno dopo, domenica, è il giorno della verità: la nazionale zambiana affronta quella tedesca. L'appuntamento è dai Bwalya, per le nove meno un quarto. Passiamo a prendere il nostro poliziotto, che ci sottopone nuove formalità: moduli con le nostre generalità e dati dell'auto. Molti cittadini, ci informa, sono venuti a denunciarci perché ci hanno visto scattare fotografie allo stadio. È chiaro che facce bianche in città, mai viste prima, risvegliano la sindrome dello spionaggio sudafricano. Ci sembra di intuire un lampo di imbarazzo, negli occhi del poliziotto Npansa: sa che non siamo spie, fa solo il suo dovere. Nel salottino di casa Bwalya, di fronte a una famiglia che fra nipoti e amici conta adesso una ventina di persone, un televisore in bianco e nero decreta che il sogno è finito. Fra riflessi bluastri e immagini sfocate, la Germania Ovest manda a fondo lo Zambia per quattro a zero. *«Now we know how you feel»,* adesso sappiamo come vi sentite, prova a scherzare Beniamin, ma ha gli occhi lucidi. *«È stato un bel viaggio, ma tutti i viaggi hanno la loro fine».* Aspettiamo un po', ma neppure tanto, che il gruppo riprenda il buonumore necessario a qualche foto d'insieme. Intervistiamo Peter Bwanga Mwamba, maestro d'inglese che al liceo ha avuto Kalusha per allievo e che, secondo Beniamin, ha molto contato nella vita del ragazzo. Ma, anche qui, niente più che «a good boy», un bravo ragazzo, capace negli studi e nel calcio, riservato, quieto, normale.

Ma ecco che dobbiamo interromperci, è ricomparso Beniamin Bwalya. È trafelato. *«Da quando avete lasciato la mia casa il telefono non ha smesso di squillare»,* ci spiega in privato. *«Mi hanno chiamato i due quotidiani nazionali, il segretario del governatore, i rappresentanti del Cercle Brugge. Tutti volevano sapere cosa ci siamo detti. Ma state tranquilli, ho spiegato che si trattava di una conversazione privata e ho mantenuto il massimo riserbo».* Che cosa significa tutto questo? Per quale motivo dobbiamo stare tranquilli? Al nostro rientro, l'albergo di Lusaka non è più lo stesso. Cioè, è ancora l'Intercontinental, ma le espressioni sono cambiate. Gran sorrisi alla reception, il lift ci strizza l'occhio, un cameriere entra in stanza e ci stringe la mano. È l'inizio di una processione: poliziotti del piano, portabagagli, ospiti dell'albergo, tutti bussano, ammiccano, si complimentano. *«Tornate da Mufulira? Tutto bene?».* Che dire? «No comment». Il mistero si chiarisce non appena vediamo il Daily Mail, quotidiano nazionale. In prima pagina foto del giocatore e titolo: «Gli italiani sono qui per reclutare Kalusha». L'inverosimile scoop prosegue in ultima, dove è spiegato che «tre scout italiani — anche l'autista è stato promosso — sono arrivati da Roma a Mufulira per contattare Beniamin Bwalya, affinché il padre convinca il figlio a trasferirsi nel loro club». Tutto sa, il Daily Mail: che abbiamo seguito insieme la partita in tv a casa di Beniamin, «dopo appassionate discussioni per opzionare Kalusha». Il padre, continua il quotidiano, preferisce non fare il nome del club, «per non danneggiare i negoziati». Beniamin «si rifiuta di entrare nei dettagli», ma dice di aver consigliato gli scout italiani di mettersi in contatto con il ragazzo, «perché è a lui che spetta l'ultima decisione». Da parte sua, sul Daily Mail, il padre definisce «fruttuoso» il colloquio avuto con noi. A conferma della serietà delle nostre intenzioni, il giornale riferisce che abbiamo avuto una lunga conversazione col ct dei Wanderers. La commedia degli equivoci continua in albergo fino a sera, quando tocca il suo acme. C'è una sfilata di moda, all'Intercontinental, in occasione del rilancio del turismo in Zambia. Ospite è tutta la borghesia della città, nera e bianca. Presiede la festa nientemeno che Kaunda. Cerchiamo di entrare e veniamo riconosciuti. *«Siete voi che avete chiesto l'intervista col presidente, vero?»,* inquisisce un prestante funzionario nero in doppiopetto beige. *«Ci piacerebbe molto intervistare il presidente»,* rispondiamo. *«Ma quando? Domani dobbiamo partire». «No, voi domani non partite»,* è la risposta. O l'ordine? L'ambasciatore italiano, Giuseppe Lo Iacono, che ci ha seguito fin qui con premura, ne conviene: meglio partire. E siamo all'aeroporto. Dopo l'annuncio del volo, nella grande sala d'attesa suona ancora un messaggio: ci vogliono all'information desk. È una telefonata, un giornalista del Daily Mail che non molla, vuole assolutamente sapere quale club calcistico rappresentiamo. La linea è disturbata, rispondiamo facendo lo spelling: «E-u-r-o-p-e-o!». E via, nella pancia dell'aereo.

Enrico Regazzoni

L'AUTORE

Enrico Regazzoni è nato quarant'anni fa dalle parti di Modena. Ha collaborato alle sezioni culturali di Panorama e di Repubblica, e attualmente è inviato dell'Europeo. Non ha mai praticato alcuno sport, né ha mai fatto sinceramente il tifo per alcuna squadra di calcio. E tuttavia il calcio lo assilla fin dal giorno in cui, nel 1970, capitò in uno stadio e vide in azione un giocatore il cui nome era Corso.

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

DIEGO MIO, COME SEI CAMBIATO!

In questi giorni per me già tanto piagnucolosi, il pensiero va a Napoli, al suo mare. Parentesi beata per chi viene dalla pioggia e dalle nebbie, la città che più amo dopo quella natale ospita finalmente il giusto Maradona. Il tempo delle polemiche sembra finito, l'immaginario nemico del Napule è felice di poter affrontare la pagina bianca, rilanciando sentimenti di amicizia. Che poi non vengano raccolti, lo lascia indifferente. Ciascuno resta nel suo brodo, importante è la sportività. E questa imponeva, esigeva da parte dello scrivano il suo atteggiamento intransigente; di lottare contro l'invasore, di esprimergli sdegno per i comportamenti non professionali insieme all'ammirazione mai lesinata per la sua sublime classe. Il più forte calciatore del mondo non era il più grande in conseguenza di quelle sue scorie animalesche, una carenza di sensibilità che era immaturità vera e propria, in un ambiente dove esistono simpatici messeri, ancorché vecchiotti, come il già stimato scrittore Compagnone, il quale si augura che l'allenatore del Napule continui ad essere antipatico alle turbe. Io mi auguravo che Maradona divenisse l'araldo della bellissima squadra dalla maglia azzurra come il suo mare, che s'è dimenticato delle benemerenze tecniche e professionali di Bruscolotti, ma oggi esprime in Maradona lo spirito della riscossa, l'attaccamento alla squadra con tutti i sentimenti della professionalità.

Ecco, era così facile. Quando sostenevo in quella ribalta televisiva tanto congeniale alla vanità dell'italiano medio, che Maradona «doveva» dare l'esempio, non dicevo eresie. Che da parte mia ci fosse livore, lo potevano sostenere soltanto colleghi in continuata malafede o anime tonte. Perché, mio caro direttore, si dimentica ormai *naturalmente* che possono esistere — anche in tempi di consumismo televisivo galoppante — giornalisti in costante idillio con la loro professione, sciagurati, se vogliamo, che si illudono di scrivere al servizio del lettore, per migliorarlo. Questi sciagurati, in numero sempre più esiguo, ormai accerchiati da parte a parte, irrisi dai loro stessi colleghi, nella maggior parte correi dell'andazzo demagogico del giornalismo, al servizio di apparenze colorate e non del Progresso sociale e morale dello sport, pretenderebbero — e pretendevano — che l'illustrissimo, celebratissimo, immensamente bravo pedatore Maradona desse l'esempio ai suoi stessi compagni, li animasse a grandi cose con le sue prodezze, con il suo carisma. Mi fu rinfacciato, in occasione di una delle mie rare apparizioni televisive, con ingiurie pesantissime, che io avrei pronosticato la certa riscossa del calcio settentrionale. Il giornale cominciò a spedire a Napule al mio posto un collega brioso che ho sempre prediletto, anche se il suo giornalismo è distante dal mio concettualemte come la luna dal sole.

Maradona è un pianeta, un pianeta di fuoriclasse. Ora che ha trovato la sua serenità nel nucleo di amici e parenti che lo accompagnano, preceduti e illuminati da quella stellina della piccola Dalmita (anche la mamma di Diego è una donna eccezionale), Napoli comincia ad averne quello che ha sempre meritato. Non esiste un fuoriclasse come Diego. Io l'ho ammirato moltissimo nella battaglia di Salonicco. C'ero stato in agosto, per un torneo calcistico vinto dallo Stoccarda, alle mie orecchie erano arrivate le minacce dei supporter greci nell'attesa della storica sfida Uefa col Napule. I trascorsi della squadra azzurra non potevano che essere preoccupanti. Avevo visto il Napoli fatto fuori da un modesto Tolosa; contro il Real Madrid, nonostante Maradona ed anche per sua colpa, la squadra del presidente-nascondino si era confermata immatura. Immatura come il suo fuoriclasse. Il gol della vittoria l'aveva segnato con un arabesco dei suoi, Butragueño. E Maradona? Inutilmente scrivevo che era lo stesso Diego del Mexico che auspicavo per il bene di Napoli. Mi si tacciava come nemico in difesa (sic) degli interessi del Nord. Sciropposi colleghi ne traevano spunto per articolesse inconcludenti sul sesso del giornalista di calcio. Sanno gli editori più di tutti perché questo giornalismo sportivo è divenuto un'indoratura della pillola, una smania demagogica, con pochi scrivani veramente dediti all'idea sportiva come furono i padri. Il campanilismo più sfrenato al servizio di idee provinciali e di capini senza cranio, cervelli smisuratamente piccini. La violenza negli stadi? Mi è giunto in questi giorni un libro dalla mia Palermo. Si intitola «L'atletica è leggera», l'autore un mio quasi coetaneo, lo iniziai io al giornalismo. Erano i giorni in cui Bruno Roghi assegnava a me palermitano ventenne il premio Ussi. Nella redazione di Sicilia del popolo, come responsabile della pagina sportiva e della terza pagina, io lavoravo con colleghi come Pino Clemente, l'autore del libro; Salvatore Brancati, oggi alla Rai Tv romana; Albino Longhi, Mario D'Acquisto, Enzo Quarantino, Gaetano Sconzo, Franco Tomasino, Mario Pasta, Vittorio Schiraldi, il qual ultimo è l'autore di libri come «Baciamo le mani» e «La mafia dagli occhi blu». «L'aspro stile antico e nuovo della Scuola siciliana», intitola il capitolo relativo agli inizi di questo tuo scrivano, caro Marino, l'antico sodale. *«Il suo sguardo trasognato, le folate impetuose, il costante girovagare, a piedi ed in autobus stracolmi, alla ricerca di notizie e indiscrezioni sul Palermo. Parte dei suoi articoli li scriveva in autobus anche in piedi, e quando qualcuno, malcapitato o maleducato, lo disturbava, il nostro, che non è alto, si ergeva dalla cintola in su e sbottava:* "Ma non mi disturbi, lei non sa, io sono Caminiti!". *Presunzione, ingenuità, boh... Sta di fatto che oggi l'autore...».*

Diego è cambiato e Napoli esprime in lui lo spirito della riscossa (fotoCapozzi)

Il fuoriclasse Maradona ha dunque dato ragione con il suo rinsavimento che lo onora come professionista e lo arricchisce come uomo, al suo presunto «nemico» juventinologo. Era perché giocasse con tanta continuità e riuscisse finalmente a rispettare anche il lavoro nostro, che io l'ho affrontato pubblicamente. Vivo a Torino da quasi trent'anni, da Torino si irradia il mio amore per il calcio, questa Juventus rigenerata da Boniperti con il piccolo grande Barros e il collettivista Zavarov, questo Torino dalle pene segrete e dai grandi talenti, questa Sampdoria giocatrice estemporanea, luce della lanterna, questa Roma di Dino Viola che difendo contro tutto e tutti, questo Napule bello e glorioso come il suo inimitabile fuoriclasse. E faccia atto di contrizione l'ingegnere nascondino: lo illumini, almeno in questo, compare Moggi: una medaglia d'oro a Bruscolotti è un obbligo.

GUERINISSIMO

COMINCIATA LA RACCOLTA DELLE FIRME PER BEATIFICARE VIALLI
HO PAURA CHE L'AVVOCATO NON LA MANDERÀ GIÙ
NIENTE IN CONFRONTO A QUANTO NON LA MANDERÀ GIÙ MANCINI
GIULIANO '88

PAPÀ, CHI È L'OLANDESE PIÙ FORTE DEL MILAN?
VAN VIRDIS
GIULIANO '88

COSÌ POTRÒ AMMIRARE CONTEMPORANEAMENTE IL TORACE DI MARISA LAURITO E LE GAMBE DI GULLIT
GIULIANO '88

CHI SE NON LA STORIA ESPRIMERÀ IL VERDETTO DI CONDANNA PER PINOCHET?
... BISCARDI AL "PROCESSO DEL LUNEDÌ"!
CASTELLUCCI 88

ZAVAROV MIGLIORE IN CAMPO
COME PREMIO PARTITA L'AVVOCATO GLI HA REGALATO UNA FOTO DI OCCHETTO CON DEDICA
GIULIANO '88

LIDDAS È UN GENIO!!
PERFETTO! ADESSO PER ESSERE IMBATTIBILI CI SERVE SOLO UN ALLENATORE!!!
G. CAGLIONE

TIFO A SEGNO

VIAGGIO NELL'ITALIA CHE VA ALLO STADIO

I club organizzati, gli ultras, gli «irregolari», gli amici e i nemici, la gente che grida, canta, esulta, soffre sugli spalti del pallone: parte da questo numero un esclusivo Giro d'Italia della passione sportiva, che vi farà conoscere — città per città, squadra per squadra — tutto quanto avreste voluto sapere sul tifo e non avete mai osato chiedere.

L'ANIMA A

Da un lato i Milan club, riuniti in un'Associazione che ne raggruppa oltre milletrecento, dall'altro le tre formazioni ultras: ecco la geografia di una passione che conosce un «boom» senza precedenti

di Carlo F. Chiesa - foto di Carlo Fumagalli

L DIAVOLO

LA MAPPA DEL TIFO ROSSONERO

ASSOCIAZIONE ITALIANA MILAN CLUBS

Sede: Via Turati, 3 - Milano

Nascita: 7 gennaio 1967 (registraz. con atto pubblico notarile: 21 novembre 1987)

Caratteristiche: affiliata alla Fissc

Numero iscritti: circa 250.000, suddivisi in 1.324 Milan Clubs affiliati:

Milano città	57
Milano provincia	132
Lombardia altre province	247
Lombardia totale	436
Veneto	179
Puglia	91
Sicilia	62
Emilia-Romagna	52
Piemonte	51
Friuli Venezia Giulia	49
Lazio	48
Toscana	48
Marche	46
Abruzzo + Molise	42
Calabria	41
Campania	36
Basilicata	28
Umbria	27
Liguria	24
Trentino Alto Adige	21
Sardegna	19
ESTERO di cui 18 in Svizzera	26

CLUB FEMMINILI: 2 (Milano Stella rossonera e Saronno Femminile stella)

AMICI

Sampdoria, Juventus, Torino, Fiorentina, Napoli, Roma, Lazio, Verona, Atalanta e altri

NEMICI

Nessuno

Rapporti col Milan: ottimi e intensi

INIZIATIVE: ☐ Raduno annuale nazionale ☐ Manifestazioni di amicizia con le tifoserie in trasferta ☐ Coordinamento trasferte dei club ☐ Raccolta abbonamenti (18.000 per '88-89) ☐ Vendita biglietti ☐ Servizio d'ordine allo stadio (400 volontari impiegati) ☐ Organizzazione Coppa Italia Nereo Rocco ☐ Leve calcistiche regionali ☐ Notiziario «Onda rossonera» ☐ Collaborazione per nuovo inno ufficiale Milan ☐ Omaggi agli iscritti ☐ Iniziative regionali (sottoscrizione dei Milan club lombardi per la Valtellina, incontri amichevoli di calcio a favore del «telefono azzurro» da parte del Milan club Paolo Sarpi ecc.)

TESSERAMENTO: Quota d'iscrizione a ogni singolo club: variabile. Quota annuale di affiliazione di ogni club all'Associazione: L. 100.000

ULTRAS

Fossa dei Leoni

Sede: Porta Ticinese - Milano

Nascita: 1968

Caratteristiche: suddiviso in 35 sezioni provinciali (che diventeranno regionali)

Numero iscritti: circa 7.000 in tutta Italia e qualcuno all'estero

Localizzazione: Curva Sud popolari

Brigate Rossonere

Sede: Porta Ticinese - Milano

Nascita: 1974 (come gruppo scissionista dalla Fossa)

Caratteristiche: suddiviso in 19 sezioni regionali con l'eccezione di Roma, prima storica sezione extra-milanese

Numero iscritti: circa 5.000 in tutta Italia

Localizzazione: Curva Sud popolari

Commandos Tigre

Sede: Porta Vittoria - Milano

Nascita: 1969 (sorto due anni prima come Fedelissimi)

Caratteristiche: suddiviso in sezioni regionali

Numero iscritti: circa 2.000

Localizzazione: Curva Sud tribuna blu

AMICI

gemellaggi ufficiali: **Bologna, Brescia, Como, Pescara, Napoli** (con riserva)

RAPPORTO DI NEUTRALITÀ

Torino, Pisa

NEMICI

Genoa, Samp, Verona, Juventus, Lazio, Roma, Fiorentina

Rapporti col Milan: buoni, ma su un piano di autonomia dialettica

INIZIATIVE: ☐ riunione settimanale ☐ acquisto materiale per tifo ☐ acquisto o realizzazione striscioni ☐ gemellaggi ☐ rapporti con ultras di altre città ☐ partite di «riappacificazione» con altre tifoserie ultras ☐ squadra «Curva Sud» (Fossa e Brigate) iscritta a campionato dilettanti ☐ organo-notiziario degli ultras (in via di realizzazione)

TESSERAMENTO: allo stadio di San Siro la domenica della partita o per corrispondenza; quota d'iscrizione: L. 2.000

Quello rossonero è un tifo giovane per definizione. Narrano le istorie del pallone che negli anni del dopoguerra Milano era in gran parte avvolta di nerazzurro, con un buon settanta per cento di tifo di fede interista. Sarebbero giunte le lunghe epopee della gloria, il grande Milan di Andra Rizzoli prima e di Luigi Carraro poi, a fecondare entusiasmi e passione per i colori del Diavolo, fino a propagare in tutta Italia un «morbo» che non ha cessato di estendersi negli anni delle cadute in B: anzi, curiosamente, proprio quella lunga pagina nera, all'alba degli anni Ottanta, fece registrare nuove impennate del barometro del tifo rossonero, segno di un amore autentico, quello che emerge e si rafforza nel tempo della prova. Oggi che Milan significa filosofia vincente e calcio-spettacolo e la squadra di Sacchi è un rullo compressore che spaventa l'Europa, è più che logico che la richiesta di costituire nuovi Milan Club, o di iscriversi ai coloratissimi ultras del Diavolo si sia fatta ancor più pressante e diffusa. Il lievito dello scudetto fa crescere gli entusiasmi: inevitabile quindi partire proprio dai colori della squadra campione come prima tappa del nostro Giro d'Italia del tifo. Una tappa che vive di due momenti fondamentali: i Milan Clubs, riuniti in associazione, e le formazioni ultras. ☐

IL PARADISO DEL... DIAVOLO

A fianco (FotoSabattini), un'immagine del Milan Point, negozio interamente dedicato a tutto quanto fa Milanmania

LA PAROLA AL PRESIDENTE DELL'A.I.M.C.

PASTA DI CAPITANIO

Come sono strutturati, come funzionano e quali progetti hanno i club «ufficiali»

Il «boom» continua. Il «boom» significa centinaia di migliaia di iscritti e soprattutto continue pressioni, ovunque, per creare nuovi club: la Milanmania, sull'onda della nuova linea vincente dei colori rossoneri, si va propagando per l'Italia, a caccia di nuovi primati. *«I successi della squadra»*, conferma Alessandro Capitanio, presidente dell'Associazione Italiana Milan Clubs, *«hanno creato un clima di entusiasmo generale, rafforzato dall'immagine vincente della società, che promette lunghi anni di grandi soddisfazioni. Le richieste si moltiplicano, ma non possiamo dire sì a tutti, anche perché seguiamo una procedura molto scrupolosa: quando riceviamo una domanda di costituzione di un nuovo Milan Club, inviamo il delegato regionale di competenza a controllare che i richiedenti dispongano di una sede, che siano tifosi veri e che non si trovino tra loro persone indesiderabili. È una selezione necessaria, imposta dai nostri criteri di assoluta serietà. Il tifo che vogliamo è passione bella, pulita, senza violenza e turbative»*. La sede è in via Turati, giusto al piano di sotto rispetto a quella del Milan. Qui è il tempio dell'ufficialità del tifo rossonero. Un tifo in guanti gialli, si direbbe, con forti connotazioni di governativismo spinto. Ci aspettiamo di veder campeggiare in ogni stanza la foto del presidente Berlusconi, come capita con quella del presidente della Repubblica nei pubblici uffici. *«Parlare di governativismo mi sembra fuori luogo»*, protesta Capitanio; *«il nostro rapporto con la società è ottimo, ma non sottintende alcun vincolo di subordinazione. C'è una proficua collaborazione reciproca, che dà frutti importanti, e di cui dobbiamo ringraziare l'attuale dirigenza. È ad essa, tra l'altro, che dobbiamo se l'immagine del Milan è tornata a risplendere ovunque»*. Alessandro Capitanio ha 45 anni, è di Stezzano, in provincia di Bergamo, dove fondò nel 1964 uno dei Milan Club più agguerriti e numerosi dell'intero panorama. Pioniere dell'Associazione, ne è diventato presidente due anni fa, dopo aver scalato i gradini dirigenziali, da segretario a vicepresidente. Il suo lavoro è nel campo della distribuzione cinematografica, il suo tempo libero praticamente... non esiste, essendo dedicato esclusivamente al Milan. *«Per il periodo da novembre a giugno»*, riprende, *«abbiamo programmato l'inaugurazione di una cinquantina di nuovi Milan Club, che ci faranno avvicinare alla cifra record di millequattrocento: tutto ciò nonostante negli ultimi tempi abbiamo eliminato alcuni rami secchi, nell'ambito della nostra revisione annuale. I club inattivi li "tagliamo", non avrebbe senso che sopravvivessero solo sulla carta»*.

Come funziona la vostra organizzazione?
«Siamo strutturati per delegazioni regionali (diciotto, visto che Abruzzo e Molise sono unificati). Ogni club affiliato paga una quota di centomila lire annue, mentre l'iscrizione dei singoli dipende dai vari club, che vi fanno corrispondere omaggi diversi di materiale. A questo proposito dobbiamo ringraziare la società, che dimostra una squisita sensibilità in ogni circostanza: oltre ad assicurare una ampia disponibilità dei giocatori per le inaugurazioni dei club, ci fornisce un aiuto consistente proprio nella concessione gratuita di parecchio materiale: proprio in questi giorni abbiamo ricevuto oltre un migliaio di pacchi, uno per ogni club, che provvederemo a inviare, aggiungendo da parte nostra portachiavi e altri oggetti in rossonero.».

— I rapporti col Milan però non finiscono qui...
«Esattamente: intanto, abbiamo dato una consistente mano nella campagna abbonamenti, raccogliendone diciottomila tra i nostri iscritti. Quanto ai biglietti, quest'anno la disponibilità per le partite interne sarà variabile, a causa dei lavori allo stadio: di quelli popolari, il 33 per cento lo gestiamo noi, mediante un programma di rotazione tra le varie regioni che abbiamo già approntato. Crediamo molto a questa

Ecco, sopra e in alto, due esempi di tifo rossonero allo stadio Meazza. A fianco, Alessandro Capitanio, 45 anni, presidente dell'Associazione Italiana Milan Clubs. È nato a Stezzano (Bergamo), dove nel 1964 fondò uno dei club più agguerriti

In alto, gli esponenti del Comitato regionale lombardo; sopra, Silvio Berlusconi alla convention dell'Associazione Italiana M.C.

UN PIZZICO DI... REGIONALISMO

VEDETTE LOMBARDE

L'orgoglio di essere lombardi: ma sì, c'è anche un pizzico di civetteria geografica, negli esponenti del Comitato regionale lombardo, la delegazione più «agguerrita» dell'Associazione Italiana Milan Clubs. *«È un fatto logico»*, spiega Nicolino Fineschi, 42 anni, leader dei club lombardi, *«visto che la sola Lombardia raggruppa quasi cinquecento Milan club e dunque costituisce un punto di forza non solo dell'Associazione, ma anche per il Milan. La dirigenza ha fatto più volte capire quanto tenga a noi, che siamo i più vicini e i più numerosi: non per niente un novanta per cento degli abbonamenti raccolti dai Club sono stati appunto sottoscritti nel nostro ambito»*. Il comitato lombardo è anche tra i più attivi dal punto di vista organizzativo. *«Innanzitutto»*, annuice Fineschi, *«vogliamo ricordare la sottoscrizione dell'anno scorso per la Valtellina, quando, senza alcun aiuto esterno, raccogliemmo diciotto milioni che consegnammo a Sondrio a tre famiglie coinvolte nel disastro. I rapporti tra i vari club lombardi sono molto stretti: ogni trasferta del Milan ci vede presenti con un paio di pullman che partono da Milano; tutti gli anni organizziamo inoltre alcuni appuntamenti significativi: dalla festa di fine campionato alla domenica sulla neve, al Capodanno rossonero: quest'anno, al ristorante "Montini" sulla Paullese, prevediamo almeno duecento convenuti. Senza contare la riunione mensile di tutti i delegati dei vari club, in cui discutiamo i problemi organizzativi relativi a biglietti e trasferte»*.

— A proposito di trasferte: il presidente Berlusconi punta ad abolirle...

«Già, abbiamo letto le dichiarazioni e non siamo assolutamente d'accordo. Non ci piace l'idea di un calcio solo coi tifosi di casa, così come non ci sembra giusto che siano i Milan club, cioè la parte pulita e organizzata del tifo, a pagare per le gesta di qualche esagitato. Diano i biglietti in gestione ai Club, e questi soprattutto si curino di venderli solo ai tifosi organizzati delle altre squadre, ai vari Juventus, Inter, Verona club. In tal modo il problema sarà risolto, e non "chiuderemo" lo stadio a chi viene da fuori. Il tifo deve essere una festa, la nostra opera quotidiana è appunto rivolta a questo obiettivo, ci auguriamo che tutto non debba andare in fumo».

c.f.c.

MILAN

segue

forma di collaborazione con la società, che trova il suo momento forse più significativo nel servizio d'ordine allo stadio: un'opera volontaria e gratuita che svolgono, in occasione delle partite interne del Milan, ben quattrocento nostri iscritti: gente di buona volontà che arriva allo stadio la domenica mattina alle nove e lavora in collaborazione con le forze dell'ordine, partendo dai controlli all'impianto, alla ricerca di eventuale materiale pericoloso introdotto magari il sabato sera. Curiamo inoltre che non vengano esposti striscioni di insulti e ci sforziamo, durante l'afflusso degli spettatori, di aiutare il più possibile il pubblico. Quaranta di questi volontari sono ragazze, adibite soprattutto alla zona di élite. A fine anno, la società elargisce come riconoscimento a questi volontari un regalo: ma quello che più conta è ovviamente la soddisfazione di contribuire a rendere più serena la domenica rossonera allo stadio. Noi siamo affiliati alla Fissc, la Federazione italiana sostenitori squadre di calcio, di cui io sono consigliere: in questo ambito organizziamo gemellaggi e manifestazioni di amicizia, in occasione delle partite, con le altre tifoserie».

— Qual è la mappa delle vostre «amicizie»?

«Ci sono rapporti simpatici con sostenitori di squadre come Samp, Juve, Torino, Fiorentina, Napoli, Roma, Lazio, Verona, Atalanta, e in generale con quasi tutti. Non abbiamo "nemici": sono i ragazzi della Curva che hanno qualche problema, noi assolutamente no».

— Parliamo delle vostre iniziative più interessanti.

«Sono tantissime, visto che i vari club e le varie delegazioni regionali svolgono un'attività molto intensa. Per quanto riguarda specificamente noi, ogni anno organizziamo la "Coppa Italia Nereo Rocco" per squadre giovanili: si tratta di un torneo di calcio cui partecipano almeno quattro rappresentative per ogni regione; dopo le eliminatorie e i confronti interregionali, le quattro finaliste si disputano il trofeo. Quest'anno ha vinto la Sicilia superando l'Umbria, con Lombardia e Liguria al terzo e quarto posto. Il nostro interesse per i giovani non si ferma qui: da quest'anno abbiamo avviato leve calcistiche a livello regionale, in collaborazione col settore giovanile del Milan. I selezionati vengono a giocare con le squadre giovanili rossonere, sostenendo così un importante provino. In tal modo contribuiamo anche noi in qualche modo alla diffusione del calcio e alle fortune della squadra. La nostra attività sociale inoltre è piuttosto vivace: a inizio stagione, ogni anno, teniamo il Raduno nazionale di tutti i Milan club d'Italia. Quest'anno erano rappresentati ben 615 club, c'erano il presidente Berlusconi e la squadra, è stata una bella festa. Poi ci sono le iniziative benefiche, come quella del club "Paolo Sarpi" di Milano che ha organizzato nei giorni scorsi due partite all'Arena di Milano, con incasso devoluto a favore del "telefono azzurro"; e quella dei club lombardi dell'anno scorso, a favore della Valtellina».

Qual è il vostro contributo alla coreografia del tifo?

«Lo diamo soprattutto con gli striscioni: ogni regione ha il suo, di m 8 x 1,50, col marchio dell'Associazione. Poi ovviamente ci sono quelli dei singoli club: il colore sui nostri spalti non manca proprio».

— Avete progetti particolari per il futuro?

«Proseguire nell'impegno di tenere unita la tifoseria (anche con i ragazzi della curva, che cerchiamo di aiutare per quanto possibile) e incrementare l'impegno per l'organizzazione delle trasferte, soprattutto per la Coppa dei Campioni. L'immagine vincente del Milan costituisce uno stimolo a fare sempre di più».

c.f.c.

A fianco, il libro realizzato dall'Associazione Italiana Milan Clubs e, sopra, il bollettino distribuito mensilmente

L'ALTRA METÀ DEL TIFO

ULTRASUONI

Rifiutano ogni etichetta e vogliono solo far giungere alla squadra il loro incitamento

Segni distintivi: giovane età, passione rossonera come «filosofia» di vita, una certa diffidenza verso il cronista. Avete capito bene: niente predisposizione istintiva alla guerriglia urbana, niente via pallonara all'autonomia, niente idealizzazione (neanche somatica, ma sì) del disadattato-disastrato social familiare. Alla puntualizzazione, Marco della Fossa e Stefano delle Brigate tengono parecchio. Marco ha ventiquattro anni, solida cultura (è studente di ingegneria) che traspare e traspira dalla disinvolta eloquenza; Stefano ne ha ventitré e un diploma di media superiore, fa il rappresentate e anche a lui la parola non manca davvero. Non sono «capi» e nemmeno improbabili eroi. Non c'è un «Apocalisse adesso» da celebrare con la cavalcata delle Valchirie al petardo o con i «mostri» del tifo al napalm da sbattere in prima pagina: abituati a essere sondati, dragati, ispezionati e intellettualmente perquisiti a periodica scadenza «nera» — quando il fattaccio di turno induce i cronisti a stanarli dall'ideale giungla dove dovrebbero vivere dannati e sommersi — trovano curiosa e sospetta l'intervista senz'aggettivi, «normale» e priva di violenza. Di qui la diffidenza di cui si diceva. *«Da noi»*, si sfoga Marco, *«arrivano puntualmente con l'idea di catalogarci in qualche bestiario urbano di quelli che alla stampa piace tanto inventarsi: e finiamo col leggere poi clamorose falsità, invenzioni pure, attentati belli e buoni alla verità. Oppure, quando facciamo qualcosa di costruttivo e utile, ci buttano addosso la coperta del silenzio, ci ignorano: noi "serviamo" solo quando esplode qualche episodio di violenza. Per certa stampa non siamo che pattumiera: e scoprono il cassonetto dei rifiuti solo quando c'è da far storcere il naso alla gente»*. Alziamo le mani e pretendiamo la perquisizione: il taccuino stavolta non è un corpo contundente. A voi il microfono, dentro non contiene una bomba coperta da una passamontagna né titoli insaporiti da polvere pirica: nonostante una situazione generale tutt'altro che idilliaca, l'elicottero dell'apocalisse si sta ossidando in qualche base chissà dove. *«Il nostro»*, si arrende finalmente Marco, *« è un modo molto "caldo" di fare il tifo: questa è anche la sola diversità che rivendichiamo»*.

Fossa, Brigate, Commandos: sono questi i tre punti cardinali del tifo ultras rossonero. La Fossa dei leoni ha appena celebrato il ventennale, mutua il nome da quello di un vecchio campetto in cui si allenava il Milan; da una sua costola sono nate nel 1974 le Brigate rossonere, che oggi ne condividono la sede e la localizzazione nella Curva Sud a San Siro, settore popolari. Gli ultras invece di più antica data, i Commandos, sono situati nell'identica Curva, ma nel settore distinti, e hanno un'età media un po' più alta. Non ci sono altre differenziazioni, men che meno ci è riuscito di trovarne di «politiche» o pseudo tali. *«Ci accomuna la prerogativa di "interpretare" la partita in un certo modo»*, riprendono all'unisono Marco e Stefano; *«anche perché i nostri gruppi sono stati i primi, e rimangono in qualche modo gli unici, a utilizzare strumenti come torce, tamburi, mega-striscioni, acquistati in ambito organizzativo»*.

— Anche l'Associazione dei Milan club è un'organizzazione.

«La Fosse era affiliata all'Associazione, circa una decina di anni fa, ai suoi albori. Poi l'esigenza di autonomia nei comportamenti e nelle scelte consigliò l'indipendenza; dall'Associazione ci separano tuttora parecchie cose: una diversità di vedute che riguarda il modo di essere tifosi, con relativi strumenti, e l'organizzazione delle trasferte. Il tifoso "normale" calcola la distanza e i disagi, poi decide se muoversi: noi invece vogliamo esserci, dappertutto, anche se magari ci tocca di impazzire peregrinando da agenzia ad agenzia, come accaduto recentemente per il viaggio a Sofia. Però alla fine, mentre in Bulgaria l'Associazione era assente, noi c'eravamo, e con un charter giornaliero costato ai nostri ragazzi appena trecentomila lire a testa, con relativo salasso a conguaglio per la cassa comune. E questo nonostante l'Associazione avesse annunciato su "Forza Milan" prima dell'estate l'intenzione di organizzare trasferte ovunque. E poi: l'Associazione è tutto e niente, visto che ogni club si organizza autonomamente e caso mai da Milano viene svolto un lavoro di mero coordinamento delle varie iniziative».

— Hai parlato di una cassa comune: come funziona?

«Con il nostro autofinanziamento: cioè con il ricavato delle iscrizioni e dalla vendita di gagliardetti, gadgets, materiale vario. La tessera ha in realtà un prezzo più che altro simbolico: costa duemila lire, è accompagnata da alcuni omaggi in chiave rossonera e ha un forte significato di accettazione e riconoscimento di tutto quanto facciamo noi ultras. Quanto al materiale, i costi sono alti e occorre tutto il nostro impegno in prima persona per far quadrare i conti. Solo per dare qualche idea, un candelotto fumogeno costa dalle dieci alle trentamila lire, a seconda delle dimensioni e della durata, e ogni partita ne brucia da dieci a venti. Poi gli striscioni: quelli grandi, da club, si aggirano sul milione di lire, fino ai cinque milioni dei bandieroni capaci di coprire un intera curva, sui seicento metri quadri: ci sono ditte specializzate che li realizzano, ma molte volte siamo noi, con un insostituibile aiuto femminile, a provvedere alla cucitura e alla realizzazione artigianale, diretta alla vendita. Le aste per le nostre bandiere, che sono particolarmente grandi, sono in fibra di vetro, in pratica canne da pesca di misura massima e non costano meno di sessanta-settantamila lire l'una. Senza contare carta igienica, coriandoli, stelle filanti e così via, oltre ai vari strumenti musicali: che sono i tamburi, ma anche un impianto-voce costituito da una batteria da automobile collegata ad un amplificatore e relativo microfono, con trombe d'uscita e altoparlanti montati su aste lunghe tre metri, che consentono di far sentire a tutti i nostri suoni e canti. Insomma, c'è una organizzazione complessa, in cui opera-

Sopra (fotoBorsari), un gruppo di ultras rossoneri allo stadio

MILAN

segue

mo direttamente, senza alcun aiuto dalla società».

— Qualcuno la pensa diversamente...

«Lo sappiamo bene e proprio per questo teniamo a ribadire in ogni occasione la nostra assoluta autonomia rispetto a chiunque voglia forzare o incanalare le nostre iniziative. C'è chi ha scritto che noi ultras rossoneri siamo alla corte di Berlusconi: bene, noi riconosciamo quanto di buono il presidente ha fatto e continua a fare, ma critichiamo nel contempo ciò che non ci va bene, evitando l'opportunismo di quel "berlusconianesimo" un po' diffuso che si riscontra oggi. Il Milan ragiona con mentalità aziendale e puramente economica, mentre noi in modo più umano: così se la società riesce a vendere tutti i posti di San Siro in abbonamento, ciò può costituire un successo dal punto di vista del bilancio, ma per noi è una cocente sconfitta perché significa che non ci sono biglietti per i tifosi ospiti e che dunque noi pure incontreremo difficoltà a procurarceli quando andremo in trasferta. E a proposito di biglietti, per evitare equivoci, precisiamo che, dei pochi che saranno disponibili quest'anno, ce ne sono circa duemilaquattrocento gestiti dal Milan Point, e non da noi, nel centro di Milano: carichi e relativi borderò sono là, noi non c'entriamo affatto, a parte i casi eccezionali in cui, per conoscenze e rapporti particolari tra noi e altri gruppi, capita che svolgiamo anche noi un'opera di distribuzione di biglietti. Chi ha scritto che noi siamo alla corte di Berlusconi, o che Berlusconi "tiene buoni" gli ultras ha sbagliato strada: lo confermano gli striscioni che abbiamo recentemente esposto, sia contro il derby-colletta di settembre per San Siro, sia per scongiurare la cessione di Massaro. Non solo: Berlusconi ha detto che l'obiettivo è quello di uno stadio tutto ai milanisti, e che le altre società dovrebbero regolarsi allo stesso modo. Ci opporremo in tutti modi a un tale progetto».

— Come avviene il vostro tesseramento?

«In maniera per lo più diretta: a San Siro, in occasione della partita, abbiamo un punto, tra la gradinata e l'inzio della rampa, in cui raccogliamo le iscrizioni. Molti però aderiscono per corrispondenza, grazie ai contatti diretti tra ultras di diverse città, alle tessere che mandiamo alle diverse sezioni provinciali e regionali e infine alla pagina che ci concede "Forza Milan", il giornale della società, sul quale è indicato anche l'indirizzo della nostra sede, a Porta Ticinese, qui a Milano. Negli ultimi anni le nostre iscrizioni hanno conosciuto boom colossali: noi della Fossa abbiamo festeggiato i cinquemila soci nell'84, ora viaggiamo sui settemila, mentre a cinquemila sono arrivate anche le Brigate».

Quali sono le vostre iniziative?

«Delle nostre coreografie in pratica abbiamo già parlato: sul piano spettacolare e corale il nostro modo di far tifo è sempre più bello e coinvolgente. Poi abbiamo una squadra, composta di aderenti alla Fossa e alle Brigate, che si chiama Curva Sud e partecipa a un campionato dilettantistico milanese. Inoltre la nostra riunione settimanale in sede costituisce l'occasione non solo per trattare i termini organizzativi, ma anche per coltivare amicizie, creare gruppi e nuovi vincoli. Senza contare i nostri punti di ritrovo, come il bar "storico" a Porta Ludovica a Milano. Quest'anno abbiamo in mente anche di lanciare un nostro volantino-notiziario, da distribuire in occasione delle partite casalinghe: una vera necessità, visto che di noi i giornali parlano solo quando ci possono accusare di qualcosa. Per esempio, non è mai stato dato risalto a iniziative tipiche del mondo ultras, come le partite di "riappacificazione" che per due anni sono state organizzate tra veronesi e interisti, così come interessano a pochi i nostri gemellaggi, i nostri incontri in amicizia con ultras di altre città».

— Qual è la «geografia» delle vostre relazioni con il resto dell'Italia-ultrà?

«Attualmente abbiamo gemellaggi ufficiali con gli amici di Bologna, Pescara, Brescia, Como e Napoli, anche se questi ultimi con riserva: nonostante tutto quello che la stampa scrisse sugli "sportivissimi" napoletani, infatti, in occasione del match-scudetto di maggio subimmo al San Paolo un trattamento (con l'eccezione degli ultras della curva B) tutt'altro che simpatico. I gemellaggi nascono per i motivi più diversi: conoscenze personali, circostanze particolari, simpatie istintive. No, non c'entrano motivazioni di ordine politico o razziale».

— E i vostri «nemici»?

«Ci sono quelli "storici": i supporters delle due squadre genovesi, di Verona, Juventus, Fiorentina e delle due romane. Poi ci sono le "semi-amicizie", cioè i rapporti di reciproca non considerazione, come con Torino e Pisa».

— Tutto questo cosa comporta?

«Quando c'è il gemellaggio i tifosi dell'altra squadra non vengono in alcun modo disturbati durante la partita. L'inimicizia invece si concreta in scambi di insulti, anche a base di striscioni, o minacce verbali, che possono arrivare anche allo scontro fisico. Però, nonostante la non-informazione della stampa tenda a far credere il contrario, le cose sono molto migliorate negli ultimi anni. Storicamente abbiamo attraversato tre fasi: la metà degli anni Settanta, in cui ci si massacrava letteralmente con assenza quasi totale di forza pubblica; poi la fase dei primi anni Ottanta, con la presa di coscienza dei fenomeni violenti da parte dell'opinione pubblica e un clima addirittura assurdo: si usciva di casa la mattina della domenica e non si sapeva se si sarebbe tornati interi. L'assenza di contromisure contribuiva a rendere tesa la situazione da veri "anni di piombo". Da cinque-sei anni a questa parte, invece, sembra di essere nel Paradiso terrestre, anche se qualcuno insiste nell'accreditare un clima di terrore: semplicemente, con la progressiva tranquillizzazione della società, la violenza allo stadio è diventata l'unico elemento di disturbo, e dunque viene... notata di più dai mass media. Purtroppo il conformismo dell'informazione continua a penalizzarci. E le conseguenze le paghiamo poi all'ingresso degli stadi, quando a ondate ricorrenti (magari solo perché cambia un funzionario della questura) ci tocca di essere "schedati" all'ingresso o di non poter portare dentro le aste delle bandiere — il cui costo elevato dovrebbe escluderne a priori lo spreco come corpi contundenti — così come le agendine personalizzate da dare in omaggio ai soci. Una volta a Verona seqestravano persino gli ombrelli: e c'era una pioggia battente».

— Insomma, siete delle vittime.

«Non facciamo vittimismo, per carità: vorremmo solo ristabilire la verità. E la verità è quella che ultras non è una "filosofia" di violenza o stupidità, ma solo un modo "carico", personale, coinvolgente di essere tifosi. Qualcuno può davvero credere che tutti noi siamo "abietti", magari con la madre cattiva che ci ha picchiati fin da piccoli e altre scemenze? Certo, il fenomeno della violenza esiste, ma la maggioranza di noi non ha certo drammi particolari da sfogare allo stadio. Siamo giovani accomunati dalla passione per la squadra, dalla voglia di stare insieme e di partecipare emotivamente alla partita, costruendo il folklore e il colore delle curve. Se mancassero gli ultras, credo che tutti perderebbero qualcosa: sarebbe il caos, come avviene in Inghilterra, perché avrebbero via libera le accozzaglie generalizzate e incontrollabili».

— Quali sono le vostre matrici politiche?

«Una vera connotazione politica esiste solo in qualche caso, in Italia; noi rifiutiamo qualcunque matrice ideologica per due motivi: primo, perché siamo assortiti e non chiediamo certo la tendenza politica al momento dell'iscrizione; secondo, perché ci rifiutiamo di trattare di politica in questo ambito, in quanto sarebbe del tutto fuori logica».

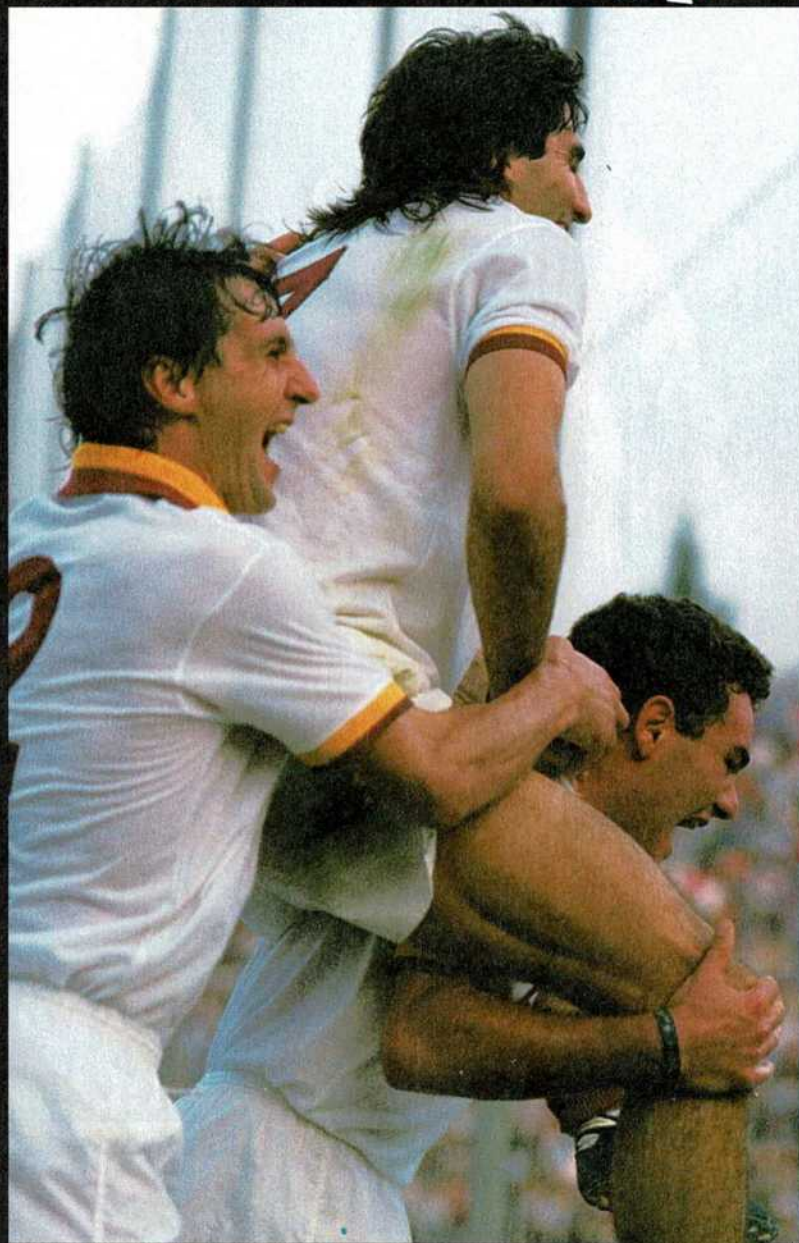
— Come sono i rapporti coi tifosi dell'Inter?

«Fino a qualche anno fa c'erano problemi, e piuttosto grossi. Poi ci si è resi conto che era sciocco coltivare certi attriti in uno stesso ambito cittadino, con conoscenze e amicizie incrociate, e i rapporti si sono normalizzati: come è dimostrato dal fatto che in occasione del derby entriamo nello stadio dalla stessa porta. Insomma, c'è un clima di tranquillità e di maturità: quella che molti si ostinano a ignorare, solo perché amiamo pensare con la nostra testa e scegliere di conseguenza. È questa la ragione per cui non abbiamo gradito, ultimamente, anche certe prese di posizione di personaggi dell'ambiente-Milan, secondo cui avrebbero scelto di collaborare con noi per portarci su una presunta "retta via". Abbiamo l'età e la voglia di scegliere da noi quella che reputiamo la retta via!».

Carlo F. Chiesa

2

16 ottobre 1988

Milan, Inter e Sampdoria tentano la prima fuga, approfittando delle incertezze juventine e dello scivolone del Napoli orfano di Maradona. Baggio trascina la Fiorentina e la Roma conquista Bologna

AL CENTRO QUESTO POSTER

A cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

LECCE-NAPOLI 1-0

Veni, vidi, Vincze (e Ferrara).

Sotto, il gol di Baroni (fotoBellini)

Manca Maradona e si vede: pur facendosi spesso pericoloso il Napoli pecca in lucidità e non riesce a rimontare il gol di Baroni. Agli azzurri non riesce insomma il tentativo di ripetere il miracolo della domenica precedente: all'inizio della ripresa Bianchi spedisce in campo Giacchetta, ma il giovane «deux ex machina» del San Paolo non va oltre una deviazione di testa che non impensierisce Terraneo. Così il Lecce cancella lo zero in classifica e, soprattutto, si aggiudica meritatamente il match: Jurlano gongola.

BOLOGNA-ROMA 0-1

Villa cerca di fermare Völler (fotoBorsari)

Giannini-Pecci: duello al fosforo

Sopra, Poli «anticipa» la caduta del Bologna; sotto, Cusin è trafitto dalla fiondata di Desideri

E' una domenica di ritorni all'antico e la ricomparsa del Bologna davanti al suo pubblico, in una partita di Serie A, assumerebbe i connotati della festa (dopo sei anni di buio), se non fosse per quell'impianto monco e desolato che è ancora il Dall'Ara. A rovinare del tutto l'euforia petroniana ci pensa la Roma, tutt'altro che sazia del trionfo di Norimberga. Così, nonostante i proclami del presidentissimo Corioni, i rossoblù di Maifredi, «aggiustano» la... media inglese facendosi infilare da un tiro al fulmicotone di Desideri.

Zavarov, prima segna...

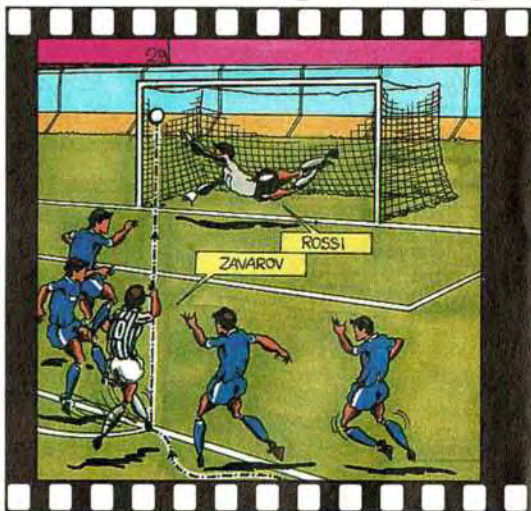
...poi esulta (fotoGiglio)

Cuttone segna il gol del pari definitivo

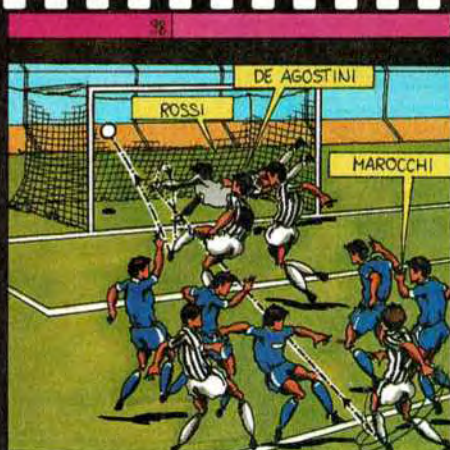
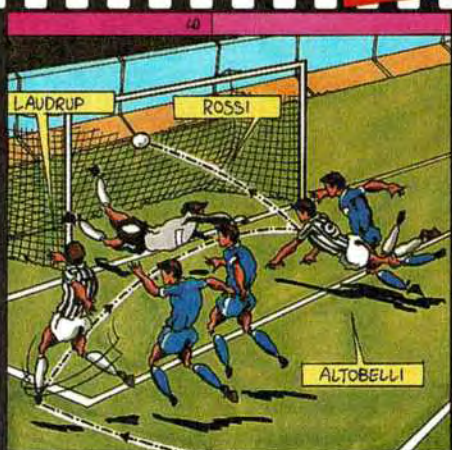
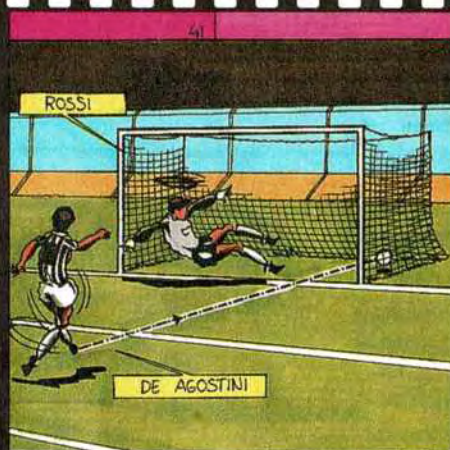
Rui Barros, piccolo grande uomo

L'anno scorso era finito a... botti, con Sanguin tramortito da un petardo e con la vittoria juventina trasformata nel 2 a 0 per i romagnoli. Quest'anno le due compagini hanno dato vita a un incontro altrettanto pirotecnico, ma (per fortuna) soltanto sul piano dell'agonismo e dell'impegno. Due volte in vantaggio la Juve (con uno splendido acuto di Zavarov e con un rigore di De Agostini), due volte in rimonta il Cesena. I bianconeri di Zoff al termine dell'incontro hanno recriminato su due gol annullati per motivi più o meno «misteriosi»: e Altobelli, forse, ha pagato la psicosi da «manomorta» esplosa dopo il primo turno.

I quattro gol

CESENA 2-2

Ciccio Marocchi, ancora fra i migliori

De Agostini (sopra) e Traini-Bruno (sotto)

(ma solo due validi) della Juve nella MOVIOLA di Sabellucci

Virdis, sorvegliato speciale (fotoBriguglio)

Il gol di Van Basten

Ancelotti segna il 3 a 0

C'è Van Basten e Junior vola

Il rientrante Miano e Ancelotti (fotoAs)

Due zone a confronto, quella «brasiliana» di Galeone (*«È molto più umana di quella rossonera»*, afferma il tecnico adriatico, *«i miei uomini hanno il tempo di respirare»*) e quella «olandese» di Sacchi. Al di là delle teorie il divario di classe fra le due formazioni non concede molte speranze agli abruzzesi: sì, la palla è rotonda, ma quando Van Basten e Virdis entrano nei sedici metri sono dolori per tutti. Il risultato, dopo la doppietta «Vir-Van», è arrotondato da Ancelotti e reso soltanto un po' meno amaro, per i padroni di casa, da Edmar. I tifosi biancazzurri non si disperano più di tanto: non sarà sempre Milan, dopo tutto...

Maldini, un campione, e... Campione

Edmar cerca di aggirare Mussi

LA FOTO DELLA SETTIMANA
GUERIN SPORTIVO
MEDIOLANUM
GELATI GiS

GUIDA AL CAMPIONATO DI BASKET

a cura di Franco Montorro

GUIDA AL CAMPIONATO DI BASKET 1988-89

Inserto del
GUERIN SPORTIVO n. 42
del 19 ottobre 1988

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

a cura di
Franco Montorro

Realizzazione grafica di
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi,
Luigi Raimondi

Fotografie di
Roberto Serra, Daniele Amaduzzi,
Enrico Calderoni, Alfredo Capozzi, Diego Forti,
Angelo Orsi, Pinto/Schicchi

Dati aggiornati al 12 ottobre 1988 (al 19 maggio 1988 per le statistiche)

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Una Guida sportiva non dovrebbe mai essere né «personalizzata» né appesantita da opinioni in libertà. Ma questa Guida al campionato di basket proposta e realizzata dal Guerin Sportivo ha ai miei occhi un significato troppo profondo — quasi storico — per non meritare quantomeno una sottolineatura. Chi scrive queste righe non ha mai fatto mistero della propria predilezione personale per la pallacanestro; sport insostituibilmente primogenito nella passione di un ragazzo che è diventato giornalista e poi direttore senza mai perdere d'occhio le cose per le quali ha sempre «tifato» e dalle quali è sempre stato rapito. Un ragazzo che scoprì il basket «scritto» e raccontato per merito di un maestro e per merito di un giornale. Quel maestro era (ed è) Aldo Giordani: quel giornale era il Guerin Sportivo. Inutile cercare di perlustrare i motivi per cui io — e non qualcun altro forse più degno di me — sia arrivato alla guida del Guerino. Inutile però anche chiedersi, a questo punto, perché il Guerino abbia immediatamente recuperato sotto la mia direzione la propria tradizione cestistica. E lo ha fatto con tanto entusiasmo e con esiti già così apprezzati che la Lega Basket ha affidato proprio a noi il graditissimo incarico di curare e stampare la Guida al Campionato. Un incarico che si traduce in uno sforzo redazionale ed editoriale (145.000 copie di tiratura) non indifferenti. Un incontro che suggella un ritrovato patto d'amore fra un Antico Guerriero ed uno sport che ha dimostrato di saper già vivere nel futuro.

Marino Bartoletti

RADIO LOCALI: IL BASKET IN DIRETTA

SERIE A1		
SQUADRA	EMITTENTI RADIO	CITTÀ
Scavolini	Radio Città Stereo	Pesaro
Philips	Nova Radio	Milano
DiVarese	Radio R.B.M.	Busto Arsizio
Wiwa Vismara	Radio Studio Vivo	Como
Snaidero	Radio Città Futura	Caserta
Allibert	Radio Studio 82	Livorno
Phonola	Radio Incontro	Roma
Arimo	Radio Nettuno Onda Libera	Bologna
Knorr	Radio Bologna 101	Bologna
Enichem	Radio Flash	Livorno
Ipifim	Radio Veronica One	Torino
Cantine Riunite	Teleradioreggio	Reggio Emilia
Hitachi	Radio San Marco Centrale	Venezia
Benetton	Radio Treviso Alfa	Treviso
Napoli	Radio Marte	Napoli
Aino	Radio Blu	Fabriano

SERIE A2		
SQUADRA	EMITTENTI RADIO	CITTÀ
Neutro Roberts	Radio Cento Fiori e Fantasy	Firenze
Irge	—	—
Filodoro	Radio Centrale	Brescia
Fantoni	Radio Superstar	Udine
Viola	Radio Reggio C. International	Reggio Calabria.
Annabella	Radio Pavia	Pavia
Sharp	Radio Europa	Montecatini
Jollycolombani	Radio Flash	Forlì
Kleenex	Radio Pistoia 1	Pistoia
Libertas Pescara	Radio Delta 1	Pescara
Marr	Radio Rimini	Rimini
Sangiorgese	Radio Quattro	P.S. Giorgio
San Benedetto	Radio Gorizia 1	Gorizia
Corona	Radio Cremona	Cremona
Glaxo	Radio Verona International	Verona
Teorema	Radio Panda	Garbagnate

Le radiocronache degli incontri di Serie A sono trasmessi via etere in tutte e trenta le piazze cestistiche interessate. La costituzione di un circuito di emittenti private è stata resa possibile dall'accordo fra Lega e Sper (Gruppo Editoriale L'Espresso). I dati AUDIRADIO 1988 hanno rilevato, in un giorno medio di trasmissione domenicale un ascolto valutabile intorno alle 900 mila unità. La convention della Lega, a Milano (per la presentazione del campionato) ha riaffermato la validità del sistema radiofonico privato: *«Se è vero che il basket è uno sport prevalentemente telegenico»* ha affermato uno degli intervenuti al dibattito, *«è altrettanto vero che la copertura offerta dal pool di "Radiobasket" sa offrire all'appassionato ineguagliabili momenti di attrazione e perfino di sofferenza sportiva. Il basket, insomma, è diventato grande anche grazie alla radio».*

LA SERIE A SULLE TV PRIVATE

SERIE A1	
SQUADRA	EMITTENTI TV
Scavolini	—
Philips	Telenova
DiVarese	—
Wiwa Vismara	Nuova Antenna 3
Snaidero	Canale 10
Allibert	Canale 50
Phonola	—
Arimo	Rete 7
Knorr	Rete 7
Enichem	Telegranducato
Ipifim	—
Cantine Riunite	Telereggio
Hitachi	—
Benetton	Diffusione Europea
Napoli Basket	Teleoggi
Alno	TVA

SERIE A2	
SQUADRA	EMITTENTI TV
Neutro Roberts	—
Irge	Telemilano 2 (Telecity)
Filodoro	Video Brescia Rtb
Fantoni	Telefriuli
Viola	—
Annabella	Telenova
Sharp	TVL
Jollycolombani	Teleromagna
Kleenex	TVL
Libertas Pescara	Telemare
Marr	TVA
Sangiorgese	TVA
San Benedetto	—
Corona Cremona	—
Glaxo	Telearena e Telenova
Teorema	—

A fianco, una postazione televisiva all'interno di un impianto sportivo. Sopra, Dino Meneghin, vecchio guerriero del parquet, che recentemente ha intrapreso con successo anche la carriera di presentatore in una emittente privata

IL SALUTO DI DE MICHELIS, PRESIDENTE DELLA LEGA

Sono lieto dell'occasione che mi viene offerta dal Guerin Sportivo per rivolgere un saluto a tutti i lettori di questa antica, ma sempre giovane testata alla vigilia del campionato. Si tratta innanzitutto del primo atto sportivo di un quadriennio che la Lega affronta sull'onda dei più recenti successi e con la convinzione che il lavoro ancora da svolgere sia per noi molto impegnativo ma allo stesso tempo anche esaltante. Dovrei ricordare i successi ottenuti dalle nostre formazioni nelle massime rassegne continentali per club, oppure puntare l'obiettivo sulle «vittorie» dell'organismo-Lega: incremento degli incassi, maggiore partecipazione degli sponsor, accresciuta presenza del grande basket sui giornali e nella programmazione delle radio e delle televisioni pubbliche e private. Ma credo che meglio di me siano le cifre a illustrare queste situazioni. Oggi, preferisco guardare con fiducia al futuro, convinto che l'intesa fra Lega delle Società di Serie A e le altre componenti di questo magnifico sport (Coni, Federazione, Rai, Emittenti locali, tecnici, dirigenti, giocatori e pubblico) porteranno il basket al raggiungimento dei traguardi che gli competono.

SOMMARIO

CAMPIONATO, AIUTAMI!

L'arrivo di tanti assi della Nba giova all'interesse del torneo. Gli italiani devono però imparare a rischiare di più e a giocare in velocità. Cinque nomi nuovi per la Nazionale

In estate si è fatto un gran parlare sull'esclusione della Nazionale da Seul, arrivando alla definizione del 1988 come «Anno Zero» del basket italiano. Poi, la «fregola» del secondo campionato del mondo ha nascosto gli scheletri nell'armadio, rimuovendo dalla coscienza collettiva lo scomodo ricordo olimpico. Ma il torneo italiano, la sua formula, la sua mentalità non sono corresponsabili?

«La mancata qualificazione per i Giochi è stata una disavventura, ma non posso certo affermare che il campionato abbia aiutato la Nazionale ad evitarla. Purtroppo gli spazi sono quello che sono, il calendario è fitto di impegni e io posso lavorare sulla squadra solo per una ventina di giorni, alla vigilia degli appuntamenti di rilievo».

— La domanda più banale, alla vigilia di ogni nuova stagione, riguarda le attese del tecnico azzurro...

«Vorrei che il campionato riscoprisse l'utilità e la spettacolarità del contropiede: saperlo fare (e impararlo a fare bene) è un'esperienza fondamentale per lo sviluppo tecnico e tattico di un intero movimento».

— Il tiro da tre sembra diventare ogni giorno più importante, come hanno dimostrato anche i recenti successi di Urss e Jugoslavia. E sotto questo aspetto i giocatori italiani sembrano essere rimasti un po' indietro...

«Purtroppo il nostro torneo affida e concede molte responsabilità agli stranieri, non ultima quella di tentare la realizzazione dalla distanza, magari quando la palla "scotta". E i risultati li ho sotto gli occhi io, quando mi trovo a predicare coraggio e spirito di iniziativa. Perché,

Sopra e nell'altra pagina, il C.T. azzurro Sandro Gamba. «I giocatori italiani non amano il rischio», afferma

I MIEI UNDICI ANNI DI RADIOCANESTRI

Questo è l'undicesimo anno di «Tuttobasket» e anche se oggi il mio impegno con «Tutto il calcio minuto per minuto» mi impedisce di continuare nella sua conduzione, considero ancora la trasmissione cestistica la mia «creatura» preferita. Forse perché l'ho vista nascere, forse perché ha rappresentato — per me e per molti altri colleghi — un'ineguagliabile palestra di vita. Se l'approccio con il pianeta calcio non mi ha spaventato più di tanto lo devo infatti all'esperienza maturata durante le mie nove stagioni a «Tuttobasket»: la pallacanestro è uno sport che propone continui cambi di ritmo e di punteggio e un radiocronista non può concedersi un attimo di respiro, deve saper mantenere la situazione sempre sotto controllo, senza distrarsi. E questo continuo esercizio sul filo del rasoio ha contribuito a rendermi subito padrone dei meccanismi di «Tutto il calcio», cancellando fin dall'inizio l'emozione di subentrare a un maestro come Roberto Bortoluzzi. Il fatto che il conduttore in studio di «Tuttobasket» sia adesso Massimo Carboni non ha modificato il mio impegno settimanale nell'organizzazione dei servizi e nella cura del programma. Anzi, vivendo l'esperienza domenicale dall'esterno posso apprezzare meglio la riuscita del lavoro oppure cogliere i difetti e gli errori da non ripetere. Ma quest'ultimo caso, credetemi, è davvero raro: i vari Carboni, Decleva, Bettini, Scateni, Masotti, Bianda, Losa (e scusate se dimentico qualcuno) sono quanto di meglio un curatore possa desiderare per il suo programma, sotto il profilo della competenza e della professionalità. E, sempre dall'esterno, ho vissuto la magnifica novità dello sfondamento d'orario, la conquista di quei cinque, sei minuti vitali oltre le 19.00 (con il conseguente spostamento del GR1) nei quali riusciamo ormai a dare la maggior parte dei risultati. Questo era (ed è) il mio sogno più grande: fornire un panorama il più completo possibile della giornata cestistica. Il resto — i brividi, la suspense, l'alternarsi dei risultati — lo offre già quel magnifico sport che è il basket. Per questi motivi non ho particolari desideri da esprimere per il futuro della trasmissione, visto che l'affetto e l'attenzione del pubblico confermano la bontà della formula. Se proprio devo guardare al domani preferisco farlo attraverso una promessa, quella che «Tuttobasket» continuerà sempre a seguire il basket con lo stesso, immutato amore dei tempi pionieristici, undici anni fa, quando i minuti di trasmissione erano appena venti e ancora pochi scommettevano sul boom del grande basket «made in Italy». Noi eravamo fra quelli e, grazie anche al prezioso e insostituibile aiuto della Lega, oggi possiamo vantarci di averlo raccontato, quel boom, minuto per minuto. E crediamo di avere ancora molto da dire.

Massimo De Luca

DIECI MINUTI PIÙ TARDI DIECI VOLTE PIÙ RICCHI

Lega Basket e Rai, un binomio vincente, un'intesa perfetta al servizio del telespettatore. Proprio nei giorni precedenti l'inizio del 67. campionato di Serie A l'organismo cestistico e quello radiotelevisivo hanno trovato un accordo per altri cinque anni di strettissima collaborazione. Il nuovo patto d'intesa sostituisce quello siglato nel 1985 e che fece della pallacanestro il primo sport di squadra, oltre al calcio, ad avere un suo spazio fisso sui teleschermi Rai. Non meno storico è il nuovo accordo, perché il contributo finanziario dell'Ente di Stato alla Lega passa da circa 1.150 milioni annui a una cifra di dieci miliardi a stagione. Insomma, l'onere totale dell'operazione, per la Rai, è di circa 50 miliardi per un'esclusiva di cinque anni sugli incontri di campionato, delle coppe internazionali e della Nazionale. Un patto che garantisce alla Rai l'esclusività delle telecronache dirette. Sul piano della programmazione, Rai Due ha modificato il palinsesto posticipando alle 17.45 l'inizio della telecronaca del sabato. Lo spostamento d'orario permette la chiusura dell'appuntamento sportivo pomeridiano proprio in coincidenza dell'inizio dei programmi di maggior ascolto della fascia. Confermato anche l'appuntamento con Mercoledì Sport, su Rai Uno, in occasione dei turni infrasettimanali. □

Sopra, Franco Lauro. L'anticipo televisivo del sabato è stato spostato alle 17.45, sempre su Rai Due. Nell'altra pagina, Massimo De Luca, curatore di «Tuttobasket»

sia ben chiaro, i nostri atleti non hanno nulla da invidiare agli altri europei, sul piano tecnico. Però il campionato li deresponsabilizza, li intimorisce, fa preferire loro il banale al rischioso».

— È arrivata un'ondata di grandi stelle americane, ma tutte un po' stagionate. Dobbiamo essere più contenti o preoccupati?

«Anche se bravissimi, i ragazzi dell'Università ormai non fanno più per noi. Il nostro campionato ha bisogno di stelle, di grandi nomi e allora è nato questo continuo riciclare di esclusi dalla Nba. La realtà è questa e taglia la testa al toro. Io credo comunque che alla lunga il nostro basket possa trarre dei benefici dall'arrivo di gente esperta e abituata a lottare ai massimi livelli. Sì, una volta arrivavano i Morse, i Bouie e andavano bene, benissimo, ma erano anche altri tempi per la nostra pallacanestro».

— Il risultato più tangibile di questa pacifica invasione è un certo livellamento dei valori. Quali sono le sue favorite per l'assalto al trono della Scavolini?

«Hai detto bene, il livello medio si è alzato e, contemporaneamente ampliato. Questo campionato presenta al via numerose squadre dal valore abbastanza omogeneo, il che è già una garanzia di spettacolo. La Scavolini ha preso un elemento di valore ma — quel che più conta — ha trovato in Drew l'uomo giusto per il posto giusto e credo che debba godere dei favori del pronostico. Ma dovrà stare attenta alla voglia di rivincita della Philips e controllare il grado di maturazione della DiVarese: Ferraiuolo e Rusconi continuano nei progressi mostrati la scorsa stagione Isaac può avvicinare la stella».

— Allora, per lo scudetto un tris di regine?

«Facciamo un full, aggiungendo gli assi della Wiwa — soprattutto il muro Benson-Turner, sorretto da Riva — e quelli della Knorr. I bolognesi hanno un enorme vantaggio sul resto della concorrenza, quello di essere copertissimi in ogni ruolo e di poter mutare in continuazione assetto tattico. In più Bob Hill ha nell'intelligenza la sua dote principale e, per il resto, credo che ci penserà spesso Michael Ray Richardson».

— Quale sarà la rivelazione del campionato?

«Io aspetto buone cose dal Benetton, soprattutto se il mio amico Sales riuscirà a trovare in fretta il giusto amalgama fra i giocatori giovani e quelli più esperti».

— E in A2 chi la spunterà?

«C'è sempre qualche formazione che riesce a raggiungere il vertice a sorpresa. Poi, spendo una carta per la Glaxo: Bailey è un americano con i fiocchi e Lombardi ha a sua disposizione un nucleo di giovani molto interessanti. Su Dalipagic e Brumatti, ovviamente, ho ben poco da dire: parlano i fatti, anzi, i canestri a dispetto dell'età».

— Chi ha scelto il miglior straniero?

«È impossibile fare un nome solo. Dico Richardson, Drew, Gilmore e quel Benson che, a suo tempo, fu il miglior universitario di tutti gli Stati Uniti».

— Quali sono i giovani che seguirà con maggiore interesse; quelli, per intenderci, in odore di maglia azzurra?

«Tutti quelli che hanno preso parte agli Europei juniores in Jugoslavia, vincendo l'argento. Diciamo che dal quintetto Rossini, Pittis, Esposito, Rusconi e Tolotti mi aspetto molto. Poi, se me lo consentite, vorrei sperare per l'ennesima volta nell'esplosione di Binelli. L'anno scorso è stato frenato da numerosi guai fisici, ma il suo cammino non si è interrotto e 24 anni sono ancora relativamente pochi».

— Domanda secca: chi vincerà lo scudetto?

«Tutti i giocatori italiani che acquisteranno fiducia nei propri mezzi».

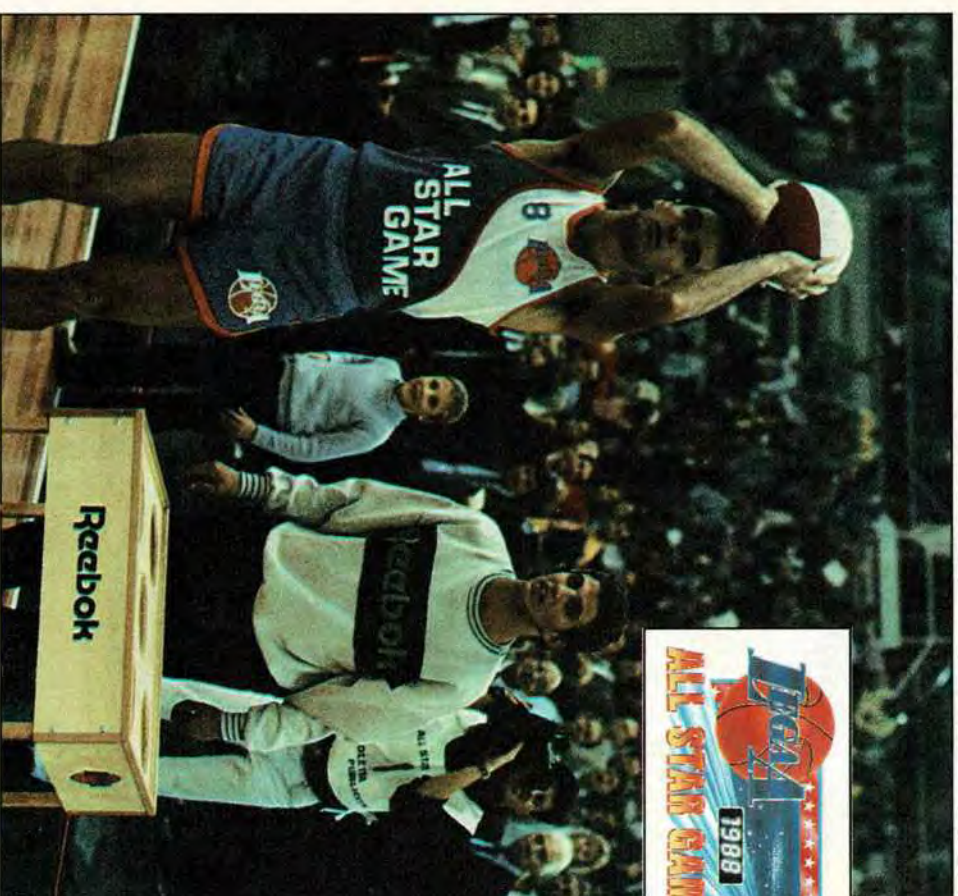
f. m.

Bob Hill, dalla panchina dei New York Knickerbokers a quella della Virtus. Dopo i giocatori, i tecnici: per il nostro basket il mondo magico dell'Nba è sempre più vicino

LA FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Sede: Via Fogliano 15 00199 Roma. Tel. 06/816071.
Presidente: Prof. Enrico Vinci.
Vice Presidenti: Eugenio Korwin, Prof. Amedeo Salerno, On. Giancarlo Tesini.
Segretario: Dott. Massimo Ceccotti.

Il Vice Presidente della Lega, Gianluigi Porelli, insieme al Presidente della Federazione Pallacanestro, Enrico Vinci

ALL STAR GAME: LO SHOW DEL GRANDE BASKET

Sabato 26 novembre la Serie A festeggia se stessa: il campionato si ferma e le emozioni legate ai due punti lasciano posto ai brividi della spettacolarità e al semplice piacere del divertimento. Negli Stati Uniti l'All Star Game è per tradizione l'appuntamento clou della stagione perché in una sola, magica serata si esibiscono tutte le stelle più celebrate del firmamento Nba. Il corrispondente appuntamento italiano, fissato a Roma per la quarta stagione consecutiva, promette di evocare le stesse suggestioni: i 24 migliori giocatori stranieri di A1 e A2 scenderanno in campo per quello che si preannuncia come il più grande raduno di assi del parquet mai organizzato. Contemporaneamente l'Assemblea delle Società di A si riunirà per rinnovare i quadri direttivi.

Sopra, Oscar Schmidt, vincitore nella gara del tiro da tre punti, all'All Star Game 88

IL TABELLONE DELLA COPPA ITALIA

SEDICESIMI	OTTAVI	QUARTI	SEMIFIN.
Snaidero 96	Snaidero 90	Snaidero	
Pescara 86			
Napoli 82	Napoli 81		
Viola 62			
Phonola 78	N. Roberts 99	Enichem	
N.Roberts 88			
Enichem 108	Enichem 103		
Sharp 97			
Alno 96	Alno 94	Scavolini	
Sangiorg. 87			
Scavolini 94	Scavol. 105		
Marr 79			
Kleenex 62	Allibert 73	Allibert	
Allibert 66			
Riunite 89	Riunite 72		
Cremona 71			

FINALE

SEMIFIN.	QUARTI	OTTAVI	SEDICESIMI
	Hitachi	Hitachi 98	Hitachi 91
			Fantoni 79
		S. Bened. 79	S. Bened. 72
			Benetton 71
	Knorr	Glaxo 81	Arimo 82
			Glaxo 83
		Knorr 95	Colombani 67
			Knorr Bo 77
	Annabella	Annabella	Annabella 96
			Ipifim 85
		Philips	Filodoro 71
			Philips 88
	W. Vismara	W.Vismara 97	W. Vismara 98
			Teorema 80
		DiVarese 95	DiVarese 96
			Irge 88

Il regolamento: La Coppa Italia si svolge a eliminazione diretta in un solo incontro per turno sul campo di una delle due squadre (in mancanza di un accordo fra le società la Lega procede al sorteggio). I quarti di finale avranno luogo entro il 13/1/1989; le semifinali entro il 28/2/1989. La finale si disputerà a Bologna, in data da fissarsi.

ALBO D'ORO

1968	Ignis Napoli
1969	Ignis Varese
1970	Ignis Varese
1971	Ignis Varese
1972	Simmenthal Milano
1973	Ignis Varese
1974	Sinudyne Bologna
1975/83	Non disputata
1984	Granarolo Bologna
1985	Scavolini Pesaro
1986	Simac Milano
1987	Tracer Milano
1988	Snaidero Caserta
1989	

A fianco, Oscar nella finale di Coppa Italia 1987/88

DENTRO IL GOVERNO DEL GRANDE BASKET

LA LEGA IN CINQUE RISPOSTE

— *Che cos'è la Lega?*
La Lega Società Pallacanestro Serie A è un organo della FIP che si occupa direttamente dell'organizzazione del massimo campionato. Sorta diciotto anni fa è formata dalle 32 Società di A1 e A2 e ha sede a Bologna, in via Aldo Moro 64 (telefono 051/505650).
— *Come è finanziata e di che cosa si occupa, oltre all'organizzazione della Serie A?*
Le Società affiliate forniscono un contributo diretto versando il 4,5% degli incassi; altri proventi derivano dal contratto

segue

La sede della Lega nel Fiera District di Bologna

televisivo con la Rai TV (vedi pag. 60). La Lega cura l'immagine e la promozione delle Società e ha la facoltà di stipulare tutti i contratti pertinenti l'immagine e l'informazione. Oltre alla Serie A (di cui studia le formule e vara i calendari) si occupa anche della Coppa Italia e, genericamente, dell'attività sportiva dei club.

— Chi dirige la Lega?

La Giunta Esecutiva, presieduta dall'onorevole Gianni De Michelis. Il Presidente è coadiuvato dal Vice Presidente Vicario, Avv. Gian Luigi Porelli, e da cinque membri eletti dall'Assemblea delle Società: sono l'ing. Gilberto Boris; il dott. Antonio Bulgheroni; l'ing. Nicola De Piano; il dott. Enrico Prandi e il dott. Giuseppe Viola. La Giunta resta in carica per un quadriennio olimpico e l'attuale sarà rinnovata quest'anno, a fine novembre. I membri della Giunta possono essere rieletti. La carica di Presidente della Lega è comunque incompatibile con ogni altra carica societaria. Oltre alla Giunta la Lega ha una Commissione Paritetica di controllo (che dirime le eventuali controversie fra le Società), una Commissione d'Appello (che giudica sui ricorsi avverso le delibere e svolge funzioni di consiglio su argomenti specifici) e un Collegio revisori dei conti.

— Quali risultati ha ottenuto la Lega in questi anni?

La pallacanestro è diventata il secondo sport di squadra in Italia, dopo il calcio, conquistando sempre maggiori consensi fra il pubblico e presso gli sponsor. A questa crescita non è certamente estraneo l'attivo operato della Lega, soprattutto nei rapporti con la Fip e con l'Associazione Giocatori (Giba). Le cifre parlano di cospiscui aumenti nel quadriennio 1984/88. Ecco alcuni dati.

Economici

— Incassi 1984/85: 12.127.000.000; incassi 1987/88: 20.000.000

— Prima sponsorizzazione: (stima media) 1984/85: 16.000.000.000; 1987/88 25.600.000.000

— Sponsor tecnici: (stima media) 1984/85 1.280.000.000; 1987/88 2.560.000.000

— Contratto televisivo RAI TV 1984/85: 338.000.000; 1987/88: 1.150.000.000; 1988/92: 10.000.000.000

— Televisioni private: (stima media) 1984/85 640.000.000; 1987/88 1.600.000.000

— Contratto pool radio private 1984/85: 70.000.000; 1987/88: 240.000.000

— Stima del giro economico delle 32 Società 1984/85: 30.455.000.000; 1987/88: 54.350.000.000

— Incremento giro d'affari al netto dell'inflazione dei quattro anni (16%); 63%

Sportivi:

— N. partite giocate 1984/85: 506; 1987/88: 571.

Diffusionali:

— Spettatori *1984/85: 1.757.172; 1987/88: 1.988.410*

Audience televisiva media: 1984/85: 464.000 (dati RAI); 1987/88: 715.000 (dati AUDITEL)

Spazio sulla stampa in mm/colonna (11 quotidiani nazionali) 1984/85/ 2.895.018; 1987/88: 4.314.375.

Fondamentale è stato anche il contributo della Lega nella semplificazione delle regole e nello snellimento delle procedure regolamentari, al fine di garantire l'agilità di funzionamento che è alla base del successo di uno sport.

— Quali sono gli obiettivi futuri?

La Lega sta lavorando per affrontare l'imminente avvento del basket open e l'applicazione della Legge 91 sul professionismo sportivo, sollecitando anche una modifica della Legge stessa per renderla più consona alle esigenze del movimento cestistico. Il secondo traguardo da raggiungere è quello che riguarda la costruzione o l'ampliamento degli impianti, per una «terza generazione» di strutture, in grado di soddisfare la richiesta degli spettatori attratti dal fenomeno-basket. Infine la Lega ha allo studio le diverse prospettive di comunicazione che saranno introdotte dall'uso dei satelliti per trasmissioni televisive intercontinentali. □

Nella pagina a fianco, la campagna pubblicitaria della Lega contro la violenza, realizzata dal noto cartoonist Bonvi

I MIGLIORI MARCATORI

Giocatore	Punti
Morse	9785
Jura	9779
VILLALTA	8698
BRUMATTI	8521
MARZORATI	8002
MENEGHIN	7484
Bariviera	7425
Bertolotti	7271
Della Fiori	7042
Carraro	6934
Malagoli	6903
OSCAR	6815
DALIPAGIC	6640
Recalcati	6396
RIVA A.	6328
SYLVESTER	6183
BUCCI	6130
Grochowalski	6123
BENEVELLI	6068
GILARDI E.	6059
SACCHETTI	6036
Lombardi	5841
Kupec	5788
BONAMICO	5528
GRIFFIN	5524
ZAMPOLINI	5451
Vianello	5420
ARDESSI	5414
PREMIER	5396
HOWARD	5194
Vittori	5104
Iellini	5090
D'ANTONI	5014
Masini	4992
BRUNAMONTI	4988
Jeelani	4988
Giroldi	4903
HUGHES	4886
CROW	4823
Zeno	4817
Sojourner	4799
Caglieris	4795
BRYANT	4763
Quercia	4710
Frederick	4694
Bovone	4655
BOUIE	4601
Sutter	4596
Ferello	4566
Marietta	4526
Ferracini	4509
Zorzi	4458
Flaborea	4431
Riminucci	4427
SAVIO	4361
Gualco	4353
Serafini	4287
Zanatta	4268
Solomon	4254
Cescutti	4227
Gavagnin	4156
Pondexter	4068
SOLFRINI	4056
Starks	4038
HORDGES	4003
DAL SENO	3993
Giomo	3985
Cosmelli	3981
VECCHIATO	3980
Hackett	3958
Sorenson	3949
EBELING	3948
Bertini	3889
Bisson	3884
Bianchi	3882
Flowers	3853
PONZONI	3814
MAGNIFICO	3808
Lauriski	3806
GRATTONI	3793
Rolle	3780
Wansley	3778
SONAGLIA	3762
ANDREANI	3739
Wright	3739
BANTOM	3736
Restani	3708
PALUMBO	3697
POLESELLO	3681
CAGNAZZO	3677
Romanutti	3654
MENTASTI	3643
Sardagna	3590
Bufalini	3522
Pieri	3516
Cordella	3496
Tomassi	3484
MOTTA S.	3479
LORENZON	3477
SAPPLETON	3464

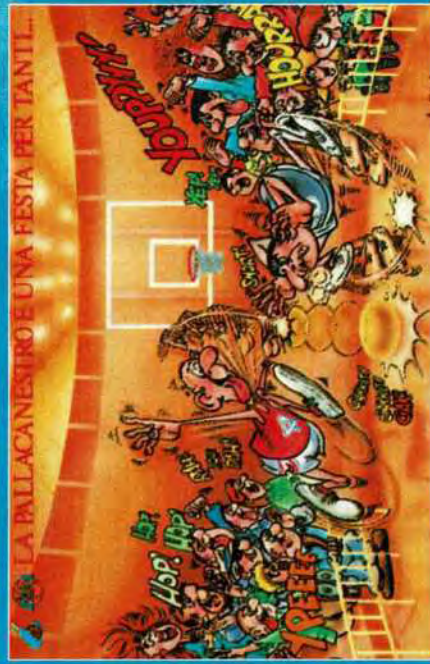
In maiuscolo i giocatori in attività in serie A.

Renato Villalta, qui con Alberto Tomba, è il miglior marcatore italiano di tutti i tempi

CLASSIFICA PRESENZE

Giocatore	Presenze
MENEGHIN	636
Bariviera	606
MARZORATI	588
BRUMATTI	581
Ferracini	557
Bertolotti	552
VECCHIATO	518
BENEVELLI	511
Giroldi	494
VILLALTA	489
Caglieris	487
Della Fiori	487
BONAMICO	484
BENATTI	482
Iellini	477
VALENTI	473
ZAMPOLINI	471
Serafini	470
SACCHETTI	469
Cattini	461
Carraro	455
CAGNAZZO	454
PONZONI	451
TOMBOLATO	449
Ossola	447
Gualco	445
Marietta	443
GENERALI	438
Zanatta	436
Recalcati	434
DAL SENO	426
ARDESSI	424
ANDREANI	423
Cordella	420
FRANCESCATTO	416
Paleari	415
GILARDI	414
BOSELLI F.	413
SAVIO G.	411
BRUNAMONTI	397
POLESELLO	397
Malagoli	397
Carraria	396
BOSELLI D.	393
GALLINARI	389
PALUMBO	387
Barlucchi	387
Bertini	384
Masini	384
D'ANTONI	380
BECHINI	379
Ritossa	378
SOLFERINI	377
Savio O.	375
Bovone	372
Sanesi	371
Riminucci	369
Cosmelli	364
FERRO	363
Innocentin	361
Cerioni	360
MARUSIC	359
De Rossi	356
Ricci	354
Bufalini	354
Bianchi	353
Spillare	353
Morse	353
Pellanera	352
GELSOMINI	351
Lasi	350
MOTTA	349
PREMIER	347

Sopra, Pino Brumatti, «nonno» del campionato e quarto nella graduatoria delle presenze. In alto, Dino Meneghin, leader della classifica, con Renzo Vecchiato (settimo)

Classifica aggiornata al 19/5/88 (in maiuscolo i giocatori in attività in Serie A)

19 maggio 1988, due immagini del primo titolo pesarese: il finale e l'ora della gioia

L'ALBO D'ORO

Anno	Squadra
1920	SEF Costanza Milano
1921	Assi Milano
1922	Assi Milano
1923	Internazionale Milano
1924	Assi Milano
1925	Assi Milano
1926	Assi Milano
1927	Assi Milano
1928	Ginnastica Roma
1929	Non disputato
1930	Ginnastica Triestina
1931	Ginnastica Roma
1932	Ginnastica Triestina
1933	Ginnastica Roma
1934	Ginnastica Triestina
1935	Ginnastica Roma
1936	Borletti Milano
1937	Borletti Milano
1938	Borletti Milano
1939	Borletti Milano
1940	Ginnastica Triestina
1941	Ginnastica Triestina
1942	Reyer Venezia
1943	Reyer Venezia
1944	Non omologato
1945	Non disputato
1946	Virtus Bologna
1947	Virtus Bologna
1948	Virtus Bologna
1949	Virtus Bologna
1950	Borletti Milano
1951	Borletti Milano
1952	Borletti Milano
1953	Borletti Milano
1954	Borletti Milano
1955	Virtus Bologna

I CONFRONTI DIRETTI

Le tabelle che vi proponiamo qui sotto riportano il bilancio degli incontri diretti fra le società che disputano il Campionato di A1 e A2, a partire dal primo torneo a girone unico del dopoguerra, disputato nel 1948/49. In orizzontale sono riportati i dati relativi alle partite in casa, in verticale quelli delle gare in trasferta. In alcuni casi si sono verificate situazioni di parità: la loro frequenza è espressa in numero romano.

A1	PESARO	MILANO	VARESE	CANTÙ	CASERTA	P. LIVORNO	ROMA	FORTITUDO	VIRTUS	L. LIVORNO	TORINO	REGGIO E.	VENEZIA	TREVISO	NAPOLI	FABRIANO
Pesaro	■	11-30	16-17	15-13	8-0	5-1	7-4	12-4	20-16	11-1	14-7	3-0	21-5	4-0	3-1	4-0
Milano	39-4	■	33-11	30-11	9-1	6-0	9-2	16-0	39-8	12-2	13-6	3-0	27-1	3-1	4-0	3-0
Varese	31-4	28-18	■	30-6	7-2	8-2	7-1	20-0	34-14	14-0	12-3	3-0	27-3	4-1	3-1	3-0
Cantù	20-8	19-19	18-17	■	3-4	6-0	8-3	19-4	30-18	15-8	13-5	2-1	24-1	4-0	3-1	3-0
Caserta	5-4	4-4	7-1	4-3	■	9-0	4-3	6-0	5-1	5-4	5-1	5-0	4-2	3-2	5-1	3-0
P. Livorno	3-3	1-5	5-3	1-5	4-3	■	1-2	1-1	2-4	9-2	5-0	3-1	5-2	6-2	3-1	2-0
Roma	8-3	5-6	6-3	7-4	5-2	2-1	■	2-4	6-3	4-2	3-5	2-1	3-2	5-0	2-2	4-0
F. Bologna	8-8	4-12	7-12	4-16	4-1	1-1	6-2	■	5-13	4-3	5-4	3-2	14-7	3-0	2-0	4-1
V. Bologna	31-3	25-19	29-19	31-10	5-1	6-0	6-3	11-9	■	15-0	17-1	2-1	27-4	5-0	6-0	3-0
L. Livorno	9-3	4-10	4-10	5-10	4-3	2-1	4-3	7-0	7-8	■	4-2	2-0	5-4	2-0	2-2	6-0
Torino	14-4	6-13	6-9	11-7	4-2	3-1	7-1	7-2	9-8	5-2	■	2-1	6-2	4-1	6-0	6-0
Reggio Emilia	2-2	0-3	3-0	2-1	2-3	2-2	0-3	5-0	1-2	0-2	1-2	■	2-0	3-0	2-2	2-0
Venezia	20-6	9-18	15-16	11-13	4-2	7-0	4-2	14-6	20-10	7-2	4-4	1-1	■	7-0	1-0	5-0
Treviso	1-4	0-4	0-4	3-1	2-4	7-0	2-2	3-0	0-5	0-2	1-4	2-1	5-1	■	4-1	3-1
Napoli	2-2	2-2	1-3	2-2	4-2	3-1	2-2	2-0	4-1	2-2	1-4	3-1	0-1	2-3	■	2-2
Fabriano	1-3	2-1	2-1	1-2	6-1	3-0	1-3	3-2	1-2	2-3	2-2	0-2	4-1	2-1	3-1	■

A2	FIRENZE	DESIO	BRESCIA	UDINE	R. CALABRIA	PAVIA	MONTECATINI	FORLÌ	PISTOIA	PESCARA	RIMINI	GORIZIA	CREMONA	VERONA	ARESE	PORTO S. G.
Firenze	■	2-1	1-0	0-1	0-1	2-1		2-1	1-0	1-0		2-0	1-0	1-0		2-0
Desio	2-1	■	1-0	0-1	2-0	2-0		3-0		1-0		2-0	1-0	0-1		0-1
Brescia	0-1	1-0	■	4-1	2-0	1-0		7-1			3-1	9-0	2-0			1-0
Udine	1-0	0-1	3-2	■	2-1	2-0	2-0	5-3	0-1	1-1	7-3	3-4	1-0	1-0		1-2
R. Calabria	0-1	2-0	2-0	3-0	■	1-1	2-0	1-3	1-0	2-1	3-0	3-0	3-0	2-0		3-0
Pavia	3-0	1-1	1-0	1-1	2-0	■	0-1	2-2	2-0	2-0	1-0	3-1	2-1	1-0		3-0
Montecatini				2-0	2-0	0-1	■	1-0	0-1	2-0	1-0	1-0	1-0			1-0
Forlì	2-1	1-2	7-2	5-3	2-2	3-1	0-1	■	1-1	2-0	2-1	6-3	3-0	1-0		3-1
Pistoia	0-1			1-0	0-1	1-1	0-1	1-1	■	1-0	0-1	0-1	1-0			1-0
Pescara	1-0	0-1		1-1	1-2	2-0	2-0	0-2	1-0	■	1-0	2-0	1-1	1-0		0-2
Rimini			0-4	5-5	2-1	0-1	0-1	2-1	1-0	1-0	■	3-1	0-1	1-0		1-0
Gorizia	2-0	1-1	5-3	6-1	2-1	2-2	1-0	7-2	0-1	1-1	3-1	■	2-1	1-0		3-1
Cremona	1-0	1-0	1-1	1-0	2-1	1-2	1-0	2-1	0-1	1-1	1-0	3-0	■	0-1		1-2
Verona	0-1	0-1		0-1	0-2	0-1		1-0		1-0	0-1	1-0	0-1	■		1-0
Arese															■	
P.S. Giorgio	0-2	1-1	0-1	1-1	3-0	3-0	0-1	3-1	0-1	2-0	1-0	1-3	2-1	1-0		■

LE «CLASSIFICHE» DEL CAMPIONATO

SQUADRE	NUMERO INCONTRI *
Virtus Bologna-Pallacanestro Varese	97
Olimpia Milano-Virtus Bologna	91
Olimpia Milano-Pallacanestro Varese	90
Virtus Bologna-Pallacanestro Cantù	89
Olimpia Milano-Victoria Pesaro	84
Olimpia Milano-Pallacanestro Cantù	79
Pallacanestro Varese-Pallacanestro Cantù	71
Virtus Bologna-Victoria-Pesaro	70
Pallacanestro Varese-Reyer Venezia	63
Virtus Bologna-Reyer Venezia	61
* N.B. DAL 1948-49 A OGGI	

Sopra, la Virtus 1988/89. La società bolognese risulta in testa alla graduatoria

L'esultanza dei tifosi Scavolini al termine di gara quattro: è arrivato lo scudetto!

1956	Virtus Bologna
1957	Simmenthal Milano
1958	Simmenthal Milano
1959	Simmenthal Milano
1960	Simmenthal Milano
1961	Ignis Varese
1962	Simmenthal Milano
1963	Simmenthal Milano
1964	Ignis Varese
1965	Simmenthal Milano
1966	Simmenthal Milano
1967	Simmenthal Milano
1968	Oransoda Cantù
1969	Ignis Varese
1970	Ignis Varese
1971	Ignis Varese
1972	Simmenthal Milano
1973	Ignis Varese
1974	Ignis Varese
1975	Forst Cantù
1976	Sinudyne Bologna
1977	Mobilgirgi Varese
1978	Mobilgirgi Varese
1979	Sinudyne Bologna
1980	Sinudyne Bologna
1981	Squibb Cantù
1982	Billy Milano
1983	Bancoroma
1984	Granarolo Bologna
1985	Simac Milano
1986	Simac Milano
1987	Tracer Milano
1988	Scavolini Pesaro
1989	

V. L. PESARO/SCAVOLINI

SCAVOLINI

Sede: Via Mameli, 104
scala D, int. 102-103
61100 Pesaro
Tel. 0721/21818 - 26533

Presidente:
Valter Scavolini

Assistente Presidente:
Guido Carlo Gatti

General Manager:
Massimo Cosmelli

Segretaria:
Marilena Battisti

Relazioni Esterne:
Gianfranco Bertini

Addetto Stampa:
Elio Giuliani

Colori sociali:
Bianco Rosso

Campo di gioco:
Palasport Comunale
Via dei Partigiani
Tel. 63704

Capienza: 5.000

Pallone di gioco: Spalding

Anno di fondazione: 1947

Serie A: 37 campionati

Miglior piazzamento:
1. posto (1988)

Coppe internazionali:
5 Coppe delle Coppe (1. nel 1983); 1 Coppa Korac.

Coppa Italia:
1 vittoria (1985)

Titoli giovanili:
2 juniores, 1 cadetti, 1 allievi, 5 ragazzi, 2 propaganda

Sponsor:
SCAVOLINI S.p.A.
(settore: Cucine componibili)

Sponsor tecnici:
New Balance (calzature sportive)

Valerio Bianchini e il nuovo americano Larry Drew

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Matteo Minelli	P	188	1967	124	118
5 Andrea Gracis	P	193	1960	300	2033
6 Walter Magnifico (K)	A/C	208	1961	308	3808
7 Danilo Del Cadia	C	206	1969	13	2
8 Maurizio Ferro	G	187	1959	363	3353
9 Darren Daye	A	200	1960	15	363
10 Larry Drew	P/G	186	1958	ESORD.	
11 Renzo Vecchiato	C	208	1955	518	3980
12 Domenico Zampolini	A	200	1957	471	5451
14 Ario Costa	C	211	1961	324	2470
15 Luca Silvestrin	C	208	1961	333	1278

Allenatore: Valerio Bianchini; **Assistente:** S. Scariolo.

Legenda: A = Ala; C = Centro-Pivot; G = Guardia; P = Playmaker;

BASKET ARESE/TEOREMA

Sede: Via Resegone, 15
22063 Arese
Tel. 02/9385201 - 9380056

Presidente:
Umberto Rossi

General Manager:
Renzo Bariviera

Direttore Tecnico:
Luigi Bergamaschi

Segretaria:
Gabriella Cenisio

Colori sociali:
Bianco Verde

Campo di gioco:
Palasport Pianella,
Cucciago (Co),
Tel. 031/787344

Capienza: 4.500

Pallone di gioco: Spalding

Anno di fondazione: 1965

Serie A: esordiente

Sponsor:
TEOREMA TOUR OPERATOR
(settore: Agenzia di viaggi)

Sponsor tecnici:
C.E.D.A.S.
(abbigliamento);
Lotto (calzature sportive)

La Teorema si affida a Floyd Allen, una vecchia volpe

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Roberto Crepaldi	C	204	1968	ESORD.	
5 Enrico Lana	G	190	1958	ESORD.	
6 Rinaldo Innocenti	A/C	204	1962	88	22
7 Umberto Figliuolo	P	188	1970	ESORD.	
8 Andrea Biasi	P	185	1965	69	235
9 Stefano Della Flora	G	197	1959	ESORD.	
10 Stefano Bettinelli	G	193	1972	ESORD.	
11 Maurizio Maspero	A	204	1964	ESORD.	
13 Winston Bennett	A	201	1965	ESORD.	
15 Giovanni Noli	P	190	1965	60	121
18 Floyd Allen	C	206	1952	120	2244

Allenatore: L. Bergamaschi; **Assistente:** M. Pistorello.

SCALIGERA VERONA/GLAXO

Glaxo

Sede: Via Campagnol di Tombetta, 89
37134 Verona
Tel. 045/584893 - 585034

Presidente:
Giuseppe Vicenzi

General Manager:
Andrea Fadini

Segretario:
Antonio Peterlin

Colori sociali:
Giallo Blu

Campo di gioco:
Palasport Comunale
Piazzale Olimpia, Verona
Tel. 045/575648

Capienza: 6.000

Pallone di gioco: Mikasa

Anno di fondazione: 1951

Serie A: 2 campionati

Miglior piazzamento:
32. posto (1984-87)

Sponsor:
GLAXO S.p.A.
(settore: farmaceutici)

Secondo sponsor:
Banca Popolare di Verona
(Istituto di Credito)

Sponsor tecnici:
Aesse (abbigliamento),
Reebok (calzature sportive)

James Bailey: con grinta alla corte di Dado Lombardi

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Sandro Brusamarello	P	185	1967	33	284
6 Giuseppe Brumatti (K)	G	188	1948	581	8521
7 Moreno Sfiligoi	C	200	1962	221	904
8 Enrico Di Pol	A	200	1968	19	0
9 Roberto Dalla Vecchia	A/C	205	1964	54	367
11 Paolo Moretti	G/A	198	1970	ESORD.	
12 James Bailey	C	206	1957	ESORD.	
13 Alfiero Perbellini	C	206	1971	1	0
14 Giampaolo Zamberlan	A	203	1962	55	560
15 Drazen Dalipagic	A	199	1951	201	6640
16 Lino Lardo	P	185	1959	165	893

Allenatore: G. Lombardi; **Assistente:** L. Frattini.

OLIMPIA MILANO/PHILIPS

Sede: Via Caltanissetta, 3
20129 Milano
Tel. 02/76110313

Presidente:
Raffaele Morbelli

General Manager:
Antonio Cappellari

Segretaria:
Doretta Ceolotto

Colori sociali:
Rosso Bianco

Campo di gioco:
Palatrussardi
via Sant'Elia, 33 - Milano
Tel. 3086419

Capienza: 9.000

Pallone di gioco: Lotto

Anno di fondazione: 1936

Serie A: 51 campionati

Miglior piazzamento:
23 scudetti
(1936-37-38-39-50-51-52-53-54-57-58-59-60-62-63-65-66-67-72-82-85-86-87).

Coppe internazionali:
12 Coppe dei Campioni (1. nel 1966-87-88), 5 Coppe delle Coppe (1. nel 1971-72-76), 4 Coppe Korac (1. nel 1985),
4 Coppe Intercontinentali (1. nel 1987).

Coppa Italia:
3 vittorie (1972-86-87)

Titoli giovanili:
5 juniores, 5 cadetti, 4 allievi, 1 ragazzi.

Sponsor:
PHILIPS
(settore: elettrodomestici)

Sponsor tecnici:
Lotto (cazature sportive).

Un time out della Philips: Franco Casalini carica i suoi

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
6 Massimiliano Aldi	A	202	1967	161	484
7 Riccardo Pittis	P/G	201	1968	84	190
8 Michael D'Antoni (K)	P	190	1951	380	5014
9 Bill Martin	A	201	1962	ESORD.	
10 Roberto Premier	G	196	1958	347	5396
11 Dino Meneghin	C	204	1950	636	7484
12 Marco Baldi	C	209	1966	6	0
13 Davide Pessina	A	202	1968	121	520
14 Piero Montecchi	P/G	194	1963	200	2306
15 Robert Mc Adoo	C	205	1951	77	2088

Allenatore: Franco Casalini; **Assistente:** Filippo Faina.

PALL. VARESE/DIVARESE

DIVARESE

Sede: Via Mercadante, 5
21100 Varese
Tel. 0332/230157

Presidente:
Antonio Bulgheroni

General Manager:
Marino Zanatta

Segretaria:
Anna Bonsignori

Colori sociali:
Bianco Azzurro

Campo di gioco:
Palazzetto L. Oldrini
piazzale Gramsci
Masnago (Va)
Tel. 0332/277661

Capienza: 5.150

Pallone di gioco: Spalding

Anno di fondazione: 1946

Serie A: 42 campionati

Miglior piazzamento:
9 scudetti
(1961-64-69-70-71-73-74-77-78)

Coppe internazionali:
12 Coppe Campioni
(1. nel 1970-72-73-75-76);
4 Coppe delle Coppe
(1. nel 1967-80);
6 Coppe Korac;
9 Coppe Intercontinentali
(1. nel 1966-70-73).

Coppa Italia:
4 vittorie (1969-70-71-73)

Titoli giovanili:
1 cadetti, 1 allievi

Sponsor:
CALZATURIFICIO
DIVARESE S.p.A.
(settore: calzature)

Secondo sponsor:
Sisley (abbigliamento)

Sponsor tecnici:
Reebok (calzature sportive)

Isaac: ancora a Varese, a caccia del decimo scudetto

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Massimo Ferraiuolo	P	174	1965	76	543
5 Dino Boselli	P/G	190	1958	393	2587
6 Massimo Sorrentino	P	192	1969	18	9
8 Renzo Tombolato	A/C	204	1955	449	2586
9 Riccardo Caneva	A/C	205	1962	238	1063
10 Cornelius Thompson	C	202	1960	137	3142
11 Francesco Vescovi	A	199	1964	222	1879
12 Mariano Cantoni	G	194	1970	3	6
13 Charles Pittman	C/A	202	1958	64	850
14 Romeo Sacchetti (K)	G/A	197	1953	469	6036
15 Stefano Rusconi	C	207	1968	84	194

Allenatore: Warren «Joe» Isaac; **Assistente:** L. Calore.

CORONA CREMONA

Sede: Via Macchi 3
26100 Cremona
Tel. 0372/ 25643

Presidente:
Pierantonio Reggiani

General Manager:
Giorgio Campana

Segretario:
Fulvio Guerini.

Colori sociali:
Bianco Blu

Campo di gioco:
Palasport Comunale,
Zona Fiera, Cremona
Tel. 39742.

Capienza: 3.600.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1969.

Serie A: 3 campionati

Miglior piazzamento: 25. posto (1987)
Sponsor: —

Sponsor tecnici:
Kronos
(Abbigliamento e calzature sportive)

Dave Lawrence: da lui Cremona si aspetta punti e rimbalzi

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Massimo Gattoni	P/G	190	1969	22	20
5 Luigi Brambilla	A	202	1967	ESORD.	
6 Francesco Anchisi	P/G	190	1959	230	1148
8 Giulio Coccoli	G	198	1969	60	4
9 Rod Griffin	A/C	200	1956	266	5524
10 Daniele Giommi (K)	P	188	1956	131	617
11 Gianluca Castaldini	A/C	202	1968	47	21
12 Paolo Coccoli	A/C	200	1970	33	0
13 Fabio Marzinotto	A/C	204	1966	106	39
14 Dave Lawrence	A/C	208	1959	157	3303
15 Nereo Gregorat	G/A	195	1957	135	1359

Allenatore: Guido Cabrini; **Assistente:** Giovanni Radi.

U.G.G. GORIZIA/SAN BENEDETTO

FONTE SAN BENEDETTO

Sede: Via Madonnina del Fante, 11
34170 Gorizia
Tel. 0481/391000-391382

Presidente:
Sandro Vanello.

Dirigente Responsabile:
Edoardo Zollia.

Segretario:
Luciano Palla.

Addetto Stampa:
Giuseppe Cordioli.

Colori sociali:
Giallo Blu.

Campo di gioco:
Palasport Comunale, via delle Grappate 52, Gorizia, tel. 390784.

Capienza: 4.000.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1868 (sezione basket 1934).

Serie A: 21 campionati

Miglior piazzamento:
7° posto (1982).

Coppe internazionali:
1 Coppa Korac.

Titoli giovanili:
2 juniores, 1 ragazzi.

Sponsor:
FONTE SAN BENEDETTO S.p.A.
(settore: bevande)

Secondo sponsor:
Soteco (tessile).

Sponsor tecnici:
Reebok (calzature sportive).

Un bell'intervento difensivo dello «slavo» Boris Vitez

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Andrea Gnecchi	P	192	1967	24	53
5 Josko Devetti	A/C	199	1969	24	11
6 Luciano Borsi	A	200	1967	62	60
10 Alberto Ardessi	G	196	1951	424	5414
11 Fabrizio Marega	A/C	198	1970	12	0
12 Chuck Aleksinas	C	208	1959	29	656
13 Boris Vitez	G	193	1961	117	1387
14 Massimo Esposito	A/C	202	1966	60	289
15 Roberto Bullara (K)	P/G	192	1964	150	1286
16 Guido Sartori	P	188	1969	9	0
18 Cedrick Hordges	A/C	204	1957	212	4003

Allenatore: Paolo Bosini; **Assistente:** Flavio Tuzzi.

PALL. CANTÙ/WIWA VISMARA

Wiwa VISMARA

Sede: Via Malchi, 3
22063 Cantù (Como)
Tel. 031/703968 - 710380

Presidente:
Aldo Allievi

General Manager:
Giovanni Corsolini

Segretari:
Lorena Broggi
e Carlo Lietti

Addetto Stampa:
Massimo Canali

Colori sociali:
Bianco

Campo di gioco:
Palasport Pianella
via per Cantù 2,
Cucciago (Co)
Tel. 031/787344

Capienza: 4.500

Pallone di gioco: Mikasa

Anno di fondazione: 1938

Serie A: 33 campionati

Miglior piazzamento:
3 scudetti (1968-75-81)

Coppe internazionali:
5 Coppe dei Campioni (1. nel 1982-83);
5 Coppe delle Coppe (1. nel 1977-78-79-81);
6 Coppe Korac (1. nel 1973-74-75);
3 Coppe Intercontinentali (1. nel 1975-82)

Titoli giovanili:
6 juniores, 3 cadetti, 3 allievi.

Sponsor:
F. VISMARA S.p.A.
(settore: alimentare)

Secondo sponsor:
Cassa Rurale ed Artigiana Cantù (Istituto di Credito)

Sponsor tecnici:
Superga (calzature sportive)

Kent Benson: un «mattone» per il nuovo muro di Cantù

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
5 Nicola Foschini	G	195	1968	50	2
6 Umberto Cappelletti	P/G	192	1960	268	634
7 Enrico Milesi	A	203	1967	43	71
8 Giuseppe Bosa	A	204	1964	211	1592
9 Alberto Rossini	P	190	1969	35	114
10 Kent Benson	C	208	1954	ESORD.	
11 Jeff Turner	A/C	204	1962	35	641
12 Antonello Riva	G	193	1962	320	6328
14 Pierluigi Marzorati (K)	P	187	1952	588	8002
15 Angelo Gilardi	C	207	1966	109	313

Allenatore: Carlo Recalcati; **Assistente:** F. Frates.

JUVENTUS CASERTA/SNAIDERO

snaidero
CUCINE COMPONIBILI

Sede: Via Sannitica
81020 Castel Morrone (Ce)

Corrispondenza:
Casella Postale 52
81100 Caserta
Tel. 0823/390177

Presidente:
Gianfranco Maggiò.

General Manager:
Piero Costa.

Segretario:
Carlo Giannoni.

Colori sociali:
Bianco Nero.

Campo di gioco:
Palamaggiò
via Sannitica, Castel
Morrone (Ce)
Tel. 0823/390177

Capienza: 6.600.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1951.

Serie A: 11 campionati

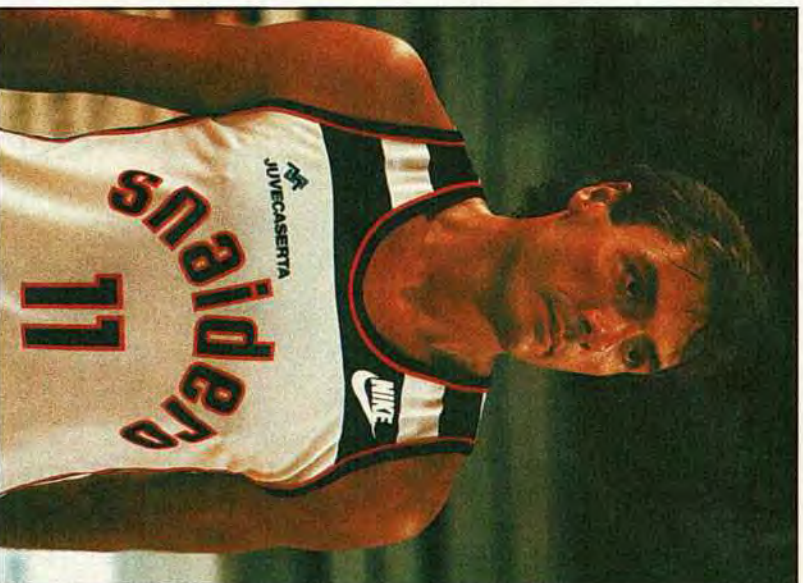
Miglior piazzamento:
2° posto (1986-1987).

Coppe internazionali:
1 Coppa delle Coppe, 4 Coppe Korac. (finalista nel 1986).

Coppa Italia:
1 vittoria (1988).

Titoli giovanili:
1 allievi.

Sponsor:
SNAIDERO S.p.A. (Cucine componibili).

Sponsor tecnici:
Nike (calzature sportive).

La Snaidero ha un nuovo centro italiano: Fulvio Polesello

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A	
				PRESEN.	PUNTI
4 Francesco Longobardi	G	197	1969	11	2
5 Ferdinando Gentile (K)	P	190	1967	202	1989
6 Vincenzo Esposito	P	192	1969	108	459
7 Sandro Dell'Agnello	A	202	1961	225	2297
8 Giuseppe Vitiello	P	189	1970	25	2
9 Massimiliano Rizzo	A	203	1969	39	13
11 Fulvio Polesello	C	206	1956	397	3681
12 Giacomantonio Tufano	C	208	1969	50	29
13 Franco Boselli	G	190	1958	413	3445
14 Georgi Glouchkov	C	207	1960	54	599
18 Oscar Schmidt	A	205	1958	216	6815

Allenatore: F. Marcelletti; **Assistente:** Sergio Contini.

SANGIORGESE P.S. GIORGIO

Sede: Viale Cavallotti, 145
63017 Porto San Giorgio

Presidente:
Claudio Brignocchi.

General Manager:
Valentino Renzi.

Segretario:
Domenico
Spaccapaniccia.

Colori sociali:
Bianco Rosso.

Campo di gioco:
Palasport Comunale
corso da S. Vittoria, Porto San Giorgio
Tel. 0734/676739

Capienza: 4.500.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1930.

Serie A: 7 campionati

Miglior piazzamento:
23° posto (1986)

Sponsor: –

Sponsor tecnici:
Dribbling (calzature),
Reebok (calzature).

Per Wayne Sappleton l'obiettivo è ancora la salvezza

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A	
				PRESEN.	PUNTI
4 Marco Schiavi	P	180	1960	57	73
5 Andrea Baldassarri	P	175	1971	4	0
6 Gianluca Trisciani	P	188	1966	83	33
8 Massimo Menghini	G	200	1969	48	45
9 Gabriele Pratesi	A	201	1964	118	424
10 Fausto Lovatti (K)	G	188	1962	170	974
11 Mauro Panteghini	C	205	1968	ESORD.	
12 Marco Vay	A/C	203	1969	ESORD.	
15 Wayne Sappleton	A/C	203	1960	151	3464
16 Kenneth Perry	A/C	206	1961	41	611
17 Daniele Lucantoni	A	200	1959	86	448

Allenatore: Piero Millina; **Assistente:** Riccardo Izzo.

PALL. LIVORNO/ALLIBERT

ALLIBERT

Sede: Via Cecconi, 40
57100 Livorno
Tel. 0586/808171-808023

Presidente:
Mario Vigoni

General Manager:
Nestore Crespi.

Segretario:
Fabrizio Masini.

Colori sociali:
Bianco Rosso.

Campo di gioco:
Palasport Comunale
Via Allende, Livorno
Tel. 502090.

Capienza: 4.200.

Pallone di gioco: Spalding.

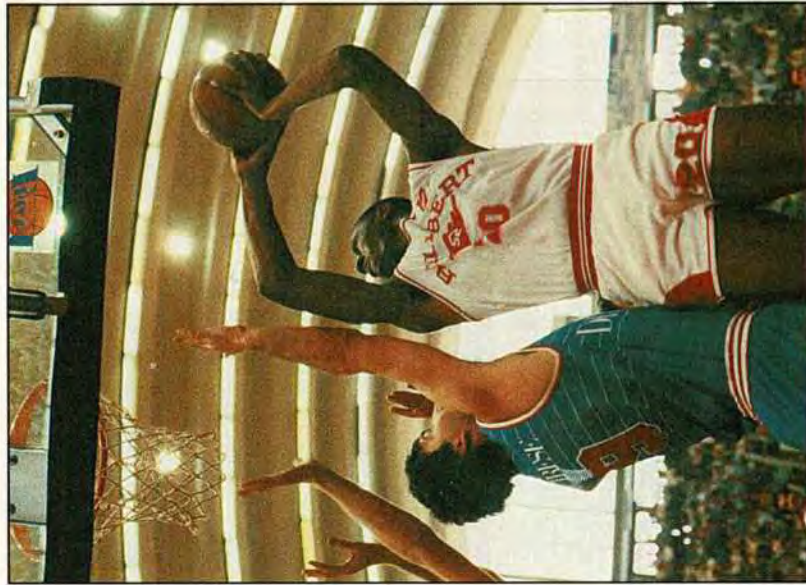
Anno di fondazione: 1948.

Serie A: 11 campionati

Miglior piazzamento:
6° posto (1988).

Titoli giovanili:
1 juniores, 1 cadetti, 1 ragazzi

Sponsor:
ALLIBERT S.p.A.
(settore: arredo bagno e giardino)

Sponsor tecnici:
Nike (calzature sportive).

Addison, idolo di Livorno: i tifosi lo chiamano Raffaello

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A	
				PRESEN.	PUNTI
4 Umberto Burgalassi	P	185	1968	4	3
5 Giovanni Diana (K)	P	178	1957	299	1308
6 Claudio Bonaccorsi	P	188	1966	164	657
7 Alessandro Pucci	A	203	1967	61	2
8 Franco Picozzi	C	205	1965	28	0
9 Paolo Del Buono	A/C	205	1965	108	29
10 Sergio Donadoni	G	198	1956	285	2601
12 Brad Wright	C	210	1962	ESORD.	
15 Stefano Tosi	G	196	1966	63	41
18 Mario Simeoli	A/C	205	1957	326	2913
20 Raphael Addison	A	200	1964	36	949

Allenatore: Sacco; **Assistenti:** Grasselli; Mesolella.

BASKET BALL RIMINI/MARR

Sede: Via Dante, 18
47037 Rimini
Tel. 0541/54459-54493

Presidente:
Giorgio Corbelli

General Manager:
Gian Maria Carasso.

Direttore Tecnico:
Riccardo Cervellini.

Segretari:
Loredana Bulli e
Salvatore Verde.

Addetto Stampa:
Paolo Emilio Fazzini.

Colori sociali:
Bianco Rosso.

Campo di gioco:
Palasport Flaminio
via Flaminia 28 Rimini,
Tel. 0541/704192

Capienza: 3.550.

Pallone di gioco: Molten.

Anno di fondazione: 1947.

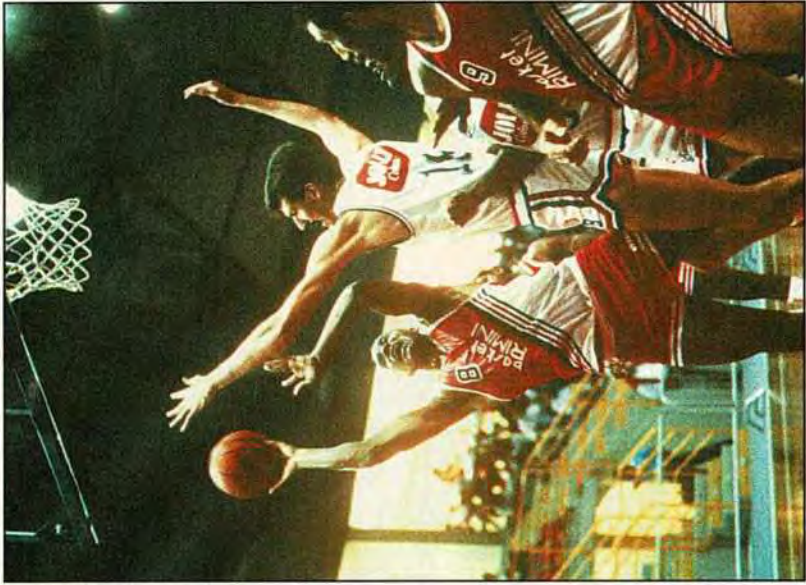
Serie A: 10 campionati

Miglior piazzamento:
6° posto (1986).

Titoli giovanili: 1 allievi, 1 ragazzi, 1 propaganda.

Sponsor:
MARR (settore: alimentari).

Secondo sponsor:
Società Gas Rimini

Sponsor tecnici:
Stock House (abbigliamento), Kronos (calzature sportive).

André Goode è alla sua seconda esperienza riminese

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A	
				PRESEN.	PUNTI
5 Alessandro Angeli	P	185	1965	70	328
6 Carlton Myers	G	192	1971	ESORD.	
7 Maurizio Benatti (K)	P	183	1955	482	2196
8 André Goode	C	205	1963	26	382
9 Roberto Terenzi	A/C	204	1960	246	1249
10 Juri Altini	A	198	1968	77	95
11 Fabrizio Ambrassa	A/G	197	1969	11	0
12 Silvano Motta	G	197	1958	349	3479
13 Massimiliano Angelini	A/G	197	1969	ESORD.	
19 Mark Smith	A	201	1959	100	2261

Allenatore: John Mc Millen; **Assistente:** M. Bernardi.

VIRTUS ROMA/PHONOLA

Phonola

Sede: Via Salaria km 14.500
00138 Roma
Tel. 06/6917052-6917302

Presidente:
Eliseo Timò.

General Manager:
Giuliano Mecozzi.

Direttore Sportivo:
Rino Saba.

Segretaria:
Gabriella Germani.

Addetto Stampa:
Alberto Acciari.

Colori sociali:
Bianco Blu.

Campo di gioco:
Palaeur, viale Umanesimo
Roma, tel. 5925205

Capienza: 15.500.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1960.

Serie A: 10 campionati

Miglior piazzamento:
1 scudetto (1983).

Coppe internazionali:
2 Coppe dei Campioni (1. nel 1984), 2 Coppe Korac (1. nel 1986), 2 Coppe Intercontinentali (1. nel 1984).

Titoli giovanili:
1 allievi.

Sponsor:
SINTEC S.p.A.
(settore: Video Hi Fi)

Secondo sponsor:
Banco di Roma
(Istituto di Credito)

Sponsor tecnici:
Diadora (Calzature sportive).

José Vargas, un dominicano per la riscossa capitolina

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
5 Emiliano Busca	P	188	1971	9	0
6 Tiziano Lorenzon	A	203	1961	303	3477
7 Roberto Paliani	A	203	1965	39	4
8 Carlo Della Valle	P	197	1962	284	2619
9 José Vargas	C	208	1963	ESORD.	
10 Enrico Gilardi (K)	G	195	1957	414	6059
11 Gennaro Palmieri	C	206	1967	118	91
12 Stefano Teso	G	198	1963	200	1787
14 Federico Casarin	P	193	1966	176	1065
15 Fabrizio Valente	C	205	1965	107	255
16 Mike Bantom	C	205	1951	188	3726

Allenatore: Giancarlo Primo; **Assistente:** Luigi Satolli.

LIBERTAS PESCARA/CARIPE

LIBERTAS PALL. PESCARA

Sede: Via Tiburtina Valeria, 77
65013 Mannoppello Scalo (Pescara)
Tel. 085/8577221

Presidente:
Felice Clivio.

Procuratore Generale:
Gian Matteo Sidoli

Segretario:
Nello Clivio

Addetto Stampa:
Giancarlo Iannascoli.

Colori sociali:
Bianco Azzurro.

Campo di gioco:
Palasport Comunale
via Elettra, Pescara
Tel. 085/692929

Capienza: 3.800.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1964.

Serie A: 2 campionati

Miglior piazzamento:
26° posto (1988).

Sponsor:
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA E LORETO

Secondo sponsor:
Pescara Mare Pulito

Sponsor tecnici:
Dal Sport 74 (abbigliamento); Saucony (calzature sportive).

Perazzetti spera in un tranquillo approdo ai playout

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
5 Armando Merlitti	G/A	197	1968	ESORD.	
6 Alfredo Carboni (K)	P	183	1961	109	700
7 André Gaddy	C	208	1959	54	919
8 Alfredo Patricelli	A	194	1964	ESORD.	
9 Dario Iardella	G/A	197	1962	77	385
10 Lorenzo Capisciotti	P	180	1966	69	276
11 Giorgio Cecchini	G	188	1958	245	2867
12 Umberto Malcangi	A/C	207	1966	157	139
13 Riccardo Di Fabio	G/A	194	1970	ESORD.	
14 Carlo Paolini	P/G	185	1969	ESORD.	
17 Curtis Berry	A/C	204	1959	4	65

Allenatore: M. Perazzetti; **Assistente:** A. Trullo.

OLIMPIA PISTOIA/KLEENEX

Sede: viale Petrocchi, 155
51100 Pistoia
Tel. 0573/367790-21167

Presidente:
Piero Becciani e Mario Carrara.

General Manager:
Alfredo Piperno

Direttore Tecnico:
Luciano Grigioni.

Segretario:
Gianfranco Ducceschi.

Colori sociali:
Bianco Azzurro.

Campo di gioco:
Città di Pistoia
via Fermi 100
Pistoia.

Capienza: 5.200.

Pallone di gioco: Lotto.

Anno di fondazione: 1965.

Serie A: 1 campionato

Miglior piazzamento:
25° posto (1988).

Sponsor:
CARTIERA SAN PAOLO
(settore: Prodotti di carta).

Sponsor tecnici:
Lotto (calzature sportive)

Douglas: a Pistoia si augurano che ruggisca ancora

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Cristiano Carlesi	P	187	1966	ESORD.	
5 Claudio Crippa	P	184	1961	99	779
6 Francesco Mazzoni	G	196	1968	34	190
8 Matteo Lanza	G	194	1964	160	1084
9 Andrea Daviddi	A/C	194	1959	94	1440
11 Mauro Bucciol	G	194	1964	32	8
13 Leon Douglas	C	208	1954	157	2106
15 Eugenio Capone	C	213	1966	39	40
19 Joseph Bryant	A	207	1954	138	139
20 Vittorio Giunti	C	202	1959	62	4763

Allenatore: E. Rusconi; **Assistente:** G. Papini.

FORTITUDO BOLOGNA/ARIMO

Sede: Via San Felice, 103
40122 Bologna
Tel. 051/558005

Presidente:
Germano Gambini.

General Manager:
Gian Carlo Sarti.

Segretario:
Andrea Cirelli.

Addetto Stampa:
Ferdinando Macchiavelli.

Colori sociali:
Bianco.

Campo di gioco:
Palasport Comunale
Piazza Azzarita, Bologna
Tel. 557283

Capienza: 6.900.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1931.

Serie A: 22 campionati

Miglior piazzamento:
3° posto (1977).

Coppe internazionali:
3 Coppe Korac (finalista nel 1977).

Titoli giovanili:
1 allievi.

Sponsor:
ARIMO s.r.l.
(settore: maglieria intima).

Sponsor tecnici:
Diadora (calzature sportive).

Due assi per l'Arimo: Banks e il mitico Gilmore

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Luigi Recchia	P	183	1970	12	3
5 Artis Gilmore	P	218	1949	ESORD.	
6 Davide Scalorbi	A	200	1970	ESORD.	
7 Emiliano Neri	A/C	200	1969	7	0
8 Michele Biagietti	C	208	1971	ESORD.	
9 Giacomo Zatti (K)	P	190	1963	198	925
10 Nino Pellacani	A/C	204	1962	196	1263
11 George Bucci	G	195	1953	278	6130
12 Andrea Dalla Mora	G	200	1970	12	3
14 Daniele Albertazzi	A	200	1957	244	3164
15 Moris Masetti	A	200	1963	165	1236
20 Gene Banks	A	200	1959	ESORD.	

Allenatore: M. Di Vincenzo; **Assistente:** M. Sanguettoli.

VIRTUS BOLOGNA/KNORR

Sede: Via Cervellati, 3
40122 Bologna
Tel. 051/52.12.90

Presidente: Paolo Francia

Procuratore Generale:
Gian Luigi Porelli

Direttore Tecnico:
Dan Peterson

Dirigente Responsabile:
Achille Canna

Segretario:
Gabriele Giardini

Colori sociali:
Bianco Nero

Campo di gioco:
Palasport
Comunale Piazza
Azzarita Tel. 557283

Capienza: 6.900

Pallone di gioco: Spalding

Anno di fondazione: 1925

Serie A: 51 campionati

Miglior piazzamento:
10 scudetti
(1946-47-48-49-55-56-76-79-80-84).

Coppe internazionali:
5 Coppe dei Campioni (finalista 1981); 4 Coppe delle Coppe (finalista 1978); 2 Coppe Korac

Coppa Italia: 2 vittorie (1974-1984)

Titoli giovanili:
4 juniores; 2 cadetti, 1 allievi, 1 propaganda.

Sponsor:
C.P.C. Italia, Milano (settore alimentare).

Secondo sponsor:
Credito Romagnolo Bologna (Istituto di Credito)

Sponsor tecnici:
Nike (calzature); Les Copains (abbigliamento).

Clemon Johnson e Gus Binelli, coppia di giganti

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Roberto Brunamonti	P	191	1959	397	4988
5 Emilio Marcheselli	P	190	1968	33	91
8 Michael Sylvester	A/C	198	1951	344	6183
9 Paolo Cappelli	A	202	1968	36	11
10 Renato Villalta (K)	A/C	204	1955	489	8698
11 Augusto Binelli	C	213	1964	151	1177
12 Clemon Johnson	C	208	1956	ESORD.	
14 Vittorio Gallinari	A/C	204	1958	389	697
15 Marco Bonamico	A	200	1957	483	5528
16 Giovanni Setti	C	204	1969	5	3
20 Michael Richardson	P/G	195	1955	ESORD.	

Allenatore: Robert Hill; **Assistente:** Ettore Messina.

LIBERTAS P. FORLÌ/JOLLYCOLOMBANI

Sede: Corso Mazzini, 8
47100 Forlì
Tel. 0543/35287-35466

Presidente:
Achille Galassi.

General Manager:
Maurizio Gherardini.

Segretario:
Roberto Raffoni.

Addetto Stampa:
Bruno Battistini.

Colori sociali:
Bianco.

Campo di gioco:
Palafiera
Via Punta di Ferro, Forlì
Tel. 723098

Capienza: 7.000

Pallone di gioco: Mikasa.

Anno di fondazione: 1946.

Serie A: 15 campionati

Miglior piazzamento:
8° posto (1975-1980)

Coppe internazionali:
1 Coppa Korac (1980).

Sponsor:
COLOMBANI LUSUCO, S.p.A.
(settore: alimentare).

Secondo sponsor:
Conad (Distribuzione alimentare)

Sponsor tecnici:
Converse (abbigliamento e calzature sportive).

Un timeout della Jollycolombani diretta da Pancotto

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Luciano Bosio	P/G	188	1959	220	2001
5 Silvino Fusati	C	205	1968	67	18
6 Alessandro Biffi	P/G	188	1962	67	180
7 Corrado Fumagalli	P	180	1966	194	1060
8 Fabrizio Cecchetti	C	209	1966	ESORD.	
9 Antonio Sala	A/C	203	1964	204	505
10 Lauro Bon (K)	A	200	1961	165	1818
11 Davide Ceccarelli	A/G	197	1961	160	1565
12 Marcello Casadei	P	190	1972	31	2
13 Alessandro Vitali	P/G	190	1971	29	8
15 Greg Ballard	A	201	1955	25	571

Allenatore: Cesare Pancotto; **Assistente:** Adolfo Marisi.

SPORTING C. MONTECATINI/SHARP

Sede: Via Leonardo da Vinci, 50
51016 Montecatini (PT)
Tel. 0572/74421-771310

Presidente:
Vito Panati.

General Manager:
Gino Natali.

Segretari:
Aldo Olivieri e Annalisa Stefani.

Colori sociali:
Rosso Blu.

Campo di gioco:
Palasport Comunale
Via delle Tagliate, Lucca
Tel. 0583/47398-47012

Capienza: 3.500.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1949.

Serie A: 1 campionato

Miglior piazzamento:
23° posto (1988).

Sponsor:
IDS INTER DATA SYSTEM S.p.A.
(settore: registratori di cassa e Computer)

Secondo sponsor:
Calzaturificio Gregor (calzature).

Sponsor tecnici:
Kronos (calzature sportive)

Otis Howard è alla sua ottava esperienza in Italia

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Carlo Marchi	P	186	1960	40	449
5 Stefano Briga	P	185	1964	38	76
6 Otis Howard	C	203	1956	205	5194
8 Roberto Giusti	A	200	1957	65	669
9 Simone Cei	G	194	1969	38	5
10 Mario Boni	A/G	198	1963	69	775
11 Aleandro Roncarà	C	200	1967	32	3
12 Ezio Riva	A/C	201	1957	238	1236
13 Andrea Niccolai (K)	G	196	1968	40	629
14 Cesare Amabili	C	207	1970	2	0
15 Andro Knego	C	206	1956	40	592

Allenatore: M. Masini; **Assistente:** M. Billeri.

LIBERTAS LIVORNO/ENICHEM

Sede: Via Pera, 20/22
57122 Livorno
Tel. 0586/424491

Presidente:
Gaetano D'Alesio

Procuratore Generale:
Gilberto Boris.

Direttore Sportivo:
Massimo Giusti.

Segretario:
Giulio Pagni.

Relazioni Esterne:
Nello D'Alesio.

Colori sociali:
Blu Bianco.

Campo di gioco:
Palasport Comunale
Via Allende
Livorno, 502090

Capienza: 4.200.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1947.

Serie A: 16 campionati

Miglior piazzamento:
5° posto (1984).

Coppe internazionali:
1 Coppa Korac (1985)

Titoli giovanili:
2 juniores; 2 allievi; 1 ragazzi.

Sponsor:
ENICHEM S.p.A.
(settore: Chimico).

Sponsor tecnici:
Lotto (calzature sportive)

Alessandro Fantozzi, profeta in patria nelle file Enichem

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
5 Massimo Rossi	G	195	1963	135	571
6 Walter De Raffaele	P	190	1968	28	25
7 Alberto Tonut	A	201	1962	267	2977
8 Gianluca Mantovani	A	199	1971	ESORD.	
9 Andrea Pelletti	C	201	1969	ESORD.	
10 Alessandro Fantozzi (K)	P	189	1961	217	3453
11 Alberto Pietrini	C	214	1966	64	22
12 Wendell Alexis	A	204	1964	ESORD.	
15 Joe Binion	P	204	1961	ESORD.	
17 Flavio Carera	C	206	1963	192	1626
20 Andrea Forti	G	200	1962	293	3129

Allenatore: Alberto Bucci; **Assistente:** Franco Massei.

AUXILIUM TORINO/IPIFIM

Sede: Via Don Orione, 2
10141 Torino
Tel. 011/33.22.62-38.65.65

Presidente: Luigi Martini

General Manager:
Giuseppe De Stefano

Assistente G.M.:
Carlo Caglieris

Segretario:
Sergio Cecioni

Colori sociali:
Giallo Blu

Campo di gioco:
Palasport Comunale
Viale Burdin 10
Torino Tel. 337416

Capienza: 7.000

Pallone di gioco: Mikasa

Anno di fondazione: 1966

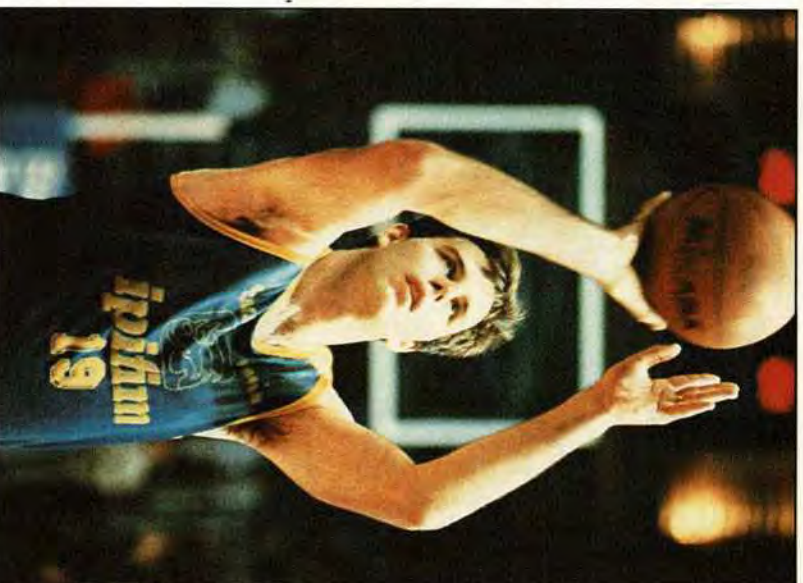
Serie A: 16 campionati

Miglior piazzamento:
3° posto (1982 1984 1985)

Coppe internazionali:
1 Coppe delle Coppe;
3 Coppe Korac
(finalista nel 1976)

Titoli giovanili:
1 ragazzi

Sponsor:
IPIFIM S.p.A.
settore: Finanziario

Sponsor tecnici:
Gems (abbigliamento);
Diadora (calzature sportive).

Joe Kopicki ritorna in Italia dopo l'esperienza spagnola

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
5 Mike Evans	P/G	187	1955	ESORD.	
6 Fausto Bargna	A/P	205	1960	276	1163
8 Stefano Vidili	P/G	188	1968	113	382
9 Andrea Nicola	G	194	1966	ESORD.	
10 Mario Governa	C	205	1966	85	12
11 Antonio Fuss	C	221	1960	282	845
12 Joseph Kopicki	A/P	205	1960	10	197
13 Riccardo Morandotti (K)	A	198	1965	182	2495
14 Angelo Calcagno	P	210	1966	ESORD.	
15 Paolo Scarnati	G	192	1965	126	595
16 Andrea Grossi	G	192	1969	38	2

Allenatore: Giovanni Asti; **Assistente:** Gianni Lambruschi.

PALL. PAVIA/ANNABELLA

Sede: Piazzale Minerva, 7
27100 Pavia
Tel. 0382/22.608

Presidente: Barbara Bandiera

Direttore Tecnico:
Carlo Regali

Segretario:
Gian Paolo Borella

Colori sociali:
Rosso Bianco

Campo di gioco:
Palasport Comunale
Via Treves,
Pavia Tel. 476409

Capienza: 4.800

Pallone di gioco: Mikasa

Anno di fondazione: 1940

Serie A: 14 campionati

Miglior piazzamento:
22° posto (1987 1988)

Sponsor:
ANNABELLA
(settore: Pellicceria)

Sponsor tecnici:
Reebok (Calzature sportive).

Dopo Cremona e Forlì, Singleton torna in Lombardia

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 George Singleton	A/C	203	1961	80	1731
5 Marco Ravizza	A/C	200	1966	69	33
7 Massimo Torchio	A/C	200	1966	ESORD.	
8 Paolo Rossi	C	211	1966	101	33
9 Giuseppe Ponzoni (K)	A	200	1956	451	3814
10 Andrea Zatti	G	194	1970	ESORD.	
12 Greg Spurling	C	207	1963	ESORD.	
13 Simone Lottici	P/G	193	1959	137	886
15 Francesco Vannini	G	198	1969	23	0
19 Paolo Boesso	G	198	1961	115	1080
20 Michele Zeno	P/G	187	1967	109	561

Allenatore: Arnaldo Taurisano; **Assistente:** Attilio Caja.

VIOLA REGGIO CALABRIA

Sede: Via Buozzi, 36
89100 Reggio Calabria
Tel. 0965/21.052-91.511

Presidente:
Gianni Scambia

General Manager:
Vito Amato

Segretario:
Fortunato Messineo

Addetto Stampa:
Franco Calafiore

Colori sociali:
Arancio Nero Bianco

Campo di gioco:
Palasport Botteghelle,
Via Botteghelle,
Reggio Calabria
Tel. 593434

Capienza: 3.500

Pallone di gioco: Spalding

Anno di fondazione: 1966

Serie A: 5. campionati

Miglior piazzamento:
9° posto (1985)

Sponsor: —

Sponsor tecnici:
Nike (calzature).

Bob Lock, 22 anni, è il più giovane straniero della A

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Stefano Attruia	P	178	1969	65	114
5 Alessandro Santoro	P	186	1965	61	165
6 Giampiero Savio	G	195	1959	411	4361
7 Giovanni Spataro	P	210	1966	93	51
9 Lucio Laganà (K)	G	196	1963	136	582
10 Donato Avenia	A	200	1966	128	559
12 Robert Lock	P	206	1966	ESORD.	
13 Gerardo Brienza	P	208	1967	16	0
15 Dan Caldwell	A	202	1959	55	1829
16 Gustavo Tolotti	P/A	208	1967	119	539

Allenatore: Antonio Zorzi; **Assistente:** Gaetano Gebbia.

PALL. REGGIANA/CANTINE RIUNITE

Sede: Viale Montegrappa, 7
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/40.256-43.882

Presidente: Enrico Prandi

General Manager:
Mario Ghiacci

Direttore Sportivo:
Gianni Pastarini

Segretario:
Massimo Vernillo

Relazioni Esterne:
Alberto Guarnieri

Addetto Stampa:
Stefano Martini

Colori sociali:
Bianco Rosso

Campo di gioco:
Palasport Comunale
Via Guasco 8,
Reggio Emilia
Tel. 0522/46298

Capienza: 5.000

Pallone di gioco: Spalding

Anno di fondazione: 1974

Serie A: 6 campionati

Miglior piazzamento:
9° posto (1984)

Sponsor:
CANTINE COOPERATIVE
RIUNITE s.r.l.
(settore: Produzione vini)

Secondo sponsor:
Coltiva
(Consorzio Produttori Vino)

Sponsor tecnici:
Nike (calzature sportive).

Luis Orr ritrova a Reggio Emilia il grande amico Bouie

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 David Londero	P	185	1971	14	6
5 Marco Lamperti	P	192	1962	203	1453
6 Francesco Fischetto	P	172	1961	161	1179
8 Pietro Casarini	A/C	202	1970	17	0
9 Silvano Dal Seno	A	200	1958	426	3993
11 Roosevelt Bouie (K)	C	211	1958	270	4601
13 Giorgio Ottaviani	A/G	196	1960	219	1709
14 Angelo Reale	C	216	1965	34	101
15 Giovanni Grattoni	G	195	1959	348	3793
17 Rossano Sassi	A/G	199	1970	11	4
20 Louis Orr	A	204	1958	ESORD.	

Allenatore: Piero Pasini; **Assistente:** Massimo Grisanti.

REYER VENEZIA/HITACHI

HITACHI

Sede: San Marco, 1497
30124 Venezia
Tel. 041/5286608-5286591

Presidente:
Roberto Malusa

General Manager:
Franco De Respinis.

Segretario:
Alberto Fuga.

Colori sociali:
Granata Bianco.

Campo di gioco:
Palasport Arsenale Castello, Venezia, 5208376.

Capienza: 3.500.

Pallone di gioco: Mikasa

Anno di fondazione: 1872 (sezione basket 1925).

Serie A: 46 campionati

Miglior piazzamento:
2 scudetti (1942-1943).

Coppe internazionali:
4 Coppe Korac (finalista 1981)

Sponsor:
HITACHI SALES ITALIANA.
(settore: Audio Fi Tv Video Consumer).

Sponsor tecnici:
Converse
(calzature sportive).

Per Ratko Radovanovic è il terzo anno veneziano

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Franco Binotto	G	194	1970	ESORD.	
5 Loris Barbiero (K)	P	179	1965	135	406
6 Massimo Guerra	P/G	194	1969	15	13
7 Fabio Bortolini	P	183	1962	116	384
9 Gian Luca Lenoli	G/A	196	1967	52	4
10 Andrea Gianolla	G	196	1965	98	329
11 Corrado Moffa	C	208	1968	62	30
12 Ratko Radovanovic	C	210	1956	73	1632
14 Tullio De Piccoli	A/C	203	1964	173	536
15 Carl Curry	A	200	1966	ESORD.	
16 Roberto Nicoletti	A/G	202	1968	64	122

Allenatore: M. Calamai; **Assistente:** F. Vitucci.

A. P. UDINE/FANTONI

fantoni

Sede: Viale Leopardi, 24
33100 Udine
Tel. 0432/297131

Presidente:
Enzo Cainero.

Direttore Sportivo:
Carlo Fabbricatore.

Segretaria:
Daniela Valente.

Addetto Stampa:
Guido De Michelis.

Colori sociali:
Blu Bianco.

Campo di gioco:
Palasport «P. Carnera» piazzale Argentina Rizzi Udine, tel. 401171-401273.

Capienza: 4.500

Pallone di gioco: Molten.

Anno di fondazione: 1956.

Serie A: 21 campionati

Miglior piazzamento:
5° posto (1973).

Coppe internazionali:
2 Coppe Korac

Titoli giovanili:
1 (juniores)

Sponsor:
FANTONI S.p.A. ARREDAMENTI
(settore: Mobili per ufficio, casa, cucine).

Secondo sponsor:
Novolegno (pannelli in fibra di legno).

Sponsor tecnici:
Plaxil (pannelli in fibra di legno), Kronos (calzature sportive).

Winfred King: un «re» per le ambizioni dei friulani di Toth

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Marco Maran	G	188	1969	47	90
5 Sergio Mastroianni	P	180	1965	62	484
6 Mark Crow	A	206	1954	200	4823
8 Giuseppe Valerio	A	199	1965	111	320
9 Winfred King	C	205	1961	30	496
10 Lorenzo Bettarini (K)	P	190	1956	254	1830
11 Aldo Seebold	C	203	1962	192	393
12 Maurizio Sguassero	C	204	1968	22	8
13 Michele Gregoris	A	201	1967	31	2
14 Achille Milani	G	196	1962	189	1967
15 Giuseppe Natali	C	205	1961	196	1047

Allenatore: Toth Lajor; **Assistente:** Luigi Colosetti.

BASKET BRESCIA/FILODORO

Sede: Via Solferino, 4
25122 Brescia
Tel. 030/54477.

Presidente:
Ludovico Guarneri.

General Manager:
Giorgio Maggi.

Direttore Sportivo:
Mauro Montini.

Segretario:
Angelo Albano.

Colori sociali:
Bianco Blu.

Campo di gioco:
Palazzetto E.I.B.
Via Orzinuovi 133
Brescia, tel. 030/344891.

Capienza: 4.200.

Pallone di gioco: Mikasa.

Anno di fondazione: 1957.

Serie A: 13 campionati.

Miglior piazzamento:
6° posto (1980, 1982).

Sponsor:
FILODORO CALZE
(settore: Filati)

Sponsor tecnici:
Reebok (calzature sportive).

Dopo cinque anni in Calabria Hughes è arrivato a Brescia

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Vincenzo Cavazzana	G	190	1967	118	183
5 Edoardo Colonna	G	188	1966	ESORD.	
8 Marco Palumbo (K)	G	186	1956	387	3697
9 Luigi Cagnazzo	P	204	1956	454	3677
10 Luca Vicinelli	A	204	1964	193	1363
11 Alberto Lo Duca	P	202	1965	ESORD.	
13 Pierluigi Portesani	A	196	1971	28	14
14 Tiziano Raffin	A	204	1964	28	100
15 Achille Gelsomini	G	200	1958	351	2980
16 Mike Mitchell	A	201	1956	ESORD.	
18 Kim Hughes	P	210	1952	257	4886

Allenatore: V. Bernardi; **Assistente:** A. Galeri.

PALL. TREVISO/BENETTON

Sede: Strada di
Nascimben 1b
33100 Treviso
Tel. 0422/591235-591236.

Presidente:
Luciano Bortoletto.

General Manager:
Giorgio Giomo.

Segretarie:
Lucia Vianello
e Cristina Di Giacomo.

Colori sociali:
Verde Bianco.

Campo di gioco:
Palaverde,
via Marconi, Villorba
(Treviso).

Capienza: 6.000.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1954.

Serie A: 10 campionati.

Miglior piazzamento:
10° posto (1985).

Titoli giovanili:
1 juniores, 1 cadetti.

Sponsor:
BENETTON S.p.A.
(settore: abbigliamento).

Secondo sponsor:
Veneta Cucine (cucine componibili).

Sponsor tecnici:
Reebok (calzature sportive).

Dan Gay, protagonista di un trasferimento boom

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Kyle Macy	P/G	190	1957	11	250
5 Paolo Pressacco	P	185	1957	318	1910
6 Massimo Iacopini	G	200	1964	223	3456
7 Giordano Marusic	A	203	1957	359	2732
8 Paolo Vazzoler (K)	G	196	1961	256	911
10 Dan Gay	C	207	1961	137	2449
11 Davide Croce	A/C	204	1962	205	488
12 Alberto Vianini	C	207	1968	39	109
13 Fabio Morrone	G	195	1969	33	6
15 Pietro Generali	C	208	1958	438	3333
20 Massimo Minto	A	206	1965	156	1339

Allenatore: R. Sales; **Assistente:** R. Pasquali .

NAPOLI BASKET

NAPOLI BASKET

Sede: via Diaz, 24
80134 Napoli
Tel. 081/5511550-5519488.

Presidente:
Nicola De Piano.

General Manager:
Vincenzo Caserta.

Segretaria:
Antonella Evangelisti.

Colori sociali:
Azzurro Bianco.

Campo di gioco:
Palasport Mario Argento
viale Giochi del
Mediterraneo, Napoli
Tel. 7609573.

Capienza: 9.800.

Pallone di gioco: —

Anno di fondazione: 1956.

Serie A: 31 campionati.

Miglior piazzamento:
2° posto (1968).

Coppe internazionali:
2 Coppe delle Coppe (1. nel 1970).

Coppa Italia:
1 vittoria (1968).

Sponsor: —

Sponsor tecnici:
Gimmer (abbigliamento), Reebok (calzature sportive)

Mirko Novosel, principe della scuola tecnica jugoslava

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Domenico Morena	C	209	1970	14	0
5 Stefano Sbarra	P	185	1961	284	1893
6 Lozell McQueen	C	209	1962	ESORD.	
8 Massimo Sbaragli	A	200	1964	221	1625
9 Maurizio Ragazzi (K)	G	191	1964	187	1835
10 Giampaolo Di Lorenzo	P	188	1968	15	3
11 Giovanni Dalla Libera	A	202	1967	117	279
12 Mark Simpson	A	203	1961	ESORD.	
13 Clivio Righi	C	205	1966	113	382
14 Domenico Fantin	G	186	1961	316	2948
15 Antonio Di Gennaro	A/C	202	1965	26	2

Allenatore: Mirko Novosel; **Assistente:** R. Di Lorenzo.

AURORA DESIO/IRGE

Sede: Via Serao, 16
20033 Desio (Mi)
Tel. 0362/631463

Presidente:
Pierluigi Gatti.

General Manager:
Pieraldo Celada.

Segretario:
Walter Lavezzari.

Colori sociali:
Giallo Blu.

Campo di gioco:
Palalido
piazza Stuparich 1
Milano
Tel. 02/366100.

Capienza: 4.350.

Pallone di gioco: —

Anno di fondazione: 1966.

Serie A: 3 campionati.

Miglior piazzamento:
16° posto (1987)

Sponsor:
MAGLIFICIO IRGE
(settore: maglieria intima)

Secondo sponsor:
Reporter for Men
(cosmetici).

Chris McNealy è una delle novità più attese dell'A2

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
4 Claudio Coldebella	P	198	1968	37	214
5 Giuseppe Anzivino	P/G	186	1971	ESORD.	
6 Claudio Capone	G	192	1965	79	500
7 Chris McNealy	A/C	201	1961	ESORD.	
8 Marco Bossi	C	204	1967	24	2
9 Stefano Bechini	A	200	1959	379	2460
10 Fabio Spagnoli	A	201	1970	ESORD.	
11 Giuseppe Motta (K)	G	195	1961	238	932
15 Luigi Mentasti	G	192	1958	296	3643
17 Massimo Codevilla	C	210	1962	74	321
18 Lorenzo Alberti	C	205	1970	ESORD.	
19 Ben Poquette	C	205	1955	26	396

Allenatore: G. Guerrieri; **Assistente:** Romano Petitti.

PALL. FIRENZE/NEUTRO ROBERTS

NEUTRO ROBERTS

Sede: Via delle Panche, 187/b
50141 Firenze
Tel. 055/456196-453085.

Presidente:
Luciano Pedini.

General Manager:
Giuseppe Lavorato.

Direttore Tecnico:
Piero Del Prete.

Segretaria:
Wanda Pagliai.

Addetto Stampa:
Piero Focardi.

Colori sociali:
Bianco Azzurro.

Campo di gioco:
Palasport Comunale,
Viale Malta Firenze
Tel. 055/670719-678841.

Capienza: 7.000.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1951.

Serie A: 4 campionati.

Miglior piazzamento:
8° posto (1987).

Sponsor:
L. MANETTI H. ROBERTS
(settore: Industria Chimica Farmaceutica).

Sponsor tecnici:
Kronos (calzature sportive).

Clarence Kea: nelle file fiorentine affianca J.J. Anderson

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
5 Nicola Morini	G	192	1969	69	32
6 Piero Mandelli	G	190	1958	283	1385
7 Valerio Binotto	A/P	202	1967	14	12
8 Piero Valenti (K)	P	186	1956	473	1534
10 Leonardo Vitellozzi	P	205	1968	5	0
11 Leonardo Sonaglia	G/A	196	1959	291	3762
12 Stefano Andreani	A/P	204	1957	423	3739
14 Marco Bergonzoni	A	202	1961	279	1759
15 Clarence Kea	P	202	1958	47	682
18 Mitchell Anderson	A/G	203	1960	95	2670
20 Fabrizio Miserocchi	P	183	1967	14	0

Allenatore: R. D'Amico; **Assistente:** P. Petruzzelli.

A. P. FABRIANO/ALNO

ALNO

Sede: Viale Zobicco, 1
60044 Fabriano (An)
Tel. 0732/23850.

Presidente:
Giuliano Ceresani.

General Manager:
Nello Di Palma.

Segretaria:
Maria Angela Patrizi.

Addetto Stampa:
Paolo Notari.

Colori sociali:
Bianco Rosso.

Campo di gioco:
Palasport Comunale,
via Buozzi, Fabriano
Tel. 625910-625448.

Capienza: 6.600.

Pallone di gioco: Spalding.

Anno di fondazione: 1966.

Serie A: 9 campionati.

Miglior piazzamento:
8° posto (1982).

Sponsor:
ALNO ITALIA S.p.A.
(settore: cucine componibili).

Sponsor tecnici:
Kronos (calzature sportive).

Dopo l'esperienza olimpica Marcel ritorna a Fabriano

GIOCATORE	RUOLO	ALTEZZA	ANNO DI NASCITA	SERIE A PRESEN.	SERIE A PUNTI
5 Antonio Francescatto	P	190	1957	416	3435
8 Mauro Piccoli	A/C	202	1967	85	90
9 Amos Benevelli	G	189	1951	511	6068
10 Edoardo Mingotti	A	202	1969	2	
11 Marcel De Souza	A	200	1956	114	2423
12 Alessandro Boni	A/C	204	1964	234	1669
13 Marco Solfrini	A	200	1958	376	4056
14 Stefano Servadio (K)	G	194	1962	171	1418
15 Israel Andrade	C	208	1960	64	1093
16 Mario Urbani	A/C	205	1969	28	9
18 Lucio Romano	P	183	1963	123	541

Allenatore: G. Montano; **Assistente:** R. Carmenati.

SERIE A1

CALENDARIO REGULAR SEASON 1988/89

1. GIORNATA

Domenica 16-10-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 22-1-89 ore 17.30

	DiVarese	Benetton	
	Snaidero	Phonola	
	Arimo	Allibert	
	Enichem	Knorr	
	Ipifim	W. Vismara	
	C. Riunite	Philips	
	Hitachi	Scavolini	
	Alno	Napoli	

2. GIORNATA

Domenica 23-10-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 29-1-89 ore 17.30

	Philips	Ipifim	
	W. Vismara	Snaidero	
	Allibert	DiVarese	
	Phonola	Hitachi	
	Knorr	C. Riunite	
	Benetton	Arimo	
	Napoli	Enichem	
99-84	Scavolini	Alno (12-10)	

3. GIORNATA

Mercoledì 26-10-88 ore 20.30
Ritorno Domenica 5-2-89 ore 18.30

	DiVarese	Philips	
	Snaidero	Scavolini	
	Allibert	Benetton	
	Arimo	Napoli	
	Ipifim	Phonola	
	C. Riunite	W. Vismara	
	Hitachi	Enichem	
	Alno	Knorr	

4. GIORNATA

Domenica 30-10-88 ore 17.30
Ritorno Mercoledì 8-2-89 ore 20.30

	Scavolini	W. Vismara	
	Philips	Snaidero	
	Phonola	Benetton	
	Knorr	DiVarese	
	Enichem	Arimo	
	C. Riunite	Ipifim	
	Hitachi	Alno	
	Napoli	Allibert	

Clemon Johnson e Renzo Vecchiato

5. GIORNATA

Domenica 6-11-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 12-2-89 ore 18.30

	Scavolini	Knorr	
	DiVarese	Enichem	
	W. Vismara	Phonola	
	Snaidero	Hitachi	
	Allibert	Philips	
	Arimo	Ipifim	
	Benetton	Napoli	
	Alno	C. Riunite	

6. GIORNATA

Domenica 13-11-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 19-2-89 ore 18,30

	Philips	Benetton	
	Phonola	Alno	
	Knorr	Snaidero	
	Enichem	Scavolini	
	Ipifim	Allibert	
	C. Riunite	Arimo	
	Hitachi	DiVarese	
	Napoli	W. Vismara	

7. GIORNATA

Mercoledì 16-11-88 ore 20.30
Ritorno Domenica 26-2-89 ore 18,30

	Scavolini	Napoli	
	DiVarese	C. Riunite	
	W. Vismara	Hitachi	
	Snaidero	Arimo	
	Allibert	Phonola	
	Knorr	Philips	
	Benetton	Ipifim	
	Alno	Enichem	

8. GIORNATA

Domenica 20-11-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 5-3-89 ore 18.30

	N. Roberts	S. Benedetto	
	Pescara	Sangiorgese	
	Fantoni	Irge	
	Viola	Glaxo	
	Annabella	Jolly	
	Sharp	Kleenex	
	Marr	Filodoro	
	Teorema	Cremona	

9. GIORNATA

Mercoledì 23-11-88 ore 20.30
Ritorno Domenica 12-3-89 ore 18.30

	N. Roberts	Marr	
	Annabella	Sharp	
	Jolly	Pescara	
	Filodoro	Kleenex	
	Sangiorgese	Fantoni	
	S. Benedetto	Irge	
	Cremona	Viola	
	Glaxo	Teorema	

10. GIORNATA

Domenica 4-12-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 19-3-89 ore 18.30

	Irge	Sangiorgese	
	Pescara	Annabella	
	Fantoni	Filodoro	
	Viola	S. Benedetto	
	Kleenex	N. Roberts	
	Marr	Sharp	
	Cremona	Glaxo	
	Teorema	Jolly	

11. GIORNATA

Domenica 11-12-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 26-3-89 ore 18.30

	Irge	N. Roberts	
	Sharp	Viola	
	Kleenex	Fantoni	
	Filodoro	Teorema	
	Marr	Pescara	
	Sangiorgese	Jolly	
	S. Benedetto	Cremona	
	Glaxo	Annabella	

12. GIORNATA

Domenica 18-12-88 ore 17.30
Ritorno Mercoledì 29-3-89 ore 20.30

	N. Roberts	Pescara	
	Viola	Filodoro	
	Annabella	Kleenex	
	Jolly	Irge	
	Sangiorgese	Marr	
	S. Benedetto	Teorema	
	Cremona	Fantoni	
	Glaxo	Sharp	

13. GIORNATA

Mercoledì 28-12-88 ore 20.30
Ritorno Domenica 2-4-89 ore 18.30

	Irge	Cremona	
	Pescara	Filodoro	
	Fantoni	Annabella	
	Viola	Marr	
	Sharp	S. Benedetto	
	Jolly	N. Roberts	
	Kleenex	Glaxo	
	Teorema	Sangiorgese	

14. GIORNATA

Domenica 8-1-89 ore 17.30
Ritorno Domenica 9-4-89 ore 18.30

	N. Roberts	Viola	
	Pescara	Glaxo	
	Fantoni	S. Benedetto	
	Annabella	Teorema	
	Filodoro	Irge	
	Marr	Jolly	
	Sangiorgese	Kleenex	
	Cremona	Sharp	

15. GIORNATA

Domenica 15-1-89 ore 17.30
Ritorno Mercoledì 12-4-89 ore 20.30

	Irge	Marr	
	Viola	Sangiorgese	
	Sharp	Filodoro	
	Jolly	Fantoni	
	Kleenex	Cremona	
	S. Benedetto	Annabella	
	Glaxo	N. Roberts	
	Teorema	Pescara	

SERIE A2

CALENDARIO REGULAR SEASON 1988/89

1. GIORNATA

Domenica 16-10-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 22-1-89 ore 17.30

N. Roberts	Sharp
Irge	Pescara
Viola	Kleenex
Jolly	Filodoro
S. Benedetto	Sangiorgese
Cremona	Annabella
Glaxo	Marr
Teorema	Fantoni

2. GIORNATA

Domenica 23-10-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 29-1-89 ore 17.30

Pescara	S. Benedetto
Fantoni	Viola
Annabella	N. Roberts
Sharp	Irge
Kleenex	Jolly
Filodoro	Glaxo
Marr	Teorema
Sangiorgese	Cremona

3. GIORNATA

Mercoledì 26-10-88 ore 20,30
Ritorno Domenica 5-2-89 ore 18.30

N. Roberts	Filodoro
Irge	Annabella
Viola	Pescara
Marr	Fantoni
S. Benedetto	Kleenex
Cremona	Jolly
Glaxo	Sangiorgese
Teorema	Sharp

4. GIORNATA

Domenica 30-10-88 ore 17.30
Ritorno Mercoledì 8-2-89 ore 20.30

Pescara	Sharp
Fantoni	N. Roberts
Annabella	Sangiorgese
Jolly	Glaxo
Kleenex	Irge
Filodoro	S. Benedetto
Cremona	Marr
Teorema	Viola

Drazen Dalipagic

5. GIORNATA

Domenica 6-11-88 ore 17.30
Ritono Domenica 12-2-89 ore 18.30

N. Roberts	Cremona
Irge Desio	Teorema
Pescara	Kleenex
Viola	Jolly
Sharp	Fantoni
Marr	Annabella
Sangiorgese	Filodoro
S. Benedetto	Glaxo

6. GIORNATA

Domenica 13-11-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 19-2-89 ore 18.30

Fantoni	Pescara
Annabella	Viola
Sharp	Sangiorgese
Jolly	S. Benedetto
Kleneex	Marr
Filodoro	Cremona
Glaxo	Irge
Teorema	N. Roberts

7. GIORNATA

Mercoledì 16-11-88 ore 20.30
Ritorno Domenica 26-2-89 ore 18.30

Irge	Viola
Jolly	Sharp
Kleenex	Teorema
Filodoro	Annabella
Sangiorgese	N. Roberts
S. Benedetto	Marr
Cremona	Pescara
Glaxo	Fantoni

8. GIORNATA

Domenica 20-11-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 5-3-89 ore 18.30

Philips	W. Vismara
Phonola	Scavolini
Arimo	Knorr
Enichem	Snaidero
Ipifim	Alno
C. Riunite	Allibert
Hitachi	Benetton
Napoli	DiVarese

9. GIORNATA

Mercoledì 23-11-88 ore 20.30
Ritorno Domenica 12-3-89 ore 18.30

Scavolini	Ipifim
Philips	Arimo
W. Vismara	Allibert
Snaidero	DiVarese
Phonola	Napoli
Knorr	Hitachi
Enichem	C. Riunite
Benetton	Alno

10. GIORNATA

Domenica 4-12-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 19-3-89 ore 18.30

DiVarese	Scavolini
Allibert	Knorr
Arimo	Phonola
Ipifim	Enichem
C. Riunite	Hitachi
Benetton	W. Vismara
Napoli	Philips
Alno	Snaidero

11. GIORNATA

Domenica 11-12-88 ore 17.30
Ritorno Domenica 26-3-89 ore 18.30

Scavolini	C. Riunite
W. Vismara	Arimo
Snaidero	Ipifim
Phonola	Philips
Knorr	Benetton
Enichem	Allibert
Hitachi	Napoli
Alno	DiVarese

12. GIORNATA

Domenica 18-12-88 ore 17.30
Ritorno Mercoledì 29-3-89 ore 20.30

Philips	Enichem
DiVarese	Phonola
W. Vismara	Knorr
Snaidero	C. Riunite
Allibert	Hitachi
Arimo	Alno
Ipifim	Napoli
Benetton	Scavolini

13. GIORNATA

Mercoledì 28-12-88 ore 20.30
Ritorno Domenica 2-4-89 ore 18.30

Scavolini	Arimo
DiVarese	W. Vismara
Knorr	Ipifim
Enichem	Phonola
C. Riunite	Benetton
Hitachi	Philips
Napoli	Snaidero
Alno	Allibert

14. GIORNATA

Domenica 8-1-89 ore 17.30
Ritorno Domenica 9-4-89 ore 18.30

Philips	Scavolini
W. Vismara	Alno
Allibert	Snaidero
Phonola	Knorr
Arimo	DiVarese
Ipifim	Hitachi
Benetton	Enichem
Napoli	C. Riunite

15. GIORNATA

Domenica 15-1-89 ore 17.30
Ritorno Mercoledì 12-4-89 ore 20.30

Scavolini	Allibert
DiVarese	Ipifim
Snaidero	Benetton
Knorr	Napoli
Enichem	W. Vismara
C. Riunite	Phonola
Hitachi	Arimo
Alno	Philips

PLAY OUT: DODICI SQUADRE PER QUATTRO POSTI AL SOLE

Le squadre classificate al quindicesimo e al sedicesimo posto dell'A1 al termine della prima fase disputeranno, nella stagione successiva, il campionato di A2. Le ultime due formazioni classificate in A2 retrocedono nella Serie B d'eccellenza. Le squadre che terminano la regular season dall'undicesimo al quattordicesimo posto in A1 e dal terzo al decimo posto in A2 disputano invece i play out, suddivise in due gironi denominati Verde e Giallo. Al momento della composizione dei gironi le dodici formazioni che prendono parte ai play out vengono accoppiate secondo il seguente criterio:

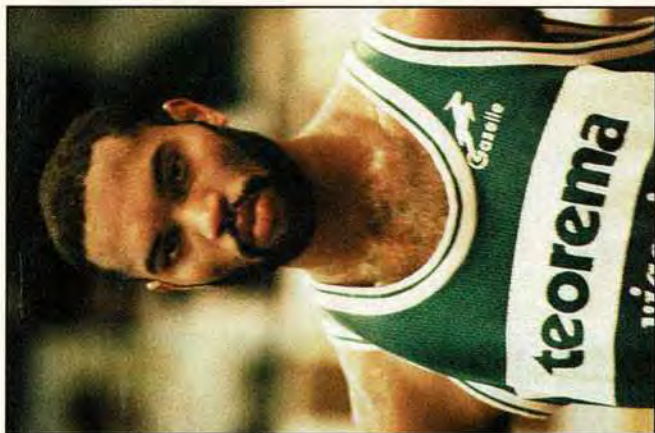
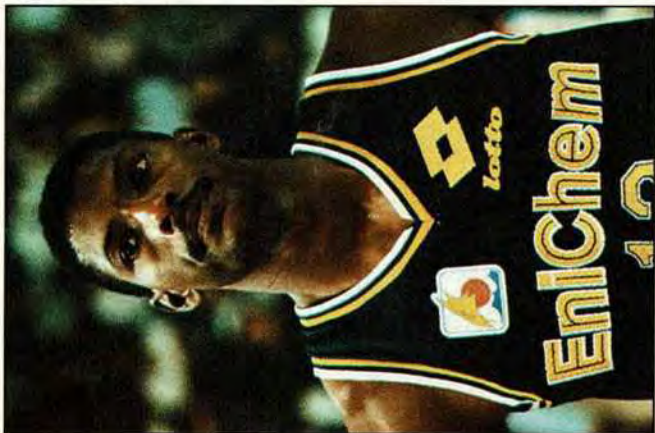
11ª	A1	con	12ª	A1
13ª	A1	con	14ª	A1
3ª	A2	con	4ª	A2
5ª	A2	con	6ª	A2
7ª	A2	con	8ª	A2
9ª	A2	con	10ª	A2

Quindi si procede a sorteggio: la formazione estratta per prima da ogni coppia, farà parte del Girone Verde, la rimanente del Girone Giallo. La formula prevede due gironi all'italiana con partite di andata e ritorno, al termine delle quali le prime due squadre di ogni raggruppamento guadagnano il diritto a disputare il campionato di A1 nella stagione successiva.

GIRONE GIALLO

LE DATE DEI PLAY OUT

GIRONE D'ANDATA
1. GIORNATA: Domenica 16-4-1989
2. GIORNATA: Giovedì 20-4-1989
3. GIORNATA: Domenica 23-4-1989
4. GIORNATA: Giovedì 27-4-1989
5. GIORNATA: Domenica 30-4-1989

GIRONE DI RITORNO
1. GIORNATA: Domenica 7-5-1989
2. GIORNATA: Giovedì 11-5-1989
3. GIORNATA: Domenica 14-5-1989
4. GIORNATA: Giovedì 18-5-1989
5. GIORNATA: Domenica 21-5-1989

Quattro nuovi assi del campionato. Sopra, da sin.: Artis Gilmore e Michael Richardson, idoli delle tifoserie felsinee. In alto, sempre da sinistra, Wendell Alexis e Winston Bennett

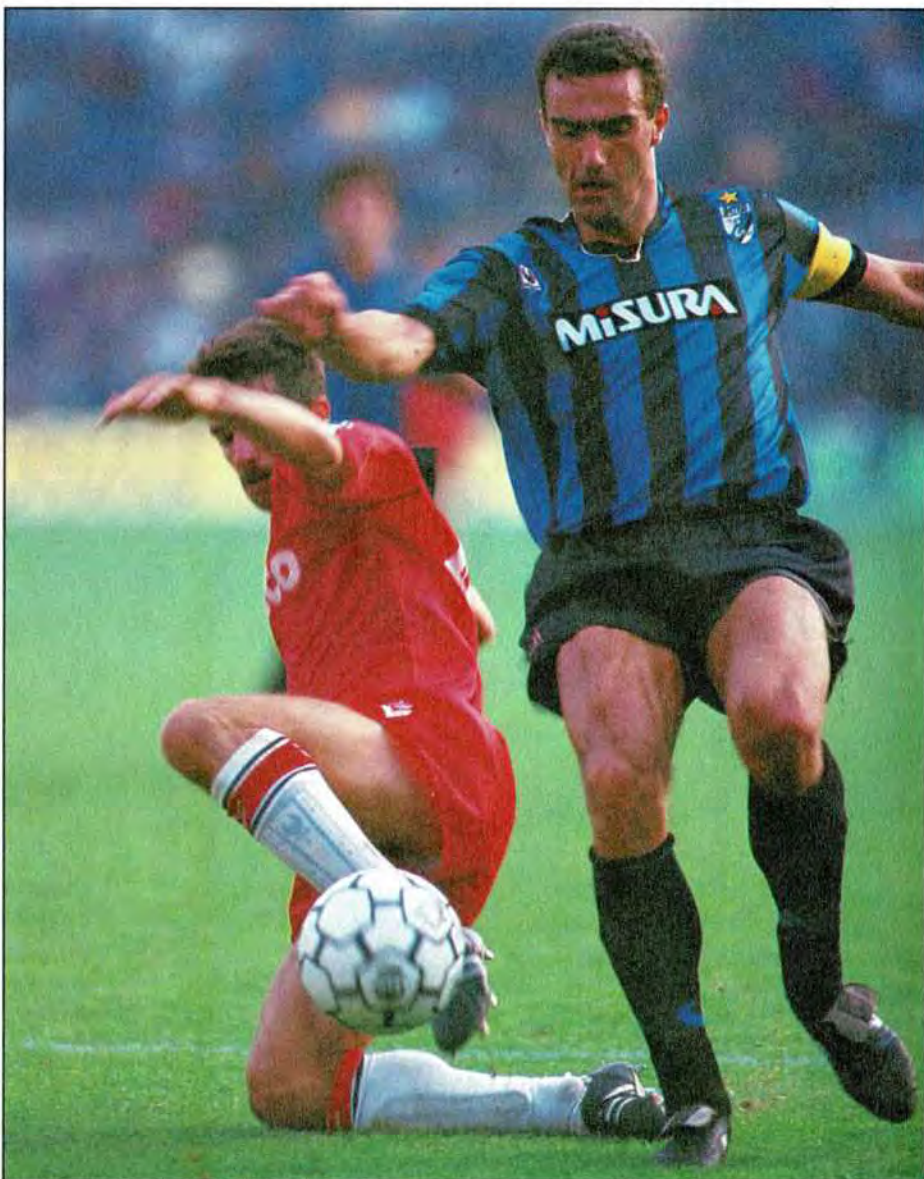
I PLAYOFF: SEI SETTIMANE DI FUOCO

Per ciascun turno, finale esclusa, sono previsti due incontri e un eventuale spareggio: la prima gara e l'eventuale terza si disputeranno sul campo della squadra meglio classificata al termine della prima fase (le squadre di A1 sono sempre considerate meglio classificate rispetto a quelle di A2). Passa al turno successivo la formazione che si aggiudica due gare. Nel turno finale, si aggiudica il titolo la squadra che vince tre incontri su un massimo di cinque, secondo il seguente ordine: prima, terza ed eventuale quinta gara in casa della formazione meglio classificata al termine della «regular season»; seconda e eventuale quarta gara in casa della squadra con la peggiore classifica al termine della prima fase.

PESCARA-MILAN 1-3

IL DIAVOLO VOLA

Un duello Bruno-Van Basten (fotoBriguglio)

Berti e Matteoli, piramide umana

Severeyns controllato da Bergomi

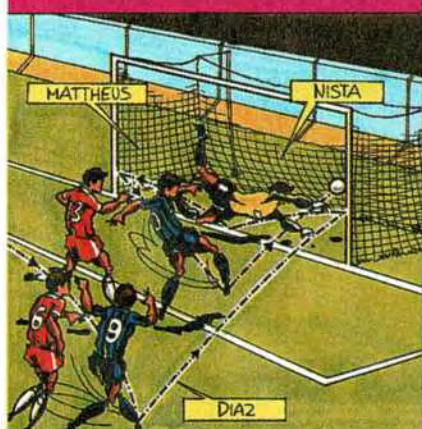
Il poker dell'Inter nella MOVIOLA

ISA 4-1

Serena segna...

La grinta di Matteoli (fotoCalderoni)

Bernazzani segna e su San Siro scende il gelo. Questione di attimi, perché poi il pubblico di fede interista, rinfrancato nello spirito e nella fiducia dalle belle prestazioni dei suoi beniamini contro Brage e Ascoli, prende a incitare a gran voce gli uomini di Trapattoni. E l'Inter si riprende, stringe d'assedio l'area pisana e verso il decimo della ripresa agguanta il sospirato pareggio. Ma è un traguardo parziale: il gol di Brehme spinge all'emulazione prima Diaz e poi Serena; infine Matthäus fa poker mandando in visibilio il Meazza. Il Milan si è «fermato» a tre (gol): il duello continua, il derby non fa più paura.

Nista, Dianda, Diaz: la palla arriverà...

SAMPDORIA-COMO 2-0

Sopra, Cerezo come... Nurejev e Victor applaude (fotoNews Italia); **sotto, Vialli e Colantuono**

Vierchowod danza con Giunta (FotoNucci)

Ai blucerchiati basta un quarto d'ora di gran gioco, all'inizio dell'incontro, per disorientare la squadra di Marchesi e festeggiare nel migliore dei modi il debutto casalingo nella rinnovata cornice di Marassi. Il risultato è sbloccato da una sventola al volo di Cerezo, poi la Samp gigioneggia, perde un po' di smalto e il Como si fa pericoloso. Nell'intervallo Boskov striglia i suoi giocolieri e così l'avvio di ripresa sembra la fotocopia del primo tempo: azioni ubriacanti e una bordata di Mancini che addormenta definitivamente l'incontro.

ATALANTA-VERONA 2-2

Sopra,Galderisi è tornato Gol... derisi; sotto, Caniggia contro tutti

Evair, debutto con gol (fotoDePascale)

Il biglietto da visita di Evair, dopo una decina di minuti, manda in visibilio il pubblico del Brumana e sconvolge i piani tattici di Bagnoli. Ma il Verona di quest'anno è squadra intelligente: non perde la testa e sfrutta le incertezze altrui. Prima gli scaligeri pareggiano con Galderisi, poi reagiscono con lucidità al doppio colpo del gol di Pasciullo e della discutibile espulsione di Caniggia («martirizzato» dai difensori orobici e dal Signor Paparesta). La rete di Bortolazzi chiude al meglio un derby lombardo-veneto sostanzialmente equilibrato.

FIORENTINA-ASCOLI 2-1

Dunga, ancora fra i migliori (fotoSabe)

Borgonovo e Fontolan giocano a nascondino

Sopra, la rete di Baggio; sotto, un duello Dell'Oglio-Di Chiara

Scottate entrambe all'esordio, Fiorentina e Ascoli si affrontano con la comune speranza di una vittoria scacciacrisi. Le buone intenzioni sono trasformate in fatti dai gigliati, sospinti dall'accoppiata BB (Baggio-Borgonovo). In 17 minuti la Fiorentina mette a sedere i bianconeri, rabbonendo una tifoseria tradizionalmente calda e non molto incline alla simpatia nei confronti di Eriksson e della dirigenza viola. L'autorete di Battistini, a un quarto d'ora dalla fine, non serve a Castagner. E in arrivo, per i marchigiani, c'è la Juve.

LAZIO-TORINO 1-1

Sopra, Di Canio e Ferri. Sotto: non era qui la palla?

Ruben Sosa (fotoCassella)

La punizione di Edu deviata in rete da Pin

Dopo le contestazioni subite al termine di Torino-Sampdoria, Radice scende a Roma sperando in un pronto riscatto. Le cose per i granata sembrano mettersi bene sul finire del primo tempo, quando una punizione di Edu è deviata da Pin alle spalle dell'incolpevole Martina. Ma la Lazio non ci sta a perdere, vuole onorare il ritorno nel cantiere (pardon, nello stadio) Olimpico e agguanta il pareggio proprio allo scadere dei primi quarantacinque minuti. Un risultato che soddisfa i granata, non certo gli uomini di Materazzi.

RISULTATI

16 ottobre 1988

Atalanta-Verona 2-2
Bologna-Roma 0-1
Fiorentina-Ascoli 2-1
Inter-Pisa 4-1
Juventus-Cesena 2-2
Lazio-Torino 1-1
Lecce-Napoli 1-0
Pescara-Milan 1-3
Sampdoria-Como 2-0

PROSSIMO TURNO

23 ottobre 1988, ore 14,30

Ascoli-Juventus
Cesena-Fiorentina
Como-Bologna
Milan-Lazio
Napoli-Pescara
Pisa-Sampdoria
Roma-Lecce
Torino-Atalanta
Verona-Inter

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Virdis (Milan, 1 rigore).
3 reti: Serena (Inter, 1), Galderisi (Verona, 2).
2 reti: De Agostini (Juventus, 1).
1 rete: Giovannelli (Ascoli, 1), Pasciullo e Evair (Atalanta), Zavarov, Laudrup e Buso (Juventus), Ancelotti, Van Basten e Donadoni (Milan), Domini e Cuttone (Cesena), Desideri (Roma), Giacchetta (Napoli), Lorenzo, Marronaro (Bologna), Bonomi (1), Cerezo, Mancini, Vierchowod e Dossena (Sampdoria), Skoro (Torino), Pasculli e Baroni (Lecce), Mandorlini, Brehme, Diaz e Matthäus (Inter), Bernazzani (Pisa), Edmar (Pescara), Borgonovo e Baggio (Fiorentina), Bortolazzi (Verona), Gregucci (Lazio).
1 autorete: Vierchowod (Sampdoria), Pin (Lazio), e Battistini (Fiorentina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Tacconi** (Juventus)
2 **Vanoli** (Lecce)
3 **Baroni** (Lecce)
4 **Brehme** (Inter)
5 **Vierchowod** (Sampdoria)
6 **Manfredonia** (Roma)
7 **Marocchi** (Juventus)
8 **Cerezo** (Samp)
9 **Virdis** (Milan)
10 **Baggio** (Fiorentina)
11 **Serena** (Inter)
All.: **Trapattoni** (Inter)

LA CLASSIFICA DOPO LA 2. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Milan	4	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	+1	7	1	1	1	0	0
Inter	4	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	+1	7	2	1	1	1	1
Sampdoria	4	2	2	0	0	1	0	0	1	0	0	+1	5	2	1	1	0	0
Roma	3	2	1	1	0	0	0	0	1	1	0	+1	1	0	0	0	0	0
Juventus	3	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	=	5	2	1	1	0	0
Verona	3	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	=	4	3	2	2	0	0
Bologna	2	2	1	0	1	0	0	1	1	0	0	−1	2	1	0	0	0	0
Cesena	2	2	0	2	0	0	1	0	0	1	0	−1	2	2	0	0	1	1
Lecce	2	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	−1	2	2	0	0	2	2
Lazio	2	2	0	2	0	0	1	0	0	1	0	−1	1	1	0	0	0	0
Napoli	2	2	0	2	0	0	1	0	0	1	0	−1	1	1	0	0	0	0
Fiorentina	2	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	−1	2	5	0	0	1	1
Torino	1	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	−2	3	4	0	0	1	1
Atalanta	1	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	−2	2	3	0	0	0	0
Pescara	1	2	0	1	1	0	1	1	0	0	0	−3	1	3	0	0	0	0
Ascoli	0	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	−3	2	5	1	1	1	1
Pisa	0	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	−3	1	6	0	0	0	0
Como	0	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	−3	0	5	0	0	0	0

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bologna	Cesena	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	-	-	-	-	-	1-3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Atalanta	-	■	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2-2
Bologna	-	-	■	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-1	-	-	-
Cesena	-	-	-	■	-	-	-	-	0-0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Como	-	-	-	-	■	-	-	0-3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fiorentina	2-1	-	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Inter	-	-	-	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-	4-1	-	-	-	-
Juventus	-	-	-	2-2	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-	-	1-1	-
Lecce	-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	1-0	-	-	-	-	-	-
Milan	-	-	-	-	-	4-0	-	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	-	1-0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	-	-	-	-	-
Pescara	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1-3	-	■	-	0-0	-	-	-
Pisa	-	-	0-2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	-	-	-
Roma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	-	-
Sampdoria	-	-	-	-	2-0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	■	-	-
Torino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2-3	■	-
Verona	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2-1	-	-	-	-	-	-	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1986-87		1987-88	
Juventus	4	Pescara	4
Empoli	4	Napoli	4
Torino	3	Verona	3
Napoli (C)	3	Roma	3
Roma	3	Fiorentina	3
Inter	2	Torino	2
Fiorentina	2	Milan (C)	2
Verona	2	Juventus	2
Como	2	Sampdoria	2
Ascoli	2	Inter	2
Sampdoria	2	Avellino (R)	2
Avellino	2	Ascoli	1
Atalanta (R)	0	Pisa	0
Milan	0	Como	0
Brescia (R)	0	Cesena	0
Udin. (-9) (R)	-8	Empoli (-5) (R)	-3

Sopra (fotoNews Italia), Roberto Mancini. A fianco (fotoBorsari), Stefano Desideri: suo il gol della vittoria della Roma a Bologna

dai... stappa un
CRODINO
piace
piace
piace
piace
piace
APERITIVO
ANALCOLICO BIONDO
CRODINO

Sono 20.000 i casi di violenza che ogni anno, in Italia, bambini e adolescenti sono costretti a subire. Ma questa è solo una stima.

Si teme che i casi di violenza ma anche di abbandono, di trascuratezza, di abuso e sfruttamento, siano molti di più. La maggior parte di questi avvengono proprio all'interno delle famiglie. È necessario fare subito qualcosa.

Per difendere il diritto di tutti i bambini a crescere senza subire maltrattamenti, facciamo nascere una nuova cultura che li protegga. E una nuova cultura deve significare:

1. Il diritto di crescere bene che ogni bambino ha, con l'aiuto effettivo degli adulti e non.
2. Il diritto a raggiungere un'equilibrata maturazione sessuale, contro ogni violenza e ogni abuso grande o piccolo, perché il minore possa diventare un adulto equilibrato e capace d'affetto.
3. Il diritto a non subire mai violenza, neanche quella che pretende di essere educativa.
4. Il diritto a non essere mai sfruttato in un lavoro prematuro, in attività inadatte o dannose per una persona in crescita, o addirittura in azioni criminose.
5. Il diritto a diventare un adulto autonomo capace di pensare con la propria testa, per diventare una persona realmente responsabile delle proprie azioni.
6. Il diritto a ricevere davvero e per intero una buona istruzione, fino alla scuola dell'obbligo e oltre, perché possa capire la realtà e partecipare via via in modo più pieno e attivo alla vita di tutti.
7. Il diritto ad avere una giustizia che rispetti il minore come persona in crescita, che pensi alla vittima oltre che al colpevole, che aiuti il colpevole a correggersi, e lo recuperi ai suoi compiti verso i minori.

Ma abbiamo bisogno anche del vostro aiuto. Solo un grande e ben organizzato gioco di squadra può eliminare la violenza e sconfiggere l'indifferenza.

E certe mani, da oggi, dovranno prendersi le loro responsabilità.

ESSERE BAMBINI E' UN DIRITTO, NON UNA COLPA.

TUO FIGLIO HA BISOGNO DI UNA MANO,
NON DI INDIFFERENZA.
CAMPAGNA DI UTILITA' SOCIALE REALIZZATA
E PUBBLICATA GRATUITAMENTE A CURA DI:
ANIPA - AssAP - FIEG - OTEP - PUBLITALIA
RAI - TP - UPA

2. SUDAFRICA

38 squadre «pro». Quasi un milione di tesserati. E in campo non c'è apartheid

di Stefano Germano - fotoAAMS

VIAGGIO NEL CALCIO DEI PAESI CHE SOFFRONO

L'OPZIONE

Le notizie che arrivano dal Sudafrica sono quasi sempre di ordinaria — e dolorosamente quotidiana — violenza. Cronache dell'apartheid, della lotta per abbatterlo, dell'isolamento internazionale in cui il Paese viene tenuto da anni. Sembra impossibile che lo sport

possa sopravvivere in questa realtà, che qualcuno possa pensare alle gare, all'agonismo. Eppure lo sport va avanti e il calcio, in particolare, sembra godere di buona salute. Il mondo del pallone è articolato su due piani ben distinti: quello professionistico (Prima e Seconda Divisione) e quello dilettantistico. Chiaramente definibile il primo; dominato dal caos il secondo, che fa capo a tre organizzazioni tra loro concorrenti. In totale, i tesserati dovrebbero essere oltre un milione, corrispondenti a circa 30.000 squadre. Il condizionale è d'obbligo, perché le federazioni che presiedono al settore dilettantistico non sono ancora in grado di fornire cifre precise.

NERO

Il calcio di vertice si articola in una Prima Divisione a 18 squadre e in una seconda a 20. Nella cartina sono indicate le formazioni di Serie A. La città più rappresentata è Johannesburg, con sei club, seguita da Durban e Città del Capo. In basso, a sinistra, William Zondi e Johnathan Mazibuko nella finale di Coppa.

JOMO COSMOS
WITS UNIVERSITY
RANGERS
ORLANDO PIRATES
MOROKA SWALLOWS
KAIZER CHIEFS

MAMELODI SUNDOWNS
ARCADIA

WITBANK ACES

FAIRWAY STARS

BLOEMFONTEIN CELTIC

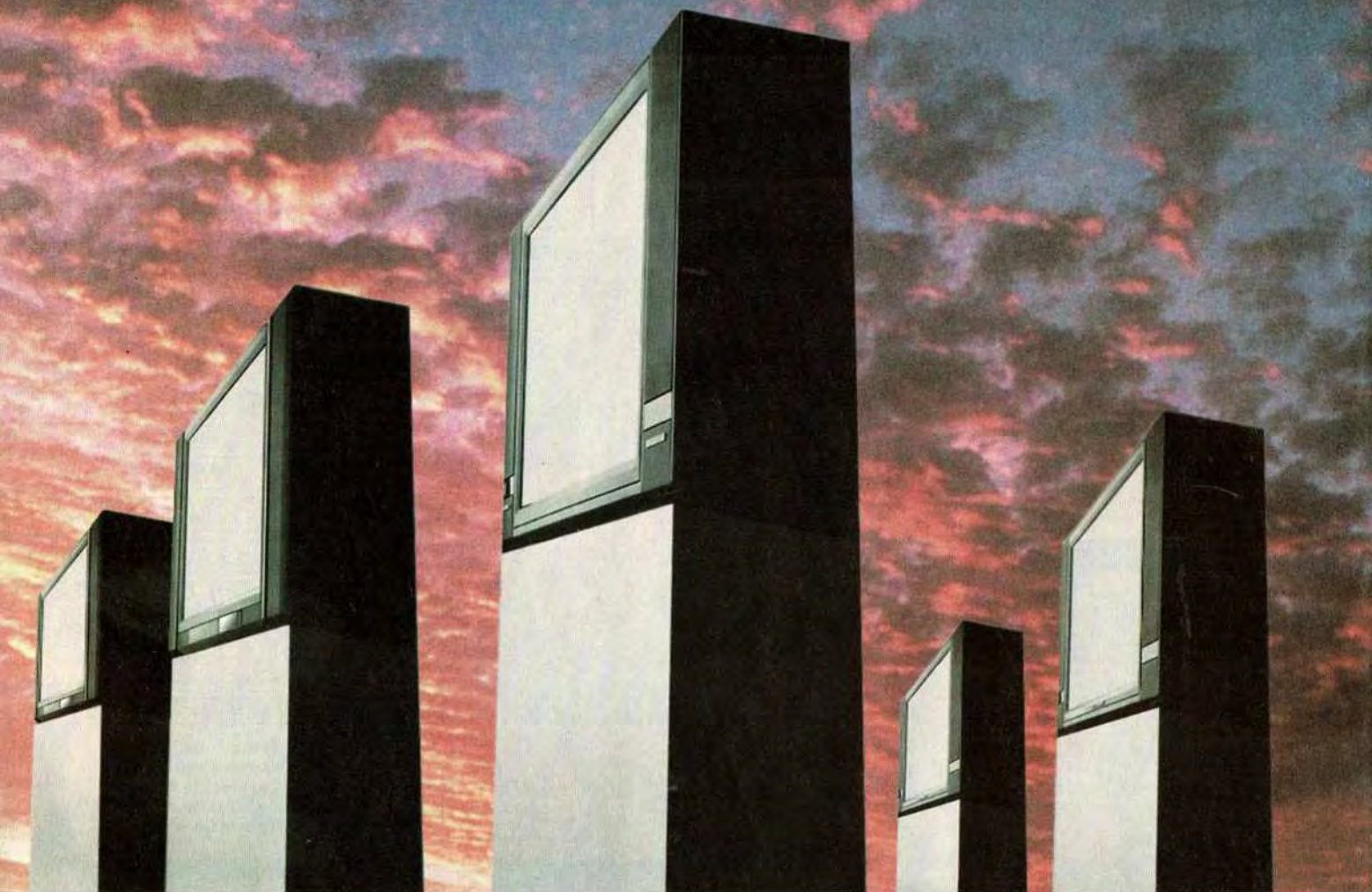
DURBAN CITY
LEEDS UNITED
BUSH BUCKS

UNTATA BUCKS

AMAZULU
CAPE TOWN SPURS
HELLENIC

Sotto, Jomo Sono, patron degli Jomo Cosmos. In basso, Dumitru, tecnico dei Kaizer Chiefs

Quello che conta, comunque, è il calcio di vertice, cui fanno capo le due serie maggiori e la cui attività è regolata dalla National Soccer League, nata nel 1984 sulle ceneri del Football Council of South Africa fondato nel 1978. In quell'anno la Football Association of South Africa (FASA), riservata ai soli bianchi, la South African Soccer Federation, emanazione del South African Non Ra-

segue a pag. 105

Telefunken Serie Millennium: la libertà di scegliere la perfezione fra cinque modelli, tre da 29 pollici (HiFi 29, HiFi 292, S 290) e due da 25 pollici (HiFi 252, S 250), tutti con il grande schermo Super Planar antiriflesso ad angoli squadrati. Decoder Televideo* e sistema multistandard, predisposti per la ricezione via satellite, audio stereo HiFi, con box separabili per i modelli HiFi 292/HiFi 252. Serie Millennium: la nuova era della visione estende i suoi orizzonti.

SERIE MILLENNIUM

TELEFUNKEN

*A richiesta per i mod. S 290 / S 250

DOLCI|MC

LE DICIOTTO DI PRIMA DIVISIONE

SQUADRA	CITTÀ
Amazulu	Città del Capo
Arcadia	Pretoria
Bloemfontein Celtic	Bloemfontein
Bush Bucks	Durban
Cape Town Spurs	Città del Capo
Durban City	Durban
Fairway Stars	Qwaqwa
Hellenic	Città del Capo
Jomo Cosmos	Boksburg
Kaizer Chiefs	Johannesburg
Leeds United	Durban
Mamelodi Sundowns	Pretoria
Moroka Swallows	Johannesburg
Orlando Pirates	Johannesburg
Rangers	Johannesburg
Umtata Bucks	Umtata
Witbank Aces	Witbank
Wits University	Johannesburg

E LE VENTI DI SECONDA

SQUADRA	CITTÀ
African Wanderers	Durban
Bloemfontein T.C.	Bloemfontein
Chippas Dynamos	Newcastle
Computer Stars	Johannesburg
Dangerous Darkies	Nelspruit
Giant Blackpool	Johannesburg
Highlands Spurs	Vitenhage
Kansas City Hotspurs	Ladysmith
Klerksdorp City	Klerksdorp
Motherwells	Pietersburg
Mpumalanga U.B.	Durban
Panthers	Kimberley
Pretoria City	Pretoria
Secunda Aces	Secunda
Silver Spurs	Vryheid
Swaraj United	Johannesburg
Sparkling Monarchs	Marikana
Vaal Professionals	Sharpeville
Vaal Reef Stars	Orkney
Umtata Liverpool	Umtata

In alto, a sinistra, una giovane mascotte del Bloemfontein Celtic. In alto, Albert Bwalya dei Kaizer Chiefs: ha fatto parte della selezione zambese che a Seul ha umiliato gli azzurri di Rocca. Sopra, Mark Maponyane dei Kaizer Chiefs, il club più popolare del Sudafrica. A lato, Gary Bailey: dopo una lunga esperienza col Manchester United è tornato... in patria

TUTTI I VINCITORI DI COPPE E CAMPIONATO

CAMPIONATO	
1971	Orlando Pirates
1972	Amazulu
1973	Orlando Pirates
1974	Kaizer Chiefs
1975	Orlando Pirates
1976	Kaizer Chiefs
1977	Kaizer Chiefs
1978	Lusitano
1979	Kaizer Chiefs
1980	Highlands Park
1981	Kaizer Chiefs
1982	Durban City
1983	Durban City
1984	Kaizer Chiefs
1985	Bush Bucks
1986	Rangers
1987	Jomo Cosmos

SUPER BOWL	
1978	Wits University
1979	Kaizer Chiefs
1980	Orlando Pirates
1981	Kaizer Chiefs
1982	Kaizer Chiefs
1983	Moroka Swallows
1984	Kaizer Chiefs
1985	Bloemfontein Celtic
1986	Mamelodi Sundowns
1987	Kaizer Chiefs

JOHN PLAYER'S SMOOTH SERIES	
1984	Kaizer Chiefs
1985	Wits University
1986	Kaizer Chiefs
1987	Bush Bucks
1988	Kaizer Chiefs

CHAMPION OF CHAMPIONS	
1984	Kaizer Chiefs
1985	Arcadia
1986	Kaizer Chiefs
1987	Kaizer Chiefs
1988	Mamelodi Sundowns

TOP EIGHT CUP	
1972	Orlando Pirates
1973	Orlando Pirates
1974	Kaizer Chiefs
1975	Moroka Swallows
1976	Kaizer Chiefs
1977	Kaizer Chiefs
1978	Orlando Pirates
1979	Moroka Swallows
1980	Witbank Aces
1981	Kaizer Chiefs
1982	Kaizer Chiefs
1983	Orlando Pirates
1984	Wits University
1985	Kaizer Chiefs
1986	Arcadia
1987	Kaizer Chiefs
1988	Mamelodi Sundowns

In alto, un tuffo di Marco Di Giovampaolo, portiere italiano degli Jomo Cosmos. Al centro, una formazione dei Rangers. A lato (foto Mark Gleeson), Ernest Chirwali, giocatore del Malawi che milita nel Bloemfontein. Più a destra, Joe Mnini dei Moroka Swallows contrastato dai centrocampisti del Kaizer Chiefs Festi Molatedi e Absalom Thindwa: Mnini è uno degli elementi più dotati del campionato

segue da pagina 101

FRA I PALI C'È UN ITALIANO: DI GIOVAMPAOLO

MARCO, IL PORTIERE OPERAIO

Marco Di Giovampaolo, ventottenne «romano de Roma», è il solo italiano che attualmente militi nel campionato sudafricano come calciatore professionista: *«Anche se»*, precisa, *«sarebbe più giusto parlare di semiprofessionismo visto che tutti hanno un primo lavoro»*. Alle spalle ha un provino (fallito) per il Latina e un impiego de «engineer» nel campo dell'aria condizionata alle dipendenze dell'Anglo American, ma oggigiorno Di Giovampaolo è unanimemente considerato uno dei migliori portieri di tutto il Sudafrica. Sui suoi guadagni, la posizione è quella del «top secret» anche se, dopo lunghi tentennamenti, conferma che il suo stipendio mensile è di circa quattro milioni. *«Più i premi, però»*, si affretta ad aggiungere. Il guadagno medio di un calciatore in Sudafrica, sempre stando a quanto dice Di Giovampaolo, è lo stesso di un operaio: sui due milioni al mese *«senza discriminazioni di razza»*. Ma, allora, esiste l'apartheid? Secondo Di Giovampaolo no o, per lo meno, non esiste nel calcio, tanto è vero che *«allo stadio, bianchi e neri ci vanno assieme, nelle varie squadre, vestono la stessa maglia e in trasferta scendono agli stessi alberghi e mangiano negli stessi ristoranti. Indubbiamente, ci sono ancora zone del paese in cui la coesistenza tra le varie razze è poco meno che impossibile, dove le tensioni sociali spesso sfociano in incidenti, se non in vere e proprie battaglie. Rispetto a pochi anni fa, ad ogni modo, i segni di convivenza pacifica tra bianchi e neri, indiani e cinesi sono in continuo aumento»*. Ma questo capita solo nello sport? Per Di Giovampaolo la risposta è negativa: *«Se un uomo, qualunque sia il colore della sua pelle, lavora onestamente e rende al suo massimo, ha diritto ad uno stipendio decente e a una vita tranquilla. Questo accade in Sudafrica come in qualsiasi parte del mondo»*.

s. g.

cial Olympic Committee (di base a Londra, riservata ai sudafricani di origine indiana e cinese), e la South African National Football Association, «aperta» solo ai neri, furono praticamente cancellate dopo che, alla vigilia dei Mondiali del '74 in Germania, la FIFA aveva espulso la federazione peraltro sospesa da ogni attività nel 1959. Nacque quindi la National Professional Soccer League cui, in seguito, successe l'attuale National Soccer League, che organizza i campionati maggiori e varie manifestazioni al più alto livello: il SuperBowl (la Coppa Nazionale); le «John Player's Smooth Series» che ricalcano, nel funzionamento e nelle partecipazioni, la Coppa di Lega inglese; la «Champion of Champions», cui partecipano le squadre che hanno vinto i tornei sopracitati più la detentrice del titolo in Serie B, e la «Top Eight», il torneo più seguito e popolare (interessa le squadre che si sono piazzate ai primi otto posti nella classifica della Serie A). Con un carnet tanto ricco di avvenimenti, nessuna

WE HAVE ALL THE BEST CONNECTIONS swissair
The Sunday Star
AFRICA EDITION
Unions, PW in May Day clash
Workers' Day pl... gets a flat rejectio...
Let me play on, says banned Chirwali
Tutu talks to the AN...
Group Areas shocker
Chiefs are top of the log

Anche la stampa segue con interesse le vicende del torneo nazionale. Sopra, il Sunday Star dedica la prima pagina al campionato. A sinistra, la rappresentativa International XI, della quale ha fatto parte anche Marco Di Giovampaolo: questa selezione, composta dagli stranieri della Prima Divisione, affronta ogni anno la supersquadra sudafricana. Per la stagione in corso il match è in programma il 22 di questo mese a Città del Capo

GLI STRANIERI, SQUADRA PER SQUADRA

SQUADRA	GIOCATORE	NAZIONE
AMAZULU	Siphiwe Mcina	Swaziland
ARCADIA	Dave Bukowski	Inghilterra
	Dylan Kerr	Inghilterra
	John Salter	Inghilterra
BLOEMFONTEIN	Ernest Chirwali	Malawi
CELTIC	Pedro Dandize	Malawi
	Eden Katanko	Mozambico
	Ronnie Malafetsane	Lesotho
	Gabriel Nyerengo	Malawi
	Albert Sibiyz	Mozambico
	Frank Rapulane	Malawi
	Cedric Nakhna	Malawi
	Faruka Nkuna	Mozambico
	Jonathan Mambue	Zambia
BUSH BUCKS	Bennett Gondwe	Malawi
	Steve Yates	Inghilterra
CAPE TOWN	Darren Bradley	Inghilterra
SPURS	Osher Williams	Inghilterra
	Frank Worthington	Inghilterra
	Mark White	Inghilterra
	Paul Jones	Inghilterra
	Philemon Mulala	Zambia
FAIRWAY	John Lefatle	Lesotho
STARS	Aristides Zaza	Mozambico
	Terrence Mophutins	Botswana
	Richard Lukhele	Swaziland
HELLENIC	Damien Delaney	Inghilterra
KAIZER CHIEFS	Gary Bailey	Inghilterra
	Albert Bwalya	Zambia
	Jack Chamangwana	Malawi
	Abel Shongwe	Swaziland
	Absalom Thindwa	Swaziland
	John Mwanza	Zambia
JOMO	Marco Di Giovampaolo	Italia
COSMOS	Mathews Phiri	Malawi
LEEDS	Raymond McGuinness	Irl. Nord
UNITED	Kevin O'Neill	Irl. Nord
MAMELODI	Lovemore Chafunya	Malawi
SUNDOWNS	Sammy Troughton	Irl. Nord
	Pius Dube	Swaziland
MOROKA	Raul Gonzales	Cile
SWALLOWS	Dumisani Mhlongo	Swaziland
	Tony Saulus	Swaziland
ORLANDO	Richard Lukhele	Swaziland
PIRATES	Mario Vargas	Cile
	Otiar Pessoa	Brasile
	Joao Camilo	Brasile
	Stuart Johnson	Inghilterra
RANGERS	Gary Mathews	Inghilterra
	Bryan Perry	Inghilterra
	Nelson Still	Scozia
WITBANK	Bongani Shusha	Malawi
ACES	Armando Osman	Mozambico
WITS	Graham Boyle	Zimbabwe
UNIVERSITY	Mike Rawbotham	Inghilterra

meraviglia se la stagione agonistica copre quasi tutto l'anno, andando dalla fine di gennaio alla fine di novembre e riservando così meno di due mesi di riposo per gli addetti ai lavori. Ogni manifestazione calcistica sudafricana gode di una sponsorizzazione, a testimonianza della popolarità del «soccer» nel paese: al Superbowl pensa la British Petroleum; alle Smooth Series, la John Player's; i due massimi campionati sono invece patrocinati dalla Ohlsson, marca di birra tra le più importanti.

Del tutto privo di problemi economici (lo scorso anno le sponsorizzazioni hanno superato i dieci milioni di dollari), il calcio sudafricano può permettersi di pagare profumatamente i suoi campioni. Per di più, essendo escluso dai regolamenti FIFA, il Sudafrica può regolamentare la propria attività come preferisce: la prima conseguenza di questa ...indipendenza è la mancanza di limitazioni nel tesseramento di atleti stranieri. Tra il Sudafrica e le altre nazioni l'interscambio di calciatori, malgrado il rischio di squalifica a vita da parte della FIFA, continua ad essere notevole: sono però quasi del tutto assenti coloro che compiono il viaggio Africa-Europa anche se qualche eccezione esiste, come l'attaccante del Chelsea, Roy Wegerle. Numerosissimi gli europei che si trasferiscono all'estremo Sud del Continente Nero: l'ultimo, in ordine di tempo, è il quarantenne Frank Worthington, ex nazionale britannico, che nel presente campionato ha già segnato una decina di gol per i Cape Town Spurs. In passato, ha militato nei Kaizer Chiefs l'italiano Roberto Landi, portiere con alcune esperienze maturate nei Cosmos, che sintetizza così il livello del calcio sudafricano: *«Le caratteristiche principali del calciatore sudafricano sono velocità e prestanza fisica. Parecchi sono infatti quelli che corrono i cento metri in 11 secondi, così come è facile trovare atleti di oltre 1,85 di altezza. Purtroppo, sul piano della tecnica, le note sono dolenti anche se, poco alla volta, il livello si sta alzando. La scuola cui maggiormente ci si ispira da quelle parti è quella anglosassone con alcune... contaminazioni di tipo mitteleuropeo. Quanto vale una formazione sudafricana? La migliore potrebbe valere una nostra squadra di Serie B».*

Non potendo esprimersi a livello internazionale in seguito all'espulsione decretata dalla FIFA, l'unica occasione per vedere in campo la selezione sudafricana è l'incontro che annualmente la oppone ad una squadra composta dai migliori stranieri del campionato di Prima Divisione: match che abitualmente si svolge sul terreno dell'Ellis Park di Johannesburg di fronte al tutto esaurito. Quest'anno, il big match è stato programmato per il 22 ottobre. Anche se, parlando di calcio, in Sudafrica non esiste alcuna discriminazione razziale, ci sono comunque squadre bianche o nere, per storia e definizione, quali l'Arcadia, il Durban City, l'Hellenic, la Wits University e i Rangers per i bianchi; l'Amazulu, il Bloemfontein Celtic, i Bush Bucks, i Cap Town Spurs, i Fairway Stars, gli Jomo Cosmos, i Kaizer Chiefs, il Leeds United, i Mamelodi Sundowns, i Moroka Swallows, gli Umtata Bucks e i Witbank Aces per i neri. Il club più antico del Paese è il Rangers di Johannesburg, fondato nel 1902 da sostenitori dei Glasgow Rangers e del Newcastle, che avevano raggiunto il Sudafrica attratti dalla corsa all'oro. Un paio di anni fa, i Rangers sono stati acquistati da un gruppo di uomini d'affari di colore: nel giro di pochi mesi, i nuovi proprietari hanno trasformato la squadra da formazione di media caratura in una delle più forti di tutta la National Soccer League. Nati «bianchi», i Rangers sono rimasti tali nella loro quasi totalità anche se nell'organico figurano alcuni neri. I contraltari dei Rangers, tra le squadre «colored», sono i Moroka Swallows, club fondato una quarantina di anni fa e che sino alla scorsa stagione è stato allenato dal britannico Rodney Bush, ex Dundee United in Scozia. Una delle formazioni più popolari del Sudafrica, gli Jomo Cosmos, è di proprietà di Jomo Sono, ex compagno di squadra di Pelé e Beckenbauer a New York. Coi soldi guadagnati negli States, Jomo Sono si è tolto molte soddisfazioni, tra cui la vittoria in campionato la scorsa stagione. Chi ha vinto di più, ad ogni modo, sono i Kaizer Chiefs, fondati nel '71 da Kaizer Motuang, attaccante che giocò negli States alla fine degli Anni 60 e che, coi soldi guadagnati ad Atlanta, ha creato dal nulla il club cui ha dato il nome di Chiefs in onore appunto dell'omonima società statunitense. In poco più di 15 anni, i Kaizer Chiefs si sono aggiudicati oltre trenta tornei e coppe, divenendo la squadra più.. decorata di tutto il Paese. Tra gli allenatori quello più conosciuto è il cileno Mario Tuani, ex Peñarol in Uruguay ed ora sulla panchina del Mamelodi Sundowns. Oltre a lui, tecnici stranieri sono il rumeno Ted Dumitru dei Fairway Stars; l'inglese Geoff Butler, arrivato ai Kaizer Chiefs dall'egiziano Al Ahly; il brasiliano Walter da Silva degli Orlando Pirates; lo scozzese Alex Forbes dei Rangers; il portoghese Sergio dos Santos dell'Hellenic e l'inglese Frank Lord dei Cape Town Spurs.

I CINQUANTA CONVOCATI PER SUDAFRICA-INTERNATIONAL XI

SUDAFRICA

GIOCATORE	CLUB	RUOLO
Mark Anderson	Mamelodi Sundowns	p
Deshi Baktawer	Arcadia	p
Samuel Khambule	Mamelodi Sundowns	d
Johannes Modau	Mamelodi Sundowns	d
Mark Seligmann	Arcadia	d
Trevor Klein	Arcadia	d
Berhard Lushozi	Moroka Swallows	d
Alfred Tshole	Witbank Aces	d
Edward Salomane	Fairway Stars	d
Jimmy Ormshaw	Amazulu	d
Gavin Radford	Bush Bucks	d
Mark Tovey	Kaizer Chiefs	d
Harris Cheou	Mamelodi Sundowns	c
Harold Legodi	Mamelodi Sundowns	c
Donald Khuse	Mamelodi Sundowns	c
Nick Seshweni	Orlando Pirates	c
Augustine Makalakalane	Jomo Cosmos	c
Doctor Khumalo	Kaizer Chiefs	c
Taswald Human	Hellenic	c
Marks Maonyane	Kaizer Chiefs	a
Shane Mac Gregor	Kaizer Chiefs	a
Eric September	Jomo Cosmos	a
Owen da Gama	Leeds Utd.	a
Troy Salla	Bloemfontein Celtic	a
Calvin Petersen	Bush Bucks	a

Allenatore: **Roy Matthews** (Scozia-Jomo Cosmos)

INTERNATIONAL XI

GIOCATORE	CLUB	NAZION.	RUOLO
Gary Bailey	Kaizer Chiefs	Inghilterra	p
M. Di Giovampaolo	Jomo Cosmos	Italia	p
Nelson Still	Rangers	Scozia	p
Steve Yates	Bush Bucks	Inghilterra	d
Matthews Phiri	Jomo Cosmos	Malawi	d
Dave Bukowski	Arcadia	Inghilterra	d
Frank Rapulane	Bloemfontein C.	Malawi	d
Mario Aras	Orlando Pirates	Cile	d
Eden Katanko	Bloemfontein C.	Malawi	d
John Salter	Arcadia	Inghilterra	d
Faruka Njuma	Bloemfontein C.	Mozambico	d
Michael Rowbotham	Wits University	Inghilterra	d
Ernest Chirwall	Bloemfontein C.	Malawi	c
Aristides Zaza	Fairway Stars	Mozambico	c
Armando Osman	Wirbank Aces	Mozambico	c
Sammy Troughton	Mamelodi Sundowns	Irl. Nord	c
Kevin O'Neill	Leeds Utd.	Eire	c
Dylan Kerr	Arcadia	Inghilterra	c
Damien Delaney	Hellenic	Inghilterra	c
Lovemore Chafunya	Mamelodi Sundowns	Malawi	a
Frank Worthington	Capetown Spurs	Inghilterra	a
Absalom Thindwa	Kaizer Chiefs	Swaziland	a
Albert Bwalya	Kaizer Chiefs	Zambia	a
Cedric Nakahuna	Bloemfontein C.	Malawi	a
Barnett Gondwe	Bush Bucks	Malawi	a

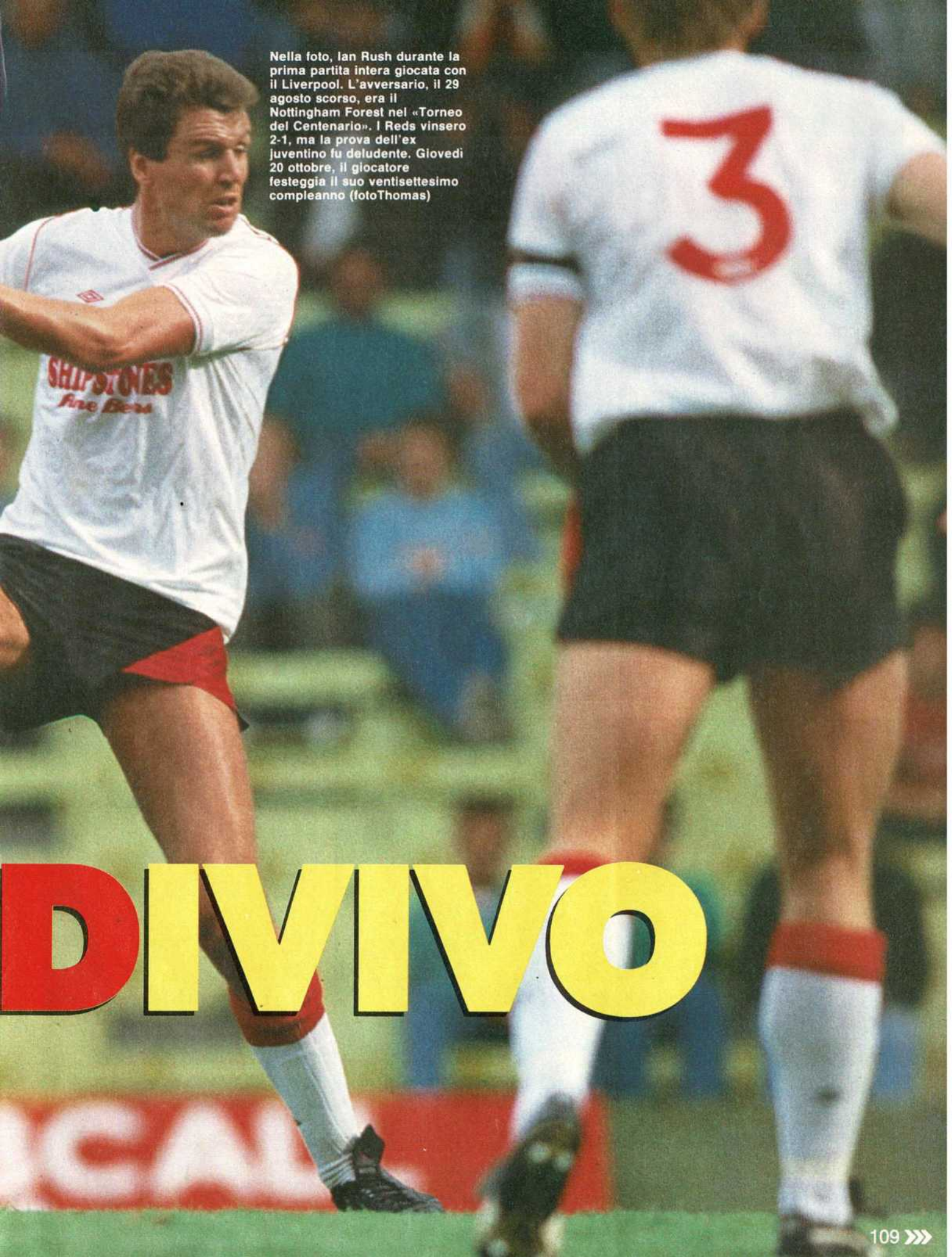
Allenatore: **Dave Roberts** (Inghilterra)

Da una decina d'anni, il calcio sudafricano deve la sua nuova organizzazione a George Thabe, un businessman nero che sotto la comune insegna di National Professional Soccer League fece convivere sia la FASA (la federazione bianca) sia la SANFA (la federazione nera). La NPSL visse però soltanto sino al 1984 quando un uomo d'affari indiano, Abdul Bhamjee, guidò la secessione dei diciotto club di Prima Divisione che diedero vita alla National Soccer League. Da allora, poco alla volta, il calcio ha continuato la sua ascesa al punto che discipline come il rugby e il cricket, giustamente considerate alla stregua di sport nazionali, cominciano a temere la concorrenza del soccer. Nemico giurato di qualunque discriminazione razziale, Abdul Bhamjee ha dichiarato che sino a quando nel suo paese ogni voto non rappresenterà un uomo, la National Soccer League non farà alcun tentativo per rientrare nella FIFA.

Stefano Germano
ha collaborato
Mark N. Gleeson

la bontà
non tradisce
mai.

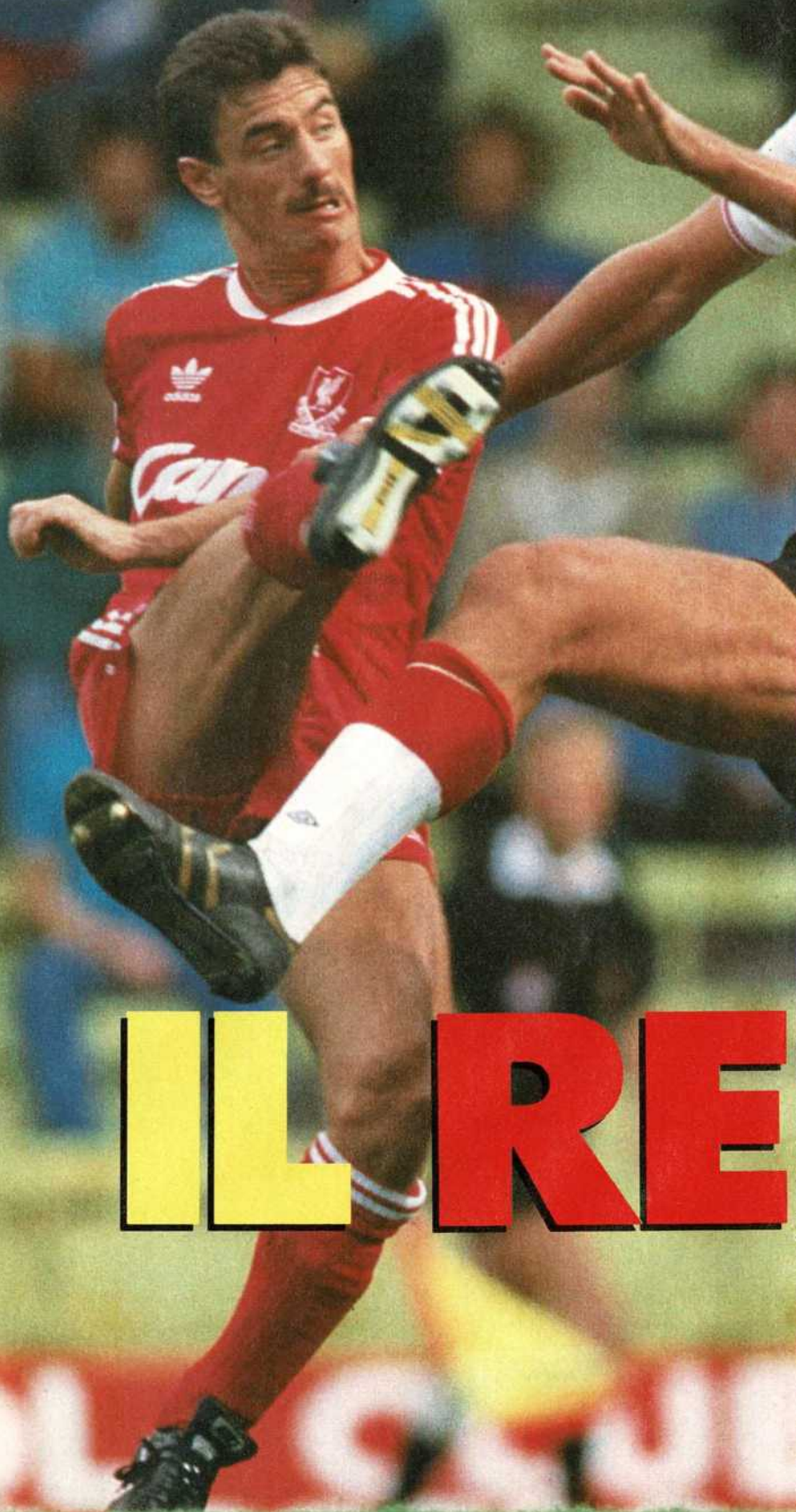
PENTAGONO / FOTO MASCARDI

IN PRIMO PIANO
IAN RUSH

Dalla rottura con l'Italia alla crisi del Liverpool: l'ex juventino sperava di festeggiare più serenamente il suo ventisettesimo compleanno, ma rimane felice della scelta che ha fatto

di Marco Strazzi
foto di Bob Thomas

Rush non vuole parlare. Non ancora. Prima vuole ritrovarsi, segnare qualche gol, dimostrare che è tornato quello di un anno e mezzo fa. Abbiamo cercato di rivolgergli qualche domanda per telefono, ma lui ha preferito rinviare la conversazione a tempi migliori. Il rapporto con l'Italia rimane difficile come è sempre stato: la paura dell'ennesimo equivoco è più forte del desiderio di un chiarimento. Certi ricordi sono difficili da cancellare. Gli apprezzamenti espressi da qualche giornale italiano lo hanno ferito, così come a noi non sono piaciuti i commenti inglesi sull'«uscita di prigione» del giocatore. In fondo, la sua storia è semplicemente — e banalmente — quella di una mancata sintonia con il calcio e il modo di vivere italiano. A renderla clamorosa, inaccettabile, quasi offensiva, è stata l'atmosfera creata da un anno di attesa; la certezza, coltivata dall'estate

segue

IL RE

Nella foto, Ian Rush durante la prima partita intera giocata con il Liverpool. L'avversario, il 29 agosto scorso, era il Nottingham Forest nel «Torneo del Centenario». I Reds vinsero 2-1, ma la prova dell'ex juventino fu deludente. Giovedì 20 ottobre, il giocatore festeggia il suo ventisettesimo compleanno (fotoThomas)

DIVIVO

In alto, il rientro di Ian Rush sul terreno di Anfield Road, sede del Liverpool. Sopra, il bomber gallese posa con i tre fratelli che giocano nel Welsh Harp, una formazione dilettantistica. Da sinistra: Peter, Graham e Stephen, tutti con le divise bianconere regalate da Ian. A fianco, il sorriso e la gioia di essere tornato a casa («Home»)

RUSH

segue

1986 a quella 1987, che con l'arrivo del bomber gallese la Juventus avrebbe risolto tutti i problemi del dopo-Platini. Errore madornale, commesso un po' da tutti anche per pigrizia, per adeguarsi ad un ambiente critico che doveva «promuovere» il prodotto. Chi conosceva davvero il giocatore sapeva che non è mai stato e non sarà mai un uomo squadra; il Falcao, il Platini o il Maradona della situazione inviato dalla Provvidenza a rendere invincibile una formazione «normale». Né era realistico pensare a un'adesione entusiastica alla filosofia e al ritmo della vita in un Paese latino. I britannici in genere hanno facoltà di adattamento assai limitate, e solo raramente dimostrano interesse per una lingua che non sià la loro. Ci sono delle eccezioni importanti anche nel calcio (Brady e Charles, per citarne un paio), ma si tratta appunto di eccezioni. La storia delle importazioni da Albione è piena di fallimenti, spesso imputabili più alla mentalità che al rendimento in campo. La parte «esistenziale» del caso-Rush non necessita di ulteriori approfondimenti. Più significativa appare quella tecnica, perché ha trovato riscontri precisi anche nel momento del ritorno a casa.

Il Liverpool sta vivendo un periodo delicato: non è la crisi d'identità della Juventus formato Marchesi, ma una situazione da trattare comunque con cautela. La macchina da gol della scorsa stagione sembra essersi inceppata; Kenny Dalglish è indeciso sulla formazione tipo e i problemi fisici di qualche uomo importante (Barnes e McMahon) non lo aiutano di certo. John Aldridge, uno di coloro che apparivano più in forma, è stato messo fuori squadra per le critiche al vecchio Bob Paisley contenute nella sua autobiografia. E Jan Mölby, finalmente recuperato dopo una convalescenza lunghissima, deve fare di necessità virtù, schierandosi in difesa invece che in cabina di regia. Un bel pasticcio, insomma, nel quale Rush si trova catapultato in un momento che anche per lui non è facile.

Tutto questo spiega come mai i fieri propositi enunciati da Ian Rush due mesi or sono non hanno trovato — almeno per ora — un riscontro concreto. Come già a Torino — e questo, forse, può «consolare» i tifosi bianconeri — il giocatore non ha i mezzi tecnici e caratteriali per ribaltare la situazione. Può solo allenarsi per recuperare la condizione atletica, aspettare che i postumi della varicella si siano esauriti e... sperare nella squadra. Ian è costretto sulla difensiva e forse pensa che la fortuna abbia deciso di voltargli le spalle proprio nella parte centrale e più importante della sua carriera. È arrivato alla Juventus quando se ne stava andando Platini; ha lasciato Torino mentre vi approdava Zavarov. Aveva abbandonato il Liverpool alla vigilia della stagione migliore nella storia dei «Reds»; ci torna in un periodo che sarebbe poco adatto per un atleta in forma, figuriamoci per uno che ha bisogno di lavorare con calma, senza l'obbligo di fare subito sfracelli. Lui dice che è contento, che la serenità ritrovata sul piano umano si tradurrà ben presto in risultati tangibili. La stampa, finora, si è dimostrata comprensiva: ma non ha potuto fare a meno di trattare il caso, perché è soprattutto di Ian che la gente parla e vuole sentir parlare.

È così dal «Sunday Times» del 21 agosto: Brian Glanville vedeva nello «stupefacente» ritorno di Rush l'unico motivo di ottimismo per un campionato prevedibilmente deturpato dai soliti hooligans e «ucciso» dal dominio del Liverpool: da quanto si è visto finora, le valutazioni erano sbagliate sia a proposito del giocatore che della squadra. Ian esordisce il 27 agosto: entra come riserva nel match vinto con il Charlton per 3-0. I gol sono tutti di Aldridge, proprio l'uomo a cui Ian dovrebbe «rubare» il posto. Due giorni, dopo, prima partita intera. Il Liverpool batte il Nottingham 4-1 nell'insignificante «Torneo del Centenario», Ian non riesce a segnare. Il 3 settembre, big match contro il Manchester United: l'apparizione in campo è di soli 12 minuti. Contro Aston Villa e Tottenham, Rush gioca tutti i 90 minuti, dimostrando buona volontà e una condizione ancora precaria: il gol liberatorio continua a non venire. C'è qualche malumore, ma il capro espiatorio è l'Italia: si dice che il nostro campionato ha snaturato le caratteristiche del giocatore. 20 settembre: il Liverpool è battuto 2-1 dall'Arsenal nelle semifinali del torneo celebrativo. Dalglish conferma la fiducia a Rush, ma i risultati sono disastrosi. Lento e spaesato, il giocatore non è mai al posto giusto nel momento giusto: Harry Harris, giornalista del «Mirror», scrive che la squadra è ben diversa da quella dal 1987: per questo Rush non riesce ad ambientarsi. Quasi inevitabilmente, è panchina: i «Reds» espugnano Southampton e lui rimane fuori. Torna in campo per 33 minuti contro il Newcastle (clamorosa sconfitta interna) ed è titolare per la trasferta di Luton: ma è colpa di Aldridge e del suo libro, piuttosto che merito di Rush. Il Liverpool gioca malissimo e perde ancora. Una parziale rivincita arriva il 12 ottobre: contro il Walsall (Coppa di Lega), è 3-1 con il primo gol di Ian.

Sopra, l'amarezza della panchina: Rush è insieme a Spackman

Un episodio importante, che rende più sereno l'imminente compleanno (20 ottobre). Esattamente dodici mesi fa, cominciavano i problemi: Ian segnava poco, approfittava di ogni occasione per «fuggire» in Galles, concedeva le prime interviste velenose ai giornali d'oltremanica, lasciava intuire una crisi di rigetto che non si sarebbe mai risolta. Ora è di nuovo nel suo mondo, si sente sollevato e — sulle colonne di «Shoot!» (la rivista che ha l'esclusiva delle sue dichiarazioni) — dà giudizi più lusinghieri sulla sua esperienza in Italia: *«A dispetto di quanto si è sentito o letto, io devo molto alla Juventus. Se qualche giocatore britannico stesse pensando di trasferirsi all'estero, gli consiglierei senz'altro di firmare per il club bianconero»*. E ancora: *«Sono stati gentilissimi con me e con mia moglie. Hanno fatto di tutto per metterci a nostro agio. Mi chiedo cosa sarebbe potuto accadere se avessimo vinto lo scudetto»*. A dettare queste frasi concilianti — dicono i maligni — potrebbe essere il timore di qualche rivalsa di natura... monetaria da parte della Juventus. Noi preferiamo sperare che l'uomo sia maturato e che si renda conto di dovere qualcosa — molto, anzi — all'Italia. Il resto, ovvero il ritorno da grande protagonista sulla scena inglese, non può essere che una questione di tempo. E allora il finale sarà proprio come quello delle favole. Vissero tutti felici e contenti, anche se non secondo le modalità previste all'inizio.

m. s.

MERCATINO

☐ **VENDO** subbuteo su tavola in legno in ottimo stato con 11 squadre nazionali e club più accessori vari per L. 200.000 in blocco. **Marco Fraschini, v. Nino Bixio 34, S. Giuliano Milanese (MI).**

☐ **VENDO** in blocco n. 65 «Shoot» anni 1982-85 e n. 170 «Kicker» anni 82-87 al miglior offerente. **Riccardo Rossi, v. Giusto D'Andrea 19, Firenze.**

☐ **VENDO** Guerini sfusi dal 1979 all'88. **Valentino Turinetti, V. Braida 16, Mezzenile (TO).**

☐ **ACQUISTO** almanacchi illustrati del calcio anni: 1970-73-74, inserti n. 1 e 2 della Gazzetta dello Sport: 100 anni di sport in fotografia. **Michele Filipozzi, v. Malotto 10, Verona.**

☐ **CERCO** cartoline stadi europei del 1988 e Mondiale 1986, eventuali scambi. **Massimo Cilento, v. Pio XII 81, Casoria (NA).**

☐ **VENDO** libri, Guerini, posters, riviste di calcio, inviare bollo per ricevere elenco prezzato. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi I Tronco 185, Reggio Calabria.**

☐ **CERCO** a Torino possessore de «Calcio illustrato» dal 1920 al 35 per consulto. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.**

☐ **VENDO** 96 giochi per computer-MSX, pago o scambio squadre subbuteo, inviare lista. **Marco Scopoli, v. Fogazzaro 9, Civitanova (MC).**

☐ **VENDO** in ottimo stato 11 Guerini sfusi più 2 Guerini Mese per L. 27.000; Guerini anno 88: nn. 8 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24; Guerini Mese anno 87 mesi di aprile e maggio. **Pietro Freghieri, v. U. Fossolo 17, Fiorenzuola d'Arda (PC).**

☐ **VENDO** Guerini sfusi dal 1981 ad oggi. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38 San Lazzaro di Savena (BO).**

☐ **VENDO** ultrafoto e negativi, chiedere catalogo. **Fabio Monghini, v. Prati 11, Mestre (VE).**

È la S.A.Li Battiati, squadra catanese di 2a categoria. In piedi: Barbera, La Spina, Borsato, Di Stefano, Felicini, Nasisi, Canarelli, Caruana, Sciré, Pirrello e Fazio; acc.: Fazio, Ottimofiore, Spampinato, Mannini, Mannanici, Tosto, Prestifilippo, Lombardo

Il lettore Giorgio Francia invia la foto della formazione U.19 della scuola calcio di Forlì, vincitrice del primo torneo Fabio Colli, disputato a Forlimpopoli. Ad allenare questo splendido gruppo di giovani «speranze» è il preparatissimo tecnico Modica

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 455511** interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Questi nostri amici dell'Amatori calcio Latisanese sono tutti iscritti all'Associazione Italiana Donatori Organi e nel tempo libero si divertono a partecipare ai vari tornei che vengono organizzati nel Friulano. A sponsorizzarli è il ristorante Roberta

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs e V. 2.000 Mondiali 1982 e 86, finali coppe inglesi ed europee, «Storia del Liverpool» e di altri clubs inglesi, inviare bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27 Roma.**

☐ **VENDO** Vhs gare di coppe europee, brasiliane, inglesi, spagnole, Mondiali dal 1966 in poi e grandi amichevoli, lista gratuita, cerco finale Uefa della Juve nel 1977. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud I, Ravenna.**

☐ **VENDO** L. 25.000 Vhs finale Olimpiadi Seoul 88 Urss-Brasile. **Paolo Saladini, v.lo San Lorenzo 4, Verona.**

☐ **VENDO** tantissime gare della Juve in coppe e campionati, gare della Nazionale e molti documenti. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** Vhs partite nazionali ed internazionali, films musicali, sportivi, chiedere catalogo. **Valerio Juliano, v. Circumvallazione Esterna Pal. Secra, Casoria (NA).**

MERCATIFO

☐ **ADERITE** al South-Boys Napoli inviando L. 5.000 per adesivo e tessera con foto plastificata. **Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, Napoli.**

☐ **CONTATTO** fan dell'Atalanta per scambio idee ed ultramateriale. Luca Comelli, v. Moriotti 4, Brembate Sopra (BG).

☐ **DESIDERO** corrispondere con collezionisti di divise calcistiche ufficiali di tutto il Mondo scrivendo in italiano, francese, inglese e spagnolo. **Davide Marchioro, v. Argine Po, 47, Castelmassa (RO).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese, italiano, francese, o tedesco scambio idee ed ultramateriale su calcio, musica, viaggi ecc... con amici di: Finlandia, Norvegia, Germania, Svezia, Danimarca, Olanda e Ungheria. **Casimiro Amato, c/o Pietro Radice, v. M. Pacifico 33, Benevento.**

☐ **TIFOSO** della Roma corrisponde con ragazzi/e stranieri/e scrivendo in inglese, francese e italiano. **Davide Strugina v. Tiziano 37, Cagliari.**

STRANIERI

☐ **ARGENTINA** 22enne scambia idee con coetanei di tutto il Mondo, specie tedeschi, svizzeri, russi, danesi ed inglesi, ovviamente italiani scrivendo in spagnolo o inglese. **Carolina B. Grande, Rivadavia 471, 7509 Oriente Bs As Buenos Aires (Argentina).**

☐ **APPASSIONATO** di sport e viaggi scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Sadir Mohamed, Ittissal 3 rue 7 n. 8 Cd, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **DESIDERO** corrispondere in italiano o inglese con amici su argomenti sportivi. **Hanc Radica, str. Timpa n. 5, bl. 3c, etay 7, ap. 43, 73352 Bucarest (Romania).**

☐ **DESIDERO** corrispondere in italiano o inglese e scambiare distintivi metallici con amici lettori del Guerino. **Roberto Aggio Vespoli, rua Antonio Costa Carvalho, 555/33 Campinas (Brasile).**

☐ **CORRISPONDO** con giovani di tutto il Mondo su sport e musica. **Arapo Abdelkrim, 18 rue des Freres Belloumi, Tohammdios, 29400 (Algeria).**

☐ **CORRISPONDO** scrivendo in francese o inglese con amici italiani, austriaci, belgi e olandesi. **Said Ezzine, 74 rue 1., Cité H'Brouka, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **RAGAZZA** ungherese di 18 anni, appassionata di calcio, studentessa di italiano, ho visitato da poco l'Italia e sono rimasta entusiasta, sono tifosa del Napoli e chiedo ad amici italiani di scrivermi numerosi. **Aniko Szilaj, Cegled 2700, Szuret U.89, (Ungheria).**

☐ **TIFOSO** delle squadre italiane Milan, Inter, Atalanta scambia idee, ultramateriale, materiale musicale. **Ion Popa, str. Altolului 18, sect. 5, 76696 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** ultamateriale. **Rainer Schliermann, Herrngasse 9, 8702 Oberpleichfeld, (Germania Federale).**

A MILANO CALCETTO ALLA BRASILIANA COL FOOTBALL SALA DELL'AIFS

L'anno scorso si è costituita a Milano l'Associazione Italiana Football Sala, aderente alla Federazione Europea, che a sua volta fa parte della Federazione Mondiale (FIFUSA), riconosciuta dal CIO. Diretta conseguenza di questo atto è stata la creazione di una rappresentativa nazionale (nella foto) che dall'1 al 10 gennaio 1988 ha preso parte ai Campionati europei di Madrid, conquistando un onorevole sesto posto a dispetto di un'età media molto bassa (18 anni). L'eccellente risultato spagnolo è servito per avvicinare altri giovani a questa disciplina in piena espansione: l'AIFS sta organizzando un campionato regionale lombardo, mentre si intensificano i contatti con altre regioni italiane per dare vita, in un prossimo futuro, a un vero e proprio campionato nazionale.

Renato, eroe di Norimberga (fotoCassella)

TUTTOCOPPE/IL BILANCIO DELLA PRIMA FASE

PIENO FORTE

Il calcio italiano fa l'en plein in Europa, evento che non si verificava da anni. Perfezionano l'impresa una splendida Roma e una dilagante Juventus

di Adalberto Bortolotti

Gaudeamus igitur. Il calcio italiano fa l'«en plein» in Europa, fausto evento che non si verificava da vent'anni. Nessun'altra nazione c'è riuscita. La Germania Ovest, che pure ha inscenato recuperi clamorosi, come quello del Werder Brema in Coppa Campioni (da 0-3 a 5-0 sui cugini Est di Berlino), ha visto il Norimberga guastarle la media, quel Norimberga cui la Roma ha restituito con gli interessi lo scherzetto del Flaminio. Spiegazioni? Sicuramente ci ha giovato lo slittamento in avanti del turno di ritorno (almeno a qualcosa le Olimpiadi sono servite). Spesso certe ecatombi del turno inaugurale si giustificavano con una con-

segue a pagina 118

segue

dizione ancora sommaria. Ma è indubbio che sia anche cambiata, sotto la spinta del Milan-spettacolo, degli stranieri o semplicemente del buonsenso, una mentalità che ci costringeva in un copione superato, come le trasferte affrontate con esagerati difensivismi. Le Coppe, per il loro meccanismo e per la loro natura, si vincono fuori casa. Tre vittorie esterne (Milan all'andata, Inter e Roma al ritorno), oltre al largo pareggio del Napoli a Salonicco, testimoniano che, sia pure con ritardo, ci siamo sintonizzati sulla giusta lunghezza d'onda. Poi diciamo anche che raramente, come quest'anno, la nostra folta rappresentanza è così qualitativa: abbiamo portato in Europa le migliori sei squadre del calcio italiano, cosa che non sempre accade.

L'impresa della Roma a Norimberga merita ampio risalto. Il vecchio Liedholm se la sentiva. La vigilia lo vedeva allegro e ottimista, nel consueto infuriare delle interne polemiche. Ha giocato assai bene le sue carte e in particolare mi è parsa un capolavoro quella staffetta Policano-Nela sulla fascia sinistra, che ha aperto

JUVE È GRANDE: LO DICE RUI...

Calugaru è un bravo portiere, ma la Juventus se la sognerà a lungo, dopo la notte turineisa in cui ha beccato cinque gol dagli scatenatissimi bianconeri nuova formula. Confermato in pieno quanto visto su quel ramo del lago di Como: una squadra «nuova» agisce nel nostro calcio, si è lasciata alle spalle ogni vecchiume, ambisce a grandi cose, intanto le realizza già, sprintando in gol da vicino e da lontano. Lo schema nasce dall'impulso di Marocchi, autentico center-half in appoggio costante all'azione filtrante di Galia e De Agostini, quest'ultimo repentino nelle sue irruzioni dalla fascia sinistra. Ma l'importanza dello schema si evince da quel gioco a catapulta sempre di prima verticalizzando e velocizzando al massimo, ci sia o non ci sia Zavarov. Certo, Mauro ha un altro stile, perfino antitetico a quello di questa Juve, ma nella circostanza ha fatto la sua parte senza demeritare. In profondità, Altobelli l'ha avuta spesso vincente per il suo smisurato senso tattico, avendo agito da spartitraffico; Laudrup dal centro e dalla sinistra poteva catapultarsi, godendo di una certa libertà e il piccolo Gil Rui Barros la faceva da mattatore. Anche mercoledì sera il portoghese è stato il migliore in campo. Era dovunque, inarrestabile appena cambiava ritmo. Aveva avuto un inizio difficile, poi è risultato imprendibile per la difesa a zona dei rumeni, che non lesinavano calcioni ma non lo pigliavano mai. Rui ha anche segnato due gol. Sul primo ha espresso la sua illimitata fiducia nel destino, perché ha colpito all'altezza della linea di destinazione un pallone improbabile, col portiere in grado di opporsi, e invece infilato impietosamente. Il secondo l'ha infilato di testa, saltando felicemente su un traversone da sinistra. La gente lo ha applaudito freneticamente e ha riconosciuto con i suoi ampi consensi la validità totale dei rilievi critici suggeriti dall'ottimo esordio in campionato. Prosegue così l'avventura Uefa della Juventus all'insegna di nuove speranze e di prospettive tattiche inedite. Come è noto, Zavarov non potrà giocare neanche contro l'Atletico di Bilbao e Zoff se ne preoccuperà moltissimo. Ma la verità è che questa squadra rappresenta un nuovo spirito, ha archiviato il recente passato e rilancia anche il destino del suo tecnico Dinosauro Zoff, grande uomo del nostro sport più popolare, che tenta di parlare poco e rappresenta una forma di vita opposta a quella di tanti tecnici ciarlieri e gradassi.

Vladimiro Caminiti

I RISULTATI DEGLI ALTRI CINQUE RECUPERI

COPPA DEI CAMPIONI

Werder Brema*-Dynamo Berlino 5-0:
Kutzop (rig) 22', Hermann 55', Riedle 62', Burgsmüller 70', Schaaf 90'.

COPPA UEFA

Tatabanya-Stoccarda* 2-1: Csapo (T) 54', Allgöwer (rig) 78', Schmidt 81'.
Slavia Sofia-Partizan* 0-5:
Vokri 48', Djordjevic 51, Grekov (aut) 73', Djukic 80', Jukic 89'.
Colonia*-Anversa 2-1: Dekenne (A) 4', Littbarski 9', T. Allofs 11'.
Belenenses*-Bayer Leverkusen 1-0: Adao 84'.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

larghi squarci nel dispositivo tedesco (sbrindellato già di suo, per verità cronistica). Il resto lo ha fatto Renato, talento straordinario, capace di cambiar volto alla partita con una prodezza personale. L'assist per Völler mi è parso celestiale, dopo quella doppia veronica ai danni di un terzino inebetito. E il colpo di testa del 3-1 ha garantito di un repertorio completo. Renato e Manfredonia (in grado di miracolare una difesa colabrodo con la sua implacabile puntualità) sono stati i protagonisti di una grande serata, macchiata sul finale dall'espulsione del brasiliano. La Roma sarà così costretta ad affrontare il Partizan (che si presenta con un complessivo sensazionale 10-0, equamente ripartito fra andata e ritorno, sullo Slavia di Sofia), senza due attaccanti titolari, Rizzitelli, espulso al Flaminio e Renato cacciato a Norimberga. Nervi, d'accordo. Ma anche un arbitro, nella circostanza il russo Butenko, che prima ha consentito tutto, anche vistosissimi falli di reazione sotto i suoi occhi, poi è passato addirittura al cartellino rosso, senza tappe intermedie, nei confronti di un attaccante che commetteva il suo primo fallo (deprecabile, ammetto) dopo averne subiti venticinque. Liedholm dovrà superarsi. Dopo aver penato con un tridente che gli proponeva problemi di abbondan-

segue

In alto, lo storico gol di Altobelli, n. 36 nelle Coppe: un primato. Sopra, la prima, magnifica rete di Barros. A sinistra, il raddoppio del portoghese che, a destra, viene letteralmente sollevato dai compagni. Sotto, Marocchi, pedina fondamentale (fotoGiglio)

COPPA UEFA
Torino, 12-10-1988

Juventus	**5**
Otelul	**0**

Juventus: Tacconi (s.v.), Bruno (6,5), De Agostini (6,5), Galia (6), Brio (6), Tricella (6,5), Marocchi (7), Rui Bàrros (7,5), Altobelli (7), Mauro (6,5), Laudrup (6).
Allenatore: Zoff (6,5).
Otelul: Calugaru (6), Borali (6), Anghelinei (6), G. Popescu (5,5), Stan (5), Agiu (5), Anghiu (5,5), Antohi (6), Gigi (5,5), Burcea (5), O. Popescu (5).
Allenatore: Sdrobis (5).
Arbitro: Thomas (Olanda) (7).
Marcatori: De Agostini al 17', Agiu (aut.) al 26', Rui Barros al 28', Altobelli al 49', Rui Barros al 71'.
Sostituzioni: Profir (6) per Burcea al 46', Ralea (6) per Anghiu al 64', Buso (s.v.) per Altobelli al 77', Magrin (s.v.) per Marocchi all'82'.

BARROS, UN GIGANTE

Completato finalmente il primo turno di Coppa, la classifica parziale del Bravo '89 può assumere il suo volto: grazie alla prova maiuscola contro i romeni dell'Otelul, Rui Bar-

ros vince la tappa e balza al comando della graduatoria con 81 punti, scalzando Paolo Maldini, assente contro il Vitosha.

CLASSIFICA	PUNTI
1. **Rui Barros** Juventus	81
2. **Paolo Maldini** Milan	72
3. **Gheorghe Hagi** Steaua	59
4. **Olaf Thon** Bayern	45
5. **Nicola Berti** Inter	43
6. **John Bosman*** Ajax	38
7. **Giancarlo Marocchi** Juventus	32
8. **Johnny Ekström** Bayern	29
9. **Georges Weah** Monaco	19
10. **Sebastian Losada** Real Madrid	17

* compreso il bonus per l'eliminazione

COPPA UEFA
Norimberga, 12-10-1988

Norimberga	**1**
Roma	**3**

Norimberga: Köpke (6), Kuhn (6), Heidenreich (5), Dittwar (5,5), T. Brunner (5), Dusend (6), Philipkowski (6), H.J. Brunner (6), Sane (5), Schwabl (7), Eckstein (6,5).
Allenatore: Gerland (5).
Roma: Tancredi (6,5), Tempestilli (6), Nela (6), Manfredonia (7), Oddi (6,5), Andrade (6), Renato (7,5), Desideri (6,5), Völler (7), Giannini (7), Policano (6,5).
Allenatore: Liedholm (7,5).
Arbitro: Butenko (Urss) (5).
Marcatori: Völler all'8', Eckstein (rigore) al 19', Policano al 34', Renato al 93'.
Sostituzioni: Stenzel (5,5) per Sane al 77', Conti (7) per Policano al 91', Türr (s.v.) per T. Brunner al 100', Gerolin (s.v.) per Völler al 114'.

Sotto, il gol di Völler che ha dato l'1 a 0 alla Roma. Sopra, il pareggio dei tedeschi, ottenuto da Eckstein su rigore. In alto, Policano firma così il 2 a 1. A destra, ancora un'acrobazia aerea di Völler (fotoCassella)

TUTTOCOPPE

segue

za, ora si trova proiettato negli opposti guai.

La Juventus non meriterebbe troppe righe (il suo capolavoro, a ben guardare, l'aveva fatto all'andata, riuscendo a perdere contro l'Otelul) se non fosse per la scadenza storica toccata da Alessandro Altobelli, giunto infine a superare il record di José Altafini che appariva inattaccabile nel tempo. Trentasei gol in Europa non sono uno scherzo. E Spillo promette di non fermarsi qui, specie ora che ha trovato una squadra in pieno rigoglio di gioco e di entusiasmi. Anche senza Zavarov, e fatta la doverosa tara sulla pochezza avversaria, la Juventus ha confermato i suoi continui progressi, determinati soprattutto dalla verve brillantissima di Rui Barros e dall'alto rendimento di Giancarlo Marocchi, un ragazzo su cui Vicini finirà presto per convergere. Per pulizia di tocco, grinta e velocità di esecuzione, Marocchi può colmare nella Juve una lacuna rimasta aperta dalla partenza di Tardelli. E quanto al portoghese volante, bene, il simpatico nanerottolo pareva un gigante, quando si è alzato a incornare in elevazione il suo secondo gol personale. Questa Juve ha forse trovato nel saggio Zoff l'ideale crogiuolo per fondere le sue molte anime. Ora l'aspetta un appuntamento fatidico, contro quell'Athletic Bilbao al quale resta legata la prima conquista bianconera in campo internazionale. Era il lontano 1977, la Juventus veniva ritenuta incapace di raccogliere gloria fuori confine e la squadra tutta italiana di Giovanni Trapattoni infranse il tabù vincendo la Coppa Uefa, con un infuocato ritorno sul terreno dei baschi, domato da una prodezza iniziale di Roberto Bettega. Negli anni seguenti, rotto il ghiaccio, la Juve doveva vincere tutto, in Europa e nel mondo: Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Supercoppa, Coppa Intercontinentale. Quel viaggio cominciò da Bilbao e là adesso la riconduce un sorteggio non troppo benigno.

Adalberto Bortolotti

ROMA NON FA LA STUPIDA

Da viaggio della speranza, con Norimberga trasformata in una sorta di Lourdes calcistica, a inaspettato — o quasi — trionfo! Alzi la mano chi sperava ancora in una Roma qualificata al secondo turno della Coppa Uefa, dopo il risultato dell'andata, il deprimente esordio di Pescara in campionato e la repentina uscita di scena dalla Coppa Italia! Il gran cuore (giallorosso), quello auspicato da Renato, il migliore in campo nello stadio-cantiere del capoluogo dell'Alta Baviera, ma soprattutto la determinazione, elemento sconosciuto alla formazione romanista nelle uscite internazionali legate all'era Viola-Liedholm di Coppa dei Campioni, la grinta e la concentrazione sono state le armi vincenti nell'operazione-rimonta. Tutto è andato come il Barone aveva pronosticato alla vigilia (turbata e dominata dalle ritrosie dello «staffettista» Bruno Conti). Il tecnico aveva affermato che la sua squadra aveva il 50 per cento di probabilità di passaggio del turno. Una dichiarazione che, alla luce delle esibizioni d'inizio stagione, aveva generato — come al solito — l'ironia dei detrattori di Liddas. Liedholm ha smentito i suoi «nemici». Già alla fine del primo tempo, i giallorossi hanno pareggiato il conto del Flaminio. L'andamento? Curiosamente identico alla partita giocata più di un mese fa: prima il mugugnante Völler, unico lampo del tedesco, su una splendida giocata di Renato; poi parità con il rigore di Eckstein, il più vivace tra i bavaresi. La potenza di Policano ha riconsegnato alla Roma il vantaggio con un classico Eurogol. Diversi brividi nella ripresa di fronte agli attacchi dei padroni di casa. Un pizzico di fortuna (che non guasta mai!), un Manfredonia gigantesco e un Andrade, sempre lento, ma con un gran senso della posizione, hanno bloccato il risultato, portando l'incontro ai supplementari. La compagine giallorossa, che nel secondo tempo aveva freddamente atteso il momento per colpire per la terza volta, quella della qualificazione, ha centrato l'obiettivo col colpo di testa di Renato. Protagonista — nel bene e nel male — il brasiliano si è fatto poi espellere dall'arbitro, il mediocre sovietico Butenko, per un fallo che poteva essere punito in ben altro modo. Fin qui il film della partita. Norimberga può rappresentare l'inversione di tendenza dell'annata romanista, che per il momento è salva.

Francesco Ufficiale

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Alessandro ALTOBELLI Juventus

Primo, per un gol all'Otelul? Ma è un gol storico, che consente di valicare un record considerato inattaccabile. E dunque sia gloria a Spillo, superbomber di tutte le Coppe.

2 Marco VAN BASTEN Milan

La quaterna al Vitosha ci riporta in casa il Van Basten degli Europei, quello che i milanisti avevano visto soltanto da lontano. Quattro gol, l'intero repertorio di un campione.

3 Tanju COLAK Galatasaray

Chi era costui? Scarpa d'Oro 1988, un suo gol consente al Galatasaray di entrare negli «ottavi» della Coppa dei Campioni, eliminando il Rapid di Vienna. Un traguardo storico.

4 Renato PORTALUPPI Roma

Il suo straordinario talento annichilisce il Norimberga: splendido assist iniziale a Völler, spunti sontuosi, gol decisivo nei supplementari. L'espulsione attenua, ma non cancella i meriti.

5 Paulo SILAS Sporting Lisbona

L'ex gemello del torinista Muller si rende protagonista di una favolosa partita, coronata da un sublime pallonetto che giustizia definitivamente l'Ajax. Abbiamo sbagliato brasiliano?

6 Antonio CARECA Napoli

Questo brasiliano, invece, non l'abbiamo sbagliato. Nell'inferno di Salonicco la sua rasoiata ammutolisce i fanatici del Paok e trascina il Napoli oltre il tabù del primo turno.

7 Nicola BERTI Inter

Sul campetto di Brage, in un momento delicato per l'Inter, questo giovane e dinoccolato guerriero imprime la svolta, mostrando la personalità del campione di razza.

8 Manfred BURGSMÜLLER Werder Brema

Quando i suoi gol inondavano la Bundesliga, eravamo tutti bambini. A trentanove anni, il Werder gli chiede il miracolo. E il bomber corona l'incredibile rimonta sui cugini Est.

DIETRO LA LAVAGNA

Tom HARMSEN
Presidente Ajax

Una sciagurata conduzione ha portato i lancieri, finalisti in Europa negli ultimi due anni, fuori al primo turno. Allenatore sostituito, contestazione aperta, anche una brutta storia di fondi neri. Com'è lontana la gloria.

Valery BUTENKO
Arbitro Urss

Più vedo gli arbitri stranieri, più ho il rimorso di criticare i nostri. Qui non c'entra il campanilismo, non si può tollerare tutto e fare la faccia feroce nei supplementari. Ama l'hockey: mai tradire le proprie vocazioni.

COLOMBIA

23. GIORNATA: Nacional-Quindio 3-1; América-Caldas 5-0; Millonarios-Dep. Cali 2-1; Pereira-Uniòn Magdalena 4-1; Tolima-Cucuta 0-0; Sporting-Santa Fe 0-0; Bucaramanga-Junior 0-1. Riposava: DIM.
24. GIORNATA: Caldas-Pereira 3-3; DIM-Tolima 3-3; Dep. Cali-Bucaramanga 3-0; Junior-Nacional 0-1; Uniòn Magdalena-Millonarios 1-2; Cucuta-Sporting 5-2; Santa Fe-América 3-2. Riposava: Quindio.
25. GIORNATA: Millonarios-Caldas 3-0; Nacional-Dep. Cali 1-0; Quindio-Junior 2-1; América-Cucuta 2-1; Pereira-Santa Fe 1-1; Bucaramanga-Uniòn Magdalena 0-0; Sporting-DIM 2-0. Riposava: Tolima.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**53**	35	23	7	5	55	23
Millonarios	**49**	35	21	7	7	53	24
Santa Fe	**45**	35	18	9	8	51	29
América	**44**	36	17	10	9	56	46
Quindio	**39**	35	15	9	11	43	38
Junior	**38**	39	14	10	12	46	36
Pereira	**37**	35	11	15	9	37	37
Cucuta	**37**	36	13	11	12	44	47
Tolima	**33**	36	10	13	12	38	42
DIM	**33**	35	10	13	12	37	42
Dep. Cali	**30**	36	11	8	17	40	48
Sporting	**30**	36	9	12	15	38	56
Bucaramanga	**26**	36	7	12	17	34	51
Caldas	**20**	35	4	12	19	32	54
U. Magdalena	**18**	36	5	8	23	21	52

☐ **Italia 90** (Concacaf, secondo turno): Guatemala-Canada 1-0 con rete di Byron Perez su rigore al 21. minuto.

☐ **Carlos Alberto** Torres, capitano della Seleçao al Mundial 1970, è stato licenziato dal Corinthians, di cui era allenatore.

PARAGUAY

3. TURNO
7. GIORNATA: Olimpia-Nacional 3-0; Cerro Porteño-River Plate 1-0; General Caballero-Sport Colombia 1-5; Sol de América-Guarani 1-0; Libertad-Sportivo Luqueño 2-2; Atlético Colegiales-San Lorenzo 0-1. Recupero: Cerro Porteño-Olimpia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**11**	7	5	1	1	15	8
Cerro Porteño	**11**	7	5	1	1	8	3
S. de América	**11**	7	5	1	1	6	1
Sp. Luqueño	**10**	7	3	4	0	12	9
Libertad	**7**	7	2	3	2	9	9
Guarani	**6**	7	2	2	3	7	8
River Plate	**6**	7	2	2	3	7	7
Sp. Colombia	**6**	7	2	2	3	11	10
Colegiales	**5**	7	0	5	2	5	7
G. Caballero	**3**	7	1	1	5	11	18
Nacional	**2**	7	0	2	5	6	14

GUATEMALA

30. GIORNATA: Coban-Municipal 1-1; Comunicaciones-Suchitepequez 3-0; Chiquimulilla-Izabal 1-1; Xelaju-Juventud Retalteca 3-0; Bandegua-Galcasa 2-0; Aurora-Jalapa 3-0.
CLASSIFICA: **Municipal p. 40; Bandegua 36; Suchitepequez 35; Aurora 33; Comunicaciones 32; Galcasa 30; Izabal 28; Xelaju 27; Juventud Retalteca, Chiquimulilla 26; Jalapa 24; Coban 21.**

LIBERTADORES

SEMIFINALI: Newell's Old Boys* (Arg)-San Lorenzo (Arg) 1-0 2-1; Nacional Montevideo* (Uru)-América Cali (Col) 1-0 1-1.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Le due finali si giocheranno il 19 e 26 ottobre.

URUGUAY

17. GIORNATA: Nacional-Misiones 1-1; Cerro-Danubio 0-0; Liverpool-Peñarol 1-0; Central Español-Huracan Buceo 0-0; Wanderers-Defensor 0-0; Progreso-River Plate 1-1. Riposava: Bella Vista.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danubio	**27**	15	13	1	1	34	8
Peñarol	**22**	16	9	4	3	35	17
Defensor	**21**	16	8	5	3	22	12
Wanderers	**18**	16	5	8	3	16	16
Huracàn	**18**	16	7	4	5	14	13
Nacional	**17**	14	6	5	3	19	11
Liverpool	**15**	16	6	3	7	9	13
Cerro	**13**	16	6	1	9	11	18
Central	**12**	15	3	6	6	10	17
Bella Vista	**11**	14	3	4	7	10	20
River Plate	**11**	16	1	9	6	14	19
Misiones	**11**	16	3	5	8	12	24
Progreso	**7**	14	2	3	9	10	24

MARCATORI: **16 reti:** Da Silva (Danubio).

PERÙ

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES
1. GIORNATA: Universitario-Dep. Junin 3-0; Colegio San Agustin-Cienciano 3-0; Unión Huaral-Alianza Atlético 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**2**	1	1	0	0	3	0
San Agustin	**2**	1	1	0	0	3	0
Unión Huaral	**2**	1	1	0	0	1	0
Dep. Junin	**0**	1	0	0	1	0	3
Cienciano	**0**	1	0	0	1	0	3
Alianza Atl.	**0**	1	0	0	1	0	1

N.B.: il torneo decentralizzato è stato sospeso per permettere la disputa del torneo di qualificazione alla Libertadores 1989.

MESSICO

2. GIORNATA: Necaxa-Universidad Nuevo Leon 1-2; Atlante-Potosino 3-0; Irapuato-UNAM 2-1; Cobras-Cruz Azul 0-3; Tampico Madero-Puebla 5-2; Atlas-Toluca 2-1; U.A. Tamaulipas-Monterrey 3-0; Morelia-Santos Laguna 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	**2**	1	1	0	0	2	1
Irapuato	**2**	1	1	0	0	2	1
Toluca	**2**	2	1	0	1	3	3
Atlas	**2**	2	1	0	1	3	3
UNAM	**0**	2	0	0	2	2	4
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**2**	1	1	0	0	2	1
Tampico M.	**2**	2	1	0	1	6	4
Puebla	**2**	2	1	0	1	4	6
Santos	**1**	1	0	1	0	1	1
Morelia	**1**	2	0	1	1	2	3
GRUPPO 3							
Atlante	4	2	2	0	0	5	0
U.N. León	**3**	2	1	1	0	2	1
Guadalajara	**1**	1	0	1	0	0	0
Potosino	**0**	1	0	0	1	0	3
Necaxa	**0**	2	0	0	2	1	4
GRUPPO 4							
Cruz Azul	4	2	2	0	0	7	2
Tamaulipas	**2**	2	1	0	1	4	2
UAG	**2**	1	1	0	0	4	2
Cobras	**0**	1	0	0	1	0	3
Monterrey	**0**	2	0	0	1	2	7

☐ **Thomas N'Kono** è intenzionato a lasciare la Spagna alla fine della corrente stagione: per lui si prospetta un trasferimento in Francia.

☐ **Franz Beckenbauer** ha decisamente smentito le voci che lo vogliono allenatore della Nazionale USA dopo il Mondiale 1990.

BOLIVIA

12. GIORNATA: Bolivar-Litoral 3-1; Oriente Petrolero-Ciclón 3-0; Universitario-Jorge Wilsterman 0-0; Aurora-Destroyers 0-2; San José-Real Santa Cruz 8-0; The Strongest-Always Ready 1-1. Recupero: Destroyers-Universitario 6-1. Riposava: Blooming.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	**15**	10	6	3	1	23	5
The Strongest	**14**	11	6	2	3	18	13
O. Petrolero	**12**	8	5	2	1	15	7
San José	**12**	11	5	2	4	23	13
Destroyers	**11**	11	3	5	5	18	15
Litoral	**11**	11	4	3	4	16	14
Blooming	**11**	11	3	5	3	13	12
Santa Cruz	**11**	12	5	1	6	16	31
Always Ready	**10**	10	3	4	3	12	15
Ciclón	**10**	11	5	0	6	16	24
J. Wilsterman	**9**	10	3	3	4	11	11
Universitario	**7**	11	3	1	7	11	22
Aurora	**5**	11	1	3	7	10	20

☐ **Ottantamila persone** hanno assistito a River-Boca, «el clasico» del campionato argentino, giocato allo stadio Monumental.

☐ **Stephen Tataw,** stopper della Nazionale del Camerun, è stato eletto «Calciatore dell'anno» 1988 del suo paese. Tataw è già stato osservato da emissari di una società italiana di serie B durante l'ultima Coppa d'Africa.

ECUADOR

34. GIORNATA: LDU Quito-Emelec 3-1; Barcelona-Universidad Catolica 3-2; Filanbanco-Esmeraldas Petrolero 1-2; Audaz-LDU Portoviejo 1-0; Macarà-River Plate 3-0; Nacional-América 1-0; Juventus-Dep. Quavedo 0-0; Dep. Cuenca-Tecnico Universitario 2-2; Aucas-Dep. Quito 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU Quito	**49**	34	20	9	5	64	36
Emelec	**44**	34	16	12	6	56	36
Macarà	**41**	34	13	15	6	50	32
Barcelona	**40**	34	13	14	7	50	25
Dep. Quito	**39**	34	13	13	8	48	43
U. Catolica	**36**	34	13	10	11	45	37
Filanbanco	**36**	34	14	8	12	38	33
Nacional	**35**	34	12	11	11	49	41
Tecnico Univ.	**35**	34	12	11	11	49	41
Aucas	**34**	34	11	12	11	45	49
Dep. Cuenca	33	34	7	19	8	41	45
Esmeraldas	32	34	11	10	13	40	50
Audaz Oct.	31	34	12	7	15	32	43
Dep. Quevedo	28	34	10	8	16	27	44
Juventus	27	34	7	13	14	31	44
LDU Portov.	27	34	9	9	16	34	50
River Plate	25	34	9	7	18	27	53
América	21	34	5	11	18	29	48

N.B.: accedono al secondo turno LDU Quito, Macarà, Dep. Quito, Filanbanco (Gruppo 1), Emelec, Barcelona, Univ. Catolica, Nacional (Gruppo 2). LDU Quito ed Emelec partiranno nei rispettivi gironi con un punto di bonus.

Dario Siviski, mezzala del San Lorenzo, è stato protagonista nella semifinale di Coppa Libertadores

VENEZUELA

1. GIORNATA: Maritimo-Dep. Lara 1-0; Dep. Galicia-Estudiantes 1-1; Dep. Tachira-Dep. Italia 2-1; U.L.A. Merida-Caracas FC 1-3; Atlético Zamora-Portuguesa 3-0; Minerven-Peninsulares 2-0; Arroceros-Pepeganga Margarita 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Zamora	**2**	1	1	0	0	3	0
Maritimo	**2**	1	1	0	0	1	0
Dep. Tachira	**2**	1	1	0	0	2	1
Caracas	**2**	1	1	0	0	3	1
Minerven	**2**	1	1	0	0	2	0
Pepeganga	**2**	1	1	0	0	2	1
Dep. Galicia	**1**	1	0	1	0	1	1
Estudiantes	**1**	1	0	1	0	1	1
Dep. Lara	**0**	1	0	0	1	0	1
Dep. Italia	**0**	1	0	0	1	1	2
ULA Merida	**0**	1	0	0	1	1	3
Portuguesa	**0**	1	0	0	1	0	3
Peninsulares	**0**	1	0	0	1	0	2
Arroceros	**0**	1	0	0	1	1	2

☐ **Il Flamengo** ha di nuovo cambiato allenatore: non poteva esserci scelta più felice, avendo assunto nientemeno che Télé Santana.

☐ **Zico** ha ammesso di aver assunto sostanze anabolizzanti all'inizio della sua carriera agonistica. Questo in funzione di una più rapida crescita muscolare: il «Galinho», a 15 anni, era alto 1,55 e pesava 37 Kg.

AFRICA

BRASILE

COPA UNIÃO - 1. FASE

7. GIORNATA: Santos-Vitoria 1-1 (2-4 ai rigori); Fluminense-Cruzeiro 1-0; América-Goias 0-0 (6-7 ai rigori); Palmeiras-Corinthians 2-0; Flameng-Grêmio 0-0 (4-2 ai rigori); Santa Cruz-São Paulo 1-0; Vasco da Gama-Inter Porto Alegre 1-2; Atlético Paranaense-Guarani 1-1 (3-4 ai rigori); Botafogo-Portuguesa 0-1; Bangu-Coritiba 0-0 (3-0 ai rigori); Atlético Mineiro-Criciúma 0-1; Bahia-Sport Recife 1-1 (5-4 ai rigori).

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	17	7	5	2	0	11	3
Portuguesa	17	7	5	1	1	15	8
Sport Recife	14	7	2	5	0	5	2
São Paulo	13	7	4	1	2	4	4
Inter P.A.	13	7	3	3	1	9	6
Palmeiras	12	7	3	2	2	10	9
Atl. Mineiro	12	7	3	2	2	5	4
Vitoria	12	7	2	3	2	6	5
Flamengo	11	7	2	3	2	7	7
Atl. Paranaense	9	7	1	4	2	3	4
Goias	7	7	0	4	3	3	9
Bangu	6	6	1	2	3	3	6

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco	15	7	5	0	2	12	7
Guarani	14	6	3	3	0	7	3
Bahia	12	7	2	4	1	7	8
Grêmio	10	7	3	2	2	7	3
Santa Cruz	8	7	2	1	4	8	9
Santos	8	7	1	4	2	5	5
Coritiba	8	7	1	3	3	4	7
Cruzeiro	7	7	1	4	2	5	8
Corinthians	6	7	1	2	4	2	7
Botafogo	6	7	0	4	3	3	6
Criciúma	5	7	1	2	4	5	12
América	3	7	0	3	4	2	7

ARGENTINA

5. GIORNATA: San Martin-Gimnasia y Esgrima 1-1 (3-4 ai rigori), Newell's Old Boys-Racing 1-1 (3-4 ai rigori), Instituto-Dep. Armenio 0-1, Ferrocarril-River 1-1 (4-1 ai rigori), San Lorenzo-Dep. Español 0-2, Boca-Argentinos Jrs. 2-0, Platense-Mandiyu 0-1, Independiente-Talleres 2-0, Estudiantes-Rosario Central 0-0 (5-4 ai rigori), Racing CBA-Velez 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	13	5	3	2	0	9	4
Independiente	12	5	3	2	0	8	3
Boca	10	5	3	1	1	5	1
Platense	10	5	3	1	1	6	4
Dep. Español	9	5	2	2	1	6	4
Dep. Armenio	9	5	2	2	1	3	3
Argentinos J.	8	5	2	1	2	9	7
Talleres	8	5	1	3	1	5	6
Mandiyu	8	5	1	3	1	4	5
S. Martin	7	5	2	1	2	7	7
River	7	5	2	1	2	8	6
Ferrocarril	7	5	0	4	1	4	5
G.Y. Esgrima	7	5	1	2	2	5	6
Rosario C.	7	5	1	3	1	9	9
Newell's O.B.	7	5	1	3	1	3	3
San Lorenzo	6	2	0	3	0	10	0
Velez	5	5	1	1	3	0	9
Estudiantes	4	5	0	3	2	4	8
Racing (CBA)	4	5	1	1	3	3	10
Instituto	2	5	0	2	3	2	6

☐ **Il Paraguay** si è aggiudicato la «Copa Boqueron», torneo amichevole a cui hanno preso parte anche Cile, Uruguay ed Ecuador. Nella finale, i padroni di casa hanno sconfitto l'Uruguay per 3-1.

☐ **Eneas**, ex giocatore del Bologna, ha lasciato l'ospedale in cui era ricoverato da 43 giorni a causa di un incidente stradale.

MAROCCO

1. GIORNATA: Meknès-FAR Rabat 0-1; FUS Casablanca-MAS Fes 1-1; CLAS Casablanca-Sidi Kacem 2-1; Raja Casablanca-OC Khouribga 0-0; Hassania Agadir-KAC Marrakech 0-0; Hilal Nador-FA Benslimane 1-0; El Jadida-WAC Casablanca 0-0; KAC Kenitra-Ittihad Tangeri 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR Rabat	3	1	1	0	0	1	0
CLAS	3	1	1	0	0	2	1
Hilal Nador	3	1	1	0	0	1	0
Kenitra	2	1	0	1	0	1	1
Ittihad	2	1	0	1	0	1	1
MAS Fes	2	1	0	1	0	1	1
FUS	2	1	0	1	0	1	1
WAC	2	1	0	1	0	0	0
El Jadida	2	1	0	1	0	0	0
Agadir	2	2	0	1	0	0	0
Marrakech	2	1	0	1	0	0	0
Raja	2	1	0	1	0	0	0
Khouribga	2	1	0	1	0	0	0
Sidi Kacem	1	1	0	0	1	1	2
Meknès	1	1	0	0	1	0	1
Benslimane	1	1	0	0	2	0	1

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COPPA DELLE COPPE

SEMIFINALI (andata): Diamant Yaoundé (Camerun)-CA Bizerta (Tunisia) 1-0; Interclubs Brazzaville (Congo)-Ranchers Bees (Nigeria) 1-0.

☐ **A causa** degli avvenimenti della scorsa settimana, la Federcalcio algerina ha deciso il rinvio del match amichevole in programma a fine ottobre da disputarsi contro l'Angola.

☐ **Il St. Etienne** disputerà due incontri amichevoli in Africa: il primo in Guinea, l'altro in Mauritania.

ALGERIA

2. GIORNATA: JET-Ain Beida 2-1; Collo-Bordj Menaiel 1-1; Ain M'Lila-RS Kouba 2-0; Tiaret-Union Alger 1-0; Relizane-Constantine 2-1; El Harrach-Bel Abbès 1-0; MP Orano-Annaba 2-0; MP Algeri-AS Orano 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ain M'Lila	3	2	1	1	0	3	1
MP Orano	3	2	1	1	0	4	2
Bordj Menaiel	3	2	1	1	0	2	1
JET	3	2	1	1	0	2	1
Tiaret	3	2	1	1	0	2	1
Bel Abbès	2	2	1	0	1	1	1
Collo	2	2	0	2	0	2	2
AS Orano	2	2	0	2	0	4	2
Constantine	2	2	1	0	1	2	2
Relizane	2	2	1	0	1	3	5
El Harrach	2	2	1	0	1	1	1
Union Algeri	1	2	0	1	1	2	3
Ain Beida	1	2	0	1	1	2	3
Annaba	1	2	0	1	1	1	3
RS Kouba	1	2	0	1	1	0	2
MP Algeri	1	2	0	1	1	0	1

MARCATORI: **3 reti:** Tlemcani (Bel Abbès).

☐ **Un altro N'Kono** è salito agli onori della ribalta nel calcio camerunese: si tratta dell'attaccante del Diamant Yaoundé, Emmanuel N'Kono, capocannoniere dello scorso campionato nazionale.

☐ **La Nazionale di Malta** ha battuto per 1-0 la rappresentativa cipriota con un gol di Carmelo Busuttil. Per l'ex attaccante del Verbania si è trattato dell'ottavo centro su nove partite in Nazionale.

☐ **Romario**, recentemente acquistato dal PVS, si sposerà con Monica Santoro (17 anni), prima di trasferirsi in Olanda.

CILE

13. GIORNATA: La Serena-Dep. Iquique 1-0; Everton-Cobreloa 2-0; Fernandez Vial-Valdivia 4-1; Colo-Colo-Universidad Catolica 0-0; Naval Huachipato 4-2; Union Espanola-Universidad de Chile 1-0; O'Higgins-Dep. Concepción 2-1; Cobresal-Palestino 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Concepción	19	13	8	3	2	17	6
Cobreloa	17	13	7	3	3	20	11
La Serena	17	13	5	7	1	18	13
Cobresal	16	13	6	4	3	20	13
Huachipato	16	13	5	6	2	20	13
Naval	15	13	6	3	4	19	16
Fernandez V.	14	13	5	4	4	18	18
U. Española	12	13	4	4	5	13	17
Everton	12	13	4	4	5	13	18
Iquique	11	13	2	7	4	17	17
U. Catolica	11	13	4	3	6	13	13
Palestino	11	13	3	5	5	16	25
Un. Chile	10	13	2	6	5	9	12
Valdivia	10	13	2	6	5	18	22
O'Higgins	9	13	4	1	8	14	22
Colo Colo	8	13	1	6	6	10	18

MARCATORI: **8 reti:** Ore (Iquique), Martinez (Cobresal), Aranjo (Huachipato).

☐ **Zanata**, uno dei migliori laterali destri del Brasile è passato dal Bahia al Palmeiras.

USA

AMERICAN SOCCER LEAGUE

20. GIORNATA: Washington Diplomats-Albany 4-0; Washington Stars-Orlando 1-0; Fort Lauderdale-Miami 4-0; Boston-New Jersey 1-2; Maryland-Tampa Bay 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
NORTHERN DIVISION						
New Jersey	45	20	15	5	36	23
Maryland	36	20	12	8	32	27
Washington S.	36	20	12	8	27	23
Boston	27	20	9	11	28	24
Albany	21	20	7	13	26	27
SOUTHERN DIVISION						
Fort Lauderdale	39	20	13	7	40	27
Washington D.	30	20	10	10	25	27
Tampa Bay	30	20	10	10	21	26
Orlando	24	20	8	12	20	26
Miami	12	20	4	16	23	40

PLAY-OFF PER IL TITOLO

SEMIFINALI: Washington Diplomats*-New Jersey 4-1; Maryland-Fort Lauderdale* 2-5 0-6.

FINALE: Washington Diplomats-Fort Lauderdale 4-3 3-2.

N.B.: i Washington Diplomats sono campioni ASL per il 1988. Tre punti per la vittoria, zero per la sconfitta. Non esiste il pareggio.

TUNISIA

1. GIORNATA: Stade Tunisien-RS Sfax 0-1; Club Africain-Olympique Béja 2-0; Etoile du Sahel-OC Kerkennah 3-0; US Monastir-AS Kasserine 2-0; JS Kairouan-Esperance Tunisi 1-2; CS Sfax-AS Marsa 2-1; CA Bizerta-CO Transports rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile du Sahel	4	1	1	0	0	3	0
Club Africain	4	1	1	0	0	2	0
US Monastir	4	1	1	0	0	2	0
Esperance	4	1	1	0	0	2	1
CS Sfax	4	1	1	0	0	2	1
RS Sfax	4	1	1	0	0	1	0
Stade Tun.	1	1	0	0	1	0	1
AS Marsa	1	1	0	0	1	1	2
JS Kairouan	1	1	0	0	1	1	2
AS Kasserine	1	1	0	0	1	0	2
Ol. Béja	1	1	0	0	1	0	2
OC Kerkennah	1	1	0	0	1	0	3
CA Bizerta	0	0	0	0	0	0	0
CO Transports	0	0	0	0	0	0	0

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Hooligans** di moda anche in Tunisia: il ministro della gioventù Ben Slama ha recentemente adottato un pacchetto di misure tese a combattere la violenza negli stadi.

☐ **Gaston Mobati**, giocatore del Lilla, è stato arrestato per guida in stato di ubriachezza.

EGITTO

1. GIORNATA: National Cairo-Mehallah 2-0; Suez-Ismaili 1-0; Olympic-Menieh 1-1; Merikh-Zamalek 0-3; Arsenal-Union Récreation 1-0; Arab Contractors-Masri 0-0.

2. GIORNATA: Zamalek-Mehallah 4-3; Union Récreation-Merikh 1-0; Masri-Arsenal 2-1; Menieh-Suez 1-1; National-Ismaili 2-2; Arab Contractors-Olympic 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zamalek	6	2	2	0	0	7	3
Arab C.	4	2	1	1	0	2	0
Masri	4	2	1	1	0	2	1
Suez	4	2	1	1	0	2	1
National	4	2	1	1	0	4	3
Arsenal	3	2	1	0	1	1	1
Union Recr.	3	2	1	0	1	1	2
Menieh	2	2	0	2	0	2	2
Olympic	1	2	0	1	1	1	2
Ismaili	1	2	0	1	1	2	3
Mehallah	0	2	0	0	2	3	6
Merikh	0	2	0	0	2	0	4

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

☐ **Al Cairo**, un morto e più di cinquanta feriti in occasione di un match del campionato egiziano. La causa, i gas lacrimogeni sparati dalla polizia per calmare la folla.

INGHILTERRA

PRIMA DIVISIONE

8. GIORNATA: Charlton-Aston Villa 2-2; Coventry-Millwall 0-0; Queen's Park Rangers-West Ham 2-1. Tutte le altre partite (Everton-Derby, Luton-Arsenal, Manchester United-Norwich, Newcastle-Middlesbrough, Nottingham Forest-Liverpool, Sheffield Wednesday-Wimbledon, Tottenham-Southampton) rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**16**	7	5	1	1	12	8
Millwall	**15**	7	4	3	0	13	7
Coventry	**13**	7	4	1	2	12	6
Liverpool	**11**	7	3	2	2	10	6
Manchester U.	**11**	6	3	2	1	7	3
Southampton	**11**	7	3	2	2	11	10
Arsenal	**10**	6	3	1	2	17	11
Everton	**10**	7	3	1	3	12	8
Q.P.R.	**10**	8	3	1	4	8	8
Sheffield W.	**10**	6	3	1	2	6	6
Middlesbr.	**9**	7	3	0	4	10	11
Charlton	**9**	8	2	3	3	12	17
Nottingham F.	**8**	7	1	5	1	7	7
Derby	**8**	7	2	2	3	4	4
Luton	**8**	7	2	2	3	6	7
Aston Villa	**8**	8	2	4	2	11	12
Tottenham	**7**	6	1	4	1	12	12
Wimbledon	**7**	7	2	1	4	6	11
Newcastle	**5**	7	1	2	4	6	16
West Ham	**4**	8	1	1	6	6	18

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

☐ **Ron Atkinson**, tecnico del West Bromwich Albion, è passato alla guida dell'Atlético Madrid. Il contratto è valido per due anni, ed Atkinson percepirà poco più di un miliardo.

☐ **Lo Zeljeznicar** Sarajevo ha cambiato guida tecnica: cacciato il mister Bukal, è stato ingaggiato tale Gugolj.

SECONDA DIVISIONE

11. GIORNATA: Birmingham-West Bromwich 1-4; Bradford-Crystal Palace 0-1; Hull-Sunderland 0-0; Ipswich-Oxford 1-2; Leicester-Stoke 2-0; Oldham-Chelsea 1-4; Plymouth-Manchester City 0-1; Portsmouth-Bournemouth 2-1; Shrewsbury-Walsall 0-0; Watford-Brighton 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**23**	10	7	2	1	20	10
Watford	**23**	11	7	2	2	20	10
Ipswich	**20**	10	6	2	2	17	10
Manchester C.	**20**	11	6	2	3	17	13
Portsmouth	**18**	11	5	3	3	20	16
Chelsea	**16**	11	4	4	3	16	12
Oxford	**16**	11	4	4	3	16	15
Barnsley	**16**	11	4	4	3	14	13
Bradford	**16**	11	4	4	3	11	10
Leicester	**16**	11	4	4	3	14	14
Swindon	**14**	9	3	5	1	14	10
Crystal P.	**14**	10	3	5	2	15	12
W.B.A.	**14**	11	3	5	3	13	10
Plymouth	**14**	10	4	2	4	14	13
Hull	**14**	11	3	5	3	12	12
Walsall	**12**	10	2	6	2	12	8
Oldham	**12**	11	3	3	5	21	21
Bournemouth	**12**	10	3	3	4	9	11
Sunderland	**11**	10	2	5	3	9	12
Stoke	**11**	11	2	5	4	9	15
Leeds	**6**	9	1	3	5	6	13
Birmingham	**6**	10	2	0	8	10	28
Shrewsbury	**5**	10	0	5	5	6	17
Brighton	**4**	10	1	1	8	8	18

☐ **Falcao** non ha accettato l'invito di TV Bandeirantes per commentare in diretta gli incontri del campionato italiano, teletrasmessi dall'emittente brasiliana. Il «divino» si è detto molto impegnato con la sua «griffe» di abbigliamento.

COPPA DI LEGA

2. TURNO (ritorno): Bristol City*-Oxford 2-0; Burnley-Luton* 0-1; Bury-Everton* 2-2; Cardiff-Queen's Park Rangers* 1-4; Charlton*-Northampton 2-1; Coventry*-Bournemouth 3-1; Gillingham-Millwall* 1-3; Ipswich*-Port Vale 3-0; Oldham*-Darlington 4-0; Plymouth-Manchester City* 3-6; Preston North End-Norwich* 0-3; Southampton*-Lincoln 3-1; South End-Derby* 1-2; Stoke-Leyton Orient* 1-2 (d.t.s. 5-6 ai rigori); Tottenham*-Notts County 2-1; Tranmere*-Middlesbrough 1-0; Watford-Leicester*2-2; Arsenal*-Hull 3-0; Aston Villa*-Birmingham 5-0; Bradford*-Reading 2-1; Brentford-Blackburn* 4-3; Chelsea-Scunthorpe* 2-2; Chester-Nottingham Forest* 0-4; Crystal Palace*-Swindon 2-0; Leeds*-Peterborough 3-1; Manchester United*-Rotherham 5-0; Newcastle-Sheffield United* 2-0; Scarborough*-Portsmouth 3-1; Sheffield Wednesday*-Blackpool; Walsall-Liverpool* 1-3; West Ham*-Sunderland 2-1; Wimbledon*-Barnsley 0-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Adrian Heath**, attaccante dell'Everton, è sul punto di trasferirsi in Spagna: gli sono giunte numerose offerte dalla penisola iberica, la più allettante delle quali proviene dall'Osasuna di Pamplona.

☐ **John Toshack**, allenatore gallese della Real Sociedad, rivestirà i calzoncini corti in occasione di un incontro a scopo benefico che si disputerà alla fine di ottobre tra due selezioni di campioni del passato.

☐ **Nuovo allenatore** per il Vojvodina: si tratta di Borislav Petrovic.

GERMANIA OVEST

Recupero: Bayern Monaco-Borussia Dortmund 1-1. Anticipo: St. Pauli-Borussia Monchengladbach 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	**13**	8	6	1	1	17	4
Bayern	**13**	9	4	5	0	18	7
Amburgo	**12**	10	5	2	3	17	11
Bayer Lev.	**11**	9	3	5	1	17	13
Bayer U.	**11**	9	3	5	1	12	10
Karlsruhe	**11**	9	5	1	3	18	18
Borussia MG	**11**	10	4	3	3	15	14
St. Pauli	**10**	10	2	6	2	10	10
Werder	**9**	8	2	5	1	11	11
Borussia D.	**9**	9	2	5	2	11	7
Kaiserslautern	**9**	9	2	5	2	13	13
Bochum	**9**	9	3	3	3	11	12
Colonia	**8**	9	3	2	4	12	9
Waldhof	**7**	9	1	5	3	9	11
Kickers	**6**	9	2	2	5	9	21
Norimberga	**6**	10	3	0	7	10	20
Eintracht	**5**	9	2	1	6	4	14
Hannover	**4**	9	0	4	5	9	18

MARCATORI: **6 reti:** Schreier (Bayer-leverkusen), T. Allofs (Colonia); **5 reti:** Bein (Amburgo), Allgöwer (Stoccarda), Criens (Borussia MG).

☐ **Ventotto rigori** per una vittoria sono un record: è successo in Deportivo Español-Independiente: le due squadre, che avevano terminato in parità i 90 minuti regolamentari, si sono affrontati dagli undici metri. Ha vinto l'Independiente 12-11.

☐ **Willy Van De Korkhof** si è ritirato e, in suo onore, è stato organizzato un match tra il PSV e una vera e propria «All Stars» di cui facevano parte, tra gli altri, Pfaff, Stevens, Krol, Neeskens e Blochin. La vittoria è andata al PSV per 4-2.

SCOZIA

10. GIORNATA: Celtic-Dundee United 1-0; Dundee-Motherwell 1-1; Hibernian-Rangers 0-1; St. Mirren-Aberdeen 1-1; Hamilton-Hearts rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**17**	10	8	1	1	18	5
Aberdeen	**14**	10	4	6	0	13	8
Dundee Utd.	**13**	10	5	3	2	14	6
Hibernian	**12**	10	4	4	2	8	5
Celtic	**10**	10	5	0	5	17	16
Dundee	**9**	10	2	5	3	7	11
St. Mirren	**9**	10	3	3	4	9	15
Hearts	**6**	9	1	4	4	8	11
Hamilton	**4**	9	2	0	7	5	15
Motherwell	**3**	10	0	4	6	7	15

FAR OER

15. GIORNATA: IF-KI 3-3; TB-B 68 1-3; HB-LIF 1-0; NSI-VB 2-2; GI-B 36 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	**22**	15	10	2	3	30	14
B 36	**20**	15	8	4	3	25	14
B 68	**18**	15	8	2	5	23	14
IF	**16**	15	6	4	5	20	21
GI	**15**	15	7	1	7	19	20
VB	**14**	15	5	4	6	22	21
NSI	**12**	15	3	6	6	13	19
LIF	**12**	15	4	4	7	20	27
KI	**11**	15	4	3	8	24	37
TB	**10**	15	2	6	7	8	17

Tony Cascarino (fotoThomas) è il centravanti del Millwall, formazione londinese rivelazione della League

AUSTRIA

16. GIORNATA: First Vienna-Austria Klagenfurt 2-0; Admira Wacker-Linzer ASK 3-1; Sturm Graz-Austria Vienna 2-1; Tirol-Vorwärts Steyr 3-0; St. Pölten-Wiener SK 2-1; Rapid Vienna-Grazer AK 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**23**	16	11	1	4	36	18
Austria V.	**22**	16	9	4	3	38	22
A. Wacker	**22**	16	9	4	3	28	19
St. Pölten	**21**	16	9	3	4	29	22
Grazer AK	**18**	16	6	6	4	22	22
Rapid	**16**	16	6	4	6	23	18
Wiener SK	**16**	16	7	2	7	34	32
First Vienna	**16**	16	4	8	4	25	26
Vorwärts	**11**	16	2	7	7	11	22
Austria Kl.	**10**	16	3	4	9	19	37
Sturm Graz	**9**	16	2	5	9	14	24
Linzer ASK	**8**	16	3	2	11	17	34

MARCATORI: **12 reti:** W. Knaller (Admira Wacker), Keglevits (Wiener SK), Percudani (Austria V.); **11 reti:** Pacult (Tirol).

☐ **Adelmo Paris**, ex centrocampista del Bologna anni Settanta, ha trovato un sostanzioso ingaggio presso l'Ascona, una piccola formazione svizzera militante in Prima Divisione, corrispondente alla nostra serie C.

CIPRO

4. GIORNATA: Anortosi-Olympiakos 1-1; Apoel-AEL 2-0; Pezoporikos-Apollon 1-1; Keravnos-Paralimni 7-2; Aris-Omonia 1-3; Ethnikos-EPA 0-0; Apop-Aradippu 1-1. Riposa Salamina.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**8**	4	4	0	0	11	6
Apollon	**6**	4	2	2	0	10	5
Pezoporikos	**6**	4	2	2	0	7	5
Keravnos	**5**	4	2	1	1	11	6
Apop	**5**	4	2	1	1	7	5
Omonia	**4**	3	2	0	1	7	4
Olympiakos	**4**	4	2	1	1	10	9
EPA	**3**	4	1	1	2	5	5
Ethnikos	**3**	3	0	3	0	2	2
Aris	**3**	4	1	1	2	7	8
Anortosi	**2**	3	0	2	1	3	4
AEL	**2**	4	0	2	2	4	7
Salamina	**1**	2	0	1	1	3	5
Aradippu	**1**	4	0	1	3	2	8
Paralimni	**1**	3	0	1	2	5	13

MARCATORI: **4 reti:** Ioannu (Apoel), Papetas e Templar (Keravnos).

☐ **Julio Cesar**, brasiliano del Montpellier, ha giocato il match di Coppa Uefa contro il Benfica con il numero sedici sulla schiena: motivo, sulla maglia numero cinque non era stato cucito il marchio dello sponsor.

SPAGNA

6. GIORNATA: Cadice-Malaga 0-1; Atlético Madrid-Español 6-1; Siviglia-Elche 4-1; Athletic Bilbao-Valencia 1-2; Logroñes-Osasuna 1-1; Celta-Gijon 2-1; Murcia-Real Sociedad 0-1; Barcellona-Betis 3-0; Valladolid-Real Madrid 0-1; Oviedo-Saragozza 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	10	6	5	0	1	14	2
Celta	10	6	4	2	0	10	5
Athl. Bilbao	9	6	4	1	1	8	3
Real Madrid	9	6	3	3	0	12	7
Valencia	8	6	3	2	1	7	4
Siviglia	8	6	3	2	1	11	7
Logroñes	7	6	3	1	2	4	4
R. Sociedad	7	6	3	1	2	7	7
Valladolid	6	6	3	0	3	7	4
Gijon	6	6	2	2	2	7	10
Español	5	6	2	1	3	12	10
Osasuna	5	6	1	3	2	8	11
Saragozza	5	6	1	3	2	5	8
Atl. Madrid	5	6	2	1	3	12	10
Malaga	5	6	1	3	2	5	6
Murcia	4	6	2	0	4	7	9
Elche	4	6	2	0	4	3	11
Oviedo	4	6	1	2	3	6	11
Betis	2	6	1	0	5	5	10
Cadice	1	6	0	1	5	2	9

MARCATORI: **8 reti:** Baltazar (Atletico Madrid); **5 reti:** Salinas (Barcellona); **4 reti:** Uralde (Athletic Bilbao), Amarildo (Celta), Meijas (Murcia), Alzamendi (Logroñes); **3 reti:** H. Sanchez (Real Madrid), Jankovic (Valladolid), Ramon (Siviglia), Roberto (Barcellona), Fernando (Valencia).

FINLANDIA

COPPA

FINALE: Haka-OTP 1-0.

Calderé, Rojo e Hierro (a sinistra, nella foto Don Balon), sono i tre nuovi acquisti del Betis Siviglia: i primi due sono stati vittime dell'epurazione voluta da Cruijff al Barcellona, il terzo è stato ingaggiato dal Valladolid dopo aver perso il posto in squadra

EIRE

6. GIORNATA: Cobh Ramblers-Shamrock Rovers 1-1; Bohemians-Dundalk 1-1; Derry City-Galway 5-1; Limerick-Cork 2-0; Waterford-St. Patrick's 1-4; Shelbourne-Athlone Town 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	10	6	4	2	0	11	3
St. Patrick's	9	6	4	1	1	13	4
Limerick	9	6	3	3	0	13	6
Dundalk	8	6	2	4	0	10	7
Bohemians	7	6	3	1	2	9	6
Shamrock	6	6	2	2	2	7	6
Shelbourne	6	6	2	2	2	9	9
Athlone T.	5	6	1	3	2	2	4
Waterford	4	6	0	4	2	4	8
Cork	3	6	1	1	4	3	9
Galway	3	6	0	3	3	3	14
Cobh	2	6	0	2	4	4	12

SVIZZERA

15. GIORNATA: Losanna-Bellinzona 2-2; Lucerna-Young Boys 1-3; Wettingen-Sion 1-1; Neuchâtel Xamax 1-1; Lugano-San Gallo e Servette-Grasshopper rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucerna	20	15	8	4	3	19	16
Grasshoppers	18	14	6	6	2	26	14
Sion	18	15	6	6	3	15	11
Bellinzona	17	15	6	5	4	20	16
Aarau	15	15	4	7	4	20	16
Losanna	14	15	4	6	5	18	20
Wettingen	14	15	2	10	3	12	15
Neuchâtel X.	13	15	3	7	5	23	26
Young Boys	13	15	4	5	6	28	26
Servette	12	14	4	4	6	26	27
S. Gallo	11	14	4	3	7	22	31
Lugano	11	14	2	7	5	14	25

OLANDA

9. GIORNATA: Groningen-Veendam 1-3; MVV-Den Bosch 0-2; Roda-Twente 1-1; PSV Eindhoven-PEC Zwolle 2-0; RKC-Sparta 2-2; Volendam-Fortuna Sittard 0-2; Utrecht-Willem II 0-2; VVV Venlo-Ajax 1-2; Feyenoord-Haarlem rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	15	9	7	1	1	22	9
Twente	13	9	4	5	0	12	5
Roda	12	9	4	4	1	14	10
Feyenoord	10	7	4	2	1	17	12
Groningen	10	9	4	2	3	22	14
Fortuna S.	10	9	4	2	3	14	12
Volendam	9	8	4	1	3	15	11
PEC	9	9	4	1	4	15	14
Utrecht	9	9	4	1	4	12	13
Ajax	9	9	4	1	4	17	16
Haarlem	8	8	3	2	3	13	14
RKC	8	9	3	2	4	17	15
Den Bosch	8	9	3	2	4	12	19
Willem II	7	9	2	3	4	13	18
Sparta	7	9	2	3	4	10	15
Veendam	6	9	3	0	6	10	18
VVV	4	9	0	4	5	4	16
MVV	4	9	1	2	6	9	24

MARCATORI: **8 reti:** Hoekstra (RKC); **6 reti:** Van der Will (RKC), Eijkelkamp (Groningen); **5 reti:** Clayton (Fortuna Sittard), Kieft (PSV Eindhoven), Noligen (Roda).

ISLANDA

COPPA

SEMIFINALI: Vikingur-Valur* 0-1; Leiftur-IBK* 0-1.
FINALE: Valur-IBK 1-0.

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Il tifoso numero uno** dello Strasburgo, l'abate Litzelmann, ha raggiunto i cinquant'anni di sacerdozio.

UNGHERIA

10. GIORNATA: Ferencvaros-Raba ETO 2-1; Ujpest-Zalaegerszeg 2-1; Vac-Honved 2-2 (3-4 ai rigori); Veszprem-Bekescsaba 0-0 (2-3 ai rigori); Vasas-Pecs 1-2; Dunaujvaros-Haladas 2-4; Siofok-MTK 1-1 (4-5 ai rigori); Videoton-Tatabanya 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	22	10	5	4	1	18	15
Videoton	21	10	7	0	3	22	8
Ferencvaros	20	10	6	1	3	14	12
Honved	18	10	4	3	3	13	9
Vac	17	10	4	3	3	18	14
Siofok	17	10	5	2	3	14	11
Raba Eto	17	10	5	1	4	11	11
Tatabanya	16	10	4	3	3	12	14
Zalaegerszeg	15	10	3	4	3	13	9
Haladas	15	10	4	2	4	15	16
Bekescsaba	13	10	3	3	4	15	13
Pecs	13	10	3	3	4	14	14
Vasas	11	10	2	4	4	14	21
Veszprem	11	10	2	3	5	4	11
Dunaujvaros	8	10	0	5	5	9	21
Ujpest	6	10	1	3	6	12	20

□ **Il sorteggio** del calendario della quinta edizione del Campionato mondiale juniores in programma a Riad dal 17 febbraio al 3 marzo del prossimo anno, si svolgerà nella capitale dell'Arabia Saudita il 23 novembre.

CECOSLOVACCHIA

10. GIORNATA: Sparta Praga-Slavia Praga 2-1; Skoda Plzen-Plastika Nitra 0-1; Dukla Banskà Bystrica-Sigma Olomouc 3-1; Banik Ostrava-Vitkovice 1-0; Inter Bratislava-Spartak Hradec Kralove 8-3; Dunajska Streda-Dukla Praga 1-0; Spartak Trnava-Ruda Hvezda Cheb 4-1; Bohemians-Slovan 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	16	10	7	2	1	26	8
Slavia	15	10	7	1	2	20	16
Ostrava	13	10	6	1	3	16	10
Vitkovice	11	10	5	1	4	16	9
Trnava	11	10	5	1	4	12	13
Dunajska S.	11	10	5	1	4	9	12
Nitra	10	10	5	0	5	13	13
Bohemians	8	10	4	0	6	15	18
Dukla Praga	8	10	3	2	5	17	14
Olomouc	8	10	2	4	4	12	11
Inter	8	10	3	2	5	20	22
Slovan	8	10	2	4	4	11	14
Dukla B.B.	8	10	4	0	6	17	22
Hradec Kr.	8	10	3	2	5	10	19
Cheb	8	10	4	0	6	12	22
Pizen	7	10	3	1	6	16	18

MARCATORI: **10 reti:** Brezik (Inter); **8 reti:** Jeslinek (Slavia), Skuhravy (Sparta), Vankovic (Slovan), Dina (Dukla B.B.), Luhovy (Dukla P.).

TURCHIA

9. GIORNATA: Sakaryaspor-Malatyaspor 3-1; Samsunspor-Altay 1-1; Karsiyaka-Boluspor 2-2; Adana Demirspor-Rizespor 3-0; Eskisehirspor-Adanaspor 2-1; Galatasaray-Sariyer 1-2; Besiktas-Fenerbahce 2-0; Trabzonspor-Konyaspor 0-1; Ankaragücü-Bursaspor 1-0. Riposava: K. Maras.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sariyer	20	8	6	2	0	18	6
Fenerbahce	18	9	5	3	1	18	4
Boluspor	18	9	5	3	1	15	6
Galatasaray	16	8	5	1	2	23	9
Ankaragücü	16	9	5	1	3	12	12
Trabzonspor	15	9	4	3	2	18	8
Besiktas	15	7	4	3	0	13	4
Samsunspor	10	9	2	4	3	6	6
Konyaspor	10	7	3	1	3	5	6
Eskisehir	10	8	3	1	4	7	13
Malatya	9	9	3	3	3	10	18
Bursaspor	8	9	2	2	5	9	16
Rizespor	8	8	2	2	4	4	13
Altay	8	8	2	2	4	9	16
Adana D.S.	8	9	2	2	5	13	19
K. Maras	7	8	1	4	3	2	7
Adanaspor	6	8	1	3	4	10	17
Karsiyaka	6	7	1	3	3	11	15
Sakarya	4	7	1	1	5	8	16

MARCATORI: **9 reti:** Aykut (Fenerbahce).

GERMANIA EST

8. GIORNATA: Karl Marx Stadt-Wismut Aue 4-2; Union Berlino-Chemie Halle 1-2; Stahl Brandenburg-Lokomotiv Lipsia 1-3; Sachsenring Zwickau-Dinamo Berlino 0-3; Rot-Weiss Erfurt-Hansa Rostock 0-1; Magdeburgo-Carl Zeiss Jena 0-2; Dynamo Dresda-Energie Cottbus 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	14	8	7	0	1	20	8
Carl Zeiss J.	11	8	5	1	2	13	6
Dynamo B.	10	8	3	4	1	18	10
Hansa Rostock	10	8	5	0	3	13	5
K.M. Stadt	10	8	5	0	3	18	14
Wismut Aue	9	8	3	3	2	13	13
Chemie Halle	9	8	3	3	2	11	12
Magdeburgo	7	8	3	1	4	8	10
Energie C.	7	8	3	1	4	11	17
Lok. Lipsia	6	8	2	2	4	8	8
Stahl Br.	6	8	3	0	5	12	15
R.W. Erfurt	6	8	3	0	5	9	15
Union Berlino	5	8	1	3	4	8	14
Sachsenring	2	8	1	0	7	3	18

□ **Il Boluspor** è la squadra più giovane del campionato turco: l'età media dei suoi componenti non supera i ventidue anni.

□ **Michel Platini** ha così commentato il gioco del Benfica messo in mostra contro il Montpellier: «I portoghesi giocano come sta scritto sui manuali».

FRANCIA

16. GIORNATA: Saint Etienne-Lilla 2-0; Nizza-Auxerre 1-0; Strasburgo-Tolone 2-1; Matra Racing-Paris SG 0-2; Marsiglia Caen 4-2; Laval-Monaco 0-0; Lens-Metz 0-2; Bordeaux-Nantes 5-0; Sochaux-Tolosa 2-2; Montpellier-Cannes 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**33**	16	10	3	3	23	11
Auxerre	**30**	16	9	3	4	21	12
Marsiglia	**30**	16	8	6	2	26	18
Nizza	**27**	16	8	3	5	21	17
Bordeaux	**26**	16	7	5	4	26	15
Monaco	**26**	16	7	5	4	21	14
Nantes	**26**	16	7	5	4	23	21
Cannes	**25**	16	7	4	5	20	18
Metz	**23**	16	7	2	7	19	15
Sochaux	**22**	16	5	7	4	17	13
Montpellier	**22**	16	5	7	4	20	18
Tolosa	**22**	16	5	7	4	16	19
Lilla	**21**	16	6	3	7	16	17
Matra Racing	**20**	16	5	5	6	22	20
Tolone	**19**	16	4	7	5	12	13
Laval	**16**	16	4	4	8	15	23
Caen	**16**	16	4	4	8	14	26
Strasburgo	**12**	16	3	3	10	17	25
St. Etienne	**11**	16	2	5	9	11	25
Lens	**7**	16	1	4	11	15	35

MARCATORI: **11 reti:** Papin (Marsiglia); **10 reti:** Bravo (Nizza); **9 reti:** Zl. Vujovic (Cannes), Xuereb (PSG)

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

☐ **Ricardo Gareca**, centravanti argentino dell'America di Cali, ha segnato la bellezza di 20 gol da quando ha debuttato nella Coppa Libertadores.

☐ **Tre colombiani** giocano nel Boca Juniors: si tratta di Carlos Navarro Montoya, Eugenio Samaniego e Walter Perazzo.

PORTOGALLO

9. GIORNATA: Sporting-Boavista 1-1; Fafe-Benfica 0-2; Porto-Belenenses 1-0; Amadora-Penafiel 2-1; Setubal-Espinho 2-1; Leixoes-Farense 1-0; Beiramar-Maritimo 3-2; Chaves-Portimonense 0-0; Braga-Viseu 0-1; Nacional-Guimaraes 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**15**	9	6	3	0	16	4
Sporting	**14**	9	5	4	0	14	5
Porto	**14**	9	5	4	0	10	4
Setubal	**11**	9	4	4	1	17	12
Penafiel	**10**	9	4	2	3	12	9
Beiramar	**10**	9	4	2	3	7	7
Leixoes	**10**	9	4	2	3	9	11
Belenenses	**9**	9	3	3	3	12	8
Boavista	**9**	9	3	3	3	9	7
Chaves	**8**	9	3	2	4	8	8
Farense	**8**	9	3	2	4	6	9
Espinho	**7**	9	3	1	5	14	13
Maritimo	**7**	8	2	3	3	10	12
Braga	**7**	9	2	3	4	6	9
Guimares	**7**	9	2	3	4	6	9
Amadora	**7**	8	3	3	4	8	12
Viseu	**7**	9	1	5	3	2	8
Portimonense	**6**	9	2	2	5	5	10
Nacional	**5**	8	1	3	4	11	18
Fafe	**5**	7	1	3	3	3	10

URSS

25. GIORNATA: Dinamo Kiev-Dnepr 2-0; Torpedo Mosca-Spartak Mosca 2-0; Metallist Kharkov-Shakhtior Donetsk 1-2; Neftci Baku-Lokomotiv Mosca 1-1; Kairat Alma Ata-Chernomorets Odessa 1-1; Dinamo Minsk-Dinamo Tbilisi 0-0; Zalgiris Vilnius-Ararat Erevan 1-0; Zenit Leningrado-Dinamo Mosca 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dnepr	**36**	25	13	10	2	37	19
Dinamo Kiev	**35**	25	13	9	3	36	15
Spartak	**33**	25	12	9	4	35	22
Torpedo	**32**	24	13	6	5	31	20
Zalgiris	**29**	25	11	7	7	31	25
Zenit	**25**	25	9	7	9	31	31
Lokomotiv	**25**	23	8	9	6	28	23
Shakhtior	**24**	25	8	8	9	25	24
Chernomorets	**23**	25	9	5	11	21	29
Ararat Erevan	**23**	24	8	7	9	17	22
Dinamo Tbilisi	**21**	25	8	5	12	25	31
Dinamo Minsk	**21**	25	5	11	9	22	26
Dinamo Mosca	**20**	23	7	6	10	21	26
Metallist	**20**	25	6	8	11	24	32
Neftci	**15**	25	5	5	15	23	38
Kairat	**12**	25	4	4	17	18	42

BULGARIA

9. GIORNATA: Trakia-Lokomotiv Sofia 1-0; Slavia-Beroe 5-1; Lokomotiv GO-Pirin 1-0; Spartak Varna-Cherno More 1-1; Dunav-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Minor-Etar 1-1; Botev Vratza-Vitosha 3-1; CFKA Sredets-Sliven 7-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA Sredets	**16**	9	7	2	0	40	9
Etar	**12**	9	4	4	1	16	8
Cherno More	**12**	9	5	2	2	11	13
Trakia	**11**	9	5	1	3	20	15
Vitosha	**9**	9	4	1	4	15	12
Lok Plovdiv	**9**	9	4	1	4	8	18
Sliven	**9**	9	4	1	4	14	18
Spartak	**9**	9	3	3	3	12	13
Lokomotiv S.	**8**	9	3	2	4	9	9
Beroe	**8**	9	2	4	3	13	17
Dunav	**8**	9	3	2	4	7	9
Pirin	**7**	9	3	1	5	10	11
Minor	**7**	9	1	5	3	9	16
Slavia	**7**	9	2	3	4	8	8
Lokomotiv GO	**7**	9	3	1	5	7	13
Botev	**6**	9	1	4	4	10	19

MALTA

3. GIORNATA: Sliema Wanderers-Naxxar Lions 2-1; Hibernians-Birkirkara 2-1; Valletta-Rabat Ajax 1-1; Floriana-Zurrieq 3-0. Riposava: Hanrum Spartans.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Floriana	**6**	3	3	0	0	7	0
Valletta	**5**	3	2	1	0	4	2
Hamrun	**4**	2	2	0	0	7	0
Sliema	**4**	2	2	0	0	7	2
Hibernians	**2**	3	1	0	2	3	4
Birkirkara	**1**	3	0	1	2	2	6
Rabat Ajax	**1**	3	0	1	2	2	9
Naxxar	**1**	2	0	0	0	2	3
Zurrieq	**0**	3	0	0	3	0	8

VERSO ITALIA 90

EUROPA GRUPPO 3

12 ottobre, Istanbul: **Turchia-Islanda 1-1.** Marcatori: **Thordarsson (I), Unal (T).**
PROSSIMI INCONTRI: 19 ottobre: Grecia-Danimarca, Bulgaria-Romania (Gruppo 1), Inghilterra-Svezia, Polonia-Albania (Gruppo 2), Urss-Austria, Germania Est-Islanda (Gruppo 3), Germania Ovest-Olanda, Galles-Finlandia (Gruppo 4), Scozia-Jugoslavia (Gruppo 5), Ungheria-Irlanda del Nord (Gruppo 6), Belgio-Svizzera, Lussemburgo-Cecoslovacchia (Gruppo 7).

ROMANIA

10. GIORNATA: Bacau-Bihor 1-0; Corvinul-Universitatea Craiova 0-0; Steaua-Rapid 2-0; Farul-Arges 0-1; Flacara Moreni-Victoria 3-2; Brasov-Sportul 4-2; ASA Tirgu Mures-Universitatea Cluj Napoca 1-1; Dinamo-Olt 6-0; Inter Sibiu-Otelul rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**20**	10	10	0	0	44	10
Steaua	**20**	10	10	0	0	29	12
Victoria	**13**	10	6	1	3	26	17
Flacara M.	**11**	10	4	3	3	16	12
Inter Sibiu	**11**	9	5	1	3	14	16
Un. Craiova	**10**	10	4	2	4	18	18
Corvinul	**10**	10	4	2	4	12	14
Un. Cluj	**10**	10	3	3	6	9	14
Sportul	**9**	10	4	1	5	17	17
Brasov	**9**	10	4	1	5	16	16
Olt	**9**	10	2	5	3	7	14
Rapid	**9**	10	4	1	5	10	21
Bihor	**8**	10	3	2	5	10	8
Arges	**8**	10	4	0	6	12	11
Bacau	**7**	10	3	1	6	15	22
Farul	**6**	10	2	2	6	8	11
Otelul	**5**	9	2	1	6	6	20
ASA Tg. Mures	**4**	10	1	2	7	5	21

N.B.: il campionato è sospeso e riprenderà il 6 novembre.

☐ **Chris Turner**, per liberarsi del contratto con il Manchester United ha dovuto pagare 350 milioni.

IRLANDA NORD

TNT GOLD CUP

5. GIORNATA: Linfield-Distillery 2-1; Carrick-Ballymena 0-3; Crusaders-Coleraine 1-4; Portadown-Larne 1-1; Bangor-Glentoran 0-3; Cliftonville-Glenavon 1-1; Newry-Ards 5-0.

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**15**	5	5	0	0	11	2
Coleraine	**9**	5	3	0	2	8	6
Portadown	**8**	5	2	2	1	6	6
Ballymena	**7**	5	2	1	2	8	8
Larne	**5**	5	1	2	2	6	7
Crusaders	**3**	5	1	0	4	2	8
Carrick	**3**	5	1	0	4	2	7

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**13**	5	4	1	0	13	2
Newry	**12**	5	4	0	1	13	5
Bangor	**6**	5	2	0	3	4	10
Distillery	**6**	5	2	0	3	7	8
Glenavon	**6**	5	1	3	1	8	8
Ards	**4**	5	1	1	3	6	14
Cliftonville	**2**	5	0	2	3	4	8

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

☐ **Angel Villar**, neo presidente della Federazione spagnola, ha contestato apertamente la decisione di Luis Suarez di fare a meno, nel futuro, di Luis Miguel Arconada.

Bent Christensen (nella fotoCalderoni) è il capocannoniere del campionato danese

DANIMARCA

22. GIORNATA: Ikast-AaB 4-5; Naestved-Lyngby 2-1; OB-KB 4-1; Brönshoj-Randers 0-0; Vejle-Bröndby 0-0; B 1903-Herfölge 2-0; AGF-Silkeborg 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	**34**	22	14	6	2	43	15
Naestved	**29**	22	12	5	5	29	20
Lyngby	**28**	22	12	4	6	27	25
Vejle	**26**	22	9	8	5	34	19
B 1903	**26**	22	10	6	6	34	23
Silkeborg	**25**	22	11	3	8	35	28
OB	**25**	22	10	5	7	37	29
AGF	**23**	22	9	5	8	27	24
Herfölge	**23**	22	9	5	8	26	28
AaB	**20**	22	7	6	9	29	37
Brönshoj	**19**	22	8	3	11	34	37
Randers	**8**	22	2	4	16	23	55
KB	**7**	22	3	1	18	21	52

MARCATORI: **15 reti:** Christensen (Bröndby).

☐ **Baltazar**, centravanti brasiliano dell'Atlético Madrid, è tornato a Murcia: non per giocare, ma per reclamare gli ultimi due stipendi dell'anno passato che non gli sono ancora stati versati.

☐ **Magico Gonzales**, punta salvadoregna del Cadice, ha firmato un contratto molto particolareggiato, basato sulle presenze in campo.

GUBBIO E CERTEZZE

La formazione umbra è una realtà consolidata: espugnando Fano, ha compiuto il sorpasso sul Potenza e si è issata al comando

di Orio Bartoli

Giornata ricca di eventi. Primo: ogni girone ha la sua capolista solitaria. Non era mai accaduto dall'inizio del torneo. Secondo: alcune squadre di bassa classifica hanno impennate di orgoglio e centrano risultati imprevisti. Terzo: vengono cancellati diversi zeri nelle classifiche. Tra i più significativi, la prima vittoria di Venezia-Mestre, Mantova, Monopoli ed Ospitaletto; la prima sconfitta di Carrarese, Torres, Pavia, Pontedera, Carpi, Siracusa e Cavese. Quarto: la difesa del Carpi non è più imbattuta, l'attacco dell'Ospitaletto non è più a secco di gol segnati. Nel girone A della C1, c'erano sei squadre al comando. Il calendario proponeva uno scontro diretto: Triestina-Prato. Tutto facile per gli alabardati che hanno vinto, reti di De Falco, Butti e Pasqualini, per 3 a 1. Due delle rimanenti quattro squadre hanno pareggiato: il Trento in casa con un attento Modena; lo Spezia a Montevarchi. Hanno invece perso Carrarese e Reggiana, rispettivamente a Ferrara e Livorno. In coda, il Venezia-Mestre batte l'ambizioso Arezzo (la cura Fabbri comincia a farsi sentire?) ed il Mantova va a fare il pieno in trasferta, addirittura sul campo di quel Vicenza che nemmeno dopo il cambio di allenatore, G.B. Rota al posto di Galli, riesce a decollare. Nel girone B ci si aspettava una Casertana ancora pimpante e vittoriosa: invece i campani non sono riusciti a superare un Frosinone attento e puntiglioso. E dire che i laziali hanno terminato la gara in nove per le espulsioni di Malaman e Beradi (a tempo scaduto è stato espulso anche Cristiano). Ciò nonostante l'undici campano conserva il primato con una lunghezza di vantaggio sul Brindisi, fermato sull' 1-1 a Cagliari, ora affiancato dal Palermo e dal Foggia. Nel girone A della C2, l'Alessandria centra la sua quinta vittoria consecutiva mentre l'altra capolista, il Pavia, perde

Dall'alto in basso: Farneti porta in vantaggio il Riccione nel «derby» con il San Marino; il provvisorio pareggio di Tentoni; il 2-1 per i padroni di casa, messo a segno da Torresani. Sotto, il pari definitivo siglato da Fiorini (fotoSantandrea)

imbattibilità e primato a Tempio Pausania. Adesso, ad incalzare i grigi di Renzo Melani, c'è solo una matricola: l'Oltrepò che non ha faticato troppo per infilare 4 palloni nella porta più perforata dell'intera categoria, quella del Sorso (19 reti subite). Nel girone, B il Sassuolo ottiene il suo primo successo esterno, a Suzzara, e si sbarazza della compagnia del Carpi, incappato nella prima sconfitta del torneo a Legnano. Dalle posizioni di immediato rincalzo sbuca il Chievo. In coda, prima vittoria dell'Ospitaletto, preziosi successi di Treviso e Pordenone. Nel Girone C, il Potenza, battuto a Teramo, viene superato dal Gubbio che coglie un netto successo esterno sul campo del Fano. La Civitanovese ha vinto, il San Marino ha pareggiato nell'atteso derby di Riccione: 2 a 2 con tante emozioni e tanto gioco. Infine, il girone D. Il Campania non conosce ostacoli. Dopo i successi esterni di Castellammare di Stabia e Sorrento va a vincere anche a Lentini. □

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: L.R. Vicenza-Mantova 2-3; Lucchese-Derthona 4-1; Montevarchi-Spezia 1-1; Pro Livorno-Reggiana 1-0; Spal-Carrarese 1-0; Trento-Modena 0-0; Triestina-Prato 3-1; Venezia Mestre-Arezzo 1-0; Virescit-Centese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**9**	6	4	1	1	8	3
Spezia	**8**	6	3	2	1	11	3
Trento	**8**	6	3	2	1	7	3
Virescit	**8**	6	3	2	1	11	8
Reggiana	**7**	6	3	1	2	8	5
Lucchese	**7**	6	2	3	1	7	4
Prato	**7**	6	3	1	2	6	5
Carrarese	**7**	6	2	3	1	3	2
Modena	**7**	6	2	3	1	3	2
Derthona	**6**	6	3	0	3	9	10
Arezzo	**6**	6	2	2	2	3	3
Montevarchi	**5**	6	2	1	3	6	6
Spal	**5**	6	2	1	3	6	7
Mantova	**5**	6	1	3	2	4	8
Livorno	**5**	6	2	1	3	3	7
Venezia M.	**3**	6	1	1	4	4	12
Centese	**3**	6	0	3	3	0	6
L.R. Vicenza	**2**	6	0	2	4	2	7

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): **Arezzo-L.R. Vicenza; Carrarese-Virescit; Centese-Montevarchi; Derthona-Spal; Mantova-Lucchese; Prato-Modena; Reggiana-Trento; Spezia-Triestina; Venezia Mestre-Pro Livorno.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Quironi** (Trento), **Fiondella** (Lucchese), **Sergio** (Mantova), **Spalletti** (Spezia), **Pascucci** (Lucchese), **Aimo** (Modena); **Viganò** (Livorno), **Pellegrini** (Spal), **De Falco** (Triestina), **Perinelli** (Venezia-Mestre), **Cornacchini** (Virescit Bergamo). Arbitro: **Cinciripini di Ascoli Piceno.**

MARCATORI: **6 reti:** Cornacchini (Virescit Bergamo); **5 reti:** Gori (Derthona, 2 rigori); **3 reti:** Libro (Montevarchi), Simonetta (Triestina), Ceccaroni (Spezia, 2), Gabriele (Reggiana, 3), Gabrieli (Trento, 1), Signorelli (Prato), Pellegrini (Spal), Protti (Virescit Bergamo).

GIRONE B

RISULTATI: Cagliari-Brindisi 1-1; Casertana-Frosinone 0-0; Catania-Torres 1-0; Foggia-Vis Pesaro 2-0; Monopoli-Casarano 1-0; Palermo-Giarre 2-1; Perugia-Campobasso 0-0; Rimini-Francavilla 3-0; Salernitana-Ischia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	**9**	6	3	3	0	8	4
Palermo	**8**	6	3	2	1	8	5
Brindisi	**8**	6	3	2	1	6	3
Foggia	**8**	6	3	2	1	5	2
Torres	**7**	6	2	3	1	5	2
Rimini	**7**	6	2	3	1	5	4
Catania	**7**	6	2	3	1	3	3
Cagliari	**6**	6	2	2	2	5	4
Perugia	**6**	6	1	4	1	4	3
Vis Pesaro	**6**	6	2	2	2	7	8
Campobasso	**6**	6	1	4	1	1	4
Salernitana	**5**	6	1	3	2	8	7
Francavilla	**5**	6	1	3	2	3	5
Frosinone	**5**	6	2	1	3	3	5
Giarre	**5**	6	2	1	3	6	9
Casarano	**4**	6	1	2	3	7	8
Monopoli	**4**	6	1	2	3	3	5
Ischia	**2**	6	0	2	4	6	12

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): **Brindisi-Casarano; Campobasso-Catania; Foggia-Perugia; Francavilla-Casertana; Frosinone-Salernitana; Giarre-Rimini; Ischia-Palermo; Torres-Cagliari; Vis Pesaro-Monopoli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Nunziata** (Campobasso), **Veronici** (Ischia), **Di Carlo** (Palermo); **Bellini** (Frosinone), **Serra** (Brindisi), **Arrigoni** (Monopoli); **Fratena** (Foggia), **Monti** (Ischia), **Nuccio** (Palermo), **Marini** (Catania), **Cinquetti** (Rimini). Arbitro: **Griffo di Palermo.**

MARCATORI: **4 reti:** De Sesni (Palermo), Perrotti (Vis Pesaro, 1 rigore), Prima (Giarre, 3); **3 reti:** Romiti (Salernitana, 1), Rambaudi (Perugia), Coppola (Cagliari), Cinquetti (Rimini).

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Rondinella 1-0; Cecina-Poggibonsi 0-0; Ilvarsenal-Casale 2-0; Oltrepò-Sorso 4-1; Pro Vercelli-Cuoiopelli 2-1; Sarzanese-Pontedera 3-2; Siena-Massese 3-1; Tempio-Pavia 1-0; Vogherese-Olbia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alessandria	**11**	6	5	1	0	7	1
Oltrepò	**10**	6	4	2	0	11	3
Pavia	**9**	6	4	1	1	6	2
Poggibonsi	**8**	6	2	4	0	5	2
Siena	**8**	6	3	2	1	11	8
Sarzanese	**8**	6	3	2	1	9	7
Casale	**7**	6	3	1	2	9	7
Pontedera	**7**	6	2	3	1	7	5
Tempio	**7**	6	2	3	1	5	3
Pro Vercelli	**6**	6	2	2	2	10	8
Ilvarsenal	**5**	6	2	1	3	8	7
Olbia	**4**	6	1	2	3	1	5
Rondinella	**3**	6	1	1	4	4	6
Cecina	**3**	6	0	3	3	3	6
Vogherese	**3**	6	0	3	3	4	9
Cuoiopelli	**3**	6	1	1	4	2	7
Sorso	**2**	6	0	2	4	7	19
Massese (-3)	**1**	6	1	2	3	7	11

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): **Casale-Cecina; Cuoiopelli-Alessandria; Ilvarsenal-Tempio; Massese-Pro Vercelli; Pavia-Oltrepò; Poggibonsi-Sarzanese; Pontedera-Vogherese; Rondinella-Siena; Sorso-Olbia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ghezzi** (Poggibonsi), **Caracciolo** (Tempio), **Riviezzi** (Oltrepò); **De Falco** (Pro Vercelli), **Sanna** (Tempio), **Cei** (Poggibonsi); **Belletti** (Sarzanese), **Tintisona** (Siena), **Rossi** (Alessandria), **Fiori** (Tempio), **Di Laura** (Ilva). Arbitro: **Baldas di Trieste.**

MARCATORI: **5 reti:** Di Laura (Ilvarsenal); **4 reti:** Mazzeo (Casale), Mariani (2 rigori) e Tintisona (Siena), Bianchini (1) e Di Stefano (Pro Vercelli), Bagnoli (Pontedera); **3 reti:** Marescalco (Alessandria, 1), Fusci (Poggibonsi), Criscuolo e Ramella (Oltrepò), Cacciatori (Sarzanese), Marin (Massese).

GIRONE B

RISULTATI: Chievo-Pro Sesto 1-0; Forlì-Pergocrema 4-0; Juve Domo-Telgate 1-1; Legnano-Carpi 2-0; Ospitaletto-Giorgione 2-1; Pordenone-Orceana 2-0; Ravenna-Varese 0-0; Suzzara-Sassuolo 0-1; Treviso-Novara 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	**10**	6	4	2	0	6	2
Chievo	**9**	6	4	1	1	4	1
Carpi	**8**	6	3	2	1	8	2
Telgate	**8**	6	3	2	1	7	5
Forlì	**7**	6	3	1	2	12	3
Legnano	**7**	6	3	1	2	9	7
Novara	**7**	6	3	1	2	6	5
Juve Domo	**6**	6	1	4	1	4	3
Pro Sesto	**6**	6	2	2	2	5	5
Varese	**6**	6	1	4	1	2	2
Orceana	**6**	6	2	2	2	7	8
Treviso	**5**	6	2	1	3	5	8
Pordenone	**5**	6	2	1	3	3	5
Ravenna	**5**	6	1	3	2	3	6
Pergocrema	**4**	6	2	0	4	7	10
Suzzara	**4**	6	1	2	3	4	8
Giorgione	**3**	6	1	1	4	6	13
Ospitaletto	**2**	6	1	0	5	2	7

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): **Carpi-Forlì; Giorgione-Chievo; Novara-Ravenna; Orceana-Treviso; Pergocrema-Juve Domo; Pro Sesto-Pordenone; Sassuolo-Legnano; Telgate-Ospitaletto; Varese-Suzzara.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bertolini** (Sassuolo), **Casteretto** (Pordenone), **Sena** (Telgate); **Morao** (Treviso), **Moretti** (Forlì), **Zironi** (Carpi), **Cavestro** (Pordenone), **Liset** (Sassuolo), **Folli** (Chievo), **Rovellini** (Legnano), **Pedrazzi** (Ospitaletto). Arbitro: **Mangerini di Brescia.**

MARCATORI: **4 reti:** Pernarella (Pergocrema), Mollica (1 rigore) e Calderoni (Forlì), Solimeno (Pro Sesto); **3 reti:** Aguzzoli (1) e Viaviani (Carpi), Tirapelle (Legnano), Marchetti (Novara, 1).

PARTENZA-SPRINT PER I GRIGI

ALESSANDRIA DI GETTO

Vedere l'Alessandria in testa alla classifica farà sicuramente piacere all'onorevole Gianni Rivera. È da Alessandria, infatti, che prese il via la sua carriera di calciatore. L'exploit fa tanto più piacere in quanto non si tratta di un fatto casuale, bensì del risultato di una programmazione chiara, attuata con oculatezza, sebbene tra gli addetti ai lavori si eviti scrupolosamente di pronunciare la parola promozione. *«Mica facile vincere un campionato».* — dice l'allenatore Renzo Melani. — *«Meglio non parlare di queste cose. Oltre tutto, un po' di scaramanzia non guasta mai». «Il futuro è nelle mani del destino»* fa eco il Presidente Amisano, un big mondiale nel campo della produzione dei caschi per auto e moto. Ben 36 campioni nel mondo hanno indossato caschi della sua ditta, la AGV, dove A e G stanno appunto per Amisano e Gino. Scaramanzia e destino a parte, questa Alessandria è stata costruita per risalire la china. Il vecchio sodalizio lombardo ha alle spalle qualche cosa come 13 campionati di serie A e 20 di Serie B, e fior di giocatori, primo fra tutti Rivera appunto. La A manca dal 1960, la B dal 1975. Sinora ogni tentativo di risalita è stato vano. Non sono mancati momenti drammatici. Due anni fa, pareva proprio che il calcio alessandrino dovesse sparire. Ci volle Gino Amisano per farlo rivivere: prese in mano le redini del sodalizio e offrì le garanzie per un ripescaggio dall'Interregionale alla C2. Fu la prima pietra della ricostruzione. Un campionato di attesa lo scorso anno; un serio tentativo di salire in C1 adesso. *«Siena e Pavia»* — dice Melani — *«sono le candidate numero uno alla promozione. Poi potrebbe saltare fuori qualche outsider. Il Casale, per esempio, oppure una neo-promossa. Diciamo Oltrepò e Poggibonsi».* — E l'Alessandria? *«È stata rinnovata quasi del tutto. Non sarà facile avere il massimo profitto in tempo utile per partecipare al gran premio della promozione».* Facile o non facile questa Alessandria rifatta da capo a piedi rispetto allo scorso anno, dopo le prime sei giornate di... rodaggio, è in pole-position. *«Un avvio felice»* — dice Melani — *«lo ammetto, ma anche aiutato da un pizzico di fortuna. Alcune gare sono state giocate bene, altre meno bene, ma i risultati sono venuti ugualmente. Però*

Tardini (fotoSantandrea), laterale prelevato dal Vicenza

Risultati e classifiche della sesta giornata

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Ternana 0-0; Celano-Fasano 1-0; Civitanovese-Martina F. 1-0; Fano-Gubbio 0-2; F. Andria-Jesi 1-0; Giulianova-Chieti 1-1; Lanciano-Trani 0-1; Riccione-San Marino 2-2; Teramo-Potenza 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**9**	6	3	3	0	7	1
Giulianova	**8**	6	2	4	0	9	2
F. Andria	**8**	6	4	0	2	8	5
Celano	**8**	6	3	2	1	5	2
Chieti	**8**	6	3	2	1	5	2
Potenza	**8**	6	4	0	2	5	3
Ternana	**7**	6	2	3	1	7	4
Teramo	**7**	6	3	1	2	5	5
Fasano	**6**	6	3	0	3	8	4
Riccione	**6**	6	2	2	2	7	6
Martina F.	**6**	6	2	2	2	4	4
Trani	**6**	6	2	2	2	3	5
Bisceglie	**5**	6	2	1	3	3	4
Civitanovese	**4**	6	2	0	4	3	8
Jesi	**4**	6	1	2	3	6	13
San Marino	**3**	6	0	3	3	5	8
Lanciano	**3**	6	1	1	4	3	8
Fano	**2**	6	1	0	5	1	10

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): **Celano-Teramo; Fasano-Bisceglie; Gubbio-Riccione; Jesi-Lanciano; Martina F.-Chieti; Potenza-Giulianova; San Marino-Civitanovese; Ternana-F. Andria; Trani-Fano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pisano** (Giulianova), **Salvigni** (San Marino), **Farsoni** (Gubbio), **Forte** (Ternana), **Ciccone** (Bisceglie), **Iaconi** (Giulianova); **Baglieri** (Chieti), **Di Trapano** (Teramo), **Zoppis** (Gubbio), **Torresani** (S. Marino), **Zappasodi** (Celano). Arbitro: **Introvigne di Conegliano Veneto**.

MARCATORI: **5 reti:** Carpineta (Fidelis Andria, 3 rigori); **4 reti:** Di Michele (Giulianova, 3), De Tommasi (Fasano, 3); **3 reti:** Baglieri (Chieti), De Rosa (Riccione, 2).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Juve Stabia 1-1; Atl. Leonzio-Campania 0-1; Cavese-V. Lamezia 0-1; Cynthia-Trapani 3-0; Juve Gela-Benevento 0-1; Kroton-Battipagliese 1-1; Latina-Siracusa 1-0; Sorrento-Nola 0-0; Turris-Lodigiani 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**11**	6	5	1	0	10	1
Latina	**8**	6	3	2	1	9	4
Siracusa	**8**	6	3	2	1	6	4
V. Lamezia	**8**	6	4	0	2	9	8
Trapani	**7**	6	3	1	2	9	7
Cavese	**7**	6	2	3	1	5	3
Kroton	**7**	6	2	3	1	5	3
Nola	**7**	6	2	3	1	7	6
Battipagliese	**6**	6	1	4	1	6	6
Atl. Leonzio	**6**	6	2	2	2	5	5
Turris	**6**	6	3	0	3	6	9
Lodigiani	**5**	6	1	3	2	5	5
Afragolese	**5**	6	2	1	3	8	9
Sorrento	**5**	6	2	1	3	7	8
Cynthia	**4**	6	2	0	4	5	4
Juve Stabia	**3**	6	1	1	4	2	8
Benevento	**3**	6	1	1	4	3	7
Juve Gela	**2**	6	0	2	4	3	13

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): **Battipagliese-Sorrento; Benevento-Turris; Campania-Cavese; Juve Stabia-Atl. Leonzio; Lodigiani-Latina; Nola-Cynthia; Siracusa-Kroton; Trapani-Afragolese; V. Lamezia-Juve Gela.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Deogratias** (Benevento), **Chiancone** (Juve Stabia); **Prochilio** (Siracusa), **Picconi** (Lodigiani), **Vignoli** (Benevento); **Drago** (Kroton), **Fermanelli** (Lodigiani), **Giamelli** (Cynthia), **D'Alessandro** (Cynthia), **Conte** (Vigor Lamezia), **Cavezzi** (Latina). Arbitro: **Pala di Alghero**.

MARCATORI: **4 reti:** Battaglia (Campania), Tani (Turris, 1 rigore); **3 reti:** Collaro e Sarnelli (Campania), Carnevale (Cavese), Germano (Kroton), Mezzini (Siracusa), Puntureri (Trapani, 1), Croce (Vigor Lamezia), Condemi (Battipagliese), Cavezzi (Latina).

dobbiamo ragionevolmente aspettarci qualche giornata storta». Per il momento, comunque, ci sono solo le soddisfazioni: la qualificazione in Coppa Italia, in un girone del quale facevano parte Casale ed Alessandria, e ora il primato in classifica. Qualche critico, addirittura, prevede un'Alessandria senza avversari, capace di fare corsa a sé. *«Per carità!»* esclama Melani — *«L'equazione del calcio non ha soluzioni miracolistiche. L'Alessandria dispone di un buon parco giocatori. Sarebbe sciocco negarlo. Ma rispetto alla precedente stagione sta nascendo su un tessuto completamente rinnovato».* Un allenatore nuovo, Melani: a volte scomodo per quella sua lingua acuta e tagliente di toscanaccio puro sangue. E nuovo è anche il quadro dei giocatori. La formazione base può essere questa: il portiere Lazzerini, venuto dal Pisa; il libero Brilli, il marcatore Guerra ed il regista Ferretti prelevati dallo Spezia; l'altro marcatore, Manetti, dal Livorno; il terzino fluidificante Tardini, dal Vicenza; il mediano Ferrarese, dalla Cairese; il tornante Bartolini, dal Certaldo, dilettanti, ma con esperienze di Serie A e B; l'interno Carrara, dal Padova; l'attaccante di fascia Tortora, dalla Pistoiese. Della vecchia guardia resta solo il bomber Marescalco, una lunga e luminosa carriera sulle vie del gol: ha già superato quota 160. Un parco giocatori su con l'età — fatta salva qualche eccezione — ma di notevole spessore per la categoria. *«Due marcatori in difesa, centrocampo a zona, 2 punte avanzate ed una mezza punta alle loro spalle».* — così Melani sintetizza lo schema tattico della squadra».

o. b.

HIT PARADE

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Francesco FIORI
Tempio

Giovane ventunenne, una discreta vocazione al gol confermata domenica scorsa, quando a due minuti dal termine della gara ha segnato il gol che ha dato al Tempio la vittoria.

2 Massimo PELLEGRINI
Spal

Scuola interista, piedi buoni, regia illuminata, uomo d'ordine della Spal. Domenica scorsa, favorito da un errore tattico della Carrarese, ha anche saputo segnare il gol della vittoria.

3 Giordano CINQUETTI
Rimini

Nonostante l'età, 35 anni, non perde il vizio di dare dispiaceri agli avversari. Contro il Francavilla ha messo a segno una doppietta, portando così il bottino personale a 84 reti.

4 Fabrizio FERMANELLI
Lodigiani

Primo successo in campionato della Lodigiani, per giunta su campo esterno, a Torre del Greco. Tra i protagonisti, questo giovane jolly difensivo, autore di una delle quattro reti.

5 Gabriel PEDRAZZI
Ospitaletto

Dopo 5 sconfitte, la prima vittoria. L'ha propiziata Gabriel Pedrazzi, quando l'Ospitaletto stava perdendo. Due perfetti assist dell'argentino, e l'Ospitaletto ribalta il risultato.

6 Giuseppe MONTI
Ischia

Primo punto esterno dell'Ischia, sul campo della temutissima Salernitana, grazie a questo centrocampista che ha saputo approfittare di un errore difensivo per tornare al gol dopo 3 anni.

7 Luca TORRESANI
San Marino

Nel derby sul campo di Riccione, questo ventiduenne centrocampista, oltre ad essere stato protagonista di una buona gara, ha segnato uno dei gol del preziosissimo pareggio.

8 Walter VIGANÒ
Livorno

Il solito, inesauribile centrocampista, capace di macinare chilometri e chilometri senza mai cedere un attimo. Contro la Reggiana, è stato uno dei protagonisti del successo amaranto.

DIETRO LA LAVAGNA

Adriano MOSELE
Telgate

Protagonista nel bene e nel male. Segna il gol del vantaggio, poi si fa parare un calcio di rigore e dal possibile due a zero all'uno a uno il passo è vicino. Non c'è pietà per chi sbaglia, nel calcio.

Salvatore ALFIERI
Chieti

Prima interviene fallosamente su un avversario nella propria area, e l'arbitro decreta il rigore che il giuliese Minincleri trasformerà. Poi, nel giro di pochi minuti, si fa ammonire due volte, e quindi espellere.

SCALA ACIREALE

Nel Girone N il Mazara continua a condurre, ma deve guardarsi da Moncado e compagni, vittoriosi sul campo del Bagheria

Il vecchio adagio «primo non prenderle» comincia a far sentire il suo peso. Infatti, dopo i primi turni scoppiettanti in fatto di realizzazioni affiorano que e là sempre più numerosi gli zero a zero. Turno decisamente ricco di emozioni, quello che ha avuto per protagonista l'Isola Liri (Girone I). Il complesso di Cherri, per la prima volta nella sua storia, raggiunge il vertice dell'Interrregionale, seppure in coabitazione. Purtroppo però non può gioire, poiché due dei suoi dirigenti fra i più attivi (Avella e Zaccardelli) perdono la vita in un tragico incidente poche ore prima del vittorioso incontro con il Gialeto di Serramanna.

Girone A. Il Ventimiglia non sfrutta ancora una volta il fattore campo (due pareggi e una vittoria in casa, tre successi in altrettante gare esterne) e si fa avvicinare dal Cuneo, che proprio al 90. vince a Carcare dopo essere stato anche in svantaggio. Le reti: Cantore (Albenga), Ragona, Romeo e Sinopoli (Brà), Saltarelli, (Carcarese), Parenti e Rocca (Cuneo), Monari (Pegliese), Pasqualotto e Formato (Pinerolo), Vasciminno (Aosta), Marchesini e Groppi su rigore (S. Margherita), Bencardino (Ventimiglia), Carmassi su rigore (Levanto). *Classifica marcatori:* 3 reti: Coppo (S. Vincent), Monari (Pegliese) e Rocca (Cuneo).

Girone B. Il Seregno pareggia in casa con la Castanese e si fa agguantare dal Vigevano, che supera il Saronno. Giornata amara anche per l'Oleggio, sconfitto a Verbania. Le reti: Quaranta (Bellinzago), Betz su rigore e Rinino (Biellese), Colla e D'Annunzio su rigore (S. Colombano), Serandrei (V. Binasco), S. Della Giovanna (Fanfulla), Livorno (N. Verbania), Lozza ed Erba su rigore (Seregno), Garavaglia su rigore e Materazzo (Castanese), Colelli 2 e Magnifico (Solbiatese), Dassi (Pro Lissone), Tascheri 2 (Valenzana), uno su rigore, Aguzzoni (Mottese), Weffort (Vigevano). *Classifica marcatori.* 6 reti: Garavaglia (Castanese 1); 5 reti: S. Della Giovanna (Fanfulla).

Girone C. Domenica all'insegna dei pareggi. Nessuno ha saputo approfittare del mezzo passo falso del Valdagno, frenato dalla Benacense. Le reti: Rizzi (Romanese), Ferrari (Leffe), Zambaldo e Paolini (Tregnago), Turola e Cleto (Contarina), Villa (Crema), Alfonso (Schio), Lunini (Officine Bra), Vincenti (Darfo Boario), Bertasini (Rovigo), Piccoli (N. Gens), Zanotti, Cappelletti e Frigerio (Lecco), Frutti (Rovereto), Starderi (Bolzano). *Classifica marcatori.* 5 reti: Tamagnini (Valdagno); 4 reti: Lucini (Crema), Frutti (Rovereto) e Matteoni (N. Gens, 2).

Girone D. Il successo di Oderzo, seppure su autorete, vale al sorprendente Conegliano il vertice solitario della classifica. Le reti: Roveda 2 (un rigore), Giumenti (Mira), Perini su rigore (Miranese), Biscaro , Gheller e M. Bressan (Montebelluna), Bottega (Sacilese), Capuzzo (Caerano), Doriano (Opitergina), autorete di Antonutti della Pasianese (Conegliano), Fantinato e Mognon (Pievigina), Di Spirito e autorete di Busato della Pievigina (U. Clodia). Vie su rigore (S. Donà), De Canto (V. Veneto), Mantovani (Tombolo), Dori (G.S. Polo). *Classifica marcatori.* 5 reti: M. Brugnolo (Monfalcone).

Girone E. Disco rosso per il Reggiolo a Lugo di Romagna. Il Viareggio passa al comando dopo il netto successo sul S. Arcangelo. Largo successo esterno anche per il Crevalcore a Roteglia. Le reti: Mondello su rigore (Aullese), Magni (N. Pistoiese), Teodorani su rigore (Baracca L.), Favilli e Barsanti su rigore (Bozzano), Belli su rigore (Vaianese), Mattolini 2 (Cerretese), Bozzetti e Guerra (Colorno), Zanotti e Rossi (Mirandolese), Di Donato, Ardizzon e Del Monte 2 (Imola), Spezia (Roteglia), Canova, Benfenati e rigore di Pivetti (Crevalcore), Magagnini, Antonucci e Gaeta (Viareggio), Genghini (S. Arcangelo). *Classifica marcatori.* 5 reti: Spezia (V. Roteglia).

Girone F. Settimana grigia per l'Assisi, che non sfrutta nel migliore dei modi il fattore campo facendosi imporre il pari dallo Spello. Le reti: Bartolini e Di Franco (Castellina), Franceschini e Curti (Città di Castello), Panconi 2, Grillotti e Bertolucci (I. Vinci), Faccani, Nucci, Lotti, Lombardi su rigore e Toracca 2 (M. Ponsacco), Casanova (Bibbienese), Filippis su rigore, Matticari e Latini (Narnese), autorete di Moriconi del Bastia e P. Fraternale (Urbino). *Classifica marcatori.* 5 reti: Luccioli (J. Spello).

Girone G. Il Molfetta controlla la situazione ma deve guardarsi dal magic-moment del Manfredonia (5-0 sul Curi nel recupero e poi colpaccio a S. Egidio). Le reti rappresentano il minimo stagionale per tutti i gironi: Maestripieri e Naso (Castel di Sangro), La Farciola (R. Curi), Strappa 2 (Montegranaro), Quaresima (Santegidiese), Cassano e Ciuffreda (Manfredonia). *Classifica marcatori.* 4 reti: Quaresima (Santegidiese), Ciuffreda (Manfredonia) e Capoccia (Castel di Sangro).

Girone H. Comandano le abruzzesi Sulmona e L'Aquila. Le reti: Di Meo e Mattioli (L'Aquila), Scarpinella, Carrettucci e Di Filippo 2 (Almas), Pirina autorete di De Cristofaro e Addis (Calangianus), Diomede (Avezzano), Di Giannantonio (Angizia), Morosini (Ostia M.) Savino (Civitavecchia), Torqueddu (P. Torres), Campus (Fertilia), Picconi e Saba (S. Marco), Iallonardi 2 e rigore di Tacchi (Sulmona), Paganucci (Viterbese), Tamburro 2 rigori (Tivoli). *Classifica marcatori.* 5 reti: Addis (Calangianus).

Girone I. Dopo il pari di Gonnesa, il Carbonia è ora affiancato dal La Palma Cagliari e dall'Isola Liri. Gran colpo del Sezze a Giugliano. Le reti: Zappoli (Policassino), Marchionne (Fondi), D'Ambra (Vis Sezze), Pice (Guspini), Piras, Martinez e Pasini 2 (La Palma), Esposito (Isola Liri), Ferraro 2 (Maddalonese), Pugliatti, Desibbi, Ciaralli e Bittar (P. Cisterna), Ronchetti (Velletri), Foggia (Aversa), B. Corda su rigore (Iglesias). *Classifica marcatori.* 5 reti: Foggia (R. Aversa, 1).

Girone L. Per il Pro Matera (successo a Galatina e concomitante sconfitta della Cariatese a Policoro) può essere l'occasione per una fuga. Le reti: Ristic e Barbiere (Acri), Spinelli (Noicattaro), Cramarossa, Colonna 2 e Iannella (Altamura), Venneri (Castrovillari), La Nave, Catucci e Cannone (Bitonto), Simone (Francavilla), Budroni 2, un rigore (Pro Matera), Montanaro (Policoro), Cipparone ed Esposito (Rende), La Vecchia e Celi (Schiavonea), Caruso (Paolana). *Classifica marcatori.* 5 reti: Spinelli (Noicattaro).

GIRONE M. L'Angri prende un buon margine di vantaggio approfittando della caduta del Chiaravalle. Le reti: Mutti (A. Nicastro), Sciarappa su rigore (Acerrana), Zottoli (Ebolitana), Contino (Angri), Foti e Condemi (Locri), Lazzarevic (Chiaravalle), De Feo (Paganese), Lapa (Sambiase), Castellone e Dell'Annunziata (Stabia), Forte (Siderno), Cantarelli (Valdiano). *Classifica marcatori.* 5 reti: Sciarappa (Acerrana, 2).

GIRONE N. Il Mazara conserva il comando dopo aver regolato lo Scicli, ma deve registrare il colpaccio esterno dell'Acireale a Bagheria. Le reti: Adamo e La Morella su rigore (A. Favara), Marangi su rigore (Marsala), Moncado su rigore (Acireale), Lo Forte e Maglio 2 (Folgore), Vittiglio e Pace (Enna), Sciacca (Gangi), Mammone (Partinico), Albergatore (Scicli). Compagno e Barone (Mazara), Lo Cascio su rigore (Nissa), Scardino su rigore (N. Igea), Ingrao (Comiso), Lombardo (P. Sciacca), Nuzzarelo (Vittoria). *Classifica marcatori.* 5 reti: Iacono (Mazara, 1).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A RISULTATI: Albenga-St. Vincent 1-0; Asti-Cairese 0-0; Bra-Entella 3-0; Carcarese-Cuneo 1-2; Nizza-Moncalieri 0-0; Pegliese-Vado 1-0; Pinerolo-Aosta 2-1; Sammargheritese-Saviglianese 2-0; Ventimiglia-G. Levanto 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ventimiglia	10	6	4	2	0	8	4
Cuneo	9	6	3	3	0	6	2
Pegliese	8	6	2	4	0	6	3
Aosta	7	6	3	1	2	7	4
Sammargherit.	7	6	3	1	2	6	3
G. Levanto	7	6	1	5	0	5	4
Pinerolo	7	6	2	3	1	5	4
St. Vincent	6	6	3	0	3	9	5
Nizza	6	6	1	4	1	6	4
Albenga	6	6	2	2	2	5	6
Cairese	6	6	1	4	1	4	5
Bra	5	6	1	3	2	8	8
Carcarese	5	6	2	4	3	4	5
Asti	4	6	0	4	2	3	6
Saviglianese	4	6	1	2	3	4	8
Moncalieri	4	6	1	2	3	3	8
Vado	4	6	1	2	3	2	7
Entella	3	6	0	3	3	2	7

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Albenga-Pinerolo; Aosta-Ventimiglia; Cairese-Carcarese; Cuneo-Vado; Entella-Asti; G. Levanto-Sammargheritese; Moncalieri-Pegliese; Saviglianese-Nizza; St. Vincent-Bra.

GIRONE B RISULTATI: Bellinzago-Iris Borgoticino 1-0; Biellese-Sancolombano 2-2; Fanfulla-V. Binasco 1-1; Nuova Verbania-Oleggio 1-0; Pro Patria-Mariano 0-0; Seregno-Castanese 2-2; Solbiatese-Pro Lissone 3-1; Valenzana-Mottese 2-1; Vigevano-Saronno 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigevano	9	6	3	3	0	7	3
Seregno	9	6	3	3	0	8	5
V. Binasco	8	6	3	2	1	6	2
Oleggio	7	6	3	1	2	12	7
Castanese	7	6	2	3	1	8	6
Mariano	7	6	3	1	2	6	9
Bellinzago	6	6	2	2	2	6	3
Fanfulla	6	6	1	4	1	10	9
Pro Lissone	6	6	2	2	2	5	5
Saronno	6	6	1	4	1	3	3
Pro Patria	6	6	1	4	1	3	4
Sancolombano	5	6	1	3	2	8	9
Biellese	5	6	1	3	2	3	5
Valenzana	5	6	1	3	2	3	5
Nuova Verbania	5	6	2	1	3	7	10
Solbiatese	5	6	1	3	2	6	9
Iris Borgoticino	3	6	1	1	4	8	10
Mottese	3	6	1	1	4	3	8

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Castanese-Fanfulla; Iris Borgoticino-Biellese; Mariano-Vigevano; Mottese-Solbiatese; Nuova Verbania-Pro Patria; Oleggio-Valenzana; Pro Lissone-V. Binasco; Sancolombano-Bellinzago; Saronno-Seregno.

GIRONE C RISULTATI: Romanese-Leffe 1-1; Contarina-Tregnago 2-2; Crema-Schio 1-1; Darfo Boario-Officine Bra 1-1; Fiorenzuola-Rovigo 0-1; Nova Gens-Lecco 1-3; Rovereto-Bolzano 1-1; Stezzanese-Pro Palazzolo 0-0; Valdagno-Benacense 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	10	6	4	2	0	10	1
Stezzanese	9	6	4	1	1	6	2
Crema	8	6	2	4	0	11	4
Lecco	8	6	3	2	1	8	5
Romanese	8	6	2	4	0	7	4
Darfo Boario	8	6	2	4	0	9	7
Schio	7	6	2	3	1	7	6
Fiorenzuola	6	6	2	2	2	4	3
Nova Gens	5	6	1	3	2	9	7
Benacense	5	6	1	3	2	6	5
Bolzano	5	6	1	3	2	5	6
Leffe	5	6	1	3	2	7	9
Rovigo	4	6	1	2	3	3	5
Tregnago	4	6	0	4	2	5	8
Rovereto	4	6	1	2	3	4	8
Officine Bra	4	6	1	2	3	6	11
Pro Palazzolo	4	6	0	4	2	2	9
Contarina	4	6	1	2	3	4	13

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Benacense-Stezzanese; Bolzano-Valdagno; Darfo Boario-Fiorenzuola; Lecco-Romanese; Leffe-Nova Gens; Officine Bra-Tregnago; Pro Palazzolo-Rovereto; Rovigo-Crema; Schio-Contarina.

GIRONE D RISULTATI: Bassano-Cittadella 0-0; Miranese-Mira 1-3; Monfalcone-Pro Gorizia 0-0; Montebelluna-Sacilese 3-1; Opitergina-Caerano 1-1; Pasinese-Conegliano 0-1; Pievigina-Unionclodia 2-2; San Donà-Vittorio Veneto 1-1; Tombolo-Gemeaz 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Conegliano	10	6	4	2	0	10	6
Cittadella	9	6	3	3	0	9	1
Opitergina	9	6	4	1	1	8	4
Unionclodia	7	6	2	3	1	11	6
Montebelluna	7	6	2	3	1	12	9
Mira	7	6	3	1	2	9	6
Monfalcone	7	6	2	3	1	8	5
Pro Gorizia	7	6	2	3	1	4	2
Pievigina	7	6	3	1	2	7	7
San Donà	6	6	2	2	2	9	7
Bassano	6	6	2	2	2	6	5
Tombolo	6	6	2	2	2	7	7
Gemeaz	6	6	2	2	2	6	6
Pasianese	4	6	2	0	4	6	8
Caerano	4	6	1	2	3	6	10
Vittorio Veneto	3	6	0	3	3	2	7
Sacilese	2	6	1	0	5	6	16
Miranese	1	6	0	1	5	1	15

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre,ore 14,30): Caerano-Bassano; Cittadella-Gemeaz; Conegliano-Mira; Miranese-San Donà; Opitergina-Pievigina; Pro Gorizia-Pasianese; Sacilese-Monfalcone; Unionclodia-Tombolo; Vittorio Veneto-Montebelluna.

GIRONE E RISULTATI: Aullese-Nuova Pistoiese 1-1; Baracca-Reggiolo 1-0; Bozzano-Vaianese 2-1; Cerretese-Castel S. Pietro 2-0; Colorno-Mirandolese 2-2; Imola-Pietrasanta 4-0; Russi-Faenza 0-0; Viareggio-Santarcangelo 3-1; V. Roteglia-Crevalcore 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viareggio	9	6	4	1	1	11	6
Reggiolo	8	6	3	2	1	9	6
Mirandolese	7	6	2	3	1	9	7
Crevalcore	7	6	2	3	1	5	3
Imola	7	6	3	1	2	11	10
Bozzano	7	6	1	5	0	8	7
Baracca	7	6	1	5	0	2	1
N. Pistoiese	6	6	2	2	2	9	8
Colorno	6	6	1	4	1	6	6
Castel S. Pietro	6	6	3	0	3	8	9
V. Roteglia	6	6	2	2	2	7	8
Santarcangelo	5	6	1	3	2	9	10
Aullese	5	6	1	3	2	9	10
Russi	5	6	1	3	2	3	4
Pietrasanta	5	6	1	3	2	6	10
Vaianese	4	6	1	2	3	6	8
Faenza	4	6	0	4	2	4	6
Cerretese	4	6	1	2	3	4	7

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre ore 14.30): Castel S. Pietro-Russi; Crevalcore-Bozzano; Faenza-Cerretese; Mirandolese-V. Roteglia; Nuova Pistoiese-Baracca; Pietrasanta-Colorno; Reggiolo-Viareggio; Santarcangelo-Imola; Vaianese-Aullese.

GIRONE F RISULTATI: Assisi Angelana-Julia Spello 0-0; B.B. Castellina-Gualdo T. 2-0; Città di Castello-Vadese 2-0; Certaldo-Foligno 0-0; Durantina-Colligiana 0-0; Narnese-Castelfiorentino 3-0; Ponsacco-Bibbienese 6-1; Urbino-Bastia 2-0; Vinci-Castelfranco 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Assisi Angelana	9	6	3	3	0	6	3
Ponsacco	8	6	3	2	1	12	6
Urbino	8	6	3	2	1	4	1
Durantina	8	6	3	2	1	4	3
Narnese	7	6	3	1	2	11	3
Vadese	7	6	3	1	2	4	3
Foligno	7	6	2	3	1	2	1
Bastia	7	6	3	1	2	4	4
Colligiana	6	6	2	2	2	6	5
B.B. Castellina	6	6	2	2	2	5	4
Julia Spello	6	6	2	2	2	6	6
Città di Castello	5	6	2	1	3	7	8
Vinci	5	6	2	1	3	6	7
Bibbienese	5	6	1	3	2	4	9
Gualdo T.	4	6	1	2	3	2	5
Certaldo	4	6	1	2	3	3	7
Castelfranco	4	6	1	2	3	4	9
Castelfiorentino	2	6	0	2	4	0	6

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Bastia-Narnese, Bibbienese-Colligiana; B.B. Castellina-Durantina; Castelfiorentino-Città di Castello; Castelfranco-Certaldo; Foligno-Assisi Angelana; Gualdo T.-Ponsacco; Vinci-Urbino; Vadese-Julia Spello.

GIRONE G RISULTATI: Castel di Sangro-Renato Curi 2-1; Corato-Castelfrettese 0-0; Monturanese-Vastese 0-0; Osimana-Tortoreto 0-0; Penne-Montegranaro 0-2; Porto S. Elpidio-Molfetta 0-0; Sangiorgese-Cingolana 0-0; Santegidiese-Manfredonia 1-2; Termoli-Pineto 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Molfetta	10	6	4	2	0	10	1
Santegidiese	8	6	4	0	2	12	6
Manfredonia	8	6	3	2	1	11	6
C.E.P.	8	6	3	2	1	9	5
Vastese	8	6	3	2	1	10	7
Pineto	7	6	2	3	1	9	6
Penne	7	6	3	1	2	7	4
Termoli	7	6	2	3	1	6	4
Monturanese	7	6	3	1	2	5	4
Montegranaro	6	6	1	4	1	5	4
Castelfrettese	6	6	2	2	2	7	8
Osimana	5	6	1	3	2	4	10
Sangiorgese	4	6	1	2	3	2	4
Renato Curi	4	6	2	0	4	5	10
Porto S. Elpidio	4	6	1	2	3	5	10
Corato	3	6	0	3	3	2	6
Cingolana	3	6	1	1	4	4	11
Tortoreto	3	6	0	3	3	2	9

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Castelfrettese-Monturanese; Cingolana-Osimana; Corato-C.E.P.; Manfredonia-Termoli; Montegranaro-Molfetta; Pineto-Penne; Renato Curi-Porto S. Elpidio; Tortoreto-Sangiorgese; Vastese-Santegidiese.

GIRONE H RISULTATI: Alghero-L'Aquila 0-2; Almas Roma-Tharros 4-0; Avezzano-Calangianus 1-3; Ittiri-Angizia 0-1; Ostia Mare-Civitavecchia 1-1; Porto Torres-Fertilia 1-1; San Marco-Astrea 2-0; Sulmona-Thiesi 3-0; Viterbese-Tivoli 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sulmona	11	6	5	1	0	10	1
L'Aquila	10	6	5	0	1	11	4
Ostiamare	8	6	2	4	0	9	5
Calangianus	8	6	3	2	1	13	10
Fertilia	8	6	3	2	1	10	7
Angizia	7	6	2	3	1	7	6
Almas Roma	6	6	2	2	2	9	5
San Marco	6	6	2	2	2	6	5
Astrea	6	6	3	0	3	7	7
Tivoli	6	6	2	2	2	5	6
Tharros	6	6	3	0	3	7	11
Porto Torres	4	6	1	2	3	6	9
Civitavecchia	4	6	1	2	3	6	10
Alghero	4	6	1	2	3	2	6
Ittiri	3	6	1	1	4	7	10
Thiesi	3	6	1	1	4	4	10
Avezzano	3	6	1	1	4	3	9
Viterbese (-3)	2	6	1	3	2	4	5

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Angizia-Viterbese; Astrea-Porto Torres; Calangianus-Alghero; Civitavecchia-Almas Roma; Fertilia-Ostia Mare; Ittiri-San Marco; L'Aquila-Avezzano; Tharros-Thiesi-Tivoli-Sulmona.

GIRONE I RISULTATI: Fersulcis-Formia 0-0; Fondi-Policassino 1-1; Giugliano-Vis Sezze 0-1; Gonnesa-Carbonia 0-0; Guspini-La Palma 1-4;Isola Liri-Gialeto 1-0; Maddalonese-Pomezia 2-0; Pro Cisterna-Iglesias 4-1; Velletri-Real Aversa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Palma	9	6	3	3	0	10	3
Isola Liri	9	6	4	1	1	9	5
Carbonia	9	6	3	3	0	5	1
Real Aversa	8	6	2	4	0	7	4
Velletri	8	6	2	4	0	5	3
Pomezia	7	6	3	1	2	9	4
Giugliano	7	6	3	1	2	8	6
Vis Sezze	7	6	3	1	2	7	6
Policassino	6	6	2	2	2	10	7
Pro Cisterna	6	6	1	4	1	7	5
Formia	6	6	1	4	1	4	3
Maddalonese	5	6	1	3	2	6	8
Fondi	5	6	1	3	2	5	7
Iglesias	5	6	2	1	3	7	11
Fersulcis	4	6	1	2	3	4	7
Gonnesa	3	6	0	3	3	1	6
Gialeto	3	6	0	3	3	2	8
Guspini	1	6	0	1	5	2	14

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Carbonia-Pro Cisterna; Fersulcis-Giugliano, Formia-Isola Liri; Gialeto-Iglesias; La Palma-Fondi, Policassino-Gonnesa; Pomezia-Velletri; Real Aversa-Guspini; Vis Sezze-Maddalonese.

GIRONE L RISULTATI: Acri-Noicattaro 2-1; Altamura-Castrovillari 4-1; Bitonto-Nuova Nardò 3-0; Francavilla-Toma Maglie 1-0; Galatina-Pro Matera 0-2; Policoro-Cariatese 1-0; Rende-Corigliano 2-0; Schiavonea-Paolana 2-1; Tricase-Ostuni 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Matera	10	6	4	2	0	12	3
Cariatese	9	6	4	1	1	9	4
Schiavonea	9	6	3	3	0	8	5
Policoro	9	6	3	3	0	6	3
Bitonto	8	6	3	2	1	7	1
Francavilla	8	6	3	2	1	8	6
Tricase	8	6	3	2	1	3	5
Noicattaro	7	6	2	3	1	11	4
Altamura	7	6	3	1	2	13	7
Rende	6	6	2	2	2	7	3
Acri	5	6	2	1	3	8	7
Toma Maglie	5	6	2	1	3	8	9
Ostuni	4	6	1	2	3	4	6
Castrovillari	4	6	1	2	3	3	9
Nuova Nardò	4	6	0	4	2	4	11
Galatina	3	6	0	3	3	1	5
Corigliano	1	6	0	1	5	0	8
Paolana	1	6	0	1	5	3	19

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Acri-Tricase; Castrovillari-Schiavonea; Corigliano-Cariatese; Galatina-Policoro; Noicattaro-Altamura; Ostuni-Rende; Paolana-Francavilla; Pro Matera-Nuova Nardò; Toma Maglie-Bitonto.

GIRONE M RISULTATI: A. Nicastro-Acerrana 1-1; Ebolitana-Portici 1-0; Forio-Angri 0-1; Locri-Chiaravalle 2-1; Paganese-Sarnese 1-0; Sambiase-Solofra 1-0; Savoia-Rosarnese 0-0; Stabia-Siderno 2-1; Valdiano-Palmese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angri	11	6	5	1	0	8	1
A. Nicastro	9	6	3	3	0	7	3
Stabia	9	6	4	1	1	7	3
Charavalle	9	6	4	1	1	7	4
Portici	8	6	3	2	1	5	3
Palmese	7	6	3	1	2	4	2
Siderno	6	6	2	2	2	7	6
Valdiano	6	6	2	2	2	3	3
Sambiase	6	6	2	2	2	2	2
Locri	6	6	2	2	2	6	7
Acerrana	5	6	1	3	2	7	8
Forio	5	6	2	1	3	3	5
Paganese	5	6	2	1	3	3	5
Ebolitana	4	6	1	2	3	4	6
Sarnese	4	6	1	2	3	4	6
Rosarnese	4	6	1	2	3	3	7
Solofra	2	6	1	0	5	3	6
Savoia	2	6	0	2	4	2	8

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Acerrana-Paganese; Chiaravalle-Forio; Ebolitana-Stabia; Rosarnese-Valdiano; Palmese-Angri; Portici-Locri, Sambiase-Savoia; Sarnese-Solofra; Siderno-A. Nicastro.

GIRONE N RISULTATI: Agrigento Favara-Marsala 2-1; Bagheria-Acireale 0-1; F. Castelvetrano-Enna 3-2; Gangi-Partinicaudace 1-1; Mazara-Scicli 2-1; Nissa-Nuova Igea 1-1; Paternò-Palermolympia 0-0; Pro Sciacca-Comiso 1-1; Vittoria-Niscemi 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	10	6	5	0	1	12	6
Acireale	9	6	3	3	0	10	4
Partinicaudace	8	6	2	4	0	7	3
Agrigento F.	8	6	2	4	0	3	1
Scicli	7	6	2	3	1	5	4
Nuova Igea	6	6	2	2	2	8	6
F. Castelvetrano	6	6	3	0	3	9	8
Comiso	6	6	0	6	0	4	4
Paternò	6	6	1	4	1	3	3
Palermolympia	6	6	1	4	1	3	4
Marsala	6	6	2	2	2	6	8
Vittoria	6	6	2	2	2	6	8
Pro Sciacca	5	6	1	3	2	5	6
Bagheria	4	6	1	2	3	2	4
Enna	4	6	0	4	2	6	9
Nissa	4	6	0	4	2	4	8
Gangi	4	6	0	4	2	3	9
Niscemi	3	6	1	1	4	5	6

PROSSIMO TURNO (domenica 23 ottobre, ore 14.30): Acireale-Paternò; Comiso-Bagheria; Enna-Gangi; F. Castelvetrano-Agrigento Favara; Marsala-Vittoria; Niscemi-Scicli; Nuova Igea-Pro Sciacca; Palermolympia-Nissa; Partinicaudace-Mazara.

È SUBITO SAMPOKER

In una giornata favorevole alle grandi, spiccano i quattro gol dei blucerchiati a Modena

Ha avuto inizio la ventisettesima edizione del campionato nazionale primavera, con un netto incremento di squadre partecipanti. Rispetto alla passata edizione, ve ne sono ben dieci in più (57 contro 47): inoltre, i gruppi sembrano più interessanti e sicuramente più vari. Il solito difetto è rappresentato dall'età troppo avanzata: si va dai ragazzi del 1969 ai quindicenni, con un solo fuori-quota del 1968. La partenza è stata ottima per quasi tutte le grandi: gli exploit esterni di Sampdoria, Torino, Cremonese, Empoli, Como, Atalanta, Cesena, Milan e Roma la dicono lunga sull'intenzione di evitare subito incidenti di percorso. Meritano la vetrina i ragazzi in doppietta, già in posizione favorevole per la classifica cannonieri. Le reti complessivamente sono 66 (media-gara: 2,35). Nel girone A (18), Cremonese (autorete a favore del rossoblù Villa), Torino (gol di Bolognesi) ed Empoli (Terrosu e doppietta — un rigore — di Benfari, contro la rete locale di Circati e l'autorete di Pellegrini) sono corsare rispettivamente a Bologna, Firenze e Parma. La Juve fa tris con Pasino, Cavallo e Guidoni; parità tra Genoa (autorete a favore di Bandini) e Reggiana (Claudio Ferretti-rigore) e fra Pavia (Negri) e Pisa (Campani). Grande la Sampdoria a Modena: il «poker» è firmato da Affuso, Lupo, Dal Moro e Bocchino. Nel gruppo B (17) siglano Ziliani e Tononi (Brescia), Fortunato, Senigallia e Zian (Como), Paolino-rigore (Inter), Lorenzo-rigore (Treviso), doppietta di De Santis (Atalanta), Dego (Padova), Baldini (Verona), Versari (Rimini), Roda (Spal), Solinas e Del Bianco (Cesena), Marta-rigore e Giannini (Milan). Nel girone C (11), bersagli di Bertarelli (figlio d'arte) e Zanchi (Ancona), Aiello della Roma (che si giova anche dell'autorete di Franchella), Casadei (Frosinone), Sciarra (Lazio), Olivieri-rigore e Vecchiola (Sambenedettese), Mastrantonio (Cynthia), Cioci (Ternana), Branca-rigore (Pescara). Nel gruppo D (20), in gol Orlando (Reggina), autorete di Granzotto pro-Avellino, Tangorra (2), Parente e De Napoli (Bari), doppietta di Criniti (Catanzaro), autorete di Galati pro-Napoli, Venticinque (Messina), Monte (Licata), Palermo, cavallo e De Martino-rigore (Sorrento), Fanelli (Casarano), Altamura, Raffo-rigore, De Comite e De Filippis (Taranto), Montalbano (Catania).

Sopra (fotoNewsItalia), Antonio Soncini, tecnico della Sampdoria. In basso, Andrea Tentoni, bomber del Rimini: è uno dei giocatori più promettenti di Pesaresi

Carlo Ventura

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

GIRONE A. 1. giornata: Bologna-Cremonese 0-1; Fiorentina-Torino 0-1; Genoa-Reggiana 1-1; Juventus-Piacenza 3-0; Modena-Sampdoria 0-4; Parma-Empoli 2-3; Pavia-Pisa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sampdoria	**2**	1	1	0	0	4	0
Empoli	**2**	1	1	0	0	3	2
Torino	**2**	1	1	0	0	1	0
Cremonese	**2**	1	1	0	0	1	0
Juventus	**2**	1	1	0	0	3	0
Reggiana	**1**	1	0	1	0	1	1
Pisa	**1**	1	0	1	0	1	1
Pavia	**1**	1	0	1	0	1	1
Genoa	**1**	1	0	1	0	1	1
Piacenza	**0**	1	0	0	1	0	3
Parma	**0**	1	0	0	1	2	3
Bologna	**0**	1	0	0	1	0	1
Fiorentina	**0**	1	0	0	1	0	1
Modena	**0**	1	0	0	1	0	4

GIRONE B. 1. giornata: Brescia-Como 2-3; Inter-Treviso 1-1; Monza-Atalanta 0-2; Padova-Verona 1-1; Rimini-Udinese 1-0; Spal-Cesena 1-2; Triestina-Milan 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**2**	1	1	0	0	2	0
Milan	**2**	1	1	0	0	2	0
Como	**2**	1	1	0	0	3	2
Cesena	**2**	1	1	0	0	2	1
Rimini	**2**	1	1	0	0	1	0
Treviso	**1**	1	0	1	0	1	1
Verona	**1**	1	0	1	0	1	1
Padova	**1**	1	0	1	0	1	1
Inter	**1**	1	0	1	0	1	1
Udinese	**0**	1	0	0	1	0	1
Spal	**0**	1	0	0	1	1	2
Brescia	**0**	1	0	0	1	2	3
Monza	**0**	1	0	0	1	0	2
Triestina	**0**	1	0	0	1	0	2

GIRONE C. 1. giornata: Ancona-Perugia 2-0; Campobasso-Casertana 0-0; Francavilla-Roma 0-2; Frosinone-Ascoli 1-0; Lazio-Foggia 1-0; Sambenedettese-Cynthia 2-1; Ternana-Pescara 1-1. Ha riposato la Lodigiani.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**2**	1	1	0	0	2	0
Ancona	**2**	1	1	0	0	2	0
Samb	**2**	1	1	0	0	2	1
Frosinone	**2**	1	1	0	0	1	0
Lazio	**2**	1	1	0	0	1	0
Pescara	**1**	1	0	1	0	1	1
Casertana	**1**	1	0	1	0	0	0
Ternana	**1**	1	0	1	0	1	1
Campobasso	**1**	1	0	1	0	0	0
Cynthia	**0**	1	0	0	1	1	2
Foggia	**0**	1	0	0	1	0	1
Ascoli	**0**	1	0	0	1	0	1
Perugia	**0**	1	0	0	1	0	2
Francavilla	**0**	1	0	0	1	0	2
Lodigiani	**0**	0	0	0	0	0	0

GIRONE D. 1. giornata: Avellino-Reggina 1-1; Bari-Catanzaro 4-2; Cosenza-Barletta 0-0; Lecce-Napoli 0-1; Messina-Licata 1-1; Sorrento-Casarano 3-1; Taranto-Catania 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**2**	1	1	0	0	1	0
Taranto	**2**	1	1	0	0	4	1
Bari	**2**	1	1	0	0	4	2
Sorrento	**2**	1	1	0	0	3	1
Reggina	**1**	1	0	1	0	1	1
Licata	**1**	1	0	1	0	1	1
Barletta	**1**	1	0	1	0	0	0
Messina	**1**	1	0	1	0	1	1
Avellino	**1**	1	0	1	0	1	1
Cosenza	**1**	1	0	1	0	0	0
Catanzaro	**0**	1	0	0	1	3	4
Casarano	**0**	1	0	0	1	1	3
Catania	**0**	1	0	0	1	1	4
Lecce	**0**	1	0	0	1	0	1

IN PRIMO PIANO/ANDREA TENTONI

ESTRO E SINISTRO

Aspetta il momento della consacrazione in prima squadra e intanto si diletta a segnare parecchie reti. Si tratta di Andrea Tentoni (1,78 per 78 chili), l'attaccante di spicco della «Primavera» del Rimini. Nato a Rimini il 18 maggio 1969, si è subito inserito tra i babies, fino a trovare una collocazione nella squadra di Osvaldo Pesaresi. Nella scorsa stagione, realizzò ben 19 reti nel torneo Beretti; quest'anno, nella sola prima fase di coppa Italia primavera, è andato a segno 7 volte in cinque partite. I suoi punti forti sono il piede sinistro, l'ottimo colpo di testa e anche il prodigarsi al servizio della squadra. Tentoni crede in una futura dimensione calcistica e lo ammette: *«Dedico tutto me stesso al calcio con la speranza di riuscire ad inserirmi in questo mondo. Mi auguro di poter essere utile alla primavera, in attesa magari di un passo avanti in prima squadra».* Il parere del suo allenatore è confortante: *«Il ragazzo è molto forte»* rileva il «mister» Osvaldo Pesaresi: *«di testa, nello scatto, nella velocità complessiva. Il suo bagaglio tecnico è significativo. Se riuscirà a maturare costantemente, Andrea dovrebbe farcela».*

C. V.

BASKET/IL PUNTO SUI CAMPIONATI

ANOMALO VENEZIANO

Perdono le favorite Knorr e Glaxo. Ma la sorpresa più grande è il crollo della Scavolini contro l'Hitachi

di Luca Corsolini

Ci sveglieremo di notte e per qualcuno sarà come vivere un incubo vecchio di anni: arriverà un giudice a sancire con voce metallica la retrocessione del basket italiano dal vertice della considerazione mondiale, e spiegherà che il controllo antidoping ha svelato in fretta l'imbroglio, quei 50 miliardi presi come anabolizzanti per gonfiare il petto d'orgoglio. Scherzi a parte, il campionato appena partito ha l'impegno tremendo di dimostrare che il basket dei grandi orizzonti non è unicamente un set televisivo dove comunque la Rai arriva (è successo a Pesaro, mercoledì scorso) all'ultimo minuto e con una telecamera sola. È un impegno dirigenziale ma anche tecnico, e qui bisogna tirare in ballo la mancata qualificazione per Seul almeno quanto l'hanno tirata in ballo tutti gli illustri ospiti della convention di Milano: bisogna che in campo ci sia spettacolo e che le squadre di casa nostra sappiano imporsi anche fuori dai confini recuperando una supremazia che abbiamo preso adagiandoci sugli allori e sprecando tante occasioni con discorsi ormai scontati, tipo il classico rimprovero che dice: «Nel campionato italiano non si può costruire niente perché conta solo il risultato». Balle, proviamo a dimostrare che sono balle.

E un segnale incoraggiante arriva da Venezia: la Cenerentola di tutti i pronostici, una squadra che nemmeno Skansi ha voluto più, dopo la partenza di Praja Dalipagic e di Sandro Brusamarello, ha vinto contro i Campioni d'Italia che avevano i bagagli già pronti per il torneo open di Madrid. E giocare contro la coraggiosa formazione di Calamai, in cui è Gianolla a far la parte del secondo straniero visto che Curry è arrivato solo all'ultimo momento, deve essere stato un buon allenamento in vista del confronto col Real Madrid che aprirebbe la strada verso la finale sognata coi Boston Celtics... Un altro segnale arriva da Livorno: come la Sampdoria sembra diventare grande, così l'Enichem, compiuti i suoi primi quarant'anni, è finalmente cresciuta. Certo, non si può leggere un destino luminoso nella sfera di cristallo solo per questa vittoria sulla

A lato (fotoPinto/Schicchi), Ratko Radovanovic, 24 punti alla Scavolini. In alto (fotoOrsi), Artis Gilmore e Sergio Donadoni

Knorr (che essendo un carroarmato ci metterà un po' di tempo per entrare in forma), ma la cronaca parla di una prestazione super di tutta la squadra, italiani e stranieri, con Tonut sugli scudi.

Tutto sommato, sono stati di ordinaria amministrazione gli altri risultati, comprese le vittorie in volata di Philips e Wiwa su Cantine e Ipifim. Le due lombarde non sono ancora al meglio, né ci sembra che ci siano squadre pronte per una partenza-razzo, però hanno esperienza da vendere. E l'esperienza è la benzina anche di quel volpone di

Mirko Novosel, che si è presentato con una vittoria in trasferta dopo un precampionato in cui il Napoli sembrava più che altro una squadra orfana di Walton, il grande sogno che non è servito nemmeno per avvicinare uno sponsor. E ancora, c'è da registrare la netta vittoria dell'Arimo su un Allibert che sembra in crisi non tanto per i risultati ma perché a Livorno i conti qualcuno vorrebbe farli subito. È il solito problema del basket italiano che ormai 32 squadre non le sopporta più: stare nel vertice costa, e certe cifre possono permettersele in pochi. Il senso di disagio che attraversa una Lega ufficialmente impegnata a difendere questa formula è evidenziata dalle due posizioni assunte di fronte ai

AI LETTORI

Per uno spiacevole errore tipografico alcune centinaia di copie della Guida al campionato di basket riportano invertite fra loro le pagine 17 e 48, dedicate ad Allibert Livorno e Marr Rimini. Ce ne scusiamo con i lettori e con le Società interessate.

HIT PARADE

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Alberto TONUT Enichem

Arriva a 3000 punti segnati in serie A, spegnendo con una gran partita le quaranta candeline sulla torta di compleanno di una Libertas da playoff. Auguri!

2 Bill MARTIN Philips

Era l'oggetto misterioso della giornata d'esordio e come credenziale ha presentato una prova maiuscola al tiro, con 10 canestri su 14 tentativi.

3 OSCAR Snaidero

Tanto per cominciare, comincia il campionato e Oscar finisce subito nella parte nobile della hit parade. Nel primo tempo ne aveva già segnati 25, allora buonasera... passiamo oltre.

4 Andrea GIANOLLA Hitachi

Siccome è recidivo (positivamente s'intende) non si può chiamarlo più figlio di un Dio minore, al contrario è un tipo da tenere d'occhio. E se Venezia si salva...

5 Meo SACCHETTI DiVarese

Sua Esperienza non è in formissima — come la sua squadra del resto — ma ha subito messo il suo sigillo sulla vittoria non proprio facile contro la Benetton.

6 Larry DREW Scavolini

Non sembri una contraddizione questo inserimento: sconfitta a parte, Drew è meglio di Cook e sembra in grado di dare concretezza ai campioni d'Italia.

7 Antonello RIVA Wiwa Vismara

In attesa di Benson, il... Gallon nel pollaio di Cantù è sempre lui: fondamentali i 41 punti nella difficile rimonta contro un'Ipifim più che discreta.

8 Mirko NOVOSEL Napoli

Alla sua maniera. Veni, vidi, vici. Il campionato trova un protagonista; Napoli un personaggio per cui delirare senza dover rimpiangere ancora l'illusione Bill Walton.

DIETRO LA LAVAGNA

SCAVOLINI
La squadra

Va bene che l'Hitachi è specialista nei colpi contro le grandi, ma per Bianchini & C. sarebbe stato meglio presentarsi con un altro biglietto da visita all'open di Madrid. Altro che sognare i Celtics!

Kyle MACY
Benetton

Il play americano di Riccardo Sales ha fatto cilecca nell'anticipo televisivo contro la DiVarese e siccome non ha segnato neanche quando il canestro sembrava... più largo ci si chiede se potrà migliorare.

BASKET

segue

famosi 50 miliardi: Bologna — nel senso di vertice, nel senso di De Michelis tanto per capirci — vorrebbe reinvestire questo regalo esagerato; altri vorrebbero che si passasse alla immediata ridistribuzione di soldi che sono come ossigeno per i bilanci. D'altra parte, si è letta nei giorni scorsi una notizia d'agenzia di questo genere: una squadra di A2 ha accettato un contributo di 100 milioni come sponsorizzazione, la quattordicesima parte (almeno) di quanto prendono i club più ricchi...

Per singolare coincidenza, il contrasto tra ricchi e (presunti) poveri si riproponeva nel confronto fra Glaxo Verona e Marr Rimini: ha vinto proprio la squadra di Mc Millen che pure giocava in trasferta, segno che il coraggio di cui parlavamo prima basta e avanza anche in A2, un campionato che non pare avere lo stesso equilibrio della A1. Certo, ci sono state le vittorie esterne di Filodoro e Kleenex, ci sono stati pure risultati incerti, ma preferiamo far rientrare il tutto nella prevedibile... imprevedibilità dei primi turni. Più avanti siamo pronti ad accogliere risultati simili a quello di Gorizia, dove la San Benedetto ha vinto abbastanza largamente sulla Sangiorgese. Adesso l'attenzione generale si sposta verso Madrid, dove si svolgerà tra venerdì e domenica (con un intermezzo dedicato niente meno che a Julius Erving, sabato) il secondo torneo open, il primo «serio» per l'orgoglio di noi europei che giochiamo in casa contro mostri sacri come i Boston Celtics. La Scavolini sembra preoccupata delle regole, almeno sembrava preoccupata mercoledì sera quando ha vinto un derby senza molto sapore sull'Alno, poi la sconfitta di Venezia deve aver riportato i Campioni d'Italia a una maggiore praticità. D'altra parte il sogno di Madrid non durerà molto perché al ritorno, già mercoledì prossimo, ci sarà una trasferta difficilissima a Caserta. Quest'anno il calendario ha condensato nei primi turni parecchi incontri di cartello, e potrebbe essere già questo un rimedio per guarire dall'emorragia di spettatori che comunque ha colpito la A1 durante i playoff, e non nella regular season che un po' tutti stanno affrontando ormai con spirito più tranquillo. Stesso trattamento, nel senso che gli incontri di cartello dovrebbero essere proposti subito, dovrebbe essersi meritata la RAI versando tutti quei miliardi: se, nonostante tutto, si continuerà a gestire l'appuntamento televisivo del sabato secondo criteri politici, si perderà una grossa opportunità.

Sopra, Antonello Riva. Nella partita d'esordio il bomber canturino ha messo a segno 41 punti, risultando il secondo marcatore della giornata, alle spalle di Oscar (48). In alto, Larry Drew, il migliore della Scavolini nella disastrosa trasferta veneziana (fotoSerra)

Da martedì torna in Italia anche la Nazionale militare arrivata, come sua buona abitudine, in finale al torneo giocato questa volta in California. Per i giocatori non deve essere stato difficile sopportare una trasferta tanto interessante, ci sono state squadre che però hanno cominciato il campionato monche. È il caso ad esempio della Snaidero: Caserta ha dovuto fare a meno del capitano Nando Gentile, che così giocherà solo sabato a Cantù (e in televisione) la partita che verosimilmente gli permetterà di arrivare a quota 3 mila punti segnati (gliene mancano infatti appena 11). Il buon Marcelletti non è stato però a piangere sul latte versato e chiudiamo dunque con lui il primo appuntamento del Guerino col campionato: il professorino — come lo chiamano — ha mandato in campo senza paura Longobardi e Vitiello, abbondantemente ripagato dal coraggio dei due che hanno evidenziato ancor più la crisi (forse involutiva) delle guardie del Phonola. Il punto di riferimento di Primo è solo Lorenzon, il resto si vede poco e male, nonostante lo sponsor propagandi televisori con ottimi schermi...

l. c.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

ANTICIPO SECONDA GIORNATA: Scavolini Pesaro-Alno Fabriano 99-84.

PRIMA GIORNATA: DiVarese-Benetton Treviso 94-85; Snaidero Caserta-Phonola Roma 103-89; Arimo Bologna-Allibert Livorno 92-73; Enichem Livorno-Knorr Bologna 101-82; Ipifim Torino-Wiwa Vismara Cantù 87-88; Cantine Riunite Reggio Emilia-Philips Milano 74-75; Hitachi Venezia-Scavolini Pesaro 91-68; Alno Fabriano-Napoli Basket 96-99.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Hitachi	2	1	1	0	91	68
Enichem	2	1	1	0	101	82
Arimo	2	1	1	0	92	73
Snaidero	2	1	1	0	103	89
Di Varese	2	1	1	0	94	85
Napoli	2	1	1	0	99	96
Wiwa Vismara	2	1	1	0	88	87
Philips	2	1	1	0	75	74
Scavolini	2	2	1	1	167	175
Cantine Riunite	0	1	0	1	74	75
Ipifim	0	1	0	1	87	88
Benetton	0	1	0	1	85	94
Phonola	0	1	0	1	89	103
Allibert	0	1	0	1	73	92
Knorr	0	1	0	1	82	101
Alno	0	2	0	2	180	198

PROSSIMO TURNO (23 ottobre): Philips-Ipifim; Wiwa Vismara-Snaidero; Allibert-DiVarese; Phonola-Hitachi; Knorr-Cantine Riunite; Benetton-Arimo; Napoli-Enichem.

SERIE A2

PRIMA GIORNATA: Neutro Roberts Firenze-Sharp Montecatini 91-82; Irge Desio-Pescara 89-87; Viola Reggio Calabria-Kleenex Pistoia 88-94; Jollycolombani Forlì-Filodoro Brescia 74-78; San Benedetto Gorizia-Sangiorgese Porto San Giorgio 107-89; Cremona-Annabella Pavia 71-67; Glaxo Verona-Marr Rimini 79-83; Teorema Arese-Fantoni Udine 100-95.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
San Benedetto	2	1	1	0	107	89
Neutro Roberts	2	1	1	0	91	82
Kleenex	2	1	1	0	94	88
Teorema	2	1	1	0	100	95
Marr	2	1	1	0	83	79
Filodoro	2	1	1	0	78	74
Cremona	2	1	1	0	71	67
Irge	2	1	1	0	89	87
Pescara	0	1	0	1	87	89
Annabella	0	1	0	1	67	71
Jollycolombani	0	1	0	1	74	78
Glaxo	0	1	0	1	79	83
Fantoni	0	1	0	1	95	100
Viola	0	1	0	1	88	94
Sharp	0	1	0	1	82	91
Sangiorgese	0	1	0	1	89	107

PROSSIMO TURNO (23 ottobre): Pescara-San Benedetto; Fantoni-Viola; Annabella-Neutro Roberts; Sharp-Irge; Kleenex-Jollycolombani; Filodoro-Glaxo; Marr-Teorema; Sangiorgese-Cremona.

SERIE B D'ECCELLENZA

TERZA GIORNATA: Faciba Busto Arsizio-Nar Roseto 86-90; Delizia Campobasso-Benati Imola 104-97; Coop Ferrara-Docksteps Montegranaro 97-73; Rieti-Electrolux Pordenone 81-69; Numera Sassari-Virtus Ragusa 106-87; Conad Siena-Cuki Mestre 81-74; Recine Trapani-Inalca Modena 65-71; Stefanel Trieste-Ranger Varese 104-74.

CLASSIFICA: Numera, Conad, Stefanel p. 6; Benati, Rieti, Coop, Nar, Inalca 4; Cuki, Ranger, Electrolux, Racine, Delizia 2; Virtus, Docksteps, Faciba 0.

PROSSIMO TURNO (23 ottobre): Benati-Conad; Cuki-Numera; Inalca-Rieti; Docksteps-Stefanel; Electrolux-Faciba; Virtus-Delizia; Nar-Coop; Ranger-Virtus.

SERIE A1 FEMMINILE/51 PUNTI «STENDONO» SESTO

PER UN PUGNO DI POLLARD

Una novità assoluta (la finale su cinque partite); una novità relativa, perché ancora da dimostrare sul campo (il maggior equilibrio derivante anche dalla partenza per gli USA di Pollini, che dovrebbe aver tolto qualche freccia all'arco della Primigi); un punto di riferimento già identificato in Firenze dove l'8 marzo si giocherà l'All Star Game e dove la Lega conta di organizzare anche le due finali di coppa: il campionato femminile di basket è partito così e così continuerà per tutta la stagione, attaccato alla sua maggior discrezione che non deve essere interpretata come debolezza. Il basket femminile, a dire il vero, parte da Seul, visto che in Italia gioca la maggior parte delle ragazze USA che ha vinto l'oro alle Olimpiadi; parte da Seul e arriva da noi dopo aver fatto tappa in Europa per racimolare il meglio e da qui deriva la considerazione che il nostro è il miglior campionato al mondo, ancora non contento dei livelli raggiunti e in cerca di altro spazio e soprattutto di più considerazione. D'altra parte il basket femminile vale in Italia 35mila praticanti, un quinto della forza cestistica italiana, che vuole cominciare a costruirsi una storia anche attraverso una presenza settimanale su Telemontecarlo, poi assegnando un premio per la squadra che vince la stagione regolare, e ancora prestando attenzione alla base che si sta restringendo in maniera preoccupante. Eccoci, finalmente, al campionato. Dicevamo del maggior equilibrio: subito sei vittorie esterne, tanto per gradire, con le neopromesse Italmeco, Oece e Omsa che pagano un inevitabile pedaggio all'esperienza di Enichem, Gran Pane e Perugini Viterbo. L'Enichem poi è squadra da non sottovalutare, anche se ancora non può presentare Sofia Vinci come fiore all'occhiello di un quintetto notevolmente rinforzatosi con l'arrivo di Padovani. La Primigi, tanto per non smentirsi, anzi quasi per dimostrare subito di aver accettato la sfida lanciata da... Catarina Pollini, è andata a vincere sul campo di un Magenta ancora orfano di Edwards. Molte squadre avranno un rodaggio lungo proprio a causa del ritardato arrivo delle straniere, chi invece ha potuto allenarsi al completo durante la preparazione potrà mettere fieno in cascina per arrivare in zona playoff. Queste comunque le partite del primo turno. Il Gran Pane Palermo ha vinto di sette sull'Omsa e se non vogliamo parlare delle palermitane possiamo limitarci a sottolineare che la premiata ditta Mc Gee & Mc Gee (Pam e Paula) ha realizzato la bellezza di 62 punti contro i 32 punti della coppia straniera rivale penalizzata anche dai cinque falli della Majstorovic. A Modena, dove il basket femminile sbarca più per necessità che per scelta non avendo Cavezzo un impianto adeguato al massimo campionato, l'Enichem ha vinto 80-67 dopo un primo tempo dall'esito opposto: lo squadrone di Giulio Novello ha pagato l'uscita per falli di Anne Donovan che è comunque stata subito incisiva, capace di segnare 13 punti in una formazione che ha avuto ben quattro giocatrici in doppia cifra. Dall'altra parte, per Coppa, 48 punti sono arrivati dalla coppia Street-Woodard, ben spalleggiate nell'occasione dalla già citata Padovani e dalla Tufano. Finale in volata tra Angstrom Busto Arsizio e Primizie Parma: non è bastato alla squadra di casa nemmeno il fatto che Todeschini abbia giocato scegliendo forse definitivamente da che parte stare nella «querelle» che ha animato la lunga estate dei canestri. Già fenomenale Teresa Weatherspoon che ha segnato 28 punti, peccato che nella Primizie ci sia una eccezionale Alisha Jones, arrivata in fretta al secondo posto nella classifica marcatrici con 33 punti. Si parla di secondo posto per... colpa della Pollard, che è mamma ma è pure gran giocatrice: nella sofferta vittoria esterna della Sidis a Sesto San Giovanni i suoi 51 punti sono sicuramente da incorniciare come una delle migliori prestazioni del basket femminile di sempre. Di misura anche il successo della Gemeaz Milano sulla Felisatti Ferrara, grazie anche all'ottimo esordio di Monica Lamb. Larghe invece le vittorie di Perugini Viterbo e, in particolare, dell'Unicar sulla Comense. Quest'ultima è la partita che vedremo martedì su Telemontecarlo, noi in chiusura possiamo anticipare che ci sarà qualche problema per la Comense a causa dello stop imposto dai medici a Ceschia. Lo scarto è stato costruito nella ripresa visto che il primo tempo era terminato sul 35-31: il tabellino segnala le prestazioni di Andrea Lloyd (18 punti) e dell'ennesima Smith (Carol ha realizzato 23 punti). L'appuntamento è rinviato alla settimana prossima, non senza aver notato che in coppa le squadre italiane non sono poi andate tanto malaccio. E il bello deve ancora venire...

l.c.

RISULTATI E CLASSIFICA

PRIMA GIORNATA: Gran Pane Palermo-Omsa Faenza 74-67; Oece Cavezzo-Enichem Priolo 67-80; Angstrom Busto-Primizie Parma 79-80; Ercole Marelli Sesto-Sidis Ancona 82-84; Pallacanestro Magenta-Primigi Vicenza 48-69; Italmeco Bari-Perugini Viterbo 58-72; Unicar Cesena-Pool Comense 87-62; Felisatti Ferrara-Gemeaz Cusin Milano 81-84.

CLASSIFICA: Gran Pane, Enichem, Primizie, Sidis, Primigi, Perugini, Unicar, Gemeaz p. 2; Omsa, Oece, Angstrom, Ercole Marelli, Magenta, Italmeco, Pool, Felisatti 0.

PROSSIMO TURNO: Omsa-Magenta; Gemeaz-Angstrom; Pool-Oece; Perugini-Unicar; Enichem-Italmeco; Primigi-Felisatti; Primizie-Ercole Marelli; Sidis-Gran Pane.

Amalia Pomilio (fotoSerra): la nuova Primigi «orfana» di Pollini vince ancora

RUGBY/IL PUNTO

COM'È PROFONDO IL MAORI

La storia dei Barbarians italiani si è iniziata con una pagina molto triste. Di fronte ai Maori neozelandesi, integrati da molti All Blaks, quello che sarebbe dovuto essere il primo passo verso un'epoca gloriosa si è risolto in un disastro clamoroso (9-57). Pur conoscendo la purissima fede degli appassionati italiani che hanno inventato i Barbarians di casa nostra, ci sembra di poter dire che l'impresa non era nemmeno da tentare, dato il nulla e nessuno che il nostro rugby possiede per mettere mano a cose veramente più grandi di noi. Aggiungiamo che è stato calpestato anche lo spirito che da sempre presiede all'esistenza di questo club, i veri Barbarians, quelli seri, i quali vanno sempre in campo per fare del rugby speciale sotto tutti i punti di vista, e possono anche uscire battuti, ma sempre con dignità. Dire poi che i Maori hanno fatto cose incredibili, che non è mai mancato il sostegno al portatore della palla e che l'estremo era di continuo al contrattacco, non può essere una scusante e men che meno una sensazionale rivelazione, perché il rugby di oggigiorno è questo, e da che mondo è mondo i Barbarians, vogliamo sempre dire quelli veri, non sono mai usciti «tramortiti» da un incontro difficile. Placcare e giocare in pressing è un bagaglio che tutti, affiatati o no, devono possedere, e pertanto non possiamo ammettere che una nostra formazione, scesa in campo con molti azzurrabili e rinforzata con stranieri di valore, non sia stata in grado di onorare il nome che si era dato cercando almeno di limitare i danni. Meglio rifugiarsi al solito, nelle piccole cose di casa nostra, dove è andata in onda la «quarta» di andata, con i fari puntati a Treviso per Benetton-Scavolini. Ma l'atteso confronto ha molto deluso, visto che nella ripresa gli abruzzesi sono letteralmente crollati. Non è stata la sola sorpresa del turno, e infatti nessuno si attendeva la caduta della capolista Cus Roma a Noceto, e men che meno il capitombolo del Petrarca a Calvisano. Ben cinque squadre sono a questo momento al comando: Benetton, Fracasso San Donà, Colli Euganei, Mediolanum e Cus Roma. Questo affollamento è di per sé un indizio molto indicativo di scarso spessore tecnico, e lo stesso C.T. Cucchiarelli, presente a Treviso, si è dimostrato piuttosto perplesso in vista dell'incontro con l'URSS in programma per il 5 novembre a Treviso. **Giuseppe Tognetti**

Un attacco di Botha, sudafricano del Rovigo (fotoTrambaiolo)

RISULTATI E CLASSIFICHE
Serie A, 4. giornata di andata. Girone 1: Benetton-Scavolini Aquila 47-15; Bilboa Piacenza-Fracasso San Donà 15-32; Colli Euganei Rovigo-Brescia 49-9; Mediolanuum Milano-Eurobags Casale 32-0; Casone Noceto-Unibit Cus Roma 24-15; Nutrilinea Calvisano-Petrarca Padova 19-12. *Classifica:* Unibit, Colli Euganei, Mediolanum, Benetton, Fracasso 6; Scavolini, Petrarca, Nutrilinea 4; Bilboa, Brescia, Casone 2; Eurobags 0. *Girone 2:* Roma Olimpic-Parma 3-22; Paganica-Pastajolly Tarvisium 19-18; Imoco Villorba-Occhiali Vogue Belluno 21-21; Tre Pini Padova-Amatori Catania 6-31; Carispармio RE Viadana-Met. Plast. AllMirano 13-2; Livorno-Imeva Benevento 9-15. *Classifica:* Parma 8; Imeva 7; Catania 6; Imoco 5; Livorno, Pastajolly, Paganica, Carisparmio RE 4; Roma 3; Metalplastica 2; Occhiali Vogue 1; Tre Pini 0.

HOCKEY SU PRATO/I CAMPIONATI

TORINO: UN TIGRE NEL MOTORE

Con il pareggio sul campo insidioso del Villafranca, l'Amsicora mantiene la guida della classifica, a pari punti però con l'Asics Tiger, che conferma uno straordinario momento di grazia battendo il Cus Bologna.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 3. giornata: Ciria Cernusco-Pilot Pen 0-0; Cus Bologna-Asics Tiger Cus Torino 0-3; Cassa Rurale S. Saba-Roma 1-4; Roma Eur-Lazio 59 2-1; Brao Caffè Villafranca-Amsicora Alisarda 0-0. *Classifica:* Amsicora, Asics 5; Roma Eur, Roma 4; Cus Bologna, Brao Caffè, Ciria 3; Cassa Rurale 2; Pilot Pen 1; Lazio 59 0. *Serie A2, 3. giornata. Girone Nord:* HC Liguria-AS Novara 0-2; Cus Genova-Arca Mortara 1-4; HC Bignozzi-Ass. Milano Bra 4-2; Cus Padova-HC Pagine Gialle 4-4; Cus Trieste-Fiat Villar Perosa 1-1. *Classifica:* Pagine Gialle, Arca, Novara 5; Cus Padova 4; Ass. Milano; 3. Cus Trieste, Bignozzi, Fiat 2; Cus Genova, Liguria 1. *Girone Sud:* Pol. Johannes-Cus Catania 1-1; Cus Cagliari-Map Potenza Picena 0-1; Amatori Cagliari-Torre S. Susanna 0-0; Amaro D'Abruzzo 77 Roma-Decima Plavis 1-3; Gladiators-Speha 0-0. *Classifica:* Map 6; Cus Catania, Gladiators, Speha, Amatori 4; Cus Cagliari, Johannes, Torre S.S., Decima 2; Amaro D'Abruzzo 77 0. *4. giornata. Girone Nord:* Liguria-Arca 1-2; Cus Genova-Novara 0-0; Bignozzi-Fiat 2-2; Cus Padova-Ass. Milano 6-0; Cus Trieste-Pagine Gialle 2-1. *Classifica:* Arca 7; Novara, Cus Padova 6; Pagine Gialle 5; Cus Trieste 4; Ass. Milano, Fiat, Bignozzi 3; Cus Genova 2; Liguria 1. *Girone Sud:* Johannes-Torre S. S. 1-0; Cus Cagliari-Cus Catania 0-0; Amatori-Map 1-0; Amaro D'Abruzzo 77-Speha 0-2; Gladiators-Decima 0-1. *Classifica:* Map, Amatori, Speha 6; Cus Catania 5; Gladiators, Johannes, Decima 4; Cus Cagliari 3; Torre S.S. 2; Amaro D'Abruzzo 77 0.

HOCKEY SU GHIACCIO/IL CAMPIONATO

VARESE ATTACCA LA STELLA DI BOLZANO

Ha preso il via il 55° campionato di hockey su ghiaccio, durerà cinue mesi, a fine febbraio '89 verrà assegnato lo scudetto. Al termine delle 36 partite della fase di prequalificazione (doppio girone di andata e ritorno), le ultime due smetteranno di giocare. La nona resterà in Serie A, la decima finirà invece in B1. Le prime otto daranno vita a due gironi prestabiliti in base al piazzamento ottenuto, disputeranno un girone di andata e ritorno che determinerà la griglia dei playoff. *«Il motivo dominante del torneo»* dichiara Robert Oberrauch, terzino del Bolzano e della Nazionale, *«sarà la lotta diretta tra Bolzano e Varese, le due più autorevoli candidate al successo finale, con l'inserimento di qualche outsider di lusso. Noi dobbiamo difendere lo scudetto conquistato al termine dello scorso campionato e ci impegneremo al massimo. Abbiamo perso una stella del calibro dello svedese Nilsson, uno dei dieci giocatori più forti del mondo, comunque siamo competitivi»*. Il Bolzano, che con l'ultimo scudetto ha conquistato anche la «stella» ha sostituito Nilsson con l'oriundo Orlando, la scorsa stagione in forza al Merano vicecampione, squadra attualmente alle prese con problemi finanziari.

Daniele Magagnin

RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 3. giornata: Cavit Fassa-Bolzano Lancia 1-5; Milano Saima-Varese Kronenburg 0-2; Brunico Cuki-Asiago-Telepadova; Cortina De Longhi-Fiemme Dolzan System e Merano Forst-Alleghe Sile rinviate per pioggia. *4. giornata:* Alleghe-Fassa 3-5; Asiago-Milano 6-4; Bolzano-Cortina 3-3; Fiemme-Brunico 4-4; Varese-Merano 7-7. *CLASSIFICA:* Bolzano 7; Asiago, Fassa 6; Varese 5; Fiemme, Cortina 3; Milano 2; Brunico, Merano 1; Alleghe 0 (Cortina, Fiemme, Merano, Alleghe, Brunico e Asiago una partita in meno).

Copilota e pilota della Lancia Delta, Tiziano Siviero e Miki Biasion, a lato (Photo4): primi a Sanremo e campioni del mondo rally

☐ **Automobilismo.** *«Dedico questo titolo alla squadra, che è stata perfetta e ha svolto un eccellente lavoro»:* ha dichiarato Massimo «Miki» Biasion dopo aver vinto il Rally d'Italia, ultimo atto per la conquista del titolo mondiale. Biasion è il primo italiano a fregiarsi delle insegne iridate, a undici anni di distanza dalla Coppa FIA vinta da Sandro Munari (allora il campionato non assegava ufficialmente riconoscimenti mondiali). Il successo del bassanese — coadiuvato nella guida della sua Lancia Delta dal navigatore Tiziano Siviero — ha siglato un'annata trionfale iniziata però in maniera sfortunata al Rally di Montecarlo, in gennaio. In seguito Biasion ha colto quattro vittorie consecutive, balzando in testa alla classifica e entusiasmando gli appassionati italiani con la storica vittoria al «Safari». Completamente Made in Italy è stato anche l'ordine d'arrivo del «Sanremo», con Fiorio e Cerrato scudieri del prode Biasion. Alessandro Fiorio è al secondo posto anche nella graduatoria iridata piloti, mentre la classifica Marche è dominata dalla Lancia. Il Rally d'Italia è stato funestato da due incidenti: nel primo hanno perso la vita i francesi Jean Marc Dubois e Robert Moinier; l'uscita di strada della Lancia Delta di Bossini ha invece ferito due spettatori. *Ordine d'arrivo:* 1. Biasion-Siviero (Lancia Delta Int.) in 6h06'41"; 2. Fiorio-Pirollo (Lancia Delta Int.) a 53"; 3. Cerrato-Cerri (Lancia Delta Int.) a 1'54; 4. Alen-Kiwimaki (Lancia Delta Int.) a 2'14"; 5. Sainz-Moya (Ford Sierra Cosworth) a 6'18". *Classifica Mondiale Piloti:* 1. Massimo Biasion (Italia-Lancia) p. 115 (Campione del Mondo); 2. Alessandro Fiorio (Italia-Lancia) p. 73; 3. Markku Alen (Finlandia-Lancia) 66. *Classifiche Mondiale Marche:* 1. Lancia p. 140 (197 effettivi, Campione del Mondo); 2. Ford 71; 3. Audi 65.

☐ **Ciclismo.** Il francese Charles Mottet (Systeme U) ha vinto sul traguardo di Milano l'82. edizione del Giro di Lombardia, precedendo Gianni Bugno (Chateau d'Ax) e lo spagnolo Marino Lejarreta (Caja Rural), staccati di oltre 1 minuto e 40 secondi. Mottet è stato protagonista di una fuga solitaria di cento chilometri. ☐ Il tedesco Rolf Golz (Superconfex) si è aggiudicato il Giro del Piemonte precedendo in volata, sul traguardo di Novara, Gianni Bugno e Marco Lietti.

☐ **Paraolimpiadi.** A Seul nella prima giornata delle Olimpiadi riservate a atleti disabili, l'Italia ha conquistato una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo. Laura Presutto ha vinto il titolo nel fioretto femminile, mentre Rossana Giarrizzo si è classificata terza. L'argento è arrivato nella prova a squadre, sempre di fioretto femminile, grazie a Mariella Bertini, Laura Presutto, Rossana Giarrizzo e Deborah Taffoni.

☐ **Volley. Serie A1 femminile, risultati 1. giornata:** Mapier Jeans S. Lazzaro-Stefanel Noventa Vicentina 3-1 (15-6 10-15 15 10 15-2), migliori: Uribe-Fritz; Assovini Telenorba Bari-Conad Fano 3-0 (15-0 15-5 15-1), migliori: Hanyzwska-Silva; Lagostina Reggio Calabria-Cucine Braglia Reggio Emilia 0-3 (10-15 11-15 6-15), migliori: Tait-Del Solar; Teodora Ravenna-Banca Popolare Matera 3-0 (15-1 15-7 15-12), migliori: Benelli-Bernardi; Visconti di Modrone Albizzate Varese-CIV Modena 2-3 (15-8 14-16 11-15 15-12 11-15), migliori: Malaga-Cocquio; Yoghi Ancona-Telcom Geas Sesto S. Giovanni 0-3 (12-15 13-15 13-15), migliori: Feumi Jantou-Monnet. *Classifica:* Assovini, Teodora, Cucine Braglia, Telcom, Mapier Jeans e CIV punti 2; Stefanel, Visconti di Modrone, Yoghi, Lagostina, Conad e Banca Popolare 0.

☐ **Tennis.** Il cecoslovacco Miloslav Mecir ha vinto il torneo di Hong Kong sconfiggendo lo svedese Stefan Edberg con il punteggio di 7-6, 6-4, 6-1.

PALLAMANO/I CAMPIONATI

MAGRO PONTINO CON NEBBIA E BUIO

Il bollettino meteorologico nella terza giornata del campionato di pallamano, per quel che riguarda la pianura pontina, parla chiaro: nebbia con visibilità ridotta allo zero. Il Gaeta, privo del nazionale Filippo Alliney, esce sconfitto dal campo del Trentingrana Rovereto. Sull'altra compagine pontina, la neopromossa Sidis Fondi, è calata la notte improvvisamente. Dopo dieci minuti di gara, infatti, l'impianto di illuminazione del palazzetto dello sport di Gaeta ha fatto tilt, e gli arbitri hanno sospeso l'incontro contro il Gasser Speck Bressanone.

RISULTATI E CLASSIFICHE. 3. giornata di andata: Serie A1 maschile, Prato-Met Eur Teramo 17-17; Loacker Bolzano-Cividin Trieste 13-26; Rubiera-Jomsa Rimini 21-19; Sidis Fondi-Gasser Speck Bressanone n.d.; Trentingrana Rovereto-Gaeta 24-22; Filomarket Imola-Ortigia Siracusa 22-24; *Classifica:* Ortigia, Cividin 6; Rubiera 5; Met Eur 4; Gaeta, Filomarket, Trentingrana 3; Gasser Speck, Jomsa Prato 2; Sidis Loacker 0 (Sidis e Gasser Speck una partita in meno. *Serie A2 maschile. 3. giornata:* Conversano-Olimpia La Salle 28-18; Bologna-Merano 24/16; Città S. Angelo-Modena 23-22; Enna-Gymnasium Bologna 29-18; Cus Messina-Lazio 26-23; Mascalucia-Scafati n.d. *Classifica*: Città S. Angelo, Enna 6, Cus Messina 5; Bologna 4; Conversano 3; Modena, Olimpia Lazio, Gymnasium 2; Scafati Mascalucia, Merano 0 (Mascalucia e Scafati una partita in meno). *Serie A femminile, 2. giornata:* Vigasio-S. Giorgio Cedrate 13-27; Gasser Speck Bressanone-Crei Ferrara 14-19; Sardynia Sassari- S. Donà 28-14; Brescia-Finarredo Camerano 21-18; Italiana Macchi-Simiani Mugello 33-15; Agreileasing-Astil Teramo 18-17; S.C. Merano-Tiger Palermo 14-20. *Classifica:* S. Giorgio Cedrate Italiana Macchi, Sardynia, Tiger 4. Simiani, Crei, Brescia, Agrileasing 2; Gasser Speck, S. Donà 1; Finarredo, Astil, Merano, Vigasio 0.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

PRATO SCIVOLOSO

Solo un pareggio per la Lazio tricolore al via del campionato 1988-89: contro il meno quotato Prato scivola, fallendo il rigore della vittoria. Successo tennistico della Reggiana, che ha portato al gol, tra le altre, la trentaquattrenne Betty Vignotto, «sempreverde» del nostro calcio femminile.

RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A1, 1. giornata di andata: Barbagrigia Ascoli-Centomo Verona 0-0; G.B. Campania-Firenze Casa 77 2-0; Fiamma Monza-Carrara 0-1; Gravina-Torino 1-4; Euromobili Modena-Napoli 0-0; Prato-Lazio 1-1; Reggiana-Juve Siderno 6-1 (riposava Milan 82). *Classifica:* Reggiana, Carrara Torino e G.B. 2 punti; Lazio, Napoli, Centomo, Barbagrigia, Euromobili e Prato 1; Milan 82, Fiamma, Casa 77, Gravina e Juve Siderno 0.

In alto, la Lazio vincitrice del campionato 1987-88 (Cassella)

LO SPONSOR E IL CASO-JOHNSON

CHI HA FATTO LE SCARPE A BEN?

La Diadora a Toronto per «capire». Le vere cifre del contratto. Una clausola decisiva. Una «linea» di abbigliamento in attesa di un futuro

di Paolo Facchinetti

Una velocista canadese afferma che nel club di Ben ci si dopava fin dall'84 ma il giorno dopo smentisce. Il dottor Astaphan, medico di Johnson, assicura di non aver mai prescritto steroidi ma una industria farmaceutica esibisce ricette che lo contraddicono. Mentre le Giubbe Rosse rivelano che da un anno hanno nel mirino un colossale traffico di anabolizzanti, il governo canadese apre ufficialmente una inchiesta sul «caso Johnson». E intanto attorno all'atleta ne succedono di tutti i colori. Il suo manager vende in esclusiva a «Stern» una intervista mai concessa. Lo si dice già tesserato per una squadra di football americano e in procinto di partire per una tournée in Sudafrica. Johnson, inseguito da una muta di fotoreporters, è multato per eccesso di velocità. Sull'autostrada minaccia a mano armata un automobilista: si apprenderà poi che si tratta di una pistola da starter. Papà Johnson è arrivato dalla Jamaica con settemila attestati di simpatia, mamma Gloria giura sulla innocenza del figlio, Ben continua a dire di non saper niente di steroidi: lascia capire che qualcuno l'ha fregato. Ed Futerman, avvocato di Toronto, sta tentando di mettere ordine in questo magma di eventi confusi e contraddittori. È ciò che si propone anche la Diadora, il principale dei 13 sponsor di Ben Johnson e dunque quello che si è trovato maggiormente coinvolto nell'esplosione del caso. All'indomani dello scandalo si disse che tutti gli sponsor avevano abbandonato Johnson e che l'atleta aveva patito un danno economico di una decina di miliardi. Il discorso naturalmente è reversibile: di che entità è il danno patito dagli sponsor? La Diadora, per restare in casa nostra, oltre a un eventuale danno di immagine, deve anche fare i conti con una «linea Johnson» (sei tipi di scarpe, tute, magliette, pantaloncini, borse «firmati» da Ben) che doveva entrare in produzione a dicembre e che compare già nel Catalogo 89. Non è vero, come è stato detto, che la Diadora ha subito rescisso il contratto con Johnson e chiesto i danni. È vero invece che i rapporti contrattuali fra sponsor e atleta sono stati «congelati». Non così i rapporti umani, che continuano. Tanto che venerdì scorso Marzio Brombal, amministratore delegato dell'azienda dei fratelli Danieli, ha compiuto un blitz a Toronto per ascoltare direttamente da Johnson la sua verità. Brombal è colui che fin dall'inizio ha tenuto i rapporti con Johnson, divenendone amico e talora il confidente. Quello che resta l'uomo più veloce del mondo era stato contattato dalla Diadora l'indomani del record di Roma (9"83, agosto 1987); il contratto era stato firmato il 12 febbraio di quest'anno, una volta vinta la concorrenza della Tiger che aveva offerto più dollari ma meno calore umano. Da allora i contatti (non solo di lavoro) fra l'azienda veneta (Caerano San Marco, Montebelluna, Treviso) e Johnson sono stati frequentissimi. Nel dopocorsa di Seul, vissuto con straripante entusiasmo a «Casa Italia», Ben aveva regalato le scarpette gialle e nere proprio a Marzio Brombal. *«Tienile tu per ricordo, fanno storia»*, aveva detto tartagliando più che mai per l'emozione. Ora sono custodite in un cassetto di Montebelluna. Si chiamano «Cyclone», erano state costruite apposta per lo sprint di Seul: flessibili ma robuste tanto da reggere le sollecitazioni derivate dall'esplosiva partenza di Ben. La scheda tecnica di queste scarpette assomiglia a quella di una F.1.: *«Tomaia in Nylonfix, plantare in cotone e lattice espanso leggero; la suola è costituita di una piastra in Pebax bidensità con 8 chiodi intercambiabili in acciaio a piramide segmentata; la lastra posteriore è in nylon antiscivolo; lo spoiler è imbottito antitendinite, l'allacciatura ad aggiustamento variabile. Peso 160 gr.»*. Per la cronaca il piede di Johnson è un 42 e mezzo. Poi, lo scandalo-doping. L'incredulità, lo sgomento, l'istintiva percezione delle chances perdute, l'inutile tentativo di contattare un uomo ormai in fuga. Brombal riuscì a parlare con Johnson solo due giorni dopo beccandolo al telefono installato nella Ferrari. Si accordarono per lasciare decantare un poco le cose. Quali intanto i riflessi dello scandalo sulla Diadora? Il danno economico è relativo, fanno sapere a Caerano. Il danno maggiore parados-

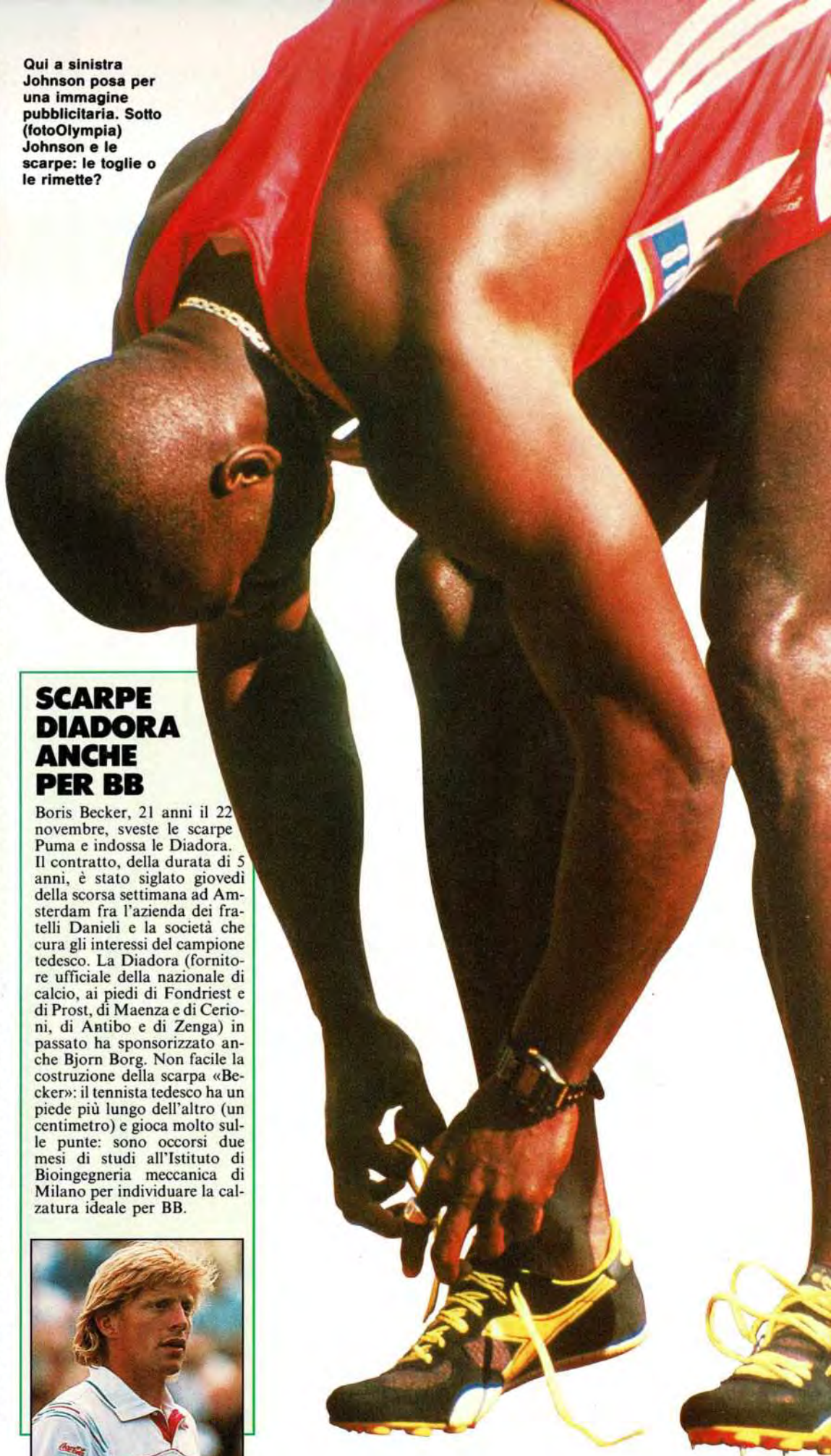
LA LINEA «JOHNSON»

Ecco alcune immagini del Catalogo 89 della Diadora: si tratta di indumenti e di calzature «firmati» da Ben Johnson. La scarpa più in evidenza è quella di Seul, la «Cyclone». Le altre si chiamano Tempest, Intrepid, I.C. 4000, Typhoon e Forza

Qui a sinistra Johnson posa per una immagine pubblicitaria. Sotto (fotoOlympia) Johnson e le scarpe: le toglie o le rimette?

salmente l'hanno procurato certe inesattezze apparse qua e là. Qualcuno ha scritto che se Johnson era dopato la colpa era dello sponsor principale che gli aveva promesso un milione di dollari per l'oro olimpico. *«È falso!»*, esclamano in Diadora. Il contratto di Johnson, depositato presso l'Ufficio del Registro di Montebelluna, consiste di sei cartelline scritte in inglese: nella quarta si prevede per la vittoria di Seul un premio di 100.000 dollari, 30 mila per l'argento, 15 mila per il bronzo. *«Sono false anche le altre cifre che sono state fatte»*, dice Brombal. E precisa: *«Il contratto prevede un compenso fisso garantito di 1.600.000 dollari nei 5 anni della durata; in più, premi e bonus per i mondiali del 91, le Olimpiadi dell'88 e del 92, eventuali record mondiali per un massimo di altri 900.000 dollari complessivi»*. Una clausola importante del documento annulla ogni tentativo di demonizzare lo sponsor. *«Il contratto* — recita Brombal — *si intende annullato nel caso in cui l'atleta assuma comportamenti contrarii alla morale e alle regole del Cio, della IAAF e della federazione canadese di atletica leggera. Quindi anche in caso di doping»*. E adesso? Vedremo, non c'è fretta, ripetono alla Diadora: sono cose che non si risolvono in un giorno. E la «linea Johnson»? C'è confusione in giro: alcuni hanno confermato le ordinazioni, altri le hanno annullate. La gente è divisa fra condanna, assoluzione e perdono. La «linea Johnson» doveva partire a dicembre. Quelle scarpe, quelle tute, resteranno solo prototipi inutilizzati o entreranno in circolo anche solo per ricordare il «day after» del più grande scandalo doping che la storia dello sport ricordi? □

SCARPE DIADORA ANCHE PER BB

Boris Becker, 21 anni il 22 novembre, sveste le scarpe Puma e indossa le Diadora. Il contratto, della durata di 5 anni, è stato siglato giovedì della scorsa settimana ad Amsterdam fra l'azienda dei fratelli Danieli e la società che cura gli interessi del campione tedesco. La Diadora (fornitore ufficiale della nazionale di calcio, ai piedi di Fondriest e di Prost, di Maenza e di Cerioni, di Antibo e di Zenga) in passato ha sponsorizzato anche Bjorn Borg. Non facile la costruzione della scarpa «Becker»: il tennista tedesco ha un piede più lungo dell'altro (un centimetro) e gioca molto sulle punte: sono occorsi due mesi di studi all'Istituto di Bioingegneria meccanica di Milano per individuare la calzatura ideale per BB.

NON DI SOLO PANINI

Scontato l'assalto ai tricolori da parte della Maxicono. Sisley possibile sorpresa

Dopo un anno di sacrifici per gli impegni olimpici della Nazionale, il prossimo campionato — il numero 44 — ritornerà a un andamento regolare: da sabato 22 ottobre fino, al massimo, a martedì 16 maggio, il volley dei club sarà l'indiscusso protagonista. Diverse le novità: alcune positive e altre no. Tra gli aspetti negativi, la scomparsa contemporanea dalla A1 di metropoli come Torino e Milano. Tra quelli positivi, l'arrivo di nuovi assi stranieri, molti dei quali protagonisti ai Giochi di Seul, e l'introduzione del «taglio» libero di uno dei due stranieri fino al termine della stagione regolare. Discutibile, l'introduzione del tie-break senza cambio palla nel quinto set, una regola che secondo molti snatura lo spirito stesso della pallavolo. Ecco il panorama dell'A1.

Doug Partie, Panini (fotoSabattini)

PANINI Modena. Anche quest'anno, come da tradizione, non parte favorita; nonostante sia da tre anni campione d'Italia. I dubbi sulle sue potenzialità nascono dal fatto che è sempre una delle poche società a schierare un solo straniero. Rispetto alla passata stagione ha ceduto l'asso argentino Raoul Quiroga. Di contro è stato tesserato, con contratto triennale, il campione olimpico statunitense Doug Partie. Un cambio non proprio alla pari e, per diversità di ruoli, anche difficilmente analizzabile. C'è da dire comunque che la «rosa» degli italiani rimane eccezionale.
Voto: ★★★★★

MAXICONO Parma. Dopo troppi anni di continue rivoluzioni, la società si ripresenta con quattro-sesti della formazione-base invariata rispetto alla stagione passata. Sono partiti il fuoriclasse svedese Bengt Gustafson (si è trasferito per tre anni all'Olympiakos Atene per 1500 milioni di lire, dopo aver firmato un precontratto con la Sisley Treviso) e il napoletano Giovanni Errichiello, quest'ultimo approdato in Francia al Bordeaux. È arrivato il fortissimo schiacciatore Renan Dal Zotto (il terzo, ma più famoso brasiliano — tuttora perno della Nazionale del suo Paese — che ritorna in Italia dopo la rottura dei rapporti con il Brasile per il celeberrimo «caso Montanaro» della stagione 80-81) e c'è stato il rientro dell'universale Gilberto Passani dal Burro Virgilio Mantova. Con la promozione a titolare di Marco Bracci, la Maxicono si presenta al via con le carte... tricolori in regola.
Voto: ★★★★★

SISLEY Treviso. Parlare di matricola solo perché si tratta di una neopromossa è assai limitativo. Nella formazione del presidente Giovanni Lucchetta sono stati infatti inseriti nomi di assoluto valore. Non ultimo quello del tecnico, Nerio Zanetti, che a Bologna è stato il rifondatore di tutto il movimento pallavolistico. Con lui basta citare il romagnolo Andrea Gardini, l'azzurro Pier Paolo Lucchetta e il sudcoreano Kim-Ho-Chul per capire di che peso sia in realtà questa società che si affaccia per la prima volta in A1. Se poi i veneti riusciranno ad accaparrarsi un secondo asso non italiano — si parla addirittura del sovietico Sorokolet, invano inseguito dalla Panini — il Sisley potrebbe inserirsi senza timore nella lotta per lo scudetto.
Voto: ★★★★

PETRARCA Padova. Con l'arrivo del blasonatissimo allenatore Silvano Prandi, si è cominciato a sognare. La squadra non è stata modificata sensibilmente: l'unico arrivo di rilievo, a parte il tecnico, quello dell'argentino Daniel Castellani dalla CAMST. Presenti però giovani interessanti, tra cui lo schiacciatore Michele Pasinato, in evidenza in questo precampionato. Il Petrarca, per cui si parla di una sponsorizzazione Enichem, è indicata da molti come probabile semifinalista.
Voto: ★★★★

EUROSTYLE Montichiari. Ha messo a segno diversi colpi di mercato: il più noto è senz'altro l'acquisto del fortissimo Raoul Quiroga dalla Panini, ma non è da sottovalutare il tesseramento di due nazionali juniores di belle speranze: Simone Piazzoli e Massimo Bovolo. Il presidente Claudio Zaniboni poi ha annunciato che nei playoff l'Eurostyle si rinforzerà con un altro asso della schiacciata, il canadese Stelio De Rocco: la società lombarda confida nella naturalizzazione del giocatore fermo da oltre un anno per un grave incidente.
Voto: ★★★ e mezzo

ACQUA POZZILLO Catania. Dopo aver assaporato l'idea di tesserare il forte centrale della Panini, Andrea Lucchetta, i siciliani sono rimasti al palo e sostanzialmente non hanno apportato grosse novità alla «rosa». La concorrenza però si è fatta assai agguerrita e difficilmente l'Acqua Pozzillo riuscirà a ripetere l'exploit dell'anno scorso.
Voto: ★★★

CAMST Bologna. Dei «vecchi» sono rimasti Stefano Recine, Francesco Dall'Olio e John Barrett. Tra gli acquisti più indovinati il giovane schiacciatore Francesco Fedi e Giancarlo Snidero. Contenzioso in atto tra Bologna e Vis Calimera per l'universale Gabriele D'Aprile: a complicare la faccenda, il rifiuto del ragazzo di tornare alla Vis. Con l'arrivo di un secondo straniero, la Camst e il suo nuovo allenatore, lo svedese Anders Kristiansson, potranno fare un campionato tranquillo portando avanti, senza particolari traumi, questo processo di ricostruzione.
Voto: ★★★

ODEON Falconara. Con l'arrivo del grintosissimo Antonio Babini e dello schiacciatore mancino tedesco Laif Anderson, la compagine di Marco Paolini ha riequilibrato i reparti. Anche se non imbattibile, Falconara tornerà ad essere una brutta gatta da pelare per tutti.
Voto: ★★★

BURRO VIRGILIO Mantova. Si è rinforzata grazie all'arrivo del centrale Leonardo Carretti dalla Camst e di Edoardo Bonola da Fontanafredda. Ma per Negri e soci il programma non cambia: conquistare la salvezza.
Voto: ★★ e mezzo

OLIO VENTURI Spoleto. Il club umbro neopromosso ha nel c.u. azzurro Carmelo Pittera la mente e nei due fortissimi stranieri Zaitsev (russo) e Buck (statunitense) le armi pesanti. Lo sponsor è ambizioso e non ha intenzione di lesinare. Il club della «pace fra i popoli» (attualissima e in tema col disgelo la coppia di stranieri) non passerà in A1 senza lasciare la sua impronta.
Voto: ★★ e mezzo

PORTO Ravenna. Come obiettivi primari ha il raggiungimento della salvezza e il risanamento dei bilanci societari. Non ha fatto follie di mercato ma ha distribuito bene gli investimenti. L'arrivo dello statunitense Aldis Berzins (ex Gonzaga, reduce da un anno di inattività) dovrebbe conferire ai ravennati quella solidità in ricezione e in difesa che li vedeva deboli nella passata stagione. Il tecnico Daniele Ricci può inoltre contare su un trio di tutto rispetto: Venturi, Margutti, Causevic.
Voto: ★★ e mezzo

OPEL CESPEDA Agrigento. Ha subito la «perestrojka» dell'allenatore Macej Tyborowski e ha cambiato pagina. Via i troppi argentini, veri e naturalizzati, e dentro il cecoslovacco Miroslav Rajski e il bulgaro Assen Galabinov. Oggettivamente l'Opel sembra la formazione più debole di tutta la A1 e il suo futuro è un vero terno al lotto.
Voto: ★★

Pier Paolo Cioni

COSÌ AL VIA

1. giornata (sabato 22 ottobre, ore 17,30)
Acqua Pozzillo Catania-Opel Cespeda Agrigento
Panini Modena-Porto Ravenna
Burro Virgilio Mantova-Maxicono Parma
Odeon Falconara-Sisley Treviso
Olio Venturi Spoleto-Camst Bologna
Padova-Eurostyle Montichiari

Lo sport in TV
da **mercoledì 19**
a **martedì 25**
ottobre 1988

Con l'inizio del campionato italiano di hockey su ghiaccio, Rai Tre ha inaugurato una sorta di appuntamento fisso: questa settimana vediamo sintesi di Fassa-Fiemme e Fiemme-Bolzano, rispettivamente mercoledì 19 e martedì 25, alle 15.30. Grande basket al Torneo open Mc Donald's di Madrid, con Boston Celtics, Real Madrid, una selezione jugoslava e Scavolini Pesaro (nella fotoSerra in basso, Walter Magnifico). Sulle reti Rai, l'avvenimento trova spazio sabato (nel corso di TG2 Sportsette, ore 23.30) e domenica (dopo la mezzanotte, su Rai Uno). Questa la programmazione su Telemontecarlo e Telecapodistria. Scavolini-Real Madrid: venerdì 18.15 (Capodistria) e venerdì 22.50 (Montecarlo). Jugoslavia-Boston Celtics: venerdì 20.30 (Capodistria) e domenica 12.45 (Montecarlo). Finale 3º-4º posto: domenica 18.15 (Capodistria) e domenica 17.30 (Montecarlo, ma solo se impegnata la Scavolini). Finale 1º-2º posto: domenica 22.15 (Capodistria) e domenica 23.45 (Montecarlo, ma solo se impegnata la Scavolini). Altro basket su Rai Due con l'anticipo della seconda giornata di campionato italiano: sabato alle 17.45 va in onda la ripresa di Wiwa Vismara Cantù-Snaidero Caserta. Per il tennis, su Rai Due ampie cronache del Torneo-esibizione di Torino, che vede in campo Wilander (in basso, fotoSipraPress), Noah, McEnroe e Canè, venerdì alle 23.25 e sabato alle 23.30. Ancora tennis su Capodistria, domenica alle 14.10, con la finale del Torneo Canadian Open. L'automobilismo è di scena su Rai Uno, sabato alle 15.00, con il campionato italiano di F. 3 (in basso fotoOliver, una fase della gara di Vallelunga). □

IL CLOU

UN MERCOLEDÌ «MONDIALE»

IL CALCIO FA 90

Mentre l'Italia (sopra, fotoBorsari, una formazione degli ultimi Europei) si confronta in amichevole con la Norvegia, per le altre Nazionali è tempo di qualificazioni ai Mondiali. Nella tabella, ecco tutto il calcio internazionale che vedremo in TV.

19/10	**Scozia-Jugoslavia** (qual. Mondiali)	20.00	**Telecapodistria**
19/10	**Italia-Norvegia** (amichevole)	20.25	**Rai Uno**
19/10	**Inghilterra-Svezia** (qual. Mondiali)	21.45 22.15	**Telecapodistria** **Telemontecarlo**
19/10	**Germania-Olanda** (qual. Mondiali)	22.25	**Italia 1**
20/10	**Bologna-Ferencvaros** (Mitropa Cup)	14.25	**Rai Tre**
21/10	**Banik-Vojvodina** (Mitropa Cup)	15.30	**Rai Tre**
25/10	**River Plate-Boca Juniors** (camp. argentino)	20.30	**Telecapodistria**

Da non perdere

RAITRE

mercoledì 19
martedì 25
GHIACCIO TRICOLORE

RAI TMC CK

venerdì 21
domenica 23
BASKET OPEN A MADRID

RAIDUE

venerdì 21
sabato 22
TENNIS DA ESIBIZIONE

RAIUNO

sabato 22
ore 15.00
IMOLA IN FORMULA 3

CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni inchieste su sport & tv

Le Olimpiadi semi-autunnali hanno ritardato non di poco il definitivo assetto dei palinsesti sportivi. Telemontecarlo (che tra l'altro proprio grazie ai servizi realizzati per i Giochi di Seul ha ricevuto il premio il Paladino d'oro nell'ambito della decima Rassegna di Cinematografia Sportiva di Palermo) si prepara a una stagione intensa. Per ciò che riguarda il calcio, ha acquisito l'esclusiva del campionato inglese: al giovedì, nel programma-contenitore di seconda serata, va in onda un servizio «made in England» con sintesi, spezzoni di partite e servizi e commenti; sempre il giovedì, da novembre riprenderanno le trasmissioni di «Pianeta neve». E a proposito di neve, l'emittente monegasca ha programmato già la trasmissione di tutte le gare di Coppa del Mondo di sci. Confermata la rubrica motoristica «Crono», leggermente modificato lo «Sportshow» del sabato, che non sarà più solo rotocalco ma si presterà a ospitare anche dirette e sintesi di gare e avvenimenti. Da segnalare tutti i tornei indoor e all'aperto di tennis, le Coppe europee di calcio, le partite della Serie A di basket femminile. Telecapodistria affronta di fatto la seconda stagione della sua rete a tutto sport. E lo fa affiancando alle «dirette» una serie di nuove rubriche. «A tutto campo» è la domenica sportiva targata Fininvest: condotta da Gigi Garanzini, con Giorgio Tosatti e Roberto Bettega ospiti fissi, si avvale della partecipazione di tecnici, giornalisti, dirigenti. Ritoccati appena «Sport Spettacolo» e «Juke Box», Telecapodistria lancia tra l'altro tre nuove trasmissioni. «Boxe di notte», curata da Rino Tommasi, va in onda dal lunedì al venerdì alle 23,30 circa, e presenta i grandi match della storia del pugilato. Bi-settimanale è invece «Mongol-fiera», la rubrica di calcio internazionale che il martedì e il giovedì offre immagini e aggiornamenti sui campionati stranieri e sui turni di Coppe europee. Il venerdì alle 23.00, infine, è in programma da questa settimana «Sottocanestro», interamente dedicato al basket (con replica il sabato alle 16.10). Della durata di circa 40 minuti, la trasmissione presenta la successiva giornata di campionato avvalendosi della collaborazione di Oscar e Walter Magnifico e si compone inoltre di alcune rubriche: «Uno contro uno» (due cannonieri a confronto, due tifoserie, due situazioni), «Le città del basket» (la geografia secondo le tradizioni cestistiche, la storia, i sostenitori), il basket di coppa. Diretta derivazione della redazione di Telecapodistria è il «Dentro la notizia» a tema sportivo che va in onda il sabato alle 19,00 su Retequattro: in pratica un settimanale di approfondimento, condotto in studio da Giacomo Crosa. □

José Altafini, Luigi Colombo e Giacomo Bulgarelli, tre firme per «Sport Show»

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

Non avremmo mai immaginato che una banalissima partita di calcio in più rispetto agli ultimi venti anni potesse mandare in crisi una trasmissione ampiamente collaudata come «Tutto il calcio minuto per minuto». Non ne hanno risentito gli spazi all'interno (o meglio: in coda) dei GR, non ne ha risentito il sempre impeccabile Giancarlo Mingoli in «Anteprima sport» e se l'è cavata bene in virtù del suo aplomb tipicamente notarile anche Paolo Carbone («Domenica Sport»), il quale in trasmissione non lascia trasparire la sua nostalgia per la A a 16 squadre. Massimo De Luca, invece, nonostante il «ritiro» di Seul, non riesce a entrare in partita nel suo secondo tempo (complimenti, in ogni caso, per aver portato negli studi RAI il dirimpettaio Silvio Berlusconi). Oltretutto, adesso ci si sono messi in mezzo anche i lavori di ristrutturazione per i Mondiali che penalizzano le interviste negli spogliatoi. Provenzali e Gentili si sono dovuti auto-intervistare. Foglianese è andato a farle, come ha detto in diretta, in trasferta. Fermi restando gli «intoccabili» Ameri, Ciotti, Provenzali, e trascurando un attimo Dotto, Forma e Cucchi al loro secondo consecutivo campionato di A, adesso la nona partita ha issato stabilmente tra i big Bruno Gentili, che però ha effettuato un commento «a caldo» (troppo a caldo) di Lazio-Torino parlando esclusivamente dei biancazzurri. Si ricordi che lo ascoltano anche a Torino. A Pescara, ovazioni per Enrico Ameri, che come al solito ha descritto la sua personalissima partita: peccato che i calzettoni abbassati di Tita e Marchegiani lo abbiano indotto talvolta in errore. *Sul podio:* Ezio Luzzi, perché col suo gol-quasi-gol da Cremona (rivelatosi poi un tiro finito sull'esterno della rete) ci ha riportati indietro ai tempi di Carosio. Immaginifico. *Il migliore:* Tonino Raffa per Catanzaro-Bari: «Urbano è uscito per un risentimento». Permaloso! *Dietro la lavagna:* Riccardo Cucchi. Il Lewis di «Tutto il calcio», reduce dalle fatiche di Seul, non sbaglia un colpo. Se continua così ci manda in crisi: non troveremo mai spunti per criticarlo. □

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro**, **Marco Strazzi**, **Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 220.000; Africa L. 300.000; Asia Usa L. 320.000; Oceania L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL. 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

ADESSO!!! SARAI PROTAGONISTA CON NOI!

Pinot di Pinot®

sulla cresta dell'onda